Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 18 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7204 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

E' CESSATA LA GRANDE PAURA PER LA SORTE DEI TRE INTREPIDI ASTRONAUTI DELL'«APOLLO»

FINALMENTE SULLA TERRA

Si è concluso con un cronometrico ammaraggio nel Pacifico il drammatico volo - Lovell, Haise e Swigert in buone condizioni fisiche a bordo della «Iwo Jima» - Compiute con inaspettata facilità le ultime manovre fuori dell'atmosfera - I rovinosi danni del «modulo di servizio» constatati dopo il distacco dalla navicella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dalla Iwo Jima, 17

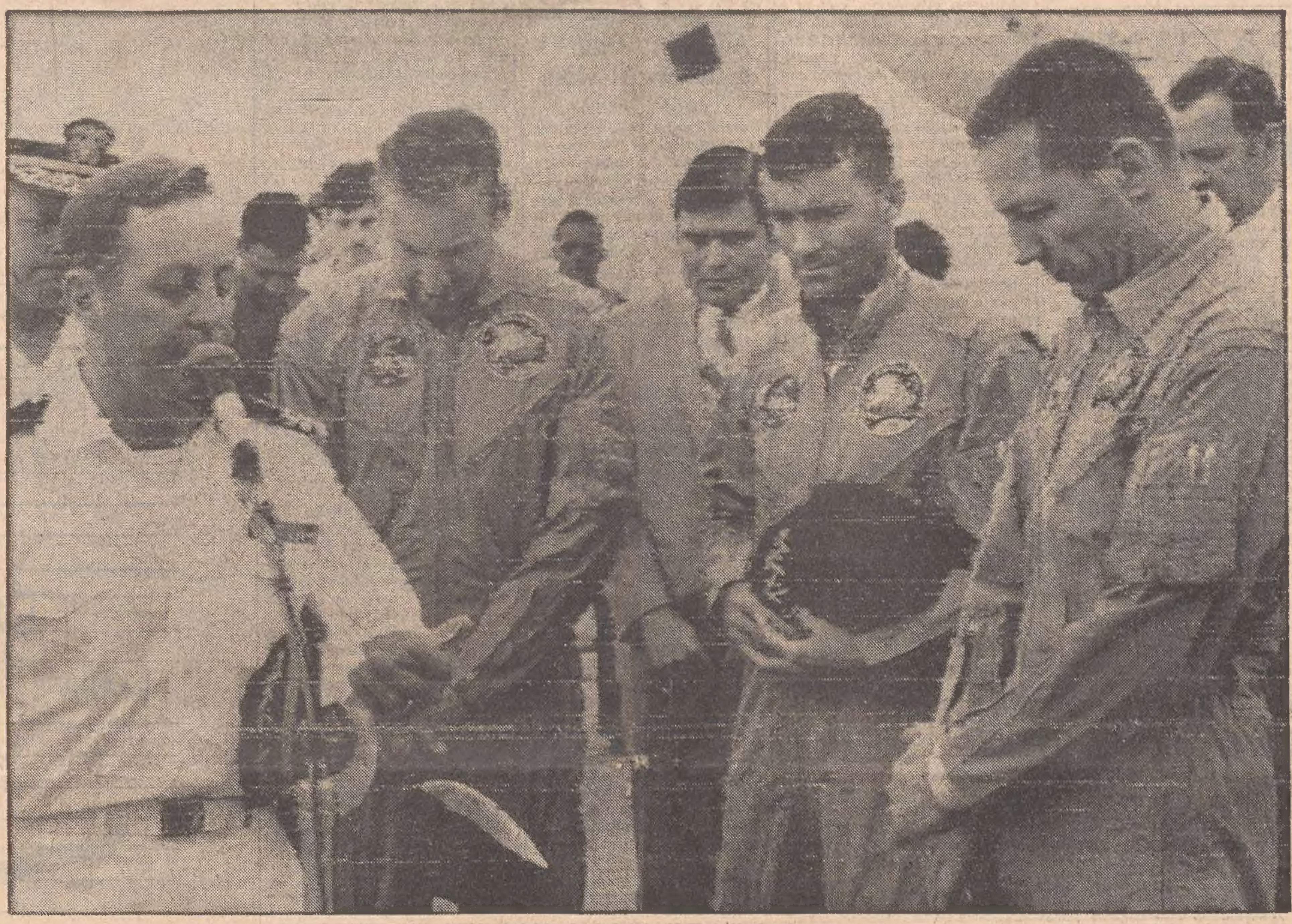
La più drammatica impresa spaziale dell'uomo, che per quattro giorni ha visto in grave pericolo la vita di tre astronauti americani, si è conclusa felicemente, oggi, alle 19.07'43" (ora italiana), quando l'astronave «Apollo 13» è ammarata nel Pacifico, appena quattro miglia a Sud della portaerei "Iwo Jima", nave-ammiraglia della flotta di recupero.

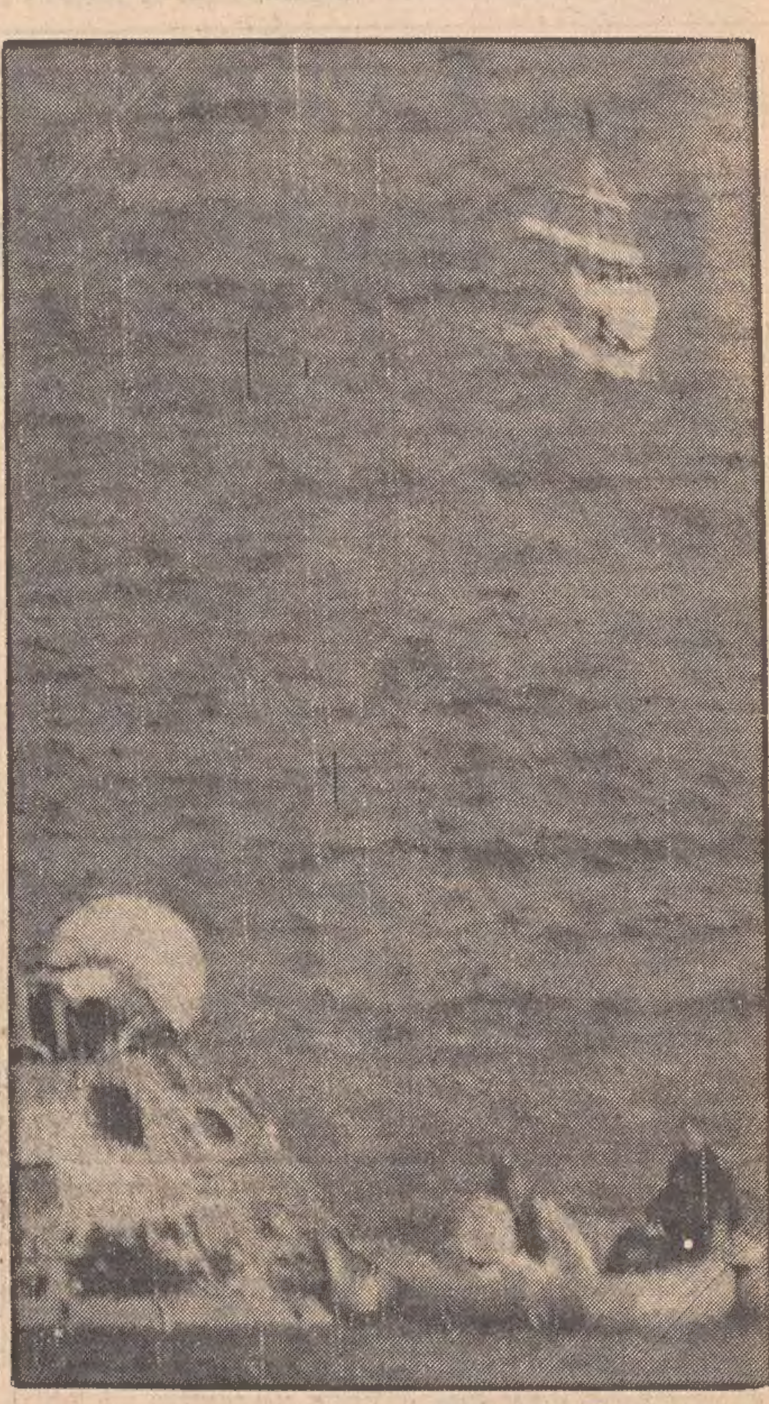
Grida di giubilo si sono levate dal ponte della unità, dal centro di controllo di Huston e, in tutto il mondo, da centinaia di milioni di telespettatori, quando un giubilante «O.K. Joe» ha interrotto i drammatici minuti del "silenzio radio", che si era creato mentre l'astronave penetrava nell'atmosfera. E' stato il pilota di un elicottero della "Iwo Jima" a raccogliere per primo questo segno di vita dalle onde della radio, mentre James Lovell, Fred Haise e John Swigert uscivano dall'estrema fatica di una decelerazione, che aveva sottoposto il loro organismo a una forza sei volte e mezzo superiore a quella della gravità terrestre.

Non si erano ancora spente le grida sul ponte della "Iwo Jima", che gli occhi più acuti potevano già distinguere, sullo sfondo del cielo nuvoloso, la rassicurante chiazza arancione dei tre grandi paracadute, che frenavano la discesa della navicella. L'ammaraggio è stato perfetto: a differenza di altre, più felici missioni «Apollo», l'astronave si è posata sulle acque del Pacifico in posizione eretta. Le altre parti del treno spaziale (il modulo di servizio e il modulo lunare), si erano disintegrati al rientro nell'atmosfera e i pezzi erano caduti nel Pacifico.

Fra le parti che dovrebbero essere rimaste intatte, e che sono finite in fondo all'Oceano, vi è però la cartuccia di plutonio del LEM, che sulla Luna avrebbe dovuto fornire l'energia alle apparecchiature scientifiche che gli astronauti contavano di lasciare nella regione di «Fra Mauro». I tecnici della NASA hanno comunque assicurato che, anche se il contenitore del plutonio (un elemento radioattivo pericolosissimo) si fosse rotto negli strati bassi dell'atmosfera, l'inquinamento risultante non costituirebbe alcun pericolo per gli organismi viventi in quella zona del Pacifico. Nessun tentativo sarà compiuto per recuperare i frammenti dei due moduli disintegrati.

Mai rientro sulla Terra di una capsula spaziale aveva suscitato emozioni così profonde come quelle che hanno preceduto l'odierno ammaraggio di «Apollo 13»: un respiro di sollievo e un sincero plauso si sono levati dall'America e da ogni altro angolo del mondo nel momento in cui, sui teleschermi, è comparsa l'immagine dei tre grandi paracadute che reggevano la piccola navicella, con a bordo i tre uomini per la cui sopravvivenza aveva trepidato e pregato l'intera umanità. Il coraggio e la bravura di Lovell, Haise e Swigert sono stati premiati, e così pure l'ottimismo, il sangue freddo, la efficienza e la preparazione dei dirigenti del più drammatico volo spaziale nella storia dell'astronautica. Pochi secondi dopo l'ammaraggio, una pioggia di coriandoli è caduta dall'alto dei grattacieli di New York: è stata una prima reazione del cuore degli Stati Uniti alla felice conclusione della straordinaria avventura.





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

James Lovell, Fred Haise e John Swigert raccolti in preghiera di ringraziamento assieme al cappellano e al comandante, pochi minuti dopo essere scesi sul ponte della «Ivo Jima» — A destra, il recupero dei tre dalla capsula

NIXON: BENVENUTI A CASA

Una «lezione d'umiltà» dal pericoloso volo - Domani negli S.U. giornata nazionale di ringraziamento - Il Presidente in volo alle Hawaii per decorare gli astronauti

Washington, 17

Il Presidente Nixon ha proclamato domenica 19 aprile giornata nazionale di ringraziamento per il ritorno dei tre astronauti di «Apollo 13» sulla Terra. In un messaggio, Nixon ha affermato: «Il volo periglioso e il felice ritorno dell'equipaggio dell',,Apollo 13" sono avvenimenti che rendono umili e ispirano i popoli di tutto il mondo. Noi abbiamo avuto una lezione di umiltà dalla consapevolezza che, in questo stadio della esplorazione dello spazio da parte dell'uomo, un sicuro ammaraggio di una missione pericolosa è, nel suo genere, un successo, così come un atterraggio e un felice ritorno dalla Luna».

Dopo aver affermato che il felice ritorno dei cosmonauti «è un tributo al loro coraggio, e anche all'ingegnosità e alla ricchezza di risorse di coloro che, a terra, hanno contribuito a trasformare una tragedia potenziale in un salvataggio emozionante», il proclama così prosegue: «Ai cosmonauti, una nazione sollevata dice: "Benvenuti a casa". Ai cosmonauti e a coloro a terra che hanno fatto un lavoro magnifico nel guidare l',,Apollo 13" in salvo dalla soglia dell'eternità, una nazione riconoscente dice: "Ben fatto"».

Nixon ha poi reso noto che si recherà domani a Honolulu, nelle Hawaii, per consegnare agli astronauti la «medaglia della libertà», la più alta onorificenza civile degli S.U.: il Presidente partirà da Washington, e farà prima sosta al centro di Houston, dove consegnerà la «medaglia della libertà» ai tecnici del centro spaziale, in riconoscimento del lavoro compiuto. A Houston saliranno sull'aereo del Presidente le mogli di Lovell e Haise, le quali si recheranno anch'esse a Honolulu.

Il Presidente americano aveva asssitito allo «splashdown» da una sala specialmente allestita, accanto al suo ufficio della Casa Bianca: con lui si trovavano gli ex astronauti Michael Collins, ora assistente Segretario di Stato per l'informazione, e William Anders, direttore esecutivo del «Consiglio nazionale dello spazio». Subito dopo il felice esito del volo, Nixon ha telefonato alle famiglie dei cosmonauti, dicendo loro: «Siamo orgogliosi di questi uomini e siamo orgogliosi di voi. Per fare questo, ci volevano uomini forti, e donne nobili alle loro spalle». In una precedente conversazione telefonica, la signora Lovell aveva assicurato Nixon di aver fede nella felice conclusione del dramma. Ricordandole oggi quelle parole, il Presidente le ha detto: «Avete avuto fede, e le cose sono andate nel migliore dei modi». Nixon ha parlato anche con la moglie di Haise, dicendole che gli uomini dello stampo di suo marito sono un esempio per tutta la nazione, e infine con la madre di Swigert, che non è sposato.

Mentre il Presidente si rallegrava per telefono, da Washington, con le famiglie dei cosmonauti, le mogli dei tre valorosi erano davanti ai teleschermi e guardavano, con le lacrime agli occhi (di gioia questa volta) i volti sorridenti dei mariti che, sulla portaerei «Iwo Jima», ascoltavano, accompagnandola a fior di labbra, la preghiera di ringraziamento per il loro felice ritorno.

Stasera intanto, gli ex-astronauti Michael Collins e William Anders — i quali hanno tenuto costantemente informato Nixon sul rientro a terra dell'«Apollo 13» — hanno dichiarato che il Presidente è deciso a continuare il programma spaziale americano in corso di svolgimento, nonostante il fallimento della missione di «Apollo 13».

Sollievo nel mondo

Milioni e milioni di persone hanno seguito con emozione le fasi del rientro alla televisione o attraverso la radio

Londra, 17

Milioni e milioni di persone hanno seguito, dinanzi ai teleschermi e attraverso la radio, in Europa e in tutto il mondo, gli ultimi drammatici momenti vissuti dagli astronauti dell'«Apollo 13» prima di ammarare felicemente nell'Oceano Pacifico. Le immagini in diretta via satellite sono state trasmesse, attraverso l'Inghilterra, anche nell'Unione Sovietica e in altri ventidue paesi del vecchio continente e dell'Africa settentrionale. Secondo un portavoce della «European Broadcasting Union», si è trattato del più imponente auditorio che una trasmissione televisiva abbia mai avuto al mondo.

stici «pub», si è brindato e ap-

In *Inghilterra*, nei caratteri- plaudito entusiasticamente allorché la navicella si è posata dolcemente sulle acque del Pacifico: si può dire che tutti i londinesi si siano trovati alle 19.07 dinanzi ai teleschermi, riuscendo ad avere appena il tempo di finire il proprio lavoro e di precipitarsi a casa. I pomeridiani della capitale inglese hanno deciso di procrastinare i normali orari di chiusura, per dare rilievo, nelle edizioni speciali, alla più drammatica impresa spaziale che abbia visto l'uomo protagonista: «Il mondo trattiene il respiro», «Un count-down per la vita o la morte»: questi i titoli dei quotidiani del pomeriggio.

Sempre in Inghilterra, a Darlington, nella parte settentrionale del paese, il Primo Ministro Harold Wilson ha deciso di cancellare un intervento che avrebbe dovuto tenere a una riunione del partito laburista, per consentire sia a lui che agli altri esponenti politici di seguire le fasi del rientro sulla Terra dell'«Apollo».

Nella *Germania Ovest*, il Cancelliere Willy Brandt ha telegrafato al Presidente Nixon, facendogli i suoi «più sinceri auguri» per il felice ammaraggio; «A nome del Governo della Germania federale — suonava il messaggio di Brandt — voglio esprimere a lei, signor Presidente, e al Vicepresidente Agnew, al cui fianco assistetti al lancio della "Apollo 13", i miei più sinceri auguri. La prego di porgere ai tre astronauti, agli scienziati e ai tecnici che hanno partecipato a questa magnifica impresa i sensi della mia speciale stima e ammirazione».

A Copenhagen, così come in tutte le altre città della *Danimarca*, al momento del rientro dell'«Apollo» sulla Terra, le strade apparivano deserte. «E' incredibile — ha esclamato una donna — ci speravo fervidamente, ma non avrei mai creduto che ritornassero vivi». E questo è un po' lo stato d'animo di tutto il mondo, che ha seguito, in questi drammatici quattro giorni, l'odissea spaziale di Lovell, Haise e Swigert.

In *Francia*, il Presidente Georges Pompidou, dopo aver seguito dinanzi ai teleschermi le fasi dell'ammaraggio, ha inviato anch'egli un telegramma di congratulazioni a Nixon. Pompidou, che per assistere al rientro di Lovell, Haise e Swigert aveva rinviato un incontro con il ministro degli esteri Schuman, ha pregato nel suo messaggio Nixon di farsi interprete presso gli astronauti «dell'espressione della sua ammirazione e di quella del popolo francese per la volontà e il coraggio dimostrati dagli astronauti americani in queste drammatiche ore».

In *Jugoslavia*, milioni di persone hanno seguito dai teleschermi l'ultimo atto della drammatica impresa spaziale: chi non ha potuto osservare la trasmissione televisiva ha fatto ressa dinanzi alle edicole dei giornali, o nelle redazioni delle agenzie di stampa. «Grazie a Dio, ce l'hanno fatta: vi è un Dio che ha risposto alle nostre preghiere» ha esclamato un anonimo passante.

In *Russia*, pur essendoci stata la possibilità di seguire via satellite le fasi dell'ammarag-

Continua in 2.a pagina

IL GOVERNO HA CONCLUSO IL SUO «ITER»

Fiducia della Camera a Rumor 348 voti a favore e 239 contro

Roma, 17

Il Governo Rumor ha ottenuto il definitivo sì del Parlamento. Al termine di un dibattito iniziato il 7 aprile con la relazione programmatica, anche la Camera, dopo il Senato, ha accordato la fiducia. Dei 587 votanti, 348 sono stati i voti favorevoli e 239 i contrari. Prima del voto, il Presidente del Consiglio ha replicato ai 29 oratori intervenuti, ribadendo le linee essenziali dell'azione che il Governo intende svolgere e gli impegni qualificati come prioritari, tra cui l'attuazione regionale, la consultazione del 7 giugno, le iniziative a sostegno dell'economia. (Resoconto in IX pagina).

«Addio LEM, e grazie di tutto»

Ed ecco le drammatiche sequenze delle ultime fasi di questa odissea dello spazio. Alle 12,24 di oggi, Swigert era passato dal LEM alla cabina «Apollo» per ridare corrente a tutti i sistemi di bordo (il modulo di comando era rimasto privo di energia per quattro giorni, cioè da quando la presunta esplosione di un serbatoio dell'ossigeno aveva messo fuori uso il modulo di servizio). Poi Lovell e Haise, nel modulo lunare, avevano attivato per 23 secondi i propulsori di orientamento, per correggere definitivamente la rotta di rientro nell'atmosfera.

Cinque ore e mezzo prima dell'ammaraggio, il modulo di servizio era stato sganciato. Swigert aveva dato corrente ai bulloni esplosivi che lo tenevano legato alla navicella «Apollo», mentre Lovell accendeva brevemente i propulsori del LEM per «dargli una spinta». Prima che il modulo di servizio si allontanasse troppo dalla navicella, gli astronauti avevano potuto osservare i vistosi danni dell'incidente di lunedì sera, che aveva fatto fallire questa terza missione di esplorazione umana della Luna.

Con voce concitata, Lovell aveva comunicato al centro di controllo: «Manca quasi completamente un lato dell'apparecchio, quasi dalla base fino al motore. Lungo la fiancata si vede anche una striatura marrone, quasi nera. E' un vero disastro, un intero pannello, di sette metri, è sparito, insieme a una parte della campana del motore. Vicino all'antenna ci sono un sacco di frammenti, che il modulo di servizio si tira dietro nello spazio». Al centro di controllo questa catastrofica descrizione dello stato in cui l'incidente di lunedì aveva ridotto il modulo di servizio aveva strappato ai tecnici esclamazioni di addolorata meraviglia. Prima che il modulo si allontanasse definitivamente, gli astronauti lo avevano fotografato ripetutamente. La documentazione fotografica, insieme alle registrazioni in possesso del centro di controllo, permetteranno forse di chiarire quanto è successo la notte di lunedì.

Dopo essersi liberati del modulo di servizio, gli astronauti avevano abbandonato anche il LEM: Lovell era stato l'ultimo a passare nella cabina «Apollo», chiudendosi dietro i due portelli ermetici del tunnel di collegamento. Poi, il tunnel stesso era stato riempito di aria sotto pressione. Alle 17.43, quando era stato fatta saltare la fascia di attracco, quest'aria sotto pressione aveva spinto il LEM lontano dalla navicella «Apollo». Mancava un'ora e 24 minuti all'ammaraggio degli astronauti.

«Addio, "Acquario", e grazie di tutto», aveva esclamato l'addetto ai collegamenti del centro di Houston. Il LEM si era allontanato lentamente dalla astronave, alla velocità di poco meno di un metro al secondo. In effetti, è un vero peccato che «Acquario» non sia potuto finire in un «museo della scienza»: per quattro giorni è stato la «scialuppa di salvataggio» degli intrepidi astronauti dell'«Apollo 13», che ha tenuto in vita col suo ossigeno e con la sua elettricità fino al loro ritorno sulla Terra.

Il rientro nell'atmosfera è avvenuto con una facilità quasi

A. P.

Continua in 2.a pagina

Già domani a rapporto

New York, 17

James Lovell, Fred Haise e John Swigert riposano finalmente, stasera, in comode cuccette della portaerei «Iwo Jima», e l'America si accinge ad accoglierli trionfalmente; ma alla NASA ci si preoccupa già del programma che i tre uomini strappati alla morte affronteranno nei prossimi giorni. Tecnici e scienziati del centro spaziale di Houston sono infatti ansiosi di sentire direttamente dall'equipaggio dell'«Apollo» notizie quanto più dettagliate sull'ultima spedizione lunare americana, che poteva trasformarsi in un disastro.

Dopo una notte di riposo, Lowell, Haise e Swigert lasceranno domani mattina in elicottero la «Iwo Jima» per le isole Samoa: da qui si trasferiranno a bordo di un «C-140» dell'aeronautica americana, che — dopo una tappa nelle Hawaii — decollerà alla volta degli Stati Uniti. L'ultima parte del viaggio verso casa si concluderà domenica mattina, nell'aeroporto della «Ellington Air Base», a pochi chilometri da Houston, dove i tre astronauti riabbracceranno le loro famiglie.

Il rigido «ruolino di marcia» stabilito dalla NASA prevede che i tre, dopo brevi momenti con i familiari, raggiungano subito il centro spaziale, per iniziare il loro rapporto ai tecnici e per sottoporsi ai rituali controlli medici: «Si tratterà di un rapporto più dettagliato, minuzioso e lungo del solito — ha dichiarato il capo del programma "Apollo" — visto che saranno esaminati problemi e situazioni senza precedenti», e i tre astronauti non saranno completamente liberi fino a martedì 28 aprile.

Plauso di Saragat a nome degli italiani

Roma, 17

Il Presidente della Repubblica, on. Saragat, ha inviato al Presidente degli Stati Uniti, Nixon, il seguente telegramma: «Il felice rientro sulla Terra dei valorosi astronauti Lovell, Haise e Swigert trova il popolo italiano unito nel sollievo e nell'esultanza al popolo americano, ai reduci dell'angosciosa vicenda spaziale dell'«Apollo 13», felicemente superata, e ai loro familiari.

«Il popolo italiano, in questa circostanza, si trova accanto a tutti gli altri popoli del mondo, nell'esprimere plauso e ammirazione per il popolo americano, i cui eroici figli procedono con senso del dovere sulla via delle scoperte percorsa nei millenni da uomini della loro stessa tempra, accettando virilmente di affrontare i rischi che sempre accompagnano i progressi dell'umanità.

«Con questi sentimenti, a nome del popolo italiano e mio personale invio a lei, signor Presidente, al popolo americano e agli intrepidi astronauti, il più cordiale e amichevole saluto».

IL RECUPERO NEL PACIFICO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

L'elicottero della portaerei «Iwo Jima» sorvola la navicella già assicurata al «salvagente»

DALLA PRIMA PAGINA

Finalmente sulla Terra

inattesa, dopo tanti timori: la alba aveva appena cominciato a rischiarare la zona dell'ammaraggio, a un migliaio di chilometri da Pago Pago, quando Swigert ha avuto il benestare per l'accensione dei retrorazzi, incaricati di frenare la velocità dell'astronave, che era arrivata nelle ultime ore di avvicinamento alla Terra a oltre 40 mila chilometri l'ora. A causa del tremendo impatto con la atmosfera, come sempre, per poco più di tre minuti è stata impossibile ogni comunicazione fra la Terra e l'astronave, mentre Lovell, Swigert e Haise venivano sottoposti alla tremenda forza di decelerazione; dopo l'interminabile attesa, il segno di vita: quel giubilante «O.K. Joe», con cui Lovell ha risposto alla chiamata radio dell'elicottero che aveva avvistato per primo l'astronave, alta nel cielo.

In rapida successione, poi, tutta la sequenza della «routine» del recupero si è snodata davanti agli occhi dei telespettatori di tutto il mondo, «routine» che non ha richiesto nemmeno manovre particolari, come in altri episodi del programma «Apollo», poiché (beneficiati almeno in questo dalla sorte) i tre astronauti hanno toccato la superficie dello oceano con lo scudo di base dell'astronave conica. Il primo sommozzatore ha raggiunto la navicella nove minuti dopo l'ammaraggio e, dopo altri cinque minuti, la capsula era già «incorniciata», alla base, dal grande tubolare di gomma color arancione, che ha in pratica la funzione di un salvagente stabilizzatore: il mare, pur non essendo completamente traquillo, non ha comportato ostacoli per le operazioni di recupero.

Verso le 19.30, accanto al modulo di comando che continuava a galleggiare sull'acqua, è stato collocato un battellino di gomma: alle 19.35, aperto finalmente il portello, gli astronauti, a una settimana dalla loro partenza (mancavano quaranta minuti allo scadere dei sette giorni), hanno di nuovo respirato a pieni polmoni aria terrestre, o piuttosto marina. I tre hanno preso posto sul battello di gomma, controllato dagli stessi sommozzatori che avevano provveduto alla sistemazione del galleggiante. Mediante una «gabbia di recupero» (fatta di speciali cavi flessibili e di un fondo metallico rigido) Fred Haise, è stato tratto per primo a bordo dell'elicottero di soccorso; secondo è stato John Swigert, e ultimo, nel rispetto della tradizione, il comandante dell'«Apollo 13», James Lovell.

Alle 19.53, l'elicottero si è posato sul ponte di volo della «Iwo Jima»: il portello è stato aperto e Lovell, seguito da Swigert e Haise, è apparso in cima alla scaletta; poi, tutti e tre affiancati (senza ordine di gerarchia, come uomini affratellati dalle angosciose ore vissute insieme) sono scesi sul ponte sorridenti. Mentre l'ammiraglio comandante della «Iwo Jima» stringeva loro la mano, risuonavano le note gaie di «Aquarius», la canzone del musical «Hair», che era stata scelta per l'occasione, avendo lo stesso nome del glorioso modulo lunare che aveva salvato la vita agli astronauti.

Subito dopo, il cappellano della nave, ha levato al cielo una preghiera di ringraziamento, scritta per l'occasione: «Signore, con gioia salutiamo il ritorno degli astronauti Lovell, Haise e Swigert che, per grazia tua e per l'abilità loro e di molti altri uomini, sono scampati ai pericoli della loro missione e sono tornati fra noi sani e salvi. Leviamo a Te il nostro umile ringraziamento per la riuscita del salvataggio».

Le condizioni di salute dei tre sono apparse subito più che buone: i cosmonauti, ovviamente stanchi, seguendo il consiglio del direttore dei servizi medici della NASA, dott. Charles Berry, avevano ingerito stamattina alcune pastiglie di «dexedrina», uno stimolante che ha ridonato loro, almeno temporaneamente, energia e un'apparente vitalità. I controlli medici eseguiti a bordo della «Iwo Jima», sono stati rapidi e meno complessi del solito: a parte la mancanza delle consuete misure di sicurezza per la quarantena — applicate per gli equipaggi dell'«Apollo» 11 e 12, che erano stati nell'ambiente lunare — il dottor Berry ha ritenuto opportuno semplificare e accorciare le procedure sanitarie usuali, in considerazione della stanchezza dei tre uomini. Terminato l'effetto della «dexedrina» e trascorse alcune ore di riposo, altri controlli medici più dettagliati verranno compiuti già a bordo della portaerei, ma gli esami conclusivi dovrebbero svolgersi, in seguito, a Houston.

A. P.

CARO «APOLLO»...
300 MILIONI per il recupero

Houston, 17

Osservatori informati hanno riferito che il costo dell'operazione di recupero dell'«Apollo 13», dopo l'incidente che lo ha costretto a interrompere la sua missione, ammonta (secondo un calcolo prudenziale) a mezzo milione di dollari, oltre 300 milioni di lire italiane; questa cifra, hanno sottolineato gli osservatori, dovrebbe coprire le spese per la «task force» e le altre unità di appoggio in tutto il mondo.

Il costo esatto di ogni missione di recupero delle capsule «Apollo» è difficile da calcolare, in particolare perché il Dipartimento della Difesa manda il conto alla NASA soltanto a operazione finita. La NASA rimborsa alla Marina, su base giornaliera, le spese per il personale, le spese di viaggio dei militari coinvolti in vari aspetti della missione di recupero, il carburante usato dalle navi e dagli aerei, e qualsiasi altra spesa sostenuta.

UN MUSEO per Armstrong

Wapakoneta, 17

Viola Armstrong, la madre dell'eroe di «Apollo 11», ha rivoltato oggi la prima zolla di terra, in un campo di Wapakoneta (Ohio), dove verrà costruito un museo in onore di Neil Armstrong, il primo uomo che ha camminato sulla Luna.

Il museo verrà a costare un milione di dollari alla piccola città natale dell'astronauta americano.

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Timber Cove — La moglie e la madre di Lovell seguono alla televisione il recupero dei tre reduci dalla drammatica avventura

ANNUNCIATA DALLA NASA LA NOMINA DI UNA SPECIALE COMMISSIONE

«Completa e approfondita» l'inchiesta sull'incidente

Sebbene l'«Apollo 13» debba essere considerato un insuccesso, ha detto il direttore dell'ente spaziale americano, non vi è mai stato un momento più orgoglioso per noi

Houston, 17

Il direttore della NASA, Thomas Paine, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa la nomina di una commissione di inchiesta, che sarà incaricata di individuare le cause dell'incidente che ha privato di quasi tutta la sua energia elettrica l'«Apollo 13». Paine ha detto che la commissione è incaricata di eseguire un'inchiesta «completa e approfondita» sull'incidente; della commissione, che sarà presieduta da Edgar Cartright — direttore del centro spaziale di Langley, nella Virginia — farà parte un astronauta dei voli spaziali; la commissione comprenderà anche docenti universitari, esponenti dell'industria, del Governo e della NASA.

Paine ha poi detto: «Sebbene l'«Apollo 13» debba essere considerato un insuccesso, non vi è mai stato un momento più orgoglioso per la NASA. Noi continueremo. Per molti aspetti, apprenderemo più da questo che se avessimo avuto un'altra missione coronata da successo. Noi abbiamo avuto un compito difficile nel salvare questo equipaggio, ma le lezioni tratte saranno cose che impareremo rapidamente ad applicare».

Essendogli stato chiesto se la NASA continuerà ad avere lo appoggio del popolo americano e, in particolare, del Congresso, Paine ha detto di ritenere che il popolo americano abbia imparato da questa missione spaziale che l'esplorazione dello spazio e lo sviluppo tecnologico spaziale «sono sempre un affare rischioso». Quando il popolo americano e il Congresso avranno avuto il tempo di riflettere sulla missione e sul risultato ottenuto dalla NASA nel far atterrare Lovell, Haise e Swigert — ha continuato Paine — «io penso che noi continueremo a ottenere l'appoggio che abbiamo sempre avuto».

Secondo gli esperti, intanto, il controllo visivo da parte degli astronauti della vastità dei danni provocati dalla misteriosa esplosione nel modulo di servizio di «Apollo 13», ha confermato le ipotesi sulla gravità dell'incidente occorso alla terza spedizione lunare: per comprenderla, è opportuno ricordare che il «modulo di servizio» è un cilindro alto sette metri e mezzo, e che pesa, al momento del lancio, 23 tonnellate e mezzo; è costruito in pannelli di alluminio a nido d'ape dello spessore di 25 millimetri. L'interno del modulo è diviso, mediante lamiere d'alluminio, in sei spicchi, più un settore cilindrico centrale: la parte anteriore è a contatto con lo scudo termico del modulo di comando, mentre dalla parte posteriore si protende l'ugello di scarico, lungo quasi tre metri, del motore principale, che fornisce una spinta di 9.300 chili.

L'esplosione che ha danneggiato l'«Apollo 13» è avvenuta nel settore 4», cioè nello spicchio dove sono sistemati, dall'alto verso il basso, le tre batterie a combustibile, i due serbatoi di idrogeno liquido; tutti e quattro servono ad alimentare le batterie a combustibile, che producono elettricità e acqua. Alla base, tra questo spicchio e quello adiacente contenente i propellenti per il motore c'è la grande antenna quadrupla pre le comunicazioni radio fra l'astronave e la Terra.

I serbatoi di ossigeno liquido sono due sfere metalliche, montate l'una accanto all'altra e costruite in acciaio al nichel a doppia parete; l'intercapedine è isolata, e in essa è mantenuto il vuoto. Il diametro esterno è di 66 centimetri e all'interno viene mantenuta una temperatura di circa 200 gradi sotto zero. Un sistema automatico comanda il riscaldamento e il rimescolamento dell'ossigeno liquido, in modo da garantire un tasso di evaporazione sufficiente al rifornimento delle pile a combustibile e alla respirazione dell'equipaggio. Come dispositivi di sicurezza, il circuito dello ossigeno e quello dell'idrogeno liquido dispongono di valvole di scarico automatiche, contro lo aumento di pressione e di filtri per evitare l'ingresso nel circuito di particelle estranee.

A quanto sembra, la prima esplosione ha interessato uno dei due serbatoi di ossigeno, per cause ancora ignote; i frammenti del suo rivestimento, simili alle schegge di una bomba, anche se non sono riusciti a sfondare l'altro serbatoio, hanno certamente troncato i circuiti adiacenti. Lo scoppio ha poi interessato anche i sottostanti serbatoi di idrogeno liquido (due sfere sovrapposte con un diametro di 81 centimetri) costruite in titanio. Anche se queste hanno resistito, l'esplosione ha scardinato tutte le lamiere circostanti, e ha sconvolto i circuiti di alimentazione, provocando anche il distacco del braccio metallico che sorreggeva le antenne. Inoltre, le schegge potrebbero avere tranciato anche alcune tubazioni che, dagli adiacenti serbatoi, trasportano i propellenti liquidi verso il motore situato alla base del modulo.

Un'esplosione distruttiva, quindi, e non è da escludere che il primo risultato della prossima inchiesta sarà un completo spostamento della sistemazione interna dei vari serbatoi e impianti, in modo che un incidente simile non provochi l'inefficienza completa dell'astronave, ma lasci in funzione almeno una parte dei sistemi principali.

ANCHE PAOLO VI spettatore al video

Città del Vaticano, 17

Il Papa ha voluto seguire con particolare interesse le ultime fasi del rientro degli astronauti dell'«Apollo 13», osservando le immagini alla televisione dal momento in cui la navicella è entrata nell'atmosfera. Appena questa è apparsa con i paracadute, Palo VI si è alzato in piedi, e ha ringraziato il Signore per il felice epilogo della drammatica impresa. Il Papa ha assistito alla trasmissione televisiva — informa un comunicato vaticano — — fino all'arrivo degli astronauti a bordo della nave.

Subito dopo, Paolo VI ha inviato al Presidente Nixon il seguente telegramma: «Per il felice ritorno dei tre astronauti noi esprimiamo profonda gratitudine a Dio, agli uomini di scienza e a tutti quelli che hanno contribuito a fare ciò che era possibile. A vostra eccellenza e al popolo degli Stati Uniti inviamo l'assicurazione della viva ammirazione per la grande abilità dimostrata e per il coraggio meraviglioso nel portare a termine questa straordinaria impresa, che ha suscitato la attenzione e le speranze del mondo. Agli eroi del giorno e alle loro famiglie inviamo le nostre congratulazioni e i nostri auguri migliori».

Una super-torta per gli astronauti

Dalla «Iwo Jima», 17

«Swigert, Lovell e Haise, benvenuti a bordo», si legge a lettere di zucchero su una grossa torta di circa 150 chilogrammi, che i pasticcieri della «Iwo Jima» hanno confezionato per festeggiare il ritorno dell'equipaggio di «Apollo 13». La torta è lunga un metro e 20 centimetri, larga uno e alta 30 centimetri. Per confezionarla ci sono volute 15 dozzine di uova, 18 chilogrammi di farina, 45 di zucchero e cinque giorni di lavoro (da notare che i pasticcieri hanno continuato a «fabbricarla» anche quando i timori per l'«Apollo» erano più gravi).

CONFERENZA STAMPA martedì a Houston

Houston, 17

Al centro spaziale di Houston è stato annunciato che i cosmonauti dell'«Apollo 13» terranno la loro prima conferenza stampa, a Houston, martedì sera.

PER LA CRONACA DEL RIENTRO DI «APOLLO 1

Record in Italia di televisori accesi

Mai registrato un indice di ascolto così elevato Chiarezza «insperata» delle immagini dal Pacifico

Roma, 17

Tutti i primati di presenza davanti ai televisori sono stati battuti oggi, dagli italiani, per la conclusione del volo dell'«Apollo 13»: mancano dati esatti, che sono in via di rilevamento, ma — come è stato riferito — l'edizione straordinaria del «Telegiornale» cominciata alle 18.30, e in particolare le fasi dell'ammaraggio, hanno fatto riscontrare un «indice di ascolto» mai rilevato per nessuna altra trasmissione televisiva. Anche in Italia i vari collegamenti via satellite con Houston e con il Pacifico sono stati ricevuti a colori, ma ovviamente la trasmissione è stata diramata in bianco e nero.

Quando è cominciato il «Telegiornale», l'astronave doveva ancora rientrare nell'atmosfera terrestre: questa fase, e poi quella dell'ammaraggio e del recupero degli astronauti, hanno costituito i momenti televisivamente più interessanti («immagini insperate» sono state definite dai telecronisti presenti negli studi di Roma, a Houston e a New York). Fra l'altro, è stato rilevato che le immagini dell'ammaraggio sono state chiarissime, come non era avvenuto per i precedenti voli.

Subito dopo la discesa, sono state ascoltate le impressioni e le reazioni dalle principali capitali europee e da alcune località italiane (l'aeroporto di Fiumicino a Roma, la Fiera di Milano, Torre del Greco).

DALLA PRIMA PAGINA

SOLLIEVO IN TUTTO IL MONDO

gio dell'«Apollo 13», i cittadini di Mosca hanno dovuto attendere le normali trasmissioni televisive per apprendere del felice rientro di Lovell, Haise e Swingert; la «Tass» ha dedicato all'avvenimento solo un brevissimo commento. A una certa freddezza delle fonti ufficiali, si è contrapposto però l'entusiasmo dell'uomo della strada: «E' fantastico. Ce l'hanno fatta. I vostri tre cosmonauti sono veramente in gamba», ha detto un moscovita a un giornalista americano. Solo in serata, anche Radio Mosca ha brevemente parlato sul riuscito rientro dell'«Apollo».

In *Grecia* migliaia di persone hanno paralizzato il traffico. ad Atene, affollando le piazze dove erano stati sistemati numerosi televisori, per consentire a tutti di seguire le fasi del rientro: «E' un miracolo che siano tornati. Che grosso lavoro hanno dovuto fare!» ha esclamato ingenuamente un operaio ateniese. In *Austria*, socialisti ed esponenti del «partito popolare», impegnati a sanare una profonda crisi di governo, hanno deciso alle 18.30 di sospendere le trattative, per dar modo agli esponenti delle due delegazioni di osservare il fatidico «splashdown». Ad evitare che la trasmissione in diretta andasse perduta, i tecnici della televisione austriaca avevano provveduto a installare all'interno del Parlamento numerosi televisori; chi non è riuscito a raggiungere le proprie abitazioni ha affollato i negozi, i locali pubblici e i circoli ricreativi.

Festa grande, naturalmente, negli *Stati Uniti*: a New York, il sindaco Lindsay ha partecipato a una riunione di preghiera al «Battery Park» con 200 cittadini, poi è tornato al municipio per seguire la televisione. Negli uffici, il lavoro era letteralmente ridotto a zero: quando l'«Apollo» è ammarato, le campane di tutte le chiese hanno suonato a distesa. Anche ad Atlanta le campane delle chiese cattoliche hanno suonato per cinque minuti; a Indianapolis, il traffico del centro si è praticamente arrestato: chi non era davanti a un televisore stava ascoltando la radio, con la macchina ferma, la cronaca dell'ammaraggio.

Trepidazione anche a Roma

Roma, 17

Il traffico automobilistico si è quasi del tutto fermato a Roma, soprattutto nelle vie del centro, nei momenti che hanno preceduto e seguito l'ammaraggio dell'«Apollo 13». Molti automobilisti hanno fermato le loro vetture ai lati delle strade, e hanno affollato i locali pubblici dotati di televisione. Nella galleria Colonna si sono radunate circa quattrocento persone: chi non ha potuto seguire le fasi dell'ammaraggio alla televisione ha ascoltato la radio in strada; molti pullman di turisti sono stati fermati in largo Chigi e a piazza di Spagna, con le radio accese ad alto volume. La situazione nelle strade è tornata alla normalità soltanto dopo che i tre astronauti hanno lasciato la capsula spaziale, per salire sulla portaerei.

Anche il Parlamento ha seguito con trepidazione il ritorno sulla terra dei tre astronauti americani. Già nei giorni scorsi i deputati, sebbene impegnati nella discussione per la fiducia al Governo, lasciavano il transatlantico e i corridoi, nelle pause del dibattito, per recarsi davanti ai televisori che si trovano nel palazzo di Montecitorio ogni volta che il «Telegiornale» dava altre notizie sullo «Apollo 13». Questa sera, appena terminata la votazione sulla fiducia, decine e decine di deputati hanno affollato, insieme con i giornalisti parlamentari, la «sala stampa» di Montecitorio per assistere, davanti al televisore, alle fasi conclusive del ritorno sulla Terra della capsula spaziale.

L'emozione di tutti si è dissolta quando la navicella è apparsa, inquadrata dalle telecamere piazzate a bordo degli aerei, nel giusto assetto, appesa ai tre paracadute. Un generale applauso ha accolto, qualche secondo prima, l'annuncio che la voce del comandante Lovell era tornata a farsi sentire dopo i critici minuti del «silenzio radio». L'applauso si è fatto più forte e commosso quando la capsula ha toccato senza danni la superficie dello oceano e quando, finalmente, i tre astronauti ne sono usciti, in ottima forma.

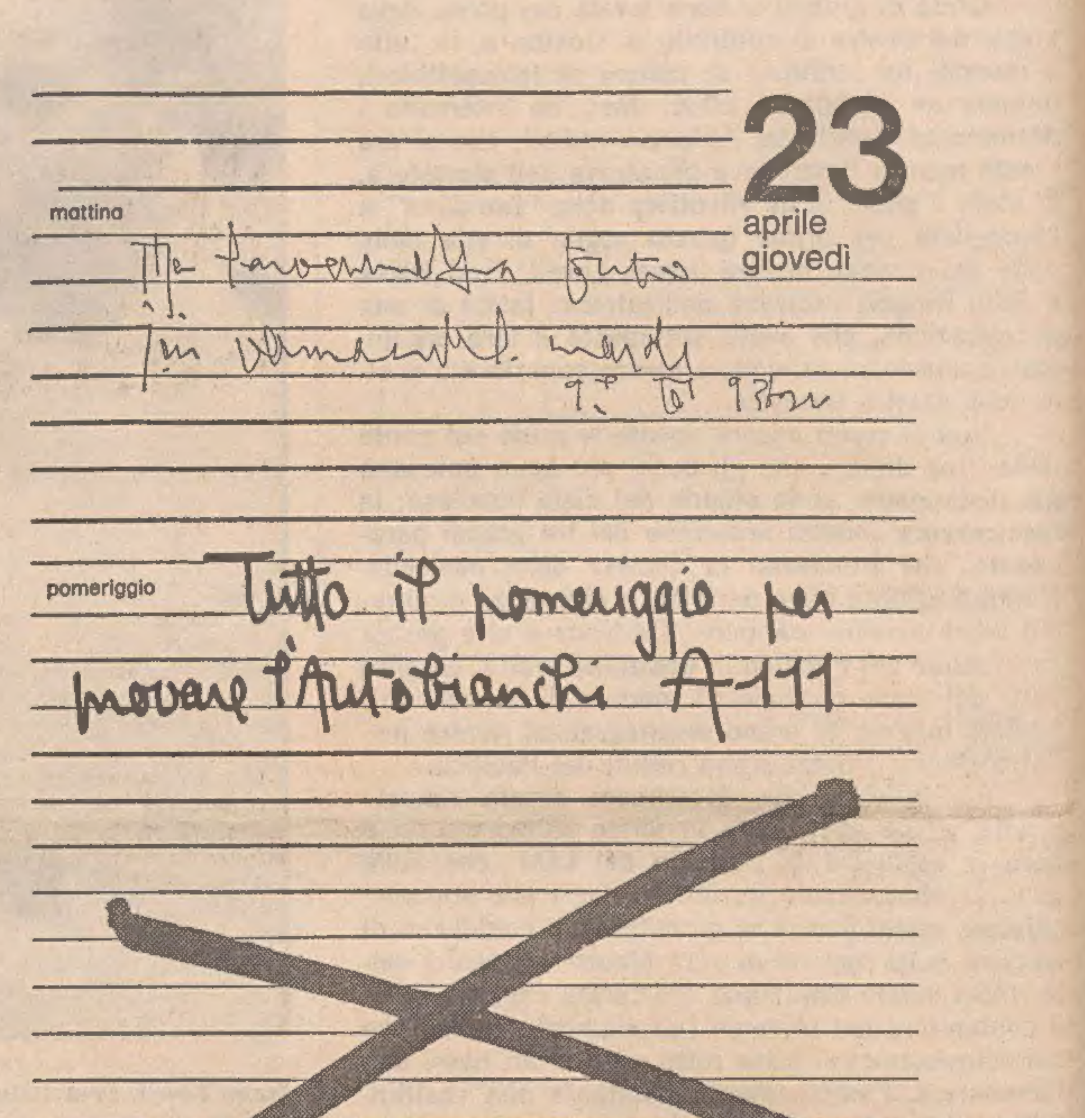
A Milano, migliaia di visitatori italiani e stranieri della Fiera hanno seguito minuto per minuto il ritorno della capsula grazie alla telecronaca diretta, trasmessa in uno studio televisivo installato nel piazzale Italia, proprio al centro del quartiere fieristico. Quando sugli schermi dei numerosi televisori sistemati nel piazzale si è vista la capsula dell'«Apollo 13» adagiarsi sull'Oceano Pacifico, un caloroso e commosso applauso si è levato dai visitatori presenti, mentre le sirene delle tredici porte del quartiere fieristico suonavano a lungo in segno di festa.

La prima boccata d'aria

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Haise scende nel canotto mentre un uomo-rana aiuta Swigert a uscire dalla capsula per respirare finalmente la prima boccata d'aria naturale dopo aver tanto temuto per l'ossigeno

Centro - Robert



Ma voi l'avete provata?
Ma avete cronometrato il suo sprint?
Ma l'avete tirata tra Milano e Bologna?
Ma vi siete arrampicati su una salita cattiva?
Ma avete "dipinto" quella curva famosa?
Ma sapete quanto vale un'A 111?
Ve la diamo in prova per mezza giornata
tutta per voi
senza nessuno di noi
A 111 vale la prova

Trazione anteriore
1438 cc.
Motore 70 cv din
Oltre 155 km/h.
4 freni a disco servo-assistiti

provA111 AUTOBIANCHI
presso tutti i concessionari
dal 9 aprile al 30 giugno

Organizzazione di zona
FRIULI - VENEZIA GIULIA
TRIESTE: FERRUCCI G. & C. - Via F. Severo, 52 - tel. 764328/9
GORIZIA: PLAHUTA GILBERTO - Corso Italia, 189 - tel. 3555
PORDENONE: F.LLI BRUNETTIN - Viale Dante, 3 - tel. 22047
INAUTO - Via Grigoletti, 61
UDINE: F.LLI DONATIS - Via S. Rocco, 10 - tel. 56106/23532

I Trifirò

NESSUNO mai aveva visto aperta la porta dei Trifirò, di fronte a quella della capitana. Un altro mistero del palazzotto Munafò, la calabrese tentò di conoscerlo, scornata si diede pace, da quei tre così non si cava neanche uno spicchio d'aglio. Due donne e un uomo, prigionieri. Conoscevano un solo colore, il nero, sigillo dei lutti che da sempre li intristivano. La madre vecchia, trentadue anni la figlia e trentacinque il figlio. Erano arrivati circospetti e diffidenti da chissà quale quartiere, ombre in una strada per metà botteghe, osterie, negozi e rumorosa sporca fino al tramonto, calma e pulita nel tratto che portava al torrente asciutto.

Le donne uscivano soltanto la domenica e presto, frettolose in chiesa, confessione, la prima messa e comunione. Non levavano mai gli occhi da terra, le vie consuete per loro dominio di predatori di femmine. Eutichio non le accompagnava da quando diceva di soffrire di una stanchezza continua, concesso dalla madre, il premio domenicale di stare a letto fino alle dieci e un'ora dopo lenta passeggiata, messa di mezzogiorno e comunione nella chiesa dei Gesuiti.

Sconfitta dalle donne, Elvira aveva sperato di rifarsi con l'uomo, scoprire dove il suo impiego e quanto lo stipendio, a ogni domanda una risposta da annientare persino lei, testa dura di Calabria appena annusava odore di denaro o segreti da sfruttare al momento buono. Eutichio zitto con la madre e con la sorella degli incontri brevi e non voluti, afflizione di giorni se avessero saputo che parlava con una tizia e il timore che cercasse moglie o peggio e le lasciasse. Mai un'ora spensierata e solo a poco a poco pomeriggi al cinema se riusciva a darsi il coraggio di mentire al principale e alla madre.

Morto il padre, studi a furia di stenti. Ragioniere aveva cercato con affanno un impiego perché alla madre rimaneva poco della scarsa eredità spesa per campare lesinando e fargli conseguire il sospirato diploma, erano dei Trifirò e non poteva finire barbiere o falegname. Mai nessuno aveva dato alla sorella Enza il sospetto di piacergli. Non brutta, le mancava quel po' di luce che non fa passare inosservate e la madre aveva fatto del pudore una barriera compatta. Suoi continuavano le smanie di maritarsi, insolente con la madre e ostile al fratello che non sapeva aiutarla a trovare un uomo.

Nell'alloggio sempre parole con tono normale di voce, sussurrate le necessarie che dicevano dei pasti e delle spese giornaliere, vicende angustie e nulla di urgente. Un più lungo mormorio la recita serale del rosario e le litanie dei defunti. Silenzio e preghiere riuscivano a volte insopportabili a Eutichio che desiderava allora di sparire, nemmeno un piccolo ricordo della sua esistenza.

Madre e sorella addormentate, apriva adagio la porta e in strada cominciava a parlarsi, l'eccitazione durava qualche ora. Fantasticava un lungo viaggio per rifarsi degli anni inutili. Concludeva col rimandare la data del viaggio e rievocava i giorni del... La sera al rosario un lieve muovere delle labbra, la madre con un gesto lo rimproverava, ubbidiva e recitava forte Ave Maria piena di grazia, Padre nostro che sei nei cieli.

Si credeva ed era una vittima. La madre lo soffocava con timori e apprensioni, Enza acida dopo la breve scalmana. Il principale? Non sono uomo per lui. Vecchio e si getta in cento affari, spende sacchi di soldi per le donne, le sceglie belle, viziose e se ne vanta. Perché Enza non dice più fatemi chiudere in convento? Scomparse le voci che le dicevano lascia il mondo e sposati con Cristo? Ricorrenti le crisi, per stordirsi non badava a orario e feste. Il principale contento, è un impiegato modello e l'onestà in persona e a ogni nuova stagione gli regalava trentamila lire, mai una di più.

Ottimo giovane il ragioniere Trifirò per il gaudente che domandava a medici, pillole e iniezioni la forza di non sfigurare troppo con le donne, le pagava ridendo. Mi credono rimbambito come il barone usuraio, ho un cuore di ferro e arterie elastiche, nien- te moglie e niente figli, ai nipoti pensano i padri.

La malattia della vecchia arrivò d'improvviso. Cominciò a lamentarsi, sono stanca, la testa mi gira, sarà il caldo; a letto sino al pomeriggio, con sforzo e lamenti un bicchiere di latte o un tuorlo d'uovo. La quinta sera i figli recitarono soli il rosario e le litanie dei defunti. Enza poi questa febbre non mi piace e non vuole più nemmeno una goccia d'acqua, chiama il medico e non restare nelle nuvole, non so a chi rivolgermi e non ci vuoi più bene, ti piacerebbe la mamma morta e io in convento, sei sempre lo stesso.

Il medico venne, disse è l'età e altre parole che Eutichio e la sorella non compresero, ordinò sciroppi, pillole e iniezioni, la madre gridò porcherie e volete ammazzarmi. Più tardi chiamò il figlio e lo volle vicino, gli prese una mano fra le sue, secche. Non parlò, ma a Eutichio parve mormorasse scusami, non dovevo legarti a me e cercarti io una moglie, se avessi un nipotino non morirei sconsolata, devi sposarti e quando muoio non tenere il lutto per tre anni, non ascoltare le chiacchiere, la gente è maligna, tenete Enza con voi, costa poco e vi aiuterà, le monache forse non la vogliono.

Un sereno disfacimento. Eutichio correva all'ufficio e un'ora dopo tornava, il principale questa vecchia non crepa mai, bella scocciatura. Se la madre chiudeva gli occhi strisciava fuori della stanza, puzzo di rinchiuso e di medicine. Stanco e sonno perduto, ansia e timori. Sia fatta la volontà di Dio e la Provvidenza vuole così. Dove trovare un marito?

La madre morì nella notte, senza un lamento e sola. I figli l'avevano vegliata a turno e poi a Eutichio lasciami riposa, se mi sento male ti chiamo. Fu Enza a informarlo, scese urlando da letto e corse nella stanza della morte, la sorella lo seguì e s'inginocchiarono vicini, pianse e pregarono. Il dolore placò dissensi e rancori, cancellò desideri di libertà, matrimonio e rifugio in un monastero. Orfani e soli, deboli e poveri.

Un'ora dopo Eutichio uscì e denunciò il decesso, accordi per il funerale e il cimitero, fossa comune. Il principale capisce il suo dolore e condoglianze, una buona e santa mamma, resti a casa anche una settimana, ne la sbroglio con la dattilografa e verrò ai funerali. Non si vide.

Elvira conobbe finalmente la casa dei Trifirò. Non volle che Enza l'aiutasse, lavò e vestì la vecchia, serrò le palpebre e pose fra le mani incrociate la coroncina del rosario. Dalla soglia guardò ancora, si fece forza e scacciò il motivo che le nasceva in gola, non ti arrabbiare — la vita è breve — ciò non si deve dimenticare.

Gaspare Gresti

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Timber Cove (Texas) — Mary Haise (a sin.) e Marilyn Lovell, mogli degli astronauti dello «Apollo 13», colte dai fotografi in conversazione in attesa del rientro sulla Terra dei mariti

BECKET A FIRENZE CON IL TEATRO STABILE DI BASILEA

Filosofia sulla scena e applausi in platea

Riproposti con «Aspettando Godot» gli interrogativi sconcertanti sull'uomo già fatti nelle scene conclusive della tematica di Pirandello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 17

Secondo spettacolo della sesta Rassegna dei teatri stabili e secondo successo. Un applauso lunghissimo infatti ha detto agli attori del Basler Theater, il teatro di Basilea, l'approvazione del pubblico per la loro interpretazione di un testo moderno, difficile, pieno d'interrogativi come quello del Premio Nobel irlandese Samuel Becket.

Cosa aspettano veramente i due vagabondi che per due tempi fanno della filosofia sulla scena, inframezzandola con i lazzi del pagliaccio da circo e la disperazione del mimo consumato? Che cosa significano i loro slanci d'amore alla vita e le loro tragiche decisioni di suicidio per fuggire non si sa da che cosa e da chi? Quale recondito messaggio portano i visitatori che — nei due tempi — vengono a rompere la loro solitudine mutando, da un atto all'altro, la loro condizione umana in maniera inspiegabile?

«Aspettando Godot» di Becket moltiplica per cento gli interrogativi sconcertanti che sull'uomo, sull'utilità e l'inutilità della sua esistenza, sul suo destino, ritroviamo in tutte le scene conclusive del teatro di Pirandello. Ma qui non c'è nemmeno spazio per un tentativo di soluzione della problematica posta dall'autore, non c'è una risposta netta, un sì o un no, che possa metter fine all'attesa dei due «clochard» e risolvere per lo spettatore i dubbi che — scena dopo scena — si accumulano. C'è tutto e c'è niente. Il tutto di una ripetizione sin troppo logica dell'inutilità delle azioni umane (anche delle più valide in apparenza) e il niente della loro realtà effettiva. E' l'immagine della nostra epoca e di tutte le epoche, di una umanità che non ha ideali da difendere o da propugnare, che sorride senza motivo di se stessa o che di se stessa piange per la crisi che la travaglia e non la lascia individuare la ragione per cui siamo nati e costretti a vivere.

L'interiore dramma dell'uomo, solo anche quando parla con i suoi simili, e l'inutile attesa di un misterioso Godot (una divinità punitrice o misericordiosa, un deus ex machina risolutore dei problemi economici ma anche morali, un cataclisma capace di riportare gli uomini allo stato primitivo, dando loro modo di riplasmarsi meglio?) sono stati tradotti in Vladimiro ed Estragone — o Didi e Gogo come amano chiamarsi negli slanci d'affetto — con rigore drammatico e taglio clownesco dalla sapiente regia di Hans Bauer, che ha trovato in Herbert Kronlachner e Hans Christian Beckmann gli interpreti ideali degli straccioni in bombetta che aspettano vanamente l'improbabile, taumaturgico, arrivo di Godot.

Altrettanto abili il tirannico Pozzo, cioè Paul Gogel (rappresentativo dell'autorità, della borghesia, del capitalismo?) e il suo domestico-schiavo Peter Brogle, applauditissimo Lucky, forse immagine dell'uomo che per quanti sforzi faccia non riesce mai ad affrancarsi dai mille servaggi che l'esistenza pone a tutti come condizione indispensabile dell'essere vivi. E, pur nelle due rapide apparizioni, singolarmente bravo anche il messaggero del misterioso Godot, un messaggero allampanato come il drammaturgo irlandese e come lui schivo a rispondere più che a monosillabi.

Certo che anche quando dal monosillabo del «messaggero» Samuel Becket passa a due interi atti di teatro, non è che sveli tanto di più di quanto il suo «messaggero» ci ha detto del misterioso Godot. Comunque propone il problema con tanta più ampiezza e con tanta intelligenza da sollevare tanti di quei dubbi sui significati della sua opera, da renderli sufficienti a impegnare gli spettatori in ore e ore di discussione. Un dibattito dopo teatro — possiamo star sicuri — ci avrebbe fatto trovare tutti a discutere ancora, magari senza aver nulla concluso, fino all'alba.

F. A.

Premio del CONI all'Enciclopedia del sub

Roma, 17

La giuria del premio letterario CONI 1968-69, riunita a Roma al Foro Italico, presieduta da Leonida Repaci e composta da Gaetano Afeltra, Giuseppe Ambrosini, Gian Domenico Giagni e Domenico Rea, ha assegnato i premi del concorso letterario 1968-1969 alle seguenti opere: il primo premio di due milioni di lire all'opera «Sub - Enciclopedia del subacqueo» (Corpo redazionale diretto da Alessandro Olschki); i tre secondi premi sono stati assegnati nel seguente modo: un premio di un milione di lire all'opera «La cima di Entrelor» di Renato Chabod; un altro premio di un milione di lire all'opera «I vittoriosi» di Vittorio Varale; un terzo premio di un milione di lire all'opera «Storia dei giochi velici» di Bruno Ziravello e Attilio Camoriano. La giuria si è trovata nell'impossibilità di premiare, per scadenza di termini del bando di concorso, il libro di Massimo Grillandi «Il giro di Francia». Dato l'alto valore dell'opera, che ha raccolto l'unanimità del consenso dei commissari, la giuria rivolge alla giunta del CONI la preghiera di istituire un premio straordinario da assegnare al libro di Massimo Grillandi.

A MEAH SHEARIM SI PUO' ESSERE LAPIDATI PER UNA SCOLLATURA PRONUNCIATA

Mai di sabato in auto nella cittadella dell'ortodossia

Poco fuori delle mura di Gerusalemme c'è una roccaforte dell'ebraismo puro dove si veglia affinché la religione sia severamente rispettata - «Vesti modestamente e tieni il capo coperto»

Gerusalemme, aprile

Meah Shearim non è soltanto il più caratteristico dei quartieri ebraici di Gerusalemme fuori delle mura e una delle ultime cittadelle dell'ortodossia: è altresì una piccola oasi antica in una città sostanzialmente moderna, quasi un minuscolo Stato entro lo Stato, una «enclave» dominata da leggi e bisogni diversi. Non sembrino esagerazioni e non si creda che questo piccolo cuneo tra la Gerusalemme storica, che fino al 1967 è stata in mano dei giordani, e la città nuova — dove hanno sede il Parlamento, i musei, i ministeri e l'università — sia un'invenzione più o meno ideale, una concezione più o meno libresca. Non è una «cashba», non è un ghetto, non è un quartiere chiuso, non è una cittadella della religione, ma ha di tutti questi ambienti qualche elemento: è la roccaforte dell'intransigenza religiosa ebraica, con le sue scuole, le sue accademie talmudiche («yeshivoth»), i suoi costumi particolari, le sue botteghe singolarissime e perfino un linguaggio speciale. In nessun villaggio d'Israele, infatti, e nemmeno a Benè Berak — che è il più religioso dei paesi di Israele e il centro delle sue più numerose e conservatrici accademie talmudiche — sentirete parlare quasi esclusivamente lo «yiddish» (un idioma che risale al Medio Evo e che è composto di ebraico, di tedesco, di slavo e di elementi loez), perché l'ebraico, come lingua sacra, deve essere riservato — secondo questi intransigenti interpreti — ai testi tradizionali, alle preghiere e alla sinagoga.

Città di contrasti

Si può raggiungere Meah Shearim (che letteralmente vuol dire il quartiere delle cento porte) seguendo via Strauss, che si diparte dalla centralissima via Giorgio V: e dopo aver superato moderni palazzi eretti negli ultimi anni, come l'imponente edificio ZIV, quello dei sindacati e quello della Cassa di malattie, si giunge a un quartiere a cui non si saprebbe attribuire un'età.

Gerusalemme è tutta una città di contrasti, che in questa parte allinea (il termine suona improprio, dato che gli edifici sono disposti in ordine sghembo e di traverso, quasi mai allineati uno accanto all'altro) case di pietra di diversissime dimensioni e pretese per cui appare un misto tra il villaggio turco, la cittaduzza ebraica della Polonia, il «suk» orientale e il quartiere razionale moderno. In esso alberi gracili e giardinetti stenti mettono una nota di verde tra gli alti muri e le vie strette, pavimentate con grandi lastre di pietra.

Dopo pochi minuti che si è percorsa la via Strauss ci si trova davanti a un trivio: a sinistra la strada intitolata ai Re d'Israele, di fronte via Ezechiele, a destra via Meah Shearim. Se tutta la zona è singolare coi suoi scorci scenografici, Meah Shearim ha un inconfondibile carattere proprio, incuneata com'è in questo eterogeneo angolo della città, che sembra molto più antico dei 75 anni che ha nel suo insieme e con edifici che sono effettivamente assai più recenti. Essa non ha le caratteristiche e i peculiari aspetti della città vecchia entro le mura, con le strade coperte e i vicoli a volta, ma ha un aspetto senza tempo, che costituisce la sua nota caratteristica fondamentale.

Per un centinaio di metri o più, un alto muro di pietra rosata è interrotto soltanto da una fila di finestre munite di grate, che appartengono a case alle quali si può accedere solo dal cortile interno, nel quale si entra attraverso un largo portale ad arco. Sono i «Batè Wàrsha», le case di Varsavia, un gruppo di appartamenti edificati da ebrei polacchi e originariamente mantenuti dai loro compatrioti di Varsavia e di Lodz per famiglie povere.

Da ogni lato si vedono in mostra frutta, carne, pesce, verdura e cibarie; da ogni pertugio sembra di affacciarsi su una scuola talmudica o su un asilo d'infanzia d'altri tempi in cui si vedono pullulare magri bambini religiosi dai volti pallidi incorniciati da biondi cernecchi, con immensi occhi stupefatti e lunghe calze di filo bianco. Si segue la zona del mercato fino alla più antica sinagoga del quartiere, la Yeshivat Yaakov (tra grandi e piccole, le case di preghiera sono talmente numerose che non si riesce a indicare con approssimazione il loro numero) adiacente alla grande scuola talmudica di Meah Shearim, col suo grande e fresco cortile che fa pensare al patio delle case spagnole o del Nord Africa. Zigzagando per il rione e tornando sui propri passi — una operazione che è quasi necessaria — ci si trova davanti al recinto dei «Battè Hungar», le case ungheresi, pavimentato da grandi lastre di pietra. Solo qualche pianta di geranio o di garofano rende meno surrealista questa chiusa cinta di pietra, di archi, di scale esterne, che sembra concepita da un regista che volesse presentare una scena d'incubo e fa pensare a un film di Ingmar Bergman.

A destra l'edificio del bagno rituale, il «Mikveh», e una strada coperta che fa pensare alla ferrarese via delle Volte, affascinante e caratteristica come una stampa del Piranesi (sol che fosse pulita e senza le sovrastrutture che la deturpano).

Meah Shearim è stato il terzo quartiere ebraico costruito alla fine del secolo XIX, fuori delle mura della città antica, ed è stato in qualche misura una delle cittadelle avanzate della città nuova. E poiché ragioni di sicurezza erano allora preminenti, è stato costruito con alte mura, con strette finestre munite di grate, con portali di ferro, con una specie di potenziale auto-sufficienza locale, attestata dai bagni pubblici, dai numerosi forni comuni, dalle cisterne per l'acqua. Poi l'affollarsi della popolazione e il concentramento di quella ortodossa e d'istituzioni di carattere religioso, hanno alterato il primitivo aspetto e lo schema originario e sono sorti a caso — o per necessità o per speculazione — edifici di tutte le specie che, da temporanei, sono spesso diventati permanenti e hanno trasformato l'antica topografia dei luoghi fino al punto di renderla irriconoscibile.

Lingua particolare

La lingua particolare, l'aspetto della gente e gli abiti strani fanno di questa zona un quartiere tra il reale e l'irreale. Tutti gli uomini sono barbuti e con i caratteristici riccioli («peoth») lungo le orecchie; quasi tutti sono vestiti con lunghi caffetani neri o a righe verticali giallonere e portano cappelli rotondi di feltro nero, che sostituiscono nelle festività con cappelli di pelliccia o di code di volpe: gli «streimel». Le donne hanno lunghe bluse accollate, ampie gonne e grosse calze e — dopo il matrimonio — tengono sempre il capo coperto con un fazzoletto oppure con una parrucca ed espongono al viandante il minimo possibile della pelle. Sembra di aver davanti una delle descrizioni di Shalom Aleichem o di Itzhak Bashevis Singer, oppure una delle scene che Goldfaden ha portato sul palcoscenico. Le botteghe contengono — non oserei adoperare la parola espongono, perché mi sembrerebbe impropria — commestibili e articoli di merceria, libri sacri e oggetti per la preghiera e per il culto (scialli, filatteri, rotoli della Torà). Spesso le donne lavorano per il magro pasto e lasciano gli uomini allo studio e alle discussioni sulla interpretazione di un brano del Talmud, al loro mistico colloquio con il cielo che non esclude che possano accapigliarsi per l'interpretazione di un passo o una questione teologica.

Accesi attivisti

Un cartello teilingue, all'entrata del quartiere, dice: «Vesti modestamente e tieni il capo coperto» e severi custodi dell'ordine inveiscono contro donne che abbiano vesti scollacciate e contro turisti che tentino di fare fotografie di soppiatto, per non dire del lancio di pietre che avviene quando qualche auto s'avvicini alla zona nel giorno di sabato o nelle feste comandate. In quest'ultima cittadella dell'intransigenza religiosa vivono anche i più fanatici assertori dello Stato teocratico, quelli che non riconoscono lo Stato di Israele perché non è edificato sulla Bibbia ed è stato fondato dagli uomini e non da Dio, e gli attivisti più accesi contro ogni trasgressore delle interpretazioni rabbiniche della legge antica. I bambini che ruzzano per le strade sembrano quasi un'incongruenza e un paradosso, tanto in questa zona la vita si svolge su un altro piano, con un diverso ritmo, ispirata a diversi bisogni, ordinata da altre leggi. Forse i più impertinenti segni del nostro tempo sono dati dalle luci al neon che illuminano molte botteghe portati dalla civiltà contemporanea e dai tanti recipienti di plastica multicolore che ingombrano strade e angiporti, caratteristica indistruttibile degli uomini del secolo XX.

Umberto Carissimo

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Sofia Loren è stata ieri sera ospite d'onore al palazzo del ghiaccio dove ha fatto da madrina al gala della stagione agonistica. Eccola con Carlo Ponti assistere alle evoluzioni

DA OGGI A TRIESTE UNA INTERESSANTE «PERSONALE»

LILLI, «FUORI CORSO» ECCEZIONALE DELL'UNIVERSITÀ DEL PENNELLO

Stretta parentela di temi e risultati tra lo scrittore e il pittore

Che un pittore scriva — o che incarichi altri di illustrare al colto pubblico i propri quadri — è caso, purtroppo, assai frequente. Più di rado succede che lo scrittore dipinga. Ed è addirittura eccezionale l'avventura dell'uomo di lettere che lascia sull'appendimantelli i panni curiali e si affida allo estro malizioso della spontaneità per dipingere ciò che gli frulla in capo. Non che siano immagini peregrine. Sulle tele troviamo i temi drammatici del periodo storico che stiamo vivendo. Nientemeno che la conquista degli spazi, l'approccio fra genti di razze diverse, la ossessione del sesso e la mercificazione della civiltà. Ma lo artista non è un sociologo né un filosofo in formato surrogato. Perciò le sue immagini sono fatte di forme e colori e basta. Sono intrise di quel gusto popolaresco e casalingo che fino a poco tempo fa sembrava perduto e che ora riaffiora timidamente in talune personalità «fuori corso» dell'università del pennello.

Il pittore è Virgilio Lilli. Proprio lui, lo scrittore, il giornalista, il commediografo, il saggista. Alla galleria La Lanterna di Trieste s'inaugura questa sera alle 19 la prima mostra personale triestina dell'artista, ma non è la prima di un fortunato ciclo di esposizioni per cui ha già mietuto, dal 1964, consensi critici e successo vivo di pubblico a Milano, Roma, Venezia, Cortina d'Ampezzo. Opere sue sono state presentate alla Quadriennale di Roma del '65 e nelle rassegne di Montreal, To-

Virgilio Lilli: «Teorema e corollario» olio su tela (particolare)

kio e Singapore. Una carriera, dunque, tale da suscitare, quasi quasi, l'invidia dello scrittore famoso. Ma noi non vogliamo che fra i due — Lilli pittore e Lilli scrittore — i rapporti — già tesi — peggiorino. E ci appelliamo, per riconciliarli, all'autorità di Dino Buzzati — anch'egli pittore e scrittore — che di loro scrisse: «Sono parenti stretti e il sangue non è acqua. Si riscontrano così nell'uno e nell'altro dei connotati comuni. Prima di tutto pittore e scrittore hanno il pregio della limpidezza e della vivacità: come le prose del secondo, così le tele del primo puntano sull'essenziale della realtà e della fantasia da rappresentare; e, in certi casi, si avvicinano al clima delle ballate popolari».

Ora che abbiamo frapposto i nostri buoni uffici fra le due teste dell'aquila imperialregia a cui il Lilli s'è scherzosamente paragonato, rimane da sperare che altrettanto avvenga fra il pubblico. Senza confusioni, beninteso. Noi ci auguriamo anzi la più rigida separazione fra pittura e scrittura, com'è detto all'inizio e com'è nei voti di Lilli. Ma speriamo che la sua pittura e la pittura in genere appaiano altrettanto facili, leggibili, accettate da tutti quanto un limpido elzeviro di Virgilio Lilli su un quotidiano.

Mostre d'arte

LAGHI

Una vita per la pittura. La mostra personale di Lauro Laghi alla Sala comunale d'arte di piazza Unità di Italia a Trieste è la prova di quanto un tale ideale possa essere autentico. In trenta quadri, datati dal 1914 al 1969, egli ci racconta la nostra storia. Un intero ciclo è dedicato agli anni cupi della prima guerra mondiale e all'esultanza della Redenzione. Alcune di queste tavole furono riprodotte sulla copertina del numero speciale del «Piccolo» che celebrò il cinquantenario dell'incendio. Sui quadri successivi si assiste alla trasformazione del paesaggio urbano e della nostra sensibilità nel leggerlo fino ai momenti presenti, fino al festoso vociare della gioventù nel Viale, fino al distendersi di una collana variopinta di automobili lungo le rive.

Un patrimonio di memorie di valore inestimabile sarebbe andato in parte perduto se non avessimo avuto il mirabile cronista visivo di episodi curiosi e caratteristici e di grandi avvenimenti storici. Non è solo nella fedeltà al vero il merito di Laghi. Vi sono illustratori più abili di lui. Ma ben pochi hanno accompagnato il film della vicenda che scorreva sotto i loro occhi ad una evoluzione stilistica combattuta e attiva, ad una partecipazione artistica così intensa e appassionata. Ed è perciò che si può dire che la sua è stata una vita per la pittura. Partito dalla formazione mitteleuropea allora comune a molti, ne trasfuse la linfa dentro un impianto greve e popolaresco che a volte s'apriva ad uncinanti unghiate espressioniste. Si guardi ai volti della «Gente sotto la galleria» del 1917: sono brani degni di figurare nel contesto dei più quotati neorealisti. Per Laghi però l'invenzione non era una cifra. Infatti nell'anno precedente abbiamo trovato «Fila per la farina da polenta» dove le campiture sono raccordate saldamente in un compatto e intenso intarsio. Quelle componenti di naiveté e di espressionismo che Sofianopulo prese e abbandonò più volte nella sua carriera, furono per Laghi il talismano prezioso di una coerenza raggiunta in piena spontaneità. A Parigi, negli anni Trenta, nel periodo dell'Art Deco e del post-fovismo, portò l'aria di Trieste, il gusto degli incontri allegri e cordiali. E, tornato nella città natale, rimeditò a lungo la lezione matissiana e fovista, fino a dare all'Acquedotto e a via Carducci il respiro dei boulevards punteggiati di folla turbinosa. Intanto andava dipingendo e ridipingendo le memorie parigine: i bistrò dai lucidi banconi novecenteschi, le sale da ballo incendiate dal ritmo degli anni folli, i negri e i fuorusciti russi che si mescolano senza barriere. Sono questi i quadri più belli fra i molti belli che egli ci ha dato. Le orchestrine, i dancings, il jazz, le gonne lunghe. Sembra di avvertire il ritmo sincopato che si trasforma in ritmo di accordi cromatici, in marcata evidenza delle nere linee di contorno.

Faremmo tuttavia torto a Laghi se trascurassimo i quadri ultimi, gli inediti di data recentissima che egli presenta in questa mostra. Si guardi «Gli studenti al viale XX Settembre (omaggio a Giovanni Giordani)», si guardi la già citata «Piazza Unità» inghirlandata dalle automobili in parcheggio, o le marine vivide di azzurro e di verde o il bazar di piazza Ponterosso. E' quasi incredibile che un artista anziano abbia ancora dentro di sé tanta voglia di vivere, tanta capacità di ripresentarci la nostra Trieste fresca di speranza e brulicante di gioia quale noi, più giovani d'anni ma non d'entusiasmo, mai fummo capaci di scoprirla. E perciò dobbiamo essere doppiamente grati a Laghi: come triestini di mezza età e come appassionati all'arte pittorica.

SPONZA

Alla Sala d'arte Russo di Trieste espone Nicola Sponza. E' una piccola personale, attentamente selezionata che propone al visitatore un meditato riesame dei suoi tipici temi: la salda struttura compositiva, l'equilibrato accordo tonale, la sottile e ben sostenuta vena lirica che congiunge acque e terre e cieli dentro il breve riquadro. Sono i temi nati dall'ispirazione veristica che trae partito dalla laguna di Grado; paesaggi deserti e silenti, ritmati dalle grandi scansioni orizzontali e dominati dalla luce calda e piena che sembra si trasformi nella sostanza delle cose. Dopo Grado, Trieste: la geometria delle rive, dei moli e del canale e il colore delle barche e dei piroscafi. Più avanti ancora i piccoli porticcioli della costa, da Muggia a Grignano e un ricordo di Santa Margherita Ligure. Torniamo infine a Grado, a quello che nella presente felice stagione dell'artista è il soggetto più congeniale: il sereno e arioso respiro della laguna, consegnato a una pittura in tutto degna di quella nobilissima tradizione ottocentesca che in Sponza ritrova giovanile vitalità.

ZINGARELLI

Nella sede triestina della FARI, in via Padurina 9, al primo piano, è aperta una mostra personale della pittrice Lia Zingarelli, diplomata all'Istituto statale d'arte e attiva dal 1961 nel campo della poesia e delle arti figurative. Ha esposto in Svizzera alla «Biennale des Alpes» ed è socia del gruppo «Arte pro Arte». Sul catalogo testi di Rossana Castellana, Ennio Emili, Claudio Martelli. Emili scorge «un conflitto non pacato, il senso di una dispersione fra due fondi, fra „terribilismo" e femminili bagliori rosa e azzurri; il sogno e la realtà, la vita com'è e come dovrebbe essere». Vi sono, effettivamente, questi due mondi: la preziosità materica degli ori nel ritratto degli astronauti e il brutale espressionismo simbolista di «Redenzione». In mezzo si estende una vasta zona di raccordo intessuta sulla struttura postimpressionista dei paesaggi e delle vedute di città, marcate sovente con un reticolo di segni neri che preparano l'avvento del colore. Nei quadri migliori segno e colore coincidono e vive la lezione kleeiana, una scoperta, cioè, dell'asprezza adamantina delle forme, laddove queste sono simbolo di se stesse e non di altro. Anche quando ripetono con semplicità il tema di un ramo d'albero o di alcuni uccelli. La Zingarelli è giovane e per lei c'è ancora il «Gioco di primavera». La rassegna è completata da un gruppo di disegni.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LUNGA RIUNIONE AL CONSIGLIO MUNICIPALE

Nuovi mutui del Comune per due miliardi e mezzo

Finanzieranno strade, sottopassaggi, fognature, restauri e altri lavori pubblici - Un dibattito sul Teatro Stabile

Una serie di mutui, per un totale di 2 miliardi e mezzo di lire, è stata deliberata ieri sera dal Consiglio municipale, che ha iniziato i lavori con oltre un'ora di ritardo, l'aula essendo rimasta deserta finché non si sono apprese le notizie sul felice rientro degli astronauti dallo spazio: un'avventura — ha detto il Sindaco dichiarando infine aperta la seduta — la cui conclusione ha fatto trarre un gran respiro di sollievo alla intera umanità.

Fra i mutui più grossi figura quello di 836 milioni, per il quale il Comune ha deliberato di offrire la propria garanzia, in quanto è contratto con l'Istituto del Credito Fondiario di Verona e la S.A.S.P.I., l'impresa che costruirà e gestirà (come viene più ampiamente rilevato in questa stessa pagina) l'impianto per lo smaltimento dei rifiuti.

Con un mutuo di 1.850.000 lire sono state finanziate le opere di restauro del salone centrale del Ferdinandeo. E qui il Sindaco ha avuto modo di rassicurare i vari consiglieri che l'avevano interrogato circa la stabilità del fabbricato (che ospita una scuola materna) che i sopralluoghi effettuati in questi giorni hanno accertato l'assoluta stabilità della vecchia copertura dell'edificio.

Poi, per la sistemazione e la rettifica di vari marciapiedi cittadini è stato deliberato un mutuo di 200 milioni. Per il definitivo riassetto del bagno comunale di via Manzoni è stato assunto un mutuo di 18.255.000 lire. Un mutuo di 400 milioni per l'esecuzione di un nuovo tronco stradale che congiungerà la via Zorutti con la via Baiamonti. Un mutuo di 25 milioni per varie pavimentazioni stradali. Uno da 18.274.500 lire per la copertura della maggiore spesa necessaria, rispetto alle iniziali previsioni, alla sistemazione del lungomare della Pineta di Barcola. Un prestito di 433 milioni, da parte della Cassa di Risparmio, è stato deliberato per l'esecuzione dell'ottavo lotto dei lavori di ripristino della rete di fognatura urbana che sarà interessata la zona fra le vie Fabio Severo, Marconi, Battisti e Carducci e comprenderà l'installazione di un cosiddetto collettore massimo fra la via Sant'Anastasio e la via Battisti. Ed è stata approvata l'assunzione di un mutuo di 60 milioni a copertura delle maggiori spese per il Palazzetto dello Sport.

E' stata anche deliberata ieri la copertura attraverso il ricorso a mutui della spesa necessaria per la costruzione del sottopassaggio pedonale in via Flavia alla confluenza della via dei Macelli (120 milioni) e dei due sottopassaggi al Ponte della Fabra e in largo Sanzorio (160 milioni). Infine, per il completamento del campo sportivo di Prosecco, è stato approvato un mutuo di 2.250.000; e qui si è aperta un'ampia discussione sul problema dei campi sportivi di cui è stata unanimemente lamentata la carenza (dopo gli interventi dei consiglieri Rossetti e Pahor, del socialdemocratico Cesare, del socialista Pittoni, del democristiano Ceschia, dei liberali Trauner e Combattini e del repubblicano Fragiacomo, il Sindaco Spaccini ha voluto sottolineare che in nessun altro settore d'intervento il Comune ha dovuto incontrare tali e tante difficoltà come per la sistemazione o la realizzazione di opere sportive e ciò per gli incredibili meccanismi burocratici — ha detto — che presiedono all'iter delle singole pratiche; ed ha infine denunciato la seguente circostanza: che la Regione concede a Trieste, per questo tipo di realizzazioni, soltanto contributi in conto interessi e mai in conto capitale, come fa invece per altri centri.

Un'ampia discussione sull'attività del Teatro stabile di prosa è stata infine originata da una delibera in base alla quale il Comune garantisce il mutuo di 200 milioni che lo stesso Teatro intende stipulare con la Cassa di Risparmio. Il provvedimento è «passato» coi voti dei partiti del centro-sinistra e del MIT; contrari i liberali, i missini e il PSIUP; astenuti i comunisti, dopo l'assicurazione del Sindaco che dei problemi dello Stabile sarà prossimamente investita una commissione consiliare.

Secondo l'assessore all'Istruzione professoressa Faraguna, il mutuo ha tre destinazioni principali: 1) l'estinzione delle quote residue del mutuo tuttora in essere (venne acceso nel 1965 per 70 milioni e restano da pagare ancora 21 milioni e mezzo); 2) il risanamento di deficit pregressi, per 60 milioni e mezzo; 3) la creazione di un «polmone» di disponibilità liquida di quasi 118 milioni: basta un piccolo ritardo nell'erogazione dei contributi previsti, ed ecco che il Teatro deve ricorrere ad anticipazioni di cassa (già deve coprire una certa esposizione, ma deve anche tener conto che la Cassa di Risparmio non intende in futuro anticipare più di 35 milioni). Quanto alle cause dell'ultimo deficit, l'assessore ha indicato il miglioramento quantitativo e qualitativo degli spettacoli, lo aumento delle recite e delle tournée, i maggiori costi per il personale artistico. «E poiché i parametri di assegnazione dei contributi dello Stato si baseranno di fatto sui deficit dei singoli teatri e la legge prevederà una sanatoria dei deficit pregressi, tali disavanzi si possono considerare — ha commentato l'assessore — una sorta d'investimento».

Il consigliere Morpurgo (PLI) ha definito «immorale» il sistema di far apparire i deficit più consistenti allo scopo di beneficiare di maggiori contributi statali; ed ha colto una contraddizione fra l'aumentata attività (anche grazie alla possibilità di fruire ora del Politeama, munifico dono di un privato) e la situazione finanziaria negativa. Rossetti (PCI) ha rilevato il ritardo gravissimo del nuovo teatro, promesso da dieci anni, con conseguente dispendio di pubblico denaro per soluzioni provvisorie, ed ha criticato che l'impianto della pletorica dilatazione degli organici amministrativi e direttivi. Monfalcon (PSIUP) ha protestato per la mancanza, indivisibile nei «cartelloni», di una vera politica culturale. De' Vidovich (MSI) ha criticato le scelte del repertorio e le onerose assunzioni di nuovo personale. Ha replicato il Sindaco annunciando che il progetto esecutivo del nuovo Teatro di via Giustiniano verrà presentato in Consiglio, per l'approvazione, nella prossima seduta e che soltanto in questi giorni è stata inoltrata la commissione parlamentare incaricata di concedere il famoso contributo di 1 miliardo e mezzo (che il Comune impiegherà per questa opera) sulle «Trieste '68». Quanto alle spese per il personale non sarebbero eccessive se da noi incidono (con 32 milioni) in misura del 85 per cento sul totale delle uscite che è di 550 milioni; mentre a Milano incidono per 120 milioni sugli 850 d'uscita e a Roma, Torino e Genova incidono in misura superiore del 80 per cento rispetto a Trieste.

LA RIUNIONE PREPARATORIA DI ABBAZIA

Conclusi i colloqui per le minoranze

I nostri rappresentanti hanno puntualizzato la situazione delle scuole italiane in Zona B

Dopo due giornate di colloqui, si sono conclusi nella serata di ieri ad Abbazia i lavori delle delegazioni italiana e jugoslava in previsione della sessione autunnale (che si terrà a Roma) per i problemi delle minoranze. I due gruppi erano guidati rispettivamente dal Ministro plenipotenziario Milesi Ferretti e dall'Ambasciatore Peresic; la delegazione italiana era composta dagli esperti Gerin, Molinari e Angioletti, e quella jugoslava da Kolenc, Murko, Zornada, Vukobratovic e dalla signora Antic. L'incontro ha avuto carattere amichevole ma non formale, in quanto più che altro si trattava del solito «appuntamento» fra i due presidenti, in preparazione della riunione ufficiale di fine ottobre a Roma.

I nostri rappresentanti hanno puntualizzato in particolar modo la situazione delle scuole in Zona B, lamentando che non tutti gli insegnanti sono di madrelingua italiana — come invece prescritto — e avanzando dubbi, per qualche caso, sulla qualità del valore didattico. Qualche critica è stata mossa nei riguardi degli edifici scolastici, sia per quanto concerne la ricettività che la capienza. Nel corso dei colloqui di Abbazia si è appreso che il nuovo Istituto professionale di Buie inizierà la propria attività col prossimo anno scolastico, e comprenderà 2 anni di cultura generale, e quindi un anno di specializzazione per elettricisti, meccanici e personale turistico-alberghiero. Dal canto loro gli jugoslavi hanno sollevato certi problemi che la minoranza slovena sta dibattendo per quanto riguarda i concorsi per professori. Da ambedue le parti si è voluto riconfermare l'istituto dei consulenti pedagogici rispettivamente a Capodistria ed a Trieste.

Abbazia accoglierà nuovamente martedì prossimo, all'Hotel Ambassador i due presidenti Milesi Ferretti e Peresic, al fine di preparare la sessione autunnale, in Italia, per l'accordo di Udine.

La fontana in «anteprima»

(«Giornalfoto»)

Quasi un'anteprima della fontana dei Continenti: il lavoro di ricostruzione è giunto ormai al vertice della bianca piramide di pietra con la collocazione dell'alato fastigio. Mancano ancora da sistemare alla base i quattro Continenti dai quali la settecentesca fontana del Mazzoleni prende il nome, ma fin d'ora l'obiettivo ha potuto inquadrare nella notte la parte già completata sullo sfondo quanto mai pertinente, di Palazzo Pitteri. E proprio così l'antica fontana apparirà definitivamente gorgogliante di acqua negli anni futuri, dopo il lungo silenzio e il lungo oblio.

Entro l'anno il Tempio dell'esule

Nel rione di Chiarbola sta sorgendo il Tempio dell'esule, dedicato a San Girolamo, a ricordo delle chiese abbandonate in Istria, a Fiume e nella Dalmazia («Giornalfoto»)

«Creeremo qualche cosa che tutti ci unirà». Lo ha detto l'Arcivescovo, riferendosi al Tempio dell'esule che sta sorgendo in via Capodistria, nel rione di Chiarbola, e per il quale si è tenuta ieri la prima riunione del «comitato» generale, al quale è demandato il compito di affiancare il comitato nazionale in questa fase decisiva dei lavori.

Il Tempio sarà coperto in giugno e reso utilizzabile entro l'anno; la spesa ascende a 200 milioni di lire, e tre quarti di questa somma è già stata trovata grazie al fattivo intervento del Ministero interni, della Prefettura, dell'Opera profughi giuliani e dalmati, del suo presidente prof. Mannelli e dell'IES (Istituto per l'edilizia sociale). Mancano quindi 50 milioni, per il cui reperimento si sta varando un'iniziativa senza dubbio indovinata e lodevole. Essa consiste nella creazione, nel Tempio, di un archivio storico degli esuli, con tanti raccoglitori quante sono le parrocchie lasciate in Istria. Ecco, dunque, che perlomeno ogni famiglia dovrebbe compilare la propria scheda (che sarà naturalmente conservata in questo «archivio del ricordo e della speranza»), dietro versamento di mille lire. Il ricavato andrà a beneficio della chiesa, alla cui creazione in tal modo concorreranno fattivamente gli stessi profughi.

Espressioni di augurio e di auspicio per il positivo concretamento dell'iniziativa hanno avuto il presidente del comitato esecutivo, Bartoli, il segretario generale dell'Opera profughi, Clemente, e il membro del comitato, Carra. In particolare mons. Santin ha voluto rivolgere un caldo ringraziamento al fattivo apporto dell'OAPGD.

DOPO I GRAVI FATTI AL NOSTRO ATENEO

UNA POLEMICA ASSEMBLEA DEGLI «STUDENTI DEMOCRATICI»

Il voto negativo fra le questioni discusse - Una nota repubblicana
Oggi Consulta giovanile al Comune sui problemi dell'Università

Continuano all'Università le riunioni studentesche, le «assemblee», costantemente impegnate a «fare il punto» sulla situazione all'Ateneo, situazione che naturalmente diverge a seconda delle posizioni politiche da cui dipartono le analisi. Così, ieri mattina, in un'aula della Facoltà di giurisprudenza si sono riuniti gli «studenti democratici».

La riunione è stata però contestata dall'«Assemblea generale» la quale ha emesso un comunicato in cui afferma che «viste le notizie apparse sulla stampa di convocazioni di assemblee di studenti autodefinitisi „democratici", ritiene doveroso precisare che tale iniziativa non si configura nell'ambito dell'assemblea generale, la quale si convoca in aula magna e alla quale partecipano tutti gli studenti del nostro Ateneo senza alcuna distinzione di parte».

L'assemblea dei «democratici» si è aperta con un intervento del suo presidente, Giampaoli Rigutto, il quale ha dichiarato che «l'assemblea generale del Movimento studentesco ha fallito gli scopi che si prefiggeva e non è stata capace di ottenere nulla che possa effettivamente migliorare le condizioni degli studenti; unico risultato raggiunto sono i piani di studio che erano comunque previsti dalla mini-riforma». L'assemblea degli studenti «democratici», ha detto Rigutto, «ribadisce la colpevolezza del Movimento studentesco per i fatti criminosi all'Istituto di matematica».

Sul podio dell'oratore si sono quindi susseguiti vari giovani. Giorgio Marsico, presidente del FUAN (destra), dopo aver stigmatizzato i fatti all'Istituto di matematica, ha sottolineato che la causa prima di ogni simile avvenimento è l'inerzia del potere politico che non ha saputo ancora ovviare alle naturali carenze ed esigenze di una struttura, come quella universitaria, che si basa su di una legge vecchia ormai di 47 anni. Marsico ha pure auspicato l'unità di intenti tra corpo studentesco e docente per porre le basi di una concreta proposta di ristrutturazione e ringiovanimento dell'Università.

Numerosi studenti hanno parlato sul problema del voto negativo; così Fabbri ha detto che tale problema si risolverà con la riforma, la quale ne prevede appunto l'abolizione. Altri hanno insistito sui recenti incidenti. Per esempio, Zanon ha accusato il Movimento studentesco delle azioni avvenute durante l'occupazione e ha ribadito la fiducia nei confronti del prof. Dolcher, che «ha dimostrato la sua dignità e la sua integrità morale non cedendo a delle vere e proprie campagne diffamatorie». La riunione si è conclusa con un intervento del presidente, il quale ha aggiornato i lavori proponendosi di convocare la prossima assemblea nell'aula magna e augurandosi la presenza delle autorità regionali e locali.

La Federazione giovanile repubblicana ha emesso un suo comunicato sulla situazione all'Ateneo, nel quale si critica la eccessiva pubblicità data a certi recenti episodi avvenuti all'Università, ravvisandovi una manovra creata ad arte al fine di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica da quelli che sono gli immediati e gravissimi problemi che incombono sul nostro Ateneo.

Dal canto suo la Consulta giovanile del Comune ha promosso e organizzato per questo pomeriggio (alle 15 nella sala del CIFAP, piazzale Valmaura 9 a Trieste) un dibattito su «Problemi e prospettive dell'Università».

LA DITTA
RADIO SERBO
si è trasferita in
PIAZZA TOMMASEO 2
prossima apertura

Ancora restrizioni dei consumi dell'acqua

L'acquedotto sottomarino — il cosiddetto «acquedotto del Duemila» — è l'ultima speranza che resta per il triestino «assetato»: perché, purtroppo, la bella stagione viene inevitabilmente a coincidere con il progressivo aggravarsi di una situazione già di per sé delicata e ormai al punto di rottura.

A quanto, infatti, informa la direzione dell'Acegat, ulteriori restrizioni d'acqua attendono gli utenti. Già nello scorso mese, per fronteggiare il forte incremento dei consumi idrici, l'azienda comunale si era vista costretta a procedere per diversi giorni a limitazioni nella distribuzione dell'acqua, limitatamente alle ore notturne, e precisamente dalle 22 alle 6 del mattino. I consumi, ora, denotano un maggior incremento, per cui l'Acegat ha deciso che — oltre alle restrizioni notturne — in funzione delle necessità contingenti i rubinetti rimarranno asciutti pure tra le ore 14.30 e le 18.30.

Una volta di più l'azienda municipalizzata non può far altro che invitare tutti a contenere allo stretto indispensabile il consumo d'acqua, affinché si possa lenire, per quanto possibile, il disagio cui verrà sottoposto un sensibile numero di utenti.

FIERA DI TRIESTE
DECIMO CONCORSO NAZIONALE DEL MOBILE
«Materiali nuovi per tipologie nuove: il mobile singolo in un impiego esteso nell'arredamento della casa»
PREMI PER OLTRE QUATTRO MILIONI
Chiedete il bando e la scheda di adesione alla Fiera di Trieste (34139 Trieste, Piazzale A. De Gasperi 1, telef. 733-201/2/3/4/5/6

VERSO LA SOLUZIONE DEL PROBLEMA DELL'INCENERIMENTO

FINALMENTE I FONDI PER L'IMPIANTO-RIFIUTI

La società concessionaria ha ottenuto il mutuo di 836 milioni

Dopo tanto silenzio (esattamente un anno fa il comitato tecnico regionale aveva dato il suo parere favorevole) il progetto per l'impianto d'incenerimento dei rifiuti solidi urbani sembra aver imboccato la strada giusta che lo porterà alla tanto auspicata realizzazione. A quanto si è appreso, infatti, la SASPI di Firenze ha ottenuto ora la concessione del mutuo di 836 milioni di lire, somma questa necessaria per affrontare la notevole opera, per il cui finanziamento l'impresa — altamente specializzata nel campo dei servizi di nettezza urbana in generale e dello smaltimento dei rifiuti solidi in particolare — si era impegnata a contrarre un mutuo con il Credito Fondiario di Roma.

Questa deliberazione — a quanto fa rilevare il nuovo assessore comunale ai servizi pubblici e industriali, Hrescak — veniva sottoposta all'approvazione degli organi di controllo regionali e della commissione per la finanza locale del Ministero degli interni, e quindi restituita, approvata, nel settembre dello scorso anno. Nel frattempo, però, le restrizioni del credito mettevano la SASPI nell'impossibilità di ottenere il mutuo previsto dal Credito Fondiario di Roma, per cui la ditta fiorentina doveva rivolgersi per il finanziamento al Credito Fondiario delle Venezie: e ora tale istituto — tramite la Cassa di Risparmio di Trieste — ha accolto la richiesta, sbloccando una situazione che altrimenti si rivelava senza via d'uscita. La banca, però, chiede al Comune la fidejussione, per cui proprio iersera è stata presentata al Consiglio municipale la relativa delibera, che ha ottenuto la prevista approvazione.

Ora la pratica passerà al Comitato provinciale di controllo, per il suo placet, e quindi il Credito Fondiario erogherà gli 836 milioni. Nel frattempo saranno predisposti gli atti necessari per la firma della convenzione di costruzione e gestione dello stabilimento: a tali adempimenti è interessata la SASPI, che a sua volta ha avanzato richiesta all'assessorato industria e commercio della Regione per ottenere un contributo sull'investimento (il massimo consentito è del 5 per cento per 10 anni).

Viene così a risolversi un grosso problema, tante volte dibattuto su queste colonne, che ha visto l'intervento appassionato pure di numerosi cittadini, i quali hanno sempre auspicato la realizzazione di tale impianto, anche e soprattutto per eliminare quell'autentico sconcio rappresentato dalla discarica di Trebiciano.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore 1 primo uff. di coperta; 1 secondo uff. di coperta oppure un all. uff. coperta.

PAUROSA AVVENTURA NELLA NOTTE

Balza dall'abitacolo dell'auto in fiamme

Scoppia la gomma e urta contro il muro

Lo scoppio di una gomma, l'urto contro un muro e poi lo incendio. Questa la paurosa avventura vissuta l'altra notte dall'operaio Pasquale Battiston, di 30 anni, abitante al numero 81 di Bagnoli della Rosandra. Grazie alla sua prontezza di riflessi e alle leggere ferite riportate nell'incidente, l'automobilista è riuscito a balzare fuori dall'abitacolo mentre le fiamme lo stavano già avvolgendo.

Il drammatico incidente, rilevato dai carabinieri di San Dorligo della Valle, è avvenuto nel cuore della notte sulla strada provinciale che collega S. Dorligo con Bagnoli, all'altezza della casa contrassegnata con il numero 356.

In quel punto è scoppiato il pneumatico anteriore sinistro della «NSU Prinz», targata TS 92341, di Pasquale Battiston. L'auto ha avuto un pauroso sbandamento, ha compiuto un testa-coda rapidissimo ed è finita quindi contro il muro di cinta della casa. Per l'urto la vettura ha preso immediatamente fuoco.

Il fragore del sinistro ha destato il padrone di casa che si è affacciato alla finestra; ha visto il bagliore delle fiamme ed è corso in aiuto dell'automobilista che, per fortuna, era già riuscito a mettersi in salvo.

E' stata chiamata subito la Croce Rossa e l'automobilista è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria gli ha riscontrato ferite lacero contuse multiple al ginocchio sinistro, ed abrasioni alla guancia destra, per cui lo ha fatto ricoverare d'urgenza nel reparto ortopedico giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

BOSTON WHALER
L'imbarcazione inaffondabile per gli intenditori
Concessionario esclusivo
PIERO OSTUNI
Via Machiavelli 28 - tel. 37286

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8. 11. 18
BELGRADO, ZAGABRIA, LUBIANA ore 19 feriale
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

AUTOAGENZIA CLAUDIO
Via Geppa 8 — Telef. 29714
RIVENDITORE AUTORIZZATO
INNOCENTI
AUSTIN MORRIS M.G.
VOLVO SAAB SKODA
RITIRO VETTURE USATE

ARRIVA E FUGGE CON IL MOTORINO LO SCONOSCIUTO IN TUTA

MANIACO VIOLENTO AGGREDISCE UN'ANZIANA SIGNORA A SLIVIA

Carabinieri e squadra mobile sono alla ricerca di un odioso individuo che ha selvaggiamente percosso un'anziana signora dopo aver tentato di usarle violenza. L'uomo, sui quarant'anni, è fuggito a bordo di una Ape di colore grigio-giallo.

La vittima del grave episodio è una donna di 56 anni, Olga Cosmina, abitante al numero 27 di Slivia, una piccola località tra San Pelagio e Sistiana. La povera donna ha subito tali percosse da dover venire accolta all'Ospedale maggiore. Una autolettiga della CRI l'ha trasportata infatti al nosocomio dove è stata ricoverata nella divisione di chirurgia polmonare con la prognosi di due settimane per un trauma toracico, contusioni ed ecchimosi multiple al volto, al collo e contusioni alla parte sinistra del torace con sospette fratture costali. Il fattaccio è avvenuto verso le 14 a circa duecento metri dalla sua casetta, una piccola costruzione chiusa da un murettino protetto da una ringhiera e con uno stretto giardino attorno, pieno di piante e di fiori.

Ieri, dopo mangiato, Olga Cosmina è uscita; ha chiuso a chiave la porta e il portoncino dirigendosi quindi verso la campagna e il bosco circostanti. Voleva raccogliere gli asparagi selvatici per prepararsi una buona frittata per la sera. Era a duecento metri dal villaggio, a pochi passi da una stradina in terra battuta e pietre che può essere appena percorsa da un carro agricolo, quando ha udito il rumore di un motorino. Era un motofurgoncino «Ape» condotto da un uomo sui quarant'anni, magro, che indossava una tuta da lavoro.

Il veicolo si è fermato all'altezza della donna e l'uomo è sceso, avvicinandosi a lei. Olga Cosmina lo ha guardato: pensava volesse chiedergli un'informazione. Ma ha subito capito che l'uomo aveva altre intenzioni. Lo ha capito dal suo sguardo, dal volto teso. L'uomo le ha detto qualcosa di osceno e l'ha afferrata per un braccio. Olga ha cercato di liberarsi dalla stretta, ha tentato di urlare, ma tutto sarebbe stato vano; nessuno la avrebbe udita. La resistenza della donna ha fatto imbestialire l'aggressore il quale le ha stretto la gola, l'ha colpita con pugni e l'ha spinta a terra.

«Se grida l'ammazzo» gli ha risposto l'uomo.

Il chiasso di alcune fanciulle che ritornavano da scuola ha messo in fuga il malintenzionato, il quale è balzato in sella all'Ape ed è fuggito. «Prendete il numero di targa» ha urlato alle ragazze l'aggredita. Ma le fanciulle non sono riuscite a leggere l'intera targa: la polvere sollevata dal veicolo partito rapidamente ha coperto parzialmente i numeri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Galdino — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 18.54.

Ieri: temperatura massima 16, minima 10; pressione mb 1022,9 stazionaria; umidità 63 per cento; cielo coperto; calma di vento; mare calmo con temperatura di 11,8 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti - di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimaanle.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Voli speciali di Primavera
SIVIGLIA e ANDALUSIA 29/4 - 3/5
PRAGA, la «Città d'Oro» 30/4 - 3/5
IN PARTENZA DALL'AEROPORTO DI RONCHI
Prossima chiusura delle iscrizioni
PRENOTAZIONI:
UCV CIT
PIAZZA DELL'UNITA' 6
UTAT
VIA IMBRIANI N. 11 e GALLERIA PROTTI 2

PORTATE LA DENTIERA?
non più alito CATTIVO, DOLORI alle GENGIVE, apparecchi TRABALLANTI ... se usate la POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER - DE - CO
prodotta in Inghilterra dalla THOS CHRISTY Co.
NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agenzia Generale: PER-DE-CO, via Beaumont, 21 . 10138 TORINO
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA

STATO CIVILE

16 e 17 aprile

MORTI: Mindr Carlo a. 68; di Manzano Enrico a. 60; Rovis Pietro a. 70; Venturin Erminio a. 88; Mezzavilla Francesco a. 78; Nigri ved. Romanelli Gisella a. 89; Brumatti Aurelia a. 88; Basso Giuseppina mesi 6; Furlani ved. Szalay Antonia a. 72; Canarutto ved. Lenardon Elvira a. 70; Fachin ved. Moro Maria a. 79; Giorgini ved. Baxa Enrichetta a. 70; Jaizizh ved. Petranich Andreina a. 75; Michelus Loredana a. 29; Zacchigna in Doz Emilia a. 70; Slapnik Giusto a. 66; Flandia in Moze Antonia a. 82; Degrassi Santo a. 79; Spangher Roberta mesi 4.

Si decide sullo sciopero per le riforme sociali

Si riuniscono questa mattina le segreterie della CCdL, CISL e CGIL per esaminare i dettagli dell'effettuazione dello sciopero generale provinciale, nel quadro delle sedici ore di sciopero nazionale da effettuare per le riforme sociali.

La Camera confederale del lavoro ha da tempo proposto di effettuare uno sciopero generale, nessuna categoria esclusa, con un comizio in piazza Goldoni, in modo da poter esporre ai lavoratori e ai cittadini i problemi rivendicativi dell'esenzione di ricchezza mobile fino alle 115.000 lire, della scuola, della sanità, della casa, dei trasporti.

La stessa Camera del lavoro sottolinea in un suo comunicato che «non saranno accettati frazionamenti settoriali dell'azione, che investe nella maniera più generale i lavoratori di tutte le categorie statali, Enti locali, pubblico impiego».

derby mare Esclusivista telecomandi, timonerie, cavi flessibili: MORSE - trasmissioni marine BORG WARNER ✪ VELVET DRIVE

CONTINUANO LE ARRINGHE AL PROCESSO DEL PORTO

Da Jago al Moro di Venezia per giustificare i «traffici»

Sottolineata dai difensori la «sostanziale giustizia» richiesta nella requisitoria del Pubblico Ministero - Oggi udienza alle 9

Vivace battaglia della Difesa ieri al processo per l'affare del Porto: otto patroni hanno esposto le rispettive tesi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P.M. dott. Tavella, cancelliere Corrado. Il pubblico, molto numeroso all'inizio dell'udienza, si beve in religioso silenzio il complesso giuoco di attenuanti e aggravanti e sottili disquisizioni giuridiche. Ma anche in questo caso, più che la dottrina può il digiuno e dopo il tocco soltanto una decina di persone resiste al morso della fame per non perdere le ultime arringhe.

Parla per primo l'avv. D'Angelo per Giulio Di Rocco (accusato di [illegible] ricettazione di oltre cinque chilometri di tela, contrabbando e evasione all'IGE). Per il difensore, all'imputato spetta la assoluzione in quanto il fatto commesso non costituisce reato e in via subordinata chiede la derubricazione in incauto acquisto e assoluzione.

Le sorti di Pietro Colonna (accusato di malversazione di 144 bobine, contrabbando aggravato ed evasione all'IGE) vengono perorate dall'avv. Vinciguerra. Il patrono analizza le leggi che regolano l'attività dei dipendenti portuali, lo stato giuridico degli stessi e il contratto di lavoro degli addetti ai Magazzini Generali, contratto nel quale esiste una norma [illegible] dell'Ente Porto.

Colonna — dice il difensore — appartiene a una categoria [illegible] a una scala gerarchica [illegible] pubblico servizio.

L'avv. Vinciguerra [illegible] il P.M. dott. Tavella [illegible] il Tribunale [illegible] [illegible] contro la Pubblica amministrazione è in nesso teleologico e non occasionale», e se la malversazione non sussiste — afferma — non sussiste l'aggravante del contrabbando.

Concludendo, chiede che la imputazione di malversazione venga derubricata in ricettazione, il contrabbando aggravato in contrabbando semplice e il minimo della pena con i benefici di legge.

«Un fatto nuovo è accaduto in quest'aula — rileva a sua volta l'avv. Giromella (difensore di Vittorio Gligo, imputato di due furti pluriaggravati: mattoni e quattro televisori) — in concomitanza con la relazione presentata al Capo dello Stato dal Consiglio superiore della Magistratura. Il fatto nuovo è la requisitoria del Pubblico Ministero, requisitoria che prova che qualcosa sta germogliando: quella giustizia sostanziale invocata dalla Pubblica accusa».

Secondo il patrono, Gligo non commise furto pluriaggravato ma appropriazione indebita di cose che custodiva per conto di terzi. Gligo e altro — e sempre la tesi difensiva — attendevano che venisse consegnata loro della sabbia ma al suo posto arrivarono i mattoni [illegible] l'incriminazione per furto pluriaggravato, reato che, per l'attenuante generica e quella della particolare tenuità del danno, gli verrebbe a costare [illegible] di reclusione, [illegible] una cosa assurda.

L'avv. Giromella chiede pertanto che il suo raccomandato vada assolto dall'accusa di avere sottratto i mattoni con la formula più ampia e il furto dei televisori venga derubricato in appropriazione indebita aggravata e una pena che consenta la concessione dei benefici di legge.

Ora è la volta di un elogio al giudice istruttore dott. Serbo: lo formula l'avv. Muscolo, difensore di Luigi Cibic, accusato di malversazione, collusione con i finanzieri, contrabbando aggravato ed evasione all'IGE. [illegible]

«Un televisore — sostiene l'avv. Muscolo — costa 50 mila lire e la cifra non giustifica in nessun caso sei anni di reclusione. [illegible]». Chiede la assoluzione con formula dubitativa del suo difeso.

«Se una persona è derubata e non se ne accorge [illegible]» [illegible] per bocca dell'avv. Pagnini, difensore di Benito Vascotto e Romano Della Croce, [illegible] contrabbando ed evasione all'IGE.

Il patrono si richiama al Moro di Venezia [illegible] accusa del contrabbando e per le altre imputazioni chiede il minimo della pena.

L'avv. Coen, patrono di Paolo Sferza (accusato di favoreggiamento, ricettazione di una calcolatrice, contrabbando ed evasione all'IGE) lamenta che il P.M., il quale ha profuso tanta umanità nella propria requisitoria, non abbia sfumato le posizioni marginali quale quella del suo raccomandato, «capitato per caso nella ferragine di questo processo».

Secondo l'oratore «c'è una prova che esime Sferza da ogni responsabilità penale: la circostanza del favoreggiamento per la quale la proposta assoluzione con formula dubitativa non regge. L'addebitato favoreggiamento altro non è che la sua reazione nei confronti di Stubel ed è questa una circostanza illuminante sulla contestata ricettazione. Assoluzione da quest'accusa perché il fatto non sussiste e non sussistendo travolge ogni altra ipotesi delittuosa».

In difesa di Roberto Trimboli (mattoni e televisori) prende ora la parola l'avv. Fulvio Amodeo, che illustra come il suo raccomandato «si trovò coinvolto nel fatto per ragioni misteriose e incomprensibili». La tesi dell'appropriazione indebita dei televisori è la più fondata e s'attaglia al caso. In merito al furto dei mattoni c'è da dubitare sulla sua partecipazione criminosa e sotto il profilo di un accordo per il fatto illecito rimane qualche legittimo dubbio in quanto il fatto non è stato provato.

L'avv. Amodeo chiede che Trimboli vada assolto dal furto dei mattoni per insufficienza di prove e il furto dei televisori venga derubricato in appropriazione indebita aggravata.

Chiude la lunga battaglia defensionale l'avv. Santoro, patrono di Bruno Biasi (accusato di ricettazione di 500 bobine, contrabbando ed evasione all'IGE); afferma che il suo raccomandato [illegible] ad un prezzo superiore «come è stato documentato con i listini delle case produttrici», fece l'acquisto attraverso canali normali e ciò non è ricettazione.

Di fronte all'evidenza dei fatti — dice ancora l'avv. Santoro — il collegio non può che assolvere con la formula più ampia.

A questo punto, il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 9 di stamane per le arringhe degli altri patroni.

La mostra filatelica per Giuseppe Tartini

Nel padiglione del giardino pubblico di via Giulia, si apre stamane la mostra commemorativa dedicata al musicista piranese Giuseppe Tartini, che è stata allestita dall'ARAC. Come già detto, la parte principale della mostra è costituita da una esposizione di raccolte filateliche a soggetto musicale. Nel padiglione funzionerà un ufficio postale dotato di un bollo commemorativo, sul quale spicca un violino pronto per essere usato per l'esecuzione del «Trillo del diavolo», la famosa composizione di Tartini. L'ufficio funzionerà soltanto nella giornata odierna, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19. La mostra invece rimarrà aperta anche domani.

MERCOLEDÌ UN INTERESSANTE DIBATTITO PUBBLICO

L'adozione speciale

Una tavola rotonda del Soroptimist Club

Un avvenimento di particolare interesse, che raccoglierà certamente vaste adesioni, è rappresentato dalla tavola rotonda sull'adozione speciale. La manifestazione è indetta dal Soroptimist Club di Trieste e avrà luogo mercoledì 22 aprile.

L'argomento, di grande attualità, sarà trattato dai seguenti relatori: dott. Fabiola Alhaique, dirigente del Servizio sociale minorenni; ing. Piero Colombo, presidente dell'Associazione famiglie adottive; avv. Daniele Morpurgo, consigliere regionale; Elda Scarzella, presidente del Villaggio della madre e del fanciullo; dott. Carolina Stopper, psicologa. Gli interventi verteranno sullo sfondo legislativo della legge sull'adozione, sulla parte psicosociale, sulla preparazione delle famiglie adottive e sulle difficoltà che ancor oggi trovano coloro che desiderano adottare un bambino.

La tavola rotonda avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di Commercio in via San Nicolò 5 alle ore 18.30 di mercoledì. Tutti coloro che si interessano all'argomento sono invitati al dibattito.

BOSCO E STERPAGLIE IN FIAMME SU SEDICIMILA METRI QUADRATI

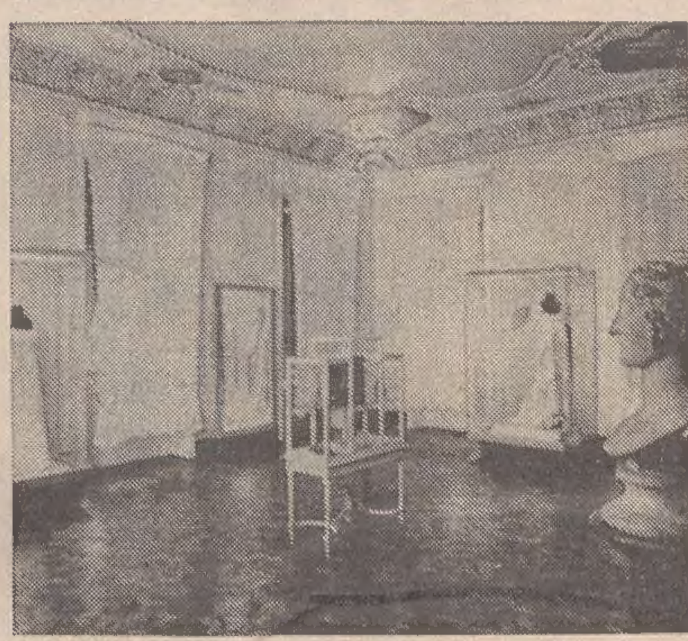
Il primo grosso incendio e l'estate è ancora lontana

(«Giornalfoto»)

L'estate è ancora lontana, ma ci risiamo già con i fuochi di sterpaglia. Tre ore di fuoco e tre ore di lotta per i vigili del fuoco che hanno spento un violento incendio di sterpaglia e di bosco che aveva già raggiunto un'estensione di 16.500 metri quadrati. Verso le 10 un signore che abita in strada per Longera aveva visto dalla sua finestra che c'erano fiamme sul colle di fronte a casa sua. Ha telefonato subito ai vigili del fuoco, i quali hanno inviato sul posto tre autopompe al comando del vigile scelto Baruffo. L'incendio interessava il versante del colle di Chiadino, verso Rozzol, da villa Revoltella in giù, ed era molto vivace. I vigili del fuoco hanno dovuto lottare a lungo e chiedere l'intervento di altri uomini del distaccamento di Opicina. Per fortuna sono riusciti a circoscrivere le fiamme, e alle 13 il fuoco era spento. I terreni interessati appartengono al Comune e a proprietari privati. I danni superano il mezzo milione.

AL MUSEO DI STORIA PATRIA DI VIA IMBRIANI

Donne della nostra storia



(«Giornalfoto»)

La testimonianza della storia locale, degli uomini e delle tradizioni popolari di Trieste, nel Museo di Storia patria, in via Imbriani 5. Stampe antiche, avvisi interessanti ed anche divertenti, vessilli e fotografie, trovano giusta collocazione in queste sale. Vi sono anche fotocopie di giornali storicamente famosi, come il primo numero de «Il Piccolo», edizione della sera, de «L'indipendente», e della «Favilla». Interessante anche la sala — che vediamo nella fotografia — dedicata alla «Donna nella vita triestina dall'età napoleonica alla prima guerra mondiale», in cui si possono ammirare pregevoli vestiti riccamente ricamati, in stile impero. Inoltre nelle sale accanto vi è la raccolta artistica Stavropulos, con quadri di autori come Tominz, Levier, Veruda e Michetti. Vi sono poi sculture di S. Li Rosi Zaborski, Murer, Sidiò, Andreotti, Ambrosi, ed un Mascherini prima maniera.

Il museo è aperto nei giorni feriali dalle 9 alle 13, e dalle 16 alle 18 (su richiesta), e nei festivi dalle 10 alle 13.

IL GIALLO DI ZINDIS A UNA SVOLTA

Arrestata a otto mesi dalla morte del marito

Gianna Busechian è accusata di omicidio preterintenzionale

Il giallo di Zindis, otto mesi dopo. I carabinieri del Nucleo investigativo, comandati dal capitano Lembo, hanno tratto in arresto ieri mattina Giordana Giacomini, la vedova di Stelio Busechian, trovato morto il 4 agosto dello scorso anno nello stanzino da bagno di casa sua in seguito ad un emorragia interna. La giovane donna (in novembre compirà 36 anni) è accusata di omicidio preterintenzionale e la Magistratura ha spiccato un mandato di cattura che è stato eseguito ieri, alle prime ore del mattino.

La vedova arrestata ieri e, nella foto a destra, Stelio Busechian

Giordana, o meglio Gianna, come la chiamano i parenti e come è conosciuta nella zona, ha seguito i carabinieri senza fare alcuna resistenza: si è mostrata soltanto molto stupita della decisione del magistrato. Ormai erano passati otto mesi; sapeva che ci sarebbe stato il processo, ma sperava di comparire a piede libero davanti al Tribunale.

La morte di Stelio Busechian, come stabilì la perizia neoroscopica compiuta all'indomani della morte dal prof. Renato Nicolini, venne provocata da un'emorragia addominale. Inoltre il perito settore riscontrò la frattura di alcune costole. L'emorragia fu lentissima e così si spiega come l'uomo potè vivere ancora diverse ore dopo il fatale colpo che gli costò la vita.

Il magistrato inquirente ha evidentemente collegato le lesioni alla lite notturna tra marito e moglie, per cui ha deciso di spiccare il mandato di cattura.

«La baruffa è durata parecchie ore»: così ci disse, nell'ormai lontano agosto la vedova, da noi avvicinata subito dopo il grave episodio. «Mio marito — sono ancora parole sue, dette allora — mi aveva come sempre offeso, mi aveva spinto, dicendo le solite cose che diceva da ubriaco. Per due volte ha afferrato un coltello da cucina, ma ogni volta sono riuscita a levarglielo dalle mani, nascondendolo infine in un angolo. Ma egli aveva anche la "britola"; ho cercato di toglierla, l'ho preso a schiaffi ed egli è caduto varie volte per terra. E' rimasto al suolo, poi si è alzato, si è buttato sul letto. Alle dieci del mattino, dopo la notte infernale, ero pronta per uscire, per andare al lavoro. Ho visto mio marito per terra, gli ho chiesto se stesse male e mi ha risposto brontolando. Poi ho visto che si stava alzando e sono uscita. Alla sera, alle 18, ho saputo che era morto».

I carabinieri, chiamati dalla mamma di Stelio Busechian, trovarono l'uomo disteso sul pavimento del bagno mentre l'acqua continuava a sgorgare dal rubinetto.

Pegni all'asta. La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta, dalle ore 9 alle 12, martedì pegni preziosi e mercoledì pegni non preziosi assunti o rinnovati fino al 10 settembre 1969.

SEGNALAZIONI

Chi è iscritto alla FUCI?

«Mi rammarico che al problema di coerenza ideologica sollevato da me e dai miei amici, i presidenti della FUCI rispondano con argomentazioni [illegible] ratiche, oltretutto pretestuose, tendenti a screditare la mia persona. [illegible] dopo il [illegible] CI non ha [illegible] Ma allora [illegible] nessuno! [illegible] nome è fin [illegible] in campo [illegible] a parte [illegible] tare la so[illegible] a cui qualche [illegible] amici, co[illegible] [illegible] re la lista [illegible] risultare" [illegible] atori della [illegible] impegnata, [illegible] golare con[illegible] di "essere [illegible] vizio di famiglia: vedi la lettera dello studente democristiano Giampaolo Rigutto, anche lui democraticamente ignorato dai vertici. Ringraziando, Mario Pecorari.»

Dal Gruppo di Trieste della FUCI, a firma dei presidenti Gabriella Nuciforo e Sergio Fonda, riceviamo questa lettera:

«Chiediamo ancora una volta cortese ospitalità per delle brevi precisazioni, essendo stati dopo la nostra lettera aperta al prof. Dolcher più volte chiamati in causa:

«1) Aver definito "infantilistico e stupido" l'ormai noto gesto riguardo al Crocefisso ci sembra essere esplicita deplorazione. Ci dispiace invece che non sia stato recepito il discorso sul dovere del cristiano di impegnarsi nelle realtà temporali: cosa che non ha nulla a che fare con il maoismo.

«2) Prendiamo atto delle dichiarazioni del prof. Dolcher sul conto della sua persona.

«Il fatto di condividere la volontà di un'università seria, cosa che abbiamo chiaramente affermato, significa che non abbiamo mai chiesto un'università più facile che favorisca il disimpegno, ma solo la garanzia di un'università di diritto e di fatto aperta a tutti.»

Continuiamo a dare volentieri ospitalità alla FUCI e non vogliamo entrare nel merito di un libero confronto di idee ospitato nella nostra rubrica, né tanto meno polemizzare perché questo non è il compito delle «Segnalazioni». Serietà vuole però che, se si desidera che questa ospitalità continui, il confronto avvenga in termini di leale dialettica, diversamente è tutto spazio rubato a cose più serie. Parlare di «volontà di un'università seria» e di «non aver mai chiesto un'università più facile che favorisca il disimpegno», mal si concilia infatti con la tesi che le bocciature vanno abolite perché favoriscono i ricchi (lettera della FUCI da noi ospitata il 15 aprile).

TS 675 e TS 690

«Care "Segnalazioni", sono un ragazzo di dodici anni e ho la passione per le automobili vecchie. Domenica 12 aprile mi sono passate davanti due auto che mi sono sembrate abbastanza vecchie: una "Topolino" TS 675 e un'altra TS 690. Dove potrei trovarle (via e numero possibilmente) per fotografarle? Spero che i proprietari vorranno gentilmente farmelo sapere. Grazie e cordiali saluti. Francesco Blasi».

Via Costalunga: «appena possibile»

Con riferimento alla segnalazione "via Costalunga: ancora uno sforzo", pubblicata il 22 marzo, l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive cortesemente: "Per quanto concerne la sistemazione del piano viabile, devo precisare che durante la stagione invernale l'intervento manutentivo è limitato a quelle abrasioni del manto stradale che possono essere fonte di pericolo. Lo eventuale temporaneo deposito lungo il margine stradale di piccoli quantitativi di conglomerato bituminoso si rende necessario per gli interventi di urgenza nei casi sopraddetti.

«Gli impegni in questo campo sono numerosissimi ed assorbono la totalità della poca mano d'opera disponibile. Le abrasioni superficiali possono avere adeguata riparazione solamente in condizioni meteorologiche propizie. Pertanto ciò verrà eseguito appena possibile».

Il serbatoio rimosso

«Basta la contravvenzione: tutto finisce lì?» pubblicata il 18 marzo l'assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, cortesemente ci scrive: «Il serbatoio depositato provvisoriamente sul marciapiede all'altezza del n. 2 della riva Nazario Sauro — cui si riferiva la segnalazione — avrebbe dovuto essere interrato presso il vicino impianto di distribuzione di carburanti come da autorizzazione regolarmente rilasciata. Il progetto, però, non ha potuto essere realizzato celermente per difficoltà d'indole tecnica. L'intervento dei vigili urbani è valso a provocarne la rimozione e l'impresa interessata è stata invitata ad evitare il ripetersi dello inconveniente giustamente lamentato nella segnalazione».

Gratitudine

«I familiari della signora che martedì mattina 14 aprile è caduta in via Carducci, ferendosi al naso e alla fronte, desiderano esprimere il più vivo ringraziamento alle gentili persone, rimaste sconosciute, che l'hanno premurosamente soccorsa ed accompagnata all'ospedale». Lettera firmata.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Sarda» (naz.); mn. «Szekesfekervar» (ungh.); mn. «Ginevra» (naz.); mc. «Siboen» (norv.); mc. «Lykaion» (liber.); mn. «Nicola L.» (naz.).

PARTENZE: mn. «Enri» (naz.); mc. «Mario Martini» (naz.); mc. «Sarda» (naz.); mn. «Risano» (nazionale); mn. «Sebastiano Caboto» (naz.); mn. «Arktos» (germ.); mn. «Jedinstvo» (jug.); mn. «Marisol» (nazionale).

LA SCUOLA E IL SENSO DELL'ESAME

Ho riflettuto anch'io su quanto hanno scritto prima alcuni studenti universitari, e poi il prof. Dolcher, ordinario di matematica nella nostra università, sul valore e sui limiti degli esami a tutti i livelli di studio.

Recentemente ho letto che a Padova, alcune centinaia di candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento di filosofia e storia hanno consegnato il compito in bianco, protestando sull'inutilità degli esami, e chiedendo per tutti la promozione: mi sono subito chiesto come questi insegnanti, che rifiutano di sottoporsi ad una prova di merito, trovano poi la forza e la convinzione per giudicare i loro alunni, per stabilire una graduatoria di valore e di capacità, che è al centro di ogni esame.

Noi siamo ormai entrati in piena demagogia nella scuola, ed ora subiamo le conseguenze di una politica sbagliata di improvvisazione e di facilismo, andiamo bene ed abbiamo la vita facile quando lasciamo correre, quando promoviamo tutti, senza fatica, senza lavoro, e diventiamo nemici dei giovani in cerca di avventura quando riteniamo di fare il nostro dovere, con severità e con coscienza. Da molti anni assistiamo allo scandalo di assegnazioni di cattedre senza alcun concorso, vediamo andare avanti, nella scuola e nella vita, gente che non ha alcun valore, che non ha mai affrontato una prova competitiva, che non sa che cosa vuol dire la gioia del confronto, la lotta che premia il talento e il merito, che fa andare avanti chi vale, e fa rimanere indietro chi è pigro, chi non opera, chi non conquista la vita con la propria fatica, ad ogni livello manuale e intellettuale. Era giusto aprire le porte a tutti, perché tutti hanno il sacrosanto diritto di giungere a tutte le mete: ma nel medesimo tempo bisognava creare subito gli strumenti di una selezione rigorosa, come fanno tutti i paesi civili, e respingere chi non ha la volontà né la capacità per andare avanti. Respingere non per fare degli scon[illegible] ché soltan[illegible] ad ognuno [illegible] Altrimenti, [illegible] italiana, si [illegible] elici e gli [illegible] elle nostre [illegible] he di fal[illegible] e non con[illegible] ngannano i [illegible] re le stra[illegible] e non con[illegible] o. Solo chi [illegible] olo chi ha [illegible] di andare avanti, sino alla vetta: per gli altri esistono tante posizioni intermedie, tante possibilità di inserirsi in un lavoro concreto, che poi recherà soddisfazioni maggiori, ed insieme manterrà nei giovani un equilibrio psichico ed un senso esatto delle proporzioni.

Mi vengono in mente, a questo proposito, alcune affermazioni di un illustre scrittore, e docente famoso dell'Università di Torino, Luigi Firpo: «Chi viene all'università con l'illusione di garantirsi promozioni e posti avrà presto delusioni cocenti. Questo orizzonte oscuro, queste incerte prospettive sono alla radice di molte correnti del malcontento e saranno la radice di future penose frustrazioni. La dura necessità è che se si aprono — come è giusto — gli studi superiori a tutti, occorre introdurre gli ovvii congegni regolatori: numero chiuso nelle università, pianificazione nazionale del fabbisogno dei laureati, selezioni rigorose. Questa è la parola deterrente, che pochi vogliono sentire, perché è impopolare, e può persino — orrore! — far perdere voti alle elezioni. Certo non è riversando maree fluttuanti di studenti disorientati e ansiosi di nuovi sbocchi sociali in strutture senescenti, gremite e già carenti ad ogni livello di funzionalità, che si risolvono i problemi della società e della cultura italiana».

Qui mi sembra siano contenuti alcuni nuclei profondi di verità che un uomo di scuola egregio vede nettamente, e che gran parte della politica non ha né previsto né pensato, tesa com'è a captare voti, e a fingere di ignorare i problemi che scuotono la società italiana. E' un vecchio male italiano questo di non voler guardare in faccia la realtà, e di attendere che i bubboni vadano in cancrena, prima di estirparli: fare gli argini — come scriveva Machiavelli — quando le acque del fiume sono già straripate, ed hanno spazzato via tutto.

Oggi chi lavora per la selezione e per il merito è controcorrente, e trova la strada difficile e piena di avversioni: ma è l'unica via da battere, contro i pigri, contro gli ignavi, contro i furbi. Ma insieme bisogna saper cogliere anche i motivi profondi del disorientamento dei giovani — proprio di quelli seri e impegnati — i quali vedono che troppe volte vanno in alto i più maliziosi e i più impreparati, sconvolgendo l'ordine dei valori, su cui dovrebbe basarsi una società civile. Ed è anche questo sovvertimento che porta avanti la loro protesta e che crea il fondo della loro amarezza e del loro rifiuto, facendo crollare alcuni ideali basilari di cui avevano alimentato la loro adolescenza.

Guido Miglia

Riduzioni ferroviarie

L'U.T.A.T. informa che sono in atto riduzioni ferroviarie per la FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO.

Prossimamente entreranno in vigore riduzioni ferroviarie per la MOSTRA DELL'ARTIGIANATO DI FIRENZE e per la FIERA DELL'AGRICOLTURA DI FOGGIA.

Biglietti a riduzione presso le Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

LE ORE DELLA CITTA'

Al Centro «Giovanni XXIII»

Sabato 18 aprile, al Centro di cultura «Giovanni XXIII» (via dell'Istria 53), alle 20.30 verrà proiettato il film «Come l'amore» di Muzii. Presenterà il film e dirigerà il dibattito la dott. Bombacci, del Centro cinematografico regionale.

Con ulteriore riduzione

del 15 per cento sui prezzi già ridotti del 50 per cento su quelli normali, continua la vendita fallimentare nella *Boutique Mireille* in Galleria Tergesteo. Vasto assortimento di eleganti mantelli, abiti da passeggio e da sera, confezioni in maglia per signora, calze, guanti e bigiotterie.

Da Presel.

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari in bronzo e cristallo di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci Via S. Francesco, 16.

Le parrucche...

i toupets le invisibili protesi per uomo in morbidi capelli naturali e i mini caschetti sintetici in un vasto assortimento di modelli e colori li troverete al *«market della parrucca»*, via S. Lazzaro 17. Garanzia completa, pagamenti anche rateali.

Laurea

Si è laureato presso l'università di Trieste in ingegneria con 110 su 110 e lode il sig. Pietro Zandegiacomo discutendo la tesi col chiarissimo prof. Francesco Ramponi. Vivissime congratulazioni.

Onorificenza da Cascais

Umberto di Savoia ha fatto pervenire da Cascais tramite il Generale Fraghy al concittadino Pietro De Pinguente, volontario combattente e decorato invalido di guerra la Croce di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia. L'ex sovrano ha anche voluto ricordarsi del vecchio marittimo che aveva incontrato nei suoi viaggi su navi triestine. Oltre al decreto di nomina sono pervenute al decorato le insegne dell'onorificenza. Al bersagliere zaratino Pietro De Pinguente vive felicitazioni.

Veglioncino alla Ginnastica

Alla Società Ginnastica Triestina, dalle ore 21 alle 2 del mattino, si svolgerà l'annunciato «Veglioncino di Primavera». La prevista brillante serata sarà allietata da simpatici giochi e saranno distribuiti dei premi. Suonerà la nota Orchestra «The Billows». Per eventuali altri inviti rivolgersi nelle ore d'ufficio alla segreteria sociale. E' gradito l'abito scuro.

mod. Old America

per favore, toccatele

Le cucine componibili Snaidero si scelgono toccandole con mano presso i centri di vendita Snaidero

snaidero

CUCINE COMPONIBILI

Snaidero R. S.p.A. 33030 Majano-Udine

derby mare . ESPOSIZIONE e VENDITA: Piazza Scorcola 3 Tel. 24574 ✪ ASSISTENZA e MAGAZZINO RICAMBI: Riva Gulli 12 Tel. 68815 - TRIESTE -

SONO STATE APPROVATE IERI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Variazioni tecnico-contabili alla legge istitutiva dell'ERSA

Il PLI ha votato contro, PCI e PSIUP astenuti - Primi interventi nell'esame di un nuovo provvedimento per la difesa delle acque

L'Assemblea regionale ha concluso ieri un'intensa settimana di attività approvando un disegno di legge che reca alcune modifiche alle norme istitutive all'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (ERSA), e iniziando quindi l'esame di un provvedimento di vasto interesse oltre che di grande significato civile e sanitario: la legge con la quale la Regione si appresta a intervenire per eliminare almeno alcune delle cause che provocano l'inquinamento del mare e dei corsi d'acqua. Su questo provvedimento si è aperta ieri la discussione con l'intervento di quattro consiglieri, quindi la seduta è stata aggiornata a lunedì 27 aprile. Pertanto la prossima settimana il Consiglio non terrà riunione.

Lo strumento legislativo che modifica la legge istitutiva dell'ERSA prevede soprattutto alcune variazioni «tecnico - contabili» che — come ha ribadito il relatore cons. De Biasio — contribuiranno a rendere più snella ed efficace l'attività dell'Ente. Sul provvedimento hanno parlato nove consiglieri. Moschioni (PCI) ha definito marginali le modifiche e ha criticato la relazione sul provvedimento stesso; Schiavi (MF), pur criticando il fatto che non si sia preso in esame il trattamento del personale dell'Ente, ha annunciato il voto positivo; Gefter - Wondrich (MSI) ha definito sostanzialmente positivo il provvedimento, pur con alcune perplessità specie sull'art. 3 con cui la Regione si accolla contributi per l'ERSA sul proprio bilancio; Stoka (US) pure favorevole, ha illustrato le condizioni particolarmente gravi delle zone agricole del Cividalese, della Carnia e del Carso.

Morpurgo (PLI) ha invece negato l'assenso del suo gruppo alla legge, in quanto essa non modifica nella sostanza la struttura dell'Ente; Bettoli (PSIUP), dopo aver definito la legge una «leggina» di natura regolamentare, ha sostenuto la necessità di affrontare al più presto i reali problemi dell'agricoltura; di Caporiacco (MF) ha richiamato l'attenzione sulla necessità di trovare un accordo per il lavoro dei liberi professionisti nell'ambito dell'Ente; Bianchini (D.C.) ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea sulla necessità di incrementare la cooperazione in campo agricolo; infine Pittoni (PSI), nell'approvare le modifiche apportate all'ERSA, ha annunciato che in occasione del dibattito su una proposta del PCI, il suo gruppo approfondirà la discussione sui problemi dell'agricoltura regionale.

A tutti hanno replicato il relatore De Biasio e l'assessore all'agricoltura, Comelli, il quale ha sottolineato che l'ERSA vuole essere uno strumento snello che affianca l'iniziativa privata, uno strumento di propulsione per colmare un grosso vuoto, cioè la mancanza di valide strutture di mercato. Comelli ha pure dichiarato che la Giunta si impegna per potenziare ulteriormente l'attività dell'Ente. Dalle dichiarazioni fatte nel corso della discussione generale, il voto finale è risultato chiaro: hanno votato a favore i partiti del centro-sinistra, il MF, MSI e US; si sono astenuti PCI e PSIUP, mentre il PLI ha votato contro.

Subito dopo il Consiglio ha iniziato l'esame del disegno di legge dal titolo «Interventi regionali per il trattamento dei liquami di rifiuti delle fognature urbane». Si tratta di un provvedimento che, come detto più sopra, vuole incidere a fondo in una delle cause che provocano l'inquinamento delle acque, sia marine, che interne, che dei fiumi; la legge intende cioè depurare gli scarichi dei rifiuti liquidi che, specie quegli dei grandi centri abitati, provocano un forte tasso d'inquinamento delle acque. Con una serie di cospicui interventi finanziari, contributi «una tantum» per un totale di 800 milioni nel 1970 e contributi in conto interesse ventennali per 80 milioni annui dal 1970 al 1989, l'Amministrazione sosterrà le spese delle Amministrazioni comunali o loro consorzi per costosi impianti di depurazione delle fognature.

Su questo provvedimento sono intervenuti ieri quattro consiglieri: Cocianni (D.C.), di Caporiacco (MF), Bosari (PCI) e Colautti (D.C.); tutti si sono pronunciati sostanzialmente a favore della legge, pur sottolineando la necessità di ulteriori iniziative per combattere l'inquinamento delle acque in tutti i suoi aspetti e soprattutto alle sue origini.

Il sindacato regionale Belle Arti del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Camera confederale del lavoro informa che la data di consegna delle opere per la mostra sul tema «Il lavoro» che s'inaugurerà il 1.o maggio p.v. è stata prorogata a tutto il 20 corrente, alle ore 20. La consegna va fatta alla stanza 32 della Camera confederale del lavoro, Largo Papa Giovanni n. 6.

Cooperatori austriaci nella regione

(«Giornalfoto»)

La delegazione del Movimento cooperativo austriaco della Stiria e della Carinzia, che è ospite dell'analoga Associazione della nostra regione, è stata ricevuta giovedì — nella sede della Giunta regionale — dall'assessore alle cooperative, Varisco. Gli ospiti austriaci hanno restituito così la visita compiuta lo scorso ottobre a Klagenfurt e Villaco dai loro colleghi del Friuli-Venezia Giulia.

Nel rendersi interprete dei più cordiali sentimenti di benvenuto, Varisco ha sottolineato l'importanza determinante del movimento cooperativo e la validità dei rapporti commerciali e turistici per un reciproco scambio di esperienze e conoscenze.

Nella sua risposta il capo delegazione, dott. Zwitter, dopo aver ringraziato per l'accoglienza, ha trattato dei problemi della cooperazione informando che in Austria è già stata istituita una Commissione di studio per la riforma dei programmi cooperativistici.

Gli ospiti austriaci hanno quindi visitato varie aziende cooperative triestine, e proseguiranno la loro visita nella regione.

IN SEDE REGIONALE

Riunito il comitato dei giovani d.c.

Nei giorni scorsi a Udine, nel corso di una riunione del comitato regionale del movimento giovanile della D. C. sono stati nominati i due nuovi vicedelegati regionali Renato Bergamasco di Palmanova e Renato Cisilin di Gorizia.

«Successivamente, introdotto dal delegato Sergio Pase, si è sviluppato un ampio dibattito sull'attuale momento politico in sede regionale. I presenti si sono trovati concordi nell'esprimere ampie riserve sull'operato della maggioranza in seno al Consiglio regionale, ed hanno individuato precise carenze nell'applicazione della politica di centro-sinistra, con particolare riferimento all'elaborazione del piano urbanistico, del secondo piano di sviluppo economico e — infine — alla politica del credito. Sono questi solo alcuni problemi che assieme ad altri non meno urgenti attendono una soluzione che sia il frutto di una scelta politica chiara e precisa.

«Il comitato regionale d.c. — conclude la nota — si è comunque riproposto, riconoscendo la importanza di questi argomenti, di definire, quanto prima, la propria posizione attraverso la elaborazione di un documento politico che, tenendo conto di recenti novità emerse nella vita di alcuni partiti, sintetizzi l'atteggiamento dei giovani democratici cristiani in merito alla validità del centro-sinistra.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Bruno Saccomani, nel XX anniversario, dalla moglie Anita Milano 50.000 pro CRI, dalla mamma 50.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); dal fratello Lucio 50.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giulio Antonini, nel XV anniversario, da Irene Antonini e figli 3000 pro Villaggio del fanciullo, 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giovanni Duca, nel XII anniversario, dalla moglie 5000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»), 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Stefania Franzelli, nel L anniversario di matrimonio (18/4), dal marito 7500 pro Villaggio del fanciullo, 7500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rosina Delise, nel giorno del suo compleanno, da Amalia e Vittoria Petronio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla figlia Mery e genero Italo Benet 5000, dalle famiglie Gardi-Lapel 5000, da Erminia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carmelo Malvestiti, nel IV anniversario, dalla moglie e dai figli 10.000 pro Istituto per l'infanzia (poliomielitici).

In memoria di Germano Cappelli, nel IX anniversario, dalla moglie e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Minder da Crismani-Ongaro 2000, da Olga Fortunato Pellegrini 5000 pro ECA.

In memoria di Rosa Rozbowsky dagli impiegati dell'Agenzia 4 del Credito italiano 8000, da Agnese e Narciso Detoni 1000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria di Italia Stringher da Emma e Gastone Benvenuti e famiglia 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bruno Bevilacqua da Mery-Italo Benet 5000 pro Ricreatorio comunale «E. Toti».

In memoria della mamma Elvira Canarutto ved. Lenardon da Uccia e famiglia, e Laura 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro Comunità israelitica; dai nipoti Licia, Rosy e Giacomo 10.000 pro Istituto per l'infanzia, 10.000 pro Istituto provinciale «Sergio Laghi», 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Erminia ved. Pregi da C. Cosulich e figli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Virgilio Reggio dalla famiglia Sbisà 5000 pro Centro tumori.

In memoria della mamma Stefania Mayer da Maria e Bruno 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Pietro Rovis dalla sorella Demitri 1000 pro Villaggio del fanciullo, 1000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Roberto Suttora da Ida Rebelli 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vita ved. Paoletti da Gisella Samani 5000 pro chiesa S. Pio X.

In memoria di Vittorio Lusina da Iolanda e Mario Benci 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Guglielmo Minca dai nipoti Bruno e Riccardo Grassi 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono con formazioni al Nord e al centro di nubi alte stratificate specialmente nelle ore pomeridiane.

Temperatura: in aumento al Nord, quasi stazionaria al centro e al Sud.

Venti: al Nord deboli di direzione variabile; al centro, al Sud e sulle isole da deboli a moderati settentrionali con locali rinforzi da Nord-Est sulla Puglia e la Calabria.

Mari: Canale di Sicilia, Ionio e basso Adriatico molto mossi, con moto ondoso in diminuzione. Gli altri poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 12; Verona 8, 20; Trieste 10, 16; Venezia 9, 17; Milano 8, 20; Torino 8, 21; Genova 10, 17; Bologna 7, 21; Firenze 5, 22; Pisa 7, 19; Ancona 9, 18; Perugia n. p.; Pescara 2, 16; L'Aquila 3, 20; Roma Nord 2, 22; Roma Fiumicino 4, 17; Campobasso 3, 12; Bari 9, 14; Napoli 6, 19; Potenza 2, 10; S. Maria di Leuca 9, 15; Catanzaro 5, 14; Reggio Calabria 9, 17; Messina 10, 16; Palermo 11, 15; Catania 3, 18; Alghero 7, 18; Cagliari 7, 22.

CON UNA FORMALE DIFFIDA DELIBERATA DALLA GIUNTA REGIONALE

Nove Comuni sollecitati a dotarsi dei piani urbanistici

La Commissione speciale ha approvato le integrazioni al Fondo di solidarietà, con 500 milioni, contro le calamità naturali

Per i consiglieri regionali questa settimana è stata particolarmente impegnativa, in quanto, oltre alle riunioni dell'Assemblea, hanno dovuto partecipare a numerose riunioni delle Commissioni consiliari permanenti. La quarta Commissione (industria, commercio, artigianato) ha preso in esame, su proposta dell'assessore Dulci, la legge presentata dal gruppo comunista, concernente la concessione di contributi in conto capitale alle compagnie portuali di Trieste, Monfalcone e alle cooperative scaricatori di Porto Nogaro per l'acquisto di attrezzature e mezzi meccanici. Dulci ha annunciato che l'Assessorato sta predisponendo un disegno di legge sulla medesima materia, che non dovrebbe differire molto dalla proposta del PCI, tranne che sulle modalità di concessione. Il provvedimento sarà pronto entro un mese. Dopo un'ampia discussione, la Commissione ha deciso di rinviare l'esame della proposta.

La stessa Commissione è passata quindi all'esame della petizione relativa al rilancio produttivo della Nuova San Giorgio e al potenziamento degli impianti dello stabilimento Safog di Gorizia, presentata da un gruppo di operai e impiegati delle due aziende. Dopo le dichiarazioni dell'assessore Dulci che si è impegnato per un incontro in sede romana con i rappresentanti del Governo di una delegazione che, oltre ai responsabili regionali dell'industria e commercio e del lavoro, sarà composta dal Sindaco di Gorizia e dai rappresentanti sindacali, la Commissione ha accolto la richiesta di sospensione dell'esame della petizione in attesa appunto dei risultati dei contatti con il Governo.

Infine, la Commissione ha iniziato l'esame del disegno di legge relativo all'esercizio di funzioni di controllo nei confronti delle Camere di commercio, illustrato dal cons. Colautti (DC). La competenza in materia è infatti passata dagli organi statali a quelli regionali, e con la legge in questione si vuole portare un contributo allo snellimento delle procedure, disponendo che il controllo, ora esercitato dalla Giunta venga esercitato dall'Assessorato competente. Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Calabria (PCI), Coloni (DC), e Pittoni (PSI) che hanno richiesto il rinvio dell'esame per un maggior approfondimento del testo normativo, oltreché per una maggiore documentazione. La richiesta è stata accolta.

La Commissione speciale ha invece approvato il disegno di legge recante modifiche e integrazioni alla legge regionale n. 33 del 1955, sul Fondo di solidarietà regionale per interventi diretti ad agevolare la prevenzione dei danni da grandine, gelo e brina, e a ripristinare l'efficienza produttiva delle aziende colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, di cui è relatore il consigliere Cocianni. Alla riunione erano presenti il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, e l'assessore all'agricoltura, Comelli.

Nella stessa riunione sono stati esaminati gli articoli del provvedimento, che sono stati approvati con alcuni emendamenti, tra i quali, di rilievo, quello proposto dalla Giunta e relativo all'aumento dello stanziamento per ulteriori 500 milioni, destinati agli interventi urgenti per lavori di opere di competenza dell'Assessorato dell'agricoltura, foreste economia montana in base alla legge regionale n. 2 del 1967. Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bettoli (P.S.I.U.P.), Dal Mas (PSU), Del Gobbo (DC), Gefter Wondrich (M.S.I.), Metus (DC), Moschioni (PCI), Virgolini (DC), Zorzenon (PCI), nonché il Presidente Berzanti, l'assessore Comelli e il relatore Cocianni. Messo ai voti, il disegno di legge è stato approvato a maggioranza, con il voto contrario dei gruppi del PCI e del PSIUP.

Dal canto suo la Giunta regionale ha adottato — su proposta dell'assessore De Carli — una serie di atti formali, determinanti ai fini dello sblocco della grave ed irregolare situazione urbanistica di ben nove Comuni della regione. Ovviamente il perdurare di tale irregolare situazione può compromettere irreparabilmente l'attuale assetto urbanistico del territorio dei Comuni in questione, e la possibilità di un loro razionale ed ordinato sviluppo, con ripercussioni negative, sia sugli interessi generali e sociali delle collettività locali, sia sulla loro economia. Ciò appare particolarmente evidente in alcuni centri del Pordenonese, ove si sta verificando un'espansione demografica ed economica accompagnata da un disordine edilizio senza freni giuridici.

Ai fini della salvaguardia delle più vitali esigenze delle comunità locali interessate, è stato deciso perciò un pronto intervento nei confronti dei Comuni di Ragogna, Claut e Chiopris-Viscone mediante formale diffida a dotarsi della perimetrazione dei rispettivi centri abitati entro trenta giorni. In caso contrario, l'Amministrazione regionale si vedrà costretta a provvedere direttamente a detta operazione mediante un proprio commissario, come previsto dall'art. 36 della legge regionale n. 23 del 1968. Una diffida nelle stesse forme a dotarsi, invece, del programma di fabbricazione ovvero, a seconda dei casi, del piano regolatore, entro un termine necessariamente più lungo, è stata inviata ai Comuni di Medea, Sgonico, Aviano, Cordenons, Porcia e Pasiano di Pordenone.

Nell'interesse delle stesse popolazioni, è auspicabile naturalmente che la diffida regionale valga di per sé ad indurre le Amministrazioni comunali in questione ad adottare gli adempimenti di legge per il settore.

Indagine nella regione sulle forze di lavoro

La Regione ha affidato al Centro studi e piani economici una rilevazione sulle forze di lavoro e i movimenti migratori nel Friuli - Venezia Giulia. L'indagine viene effettuata mediante campione estratto presso le Anagrafi comunali: saranno intervistate 18 mila famiglie.

I risultati permetteranno di valutare con maggior precisione la situazione degli occupati, dei disoccupati, dei lavoratori pendolari, degli emigrati temporanei, ecc., al fine di approfondire la possibilità di aumentare e migliorare le occasioni di lavoro nella regione.

La elaborazione dei dati sarà condotta su base statistica, garantendo così l'anonimato. Come ha sottolineato l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, la buona riuscita della indagine potrà essere garantita soltanto da un elevato senso di collaborazione da parte di tutti i cittadini.

Seminario di studi su Africa e MEC

Promosso dalla Commissione delle Comunità Europee, in collaborazione con la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI), avrà luogo a Trieste dal 21 al 24 aprile p.v. un Seminario di studi sul regime di associazione degli Stati Africani e Malgascio alla Comunità Economica Europea.

Parteciperanno al Seminario 60 giovani africani, provenienti dai paesi africani associati, attualmente residenti in Francia e in Belgio per compiervi periodi di studio e di specializzazione. Scopo del Seminario è quello di illustrare ai partecipanti la natura e le finalità dell'associazione, con particolare riguardo ai risultati finora raggiunti nel quadro degli accordi di Yaoundé.

I relatori ufficiali delle Comunità, il conte Aymery de Briey, capo della Divisione «Organizzazioni internazionali — Stages — Colloqui» alla Direzione generale per l'aiuto allo sviluppo e il dott. Mario Greco, funzionario alla stessa direzione generale, esamineranno con particolare attenzione le attività del Fondo Europeo di Sviluppo (F.E.S.) nel campo degli investimenti economici e sociali, dell'aiuto alla diversificazione e alla produzione, dell'assistenza tecnica legata agli investimenti, della cooperazione tecnica in generale.

Il programma del Seminario prevede, oltre alle riunioni di studio che si svolgeranno presso l'Hotel Adriatico di Grignano mare, visite ai cantieri navali di Monfalcone, alle industrie locali, alle attrezzature turistiche di Lignano e Grado, nonché contatti con le autorità regionali, provinciali e comunali.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 19 corrente, con partenza alle ore 7 da piazza Unità d'Italia escursione a Venzone con salita del monte Ledis (m 1055) e traversata per le malghe Ledis alla Val Venzonassa. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

CONCORRENTI DI VARIE CITTÀ D'ITALIA AI CAMPIONATI PANATHLON

Si iniziano oggi le gare: tiro al piattello e pesca

(«Giornalfoto»)

I numerosi premi individuali e di rappresentanza, in palio ai campionati Panathlon, che si trovano esposti in una elegante vetrina dell'Ufficio centrale viaggi in piazza dell'Unità d'Italia

Trieste ospiterà oggi e domani i Campionati Panathlon di tiro al piattello e di pesca marittima, indetti e organizzati dal Panathlon di Trieste in collaborazione con le Federazioni nazionali. Come è noto, la manifestazione è riservata ai soci dei Panathlon Club, e ogni competizione è valida per l'assegnazione del Trofeo San Giusto e della Coppa Trieste.

La gara di tiro al piattello, allo stand di Muggia della Società triestina tiro a volo si inizierà oggi alle ore 15.30 con i tiri di prima serie; domani, dalle ore 10 tiri di seconda serie ed eventuali spareggi. La gara di pesca si effettuerà domattina sulla terza diga foranea; il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 7 alla radice del Molo Audace.

Finora hanno inviato la loro adesione concorrenti di Venezia, Bergamo, Pordenone, Napoli, Perugia, Aosta, Sondrio, Padova, Treviso, Bologna, Ravenna, oltre che di Trieste; per telefono hanno preannunciato la loro partecipazione soci del Panathlon provenienti anche da altre città. La rappresentativa triestina, molto agguerrita, è così formata: Feruglio, Gattegno, Del Castello, Castellana, Pettener, Olivieri, Toribolo per la pesca; Caluzzi, Tarabocchia, Bais, Artelli e Muratti per il tiro.

Dalle 9 alle 12 di domani, le signore potranno partecipare a un torneo di bridge. E' confermato per le ore 10 con partenza dal Molo Audace un giro del golfo in motoscafo durante il quale verranno visitati i campi di gara sulla diga «Luigi Rizzo» e di Muggia.

Dopo la riunione conviviale che avrà luogo alle 13.30 in un albergo, cui parteciperanno le autorità, si procederà alla proclamazione dei vincitori e alla premiazione. La manifestazione avrà termine con un giro turistico della città, l'omaggio al Monumento ai Caduti e una visita alla Cattedrale di San Giusto.

Lunedì dibattito sull'unità sindacale

Il CE.S.FRI.VE.G. (Centro studi per lo sviluppo economico-sociale del Friuli-Venezia Giulia) e il circolo R. Morandi di Trieste, hanno organizzato un pubblico dibattito sul tema «I lavoratori dopo l'autunno sindacale rivendicano l'unità», che si terrà lunedì 20 aprile alle ore 18.30 presso la stazione Marittima. Vi parteciperanno come relatori: Baldassare Armato, segretario confederale della CISL e Vittorio Foa, segretario confederale della CGIL.

Saggio a Servola

Stasera a Servola, alle ore 18.30 si terrà il consueto saggio annuale di pianoforte, canto e banda dei giovani allievi del Ricreatorio comunale «E. Gentilli».

A BUCAREST in aereo
1 - 3 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

MOSTRE D'ARTE

Marioni e Majoli al «Tribbio»

Questa sera, alle ore 20.30, nella Galleria d'Arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, avrà luogo la «vernice» di una mostra di opere grafiche di Mario Marioni ed Enrico Majoli, due artisti già affermati, che per la prima volta si presentano al pubblico triestino. La rassegna, che comprende oltre 40 opere, potrà essere visitata ogni giorno sino a sabato 2 maggio.

Alla TORBANDENA
CARRA'
e
SIRONI
Orario: 10.30-12.30, 16.30-19.30
festivi 11-13

La LANTERNA
via S. Nicolò, 6
opere di
VIRGILIO LILLI
dal 18 aprile all'8 maggio
Orario: 10.30 - 12.30, 17 - 20

Alla BARISI
Via Rossetti, 8
Continua con successo la mostra
SPACAL, RIGHI, FERFOGLIA

CONFERENZE

Ciclo di incontri sui problemi dei ciechi

Il comitato direttivo del Circolo ricreativo culturale «C. Tomé», della Sezione interprovinciale dell'UIC, porta a conoscenza della cittadinanza che oggi, alle ore 17, presso le sale della Sezione medesima, in via Battisti 2, avrà luogo l'inaugurazione di un ciclo di conversazioni tenute dal dott. Roberto Kervin, prof. Silvano Pagura, prof. Alida Giacomini, dottor Ettore Lovisetto, prof. Armando Tomasetig, prof. Casimiro Quarin, prof. Alba Cuttini, maestro Fabio Vidali, rag. Pietro Stefanutti, prof. Rubens Luppi, sig. Massimiliano Legat.

Gli argomenti svolti nell'intero ciclo saranno i seguenti: concetto di solidarietà umana secondo lo spirito della moderna socialità; collaborazione fra ciechi e vedenti; come è stato risolto il problema dell'assistenza nei Paesi esteri più sviluppati; le mete che l'Unione italiana ciechi si propone di conseguire nel campo della solidarietà sociale; l'educazione dei fanciulli non vedenti; problemi particolari; i danni della cecità sulla evoluzione del bambino; le scuole speciali ieri, oggi e domani alla luce delle esperienze maturate in Italia e all'estero; il problema dei fanciulli subnormali; i laboratori protetti; funzione insostituibile della famiglia; i giovani di fronte alla scelta della professione; le possibilità di lavoro che si offrono ai giovani ciechi; il lavoro e l'impiego del tempo libero; il tempo libero per i ciechi; profilassi della cecità; come prevenire gli infortuni.

Tutti coloro che hanno interesse agli argomenti suindicati possono liberamente intervenire.

Il critico Varese lunedì al C.C.A.

Lunedì prossimo, 20 aprile il prof. Claudio Varese della Università di Firenze parlerà al Circolo della cultura e delle Arti sul tema «L'opera narrativa di Fulvio Tomizza». Con questa manifestazione, la Sezione lettere del Circolo intende festeggiare in special modo la ultima affermazione del giovane scrittore istriano, vincitore con il suo romanzo «L'albero dei sogni» del Premio Viareggio 1969.

Storia e attività della «Dante Alighieri»

Nella sala convegni di via S. Nicolò 5, martedì 21 aprile, alle ore 18.45, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la dott. Dora Salvi parlerà su «Storia ed attività della Dante Alighieri». La conferenza, che si terrà nell'imminenza dello svolgimento delle tradizionali «Giornate della Dante», illustrerà tra l'altro le benemerenze di questo sodalizio in Italia e all'estero, che da molti lustri tien desto l'interesse e l'amore per la nostra lingua e la nostra cultura.

Oggi l'assemblea degli iscritti al MAC

Oggi, alle ore 16, in prima e alle ore 16.30 in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea dei soci del Movimento apostolico ciechi presso la sala parrocchiale (sala verde) di via del Ronco n. 12. Verrà sottoposto all'approvazione dei presenti il bilancio consuntivo del '69 e il bilancio preventivo del 1970. Verrà eletto pure il delegato del Gruppo alle elezioni dei consiglieri nazionali che avranno luogo in Roma, nel mese di giugno.

A firma dell'ing. Antonino Cuffaro, per la federazione triestina del PCI, e dell'ing. prof. Roberto Costa, per il comitato di solidarietà con il popolo greco, sono stati inviati due telegrammi di protesta all'Ambasciata di Atene a Roma, in seguito al recente processo contro trentaquattro personalità di opposizione al «regime dei colonnelli».

ASSOLTO DALL'ACCUSA DI LESIONI L'AMMINISTRATORE DELLA CASA

NELL'OSCURITÀ LO ZERBINO FUNZIONÒ DA TRABOCCHETTO

Un nettapiedi di metallo «a graticola» è stato al centro di una causa per lesioni colpose, che è stata discussa davanti al pretore dott. Esti (P.M. avv. Padovani, cancelliere signora Bertotti).

La notte del 21 marzo scorso, verso la mezza, la signora Francesca Barresi in D'Alessio, di 41 anni, domiciliata in via dei Moreri 16, rincasava assieme al marito. I due coniugi erano stati portati sul posto in macchina da un loro conoscente. Per prima era scesa la signora, la quale era entrata nel portone principale del complesso edilizio, portone che immette in un grande cortile interno. Siccome il cortile non era illuminato, la signora incespicava in un nettapiedi, finendo a terra. Nella caduta riportava ferite al capo e al ginocchio destro, nonché trauma cranico e sindrome commotiva. Trasportata all'ospedale, fu ricoverata nella divisione neurochirurgica, e anche dopo essere stata dimessa dovette sottoposti a lunghe e costose cure.

La signora ritenne che la responsabilità dell'infortunio occorsole dovesse ricadere sull'amministratore dello stabile, Giorgio Carpani di 39 anni, abitante in via Crispi 30, il quale — secondo lei — facendo sistemare il nettapiedi in una zona non illuminata, aveva esposto gli inquilini ad un pericolo vero e proprio. In poche parole, quello zerbino funzionava anche da trabocchetto. Così, la signora D'Alessio presentò una circostanziata querela contro il Carpani, che è comparso di fronte al giudice per rispondere di lesioni colpose.

Nel corso del processo è risultato però che il nettapiedi incriminato era in quel sito da almeno trent'anni. Tutti gli inquilini sapevano della sua esistenza, e nessuno, prima di allora, era andato ad inciamparvi contro, anche perché lo zerbino era sistemato fuori dalla zona del consueto passaggio.

Un testimonio ha addirittura spiegato che la signora D'Alessio, dopo essere entrata nel portone, s'era avventurata in quella zona buia, per fare uno scherzo al marito, che sarebbe entrato subito dopo. Voleva fargli prendere un po' di spavento, balzando improvvisamente dall'ombra. Invece, lo spavento lo prese lei, e grosso anche, perché camminando nell'oscurità era inciampata nel nettapiedi, finendo a terra.

Di fronte a queste risultanze lo stesso P.M., avv. Padovani, ha proposto per l'imputato la assoluzione perché il fatto non costituisce reato. Il difensore del Carpani, avv. Felluga, è pervenuto alle stesse conclusioni, accennando inoltre ad una possibile assoluzione per non avere commesso il fatto. Il pretore ha invece assolto il Carpani perché il fatto non costituisce reato.

SETTIMANA DEL MACULATO

20-27 APRILE
BASEVI
UDINE
Via Mercatovecchio 27
PRENOTATE OGGI LA PELLICCIA PER L'AUTUNNO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SATANOWSKI SUL PODIO DEL «VERDI»

Viene dall'Est ma conosce Trieste

In apertura di concerto il maestro polacco dirigerà un pezzo del «fenomeno» Penderecki

Robert Satanowski è uno dei pochi interpreti musicali provenienti dall'Est europeo (e presenti nell'attuale stagione sinfonica), che abbia già una certa esperienza del pubblico triestino: ha infatti guidato l'orchestra di Poznan (di cui era direttore stabile) durante la «tournée» della Compagnia di ballo di quel teatro, che ha fatto tappa, e con vivissimo successo, anche al Castello di San Giusto.

E' fissato per questa sera, al Teatro Verdi, con inizio alle 21, il quarto concerto della stagione sinfonica di primavera, affidato alla direzione del maestro polacco Robert Satanowski.

La parte solistica del concerto di questa sera è affidata ad un'altra artista polacca, la pianista Regina Smendzianka.

Ecco le musiche in programma: Penderecki «De natura sonoris» (nuovo per Trieste); Chopin: Secondo Concerto per pianoforte e orchestra, in fa minore, op. 21; Strawinsky: Petrouschka, suite dal balletto.

Alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Nonostante il nome, non c'è nulla di «diabolico» nell'aspetto del maestro polacco, che anzi rivela subito una naturale raffinatezza nella cordialità del discorso (Satanowski ha imparato anche quel tanto di italiano, che gli basta per manifestare tutti gli interessi della sua personalità tanto colta e sensibile quanto modesta). Da qualche mese ha lasciato il suo incarico stabile in Polonia per dedicarsi ad una attività sempre più intensa, che fa capo prevalentemente a Krefeld in Germania, ma che gli consente soprattutto di far conoscere, nel corso dei suoi concerti, le espressioni più autentiche e vivaci della musica polacca contemporanea. In Germania ha però diretto di recente anche «Turandot», «Fidelio», «Carmen» e «La volpe astuta» di Janacek, e, sempre per il teatro di Krefeld sta preparando con particolare entusiasmo una edizione della «Kovancina» nella revisione di Sciostakovic, che lo impegnerà anche come regista (compito del resto già altre volte svolto con ottimi risultati).

«Ma non è di me che vorrei parlare oggi» ci dice Satanowski «bensì dell'esecuzione che questa sera aprirà il concerto; vorrei che il pubblico potesse predisporsi nel migliore dei modi ad ascoltare la composizione di Krystol Penderecki, che oggi è uno dei nomi più importanti non solo in Polonia, ma anche in campo internazionale».

Nel panorama della moderna musica polacca (da Szymanowski agli esponenti della più giovane generazione) Penderecki si è infatti imposto soprattutto per l'impressionante forza delle sue opere corali («Passio e mors Domini Nostri Jesu Christi secundum Lucam», «Dies Irae», ecc.), per la straordinaria ricchezza del suo impasto sonoro, e per l'originale coerenza artistica.

«De natura sonoris», che questa sera ascolteremo, è una partitura recente, scritta nel 1966, ma eseguita per la prima volta nel '68, e il titolo già palesa il sostrato «fisico» di un'idea sonora elaborato nelle sue infinite mutazioni. E' una pagina breve della durata di circa sette minuti, affidata, nonostante la modernità della tecnica, ad una orchestra di tipo tradizionale, cui solo si aggiunge una percussione particolarmente nutrita.

«La scrittura di Penderecki è quanto mai varia e dalla notazione precisa, articolata anche per quarti di tono, a una forma di improvvisazione ritmica e timbrica, che concede (ma sempre secondo uno schema conseguente) una certa libertà all'interprete. In questo senso» ci spiega Satanowski sulla partitura «nello sviluppo di questa "reazione" sonora troviamo anche uno spunto jazzistico». Il che riconferma che l'orizzonte culturale di Penderecki e dei Polacchi in genere non si pone confini.

«Come ha risposto a questo inusitato linguaggio l'orchestra del "Verdi"»?

«Con un'efficacia ed una prontezza di adattamento imprevedibili! Direi che ho trovato più elasticità nell'orchestra di Trieste che non, per esempio, in quella di Oslo. Anche di fronte a esecuzioni così problematiche è solo questione di tempo; tempo per provare con cura e per gruppi separati».

«Come reagisce di solito il pubblico italiano alle sue proposte della nuova musica polacca»?

«Generalmente il pubblico si divide in due ali estreme: una di conservatori che grida sistematicamente allo scandalo, e una che plaude a ogni tentativo di modernizzare i repertori. A Genova, per esempio, dove ho diretto una sinfonia di Lutoslavski, ho portato a termine la esecuzione tra forti contrasti, e c'era chi gridava "basta" a una musica ritenuta l'espressione di un orientamento politico "comunista", mentre quella stessa musica è considerata dal pubblico dell'Unione Sovietica una contaminazione dell'ideologia capitalista. Queste contraddizioni sono normali nell'arte del nostro tempo. Sono convinto però che questa sera il pubblico triestino, che ha una maturità particolare, coglierà la portata artistica della musica di Pendericki, che io stimo molto per averla altre volte approfondita (in questo ultimo periodo, ho eseguito anche l'interessante "Anaclasis")».

Il «De natura sonoris» si pone insomma, secondo Satanowski, come la suggestiva contrapposizione di un fenomeno musicale assolutamente moderno, all'«espressività» per eccellenza, costituita dal concerto di Chopin, successivamente in programma, e costituisce un avvenimento di grande rilievo culturale per Trieste, che accoglie questa sera per la prima volta nelle sue cronache musicali il nome del più discusso e (diciamo pure) del più «popolare» compositore polacco del momento.

Chiediamo ancora a Robert Satanowski se c'è un'opera del suo paese, che più volentieri intenderebbe far conoscere in Italia. «Ho già eseguito a Palermo il "Re Giorgio" di Szimanowsky, ma se dovessi scegliere, direi subito "Il castello incantato" di Moniuszko, il maestro che rappresenta la voce nazionale della Polonia nel teatro musicale, e che merita senza dubbio una maggiore diffusione in Europa».

G. Go

Il Quartetto Italiano alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti avrà luogo il concerto del Quartetto Italiano con un programma dedicato a Beethoven del quale saranno eseguiti i Quartetti in fa min. op. 95 ed in la min. op. 132 nonché la «Grande Fuga» op. 133.

Oggi al Grattacielo

ATTESA PRIMA

LA RAGAZZA DI TONY

(Goodbye Columbus)

UNA PRODUZIONE STANLEY R. JAFFE CON

RICHARD BENJAMIN - JACK KLUGMAN E CON NAN-MARTIN

E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO ALI MacGRAW — SCENEGGIATURA DI ARNOLD SCHULMAN — PRODOTTO DA STANLEY R. JAFFE — DIRETTO DA LARRY PEERCE

Tratto da un romanzo di PHILIP ROTH "ADDIO COLUMBUS" edito in Italia da VALENTINO BOMPIANI EDITORE — Musiche degli ASSOCIATION registrate dalla COMPAGNIA GENERALE DEL DISCO — TECHNICOLOR

GIOVANI!
CONSIGLIATELO AI VOSTRI GENITORI
PADRI!
DISCUTETELO CON I VOSTRI FIGLI
UN NOSTRO CONSIGLIO:
VEDETELO INSIEME

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» — Domenica the danzante — Viale Miramare, tel. 411325

LOCANDA MARIO
Ristorante caratteristico. DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

RISTORANTE DA «FRANZ»
Via S. Pasquale 9, tel. 741412 — Sala per rinfreschi con giardino cucina scelta. Seralmente cevapcici originali — Specialità vini

ALBERGO RISTORANTE CENTRALE
MUGGIA — Nuova gestione. Cucina carne pesce fresco

AL RISTORANTE WEEK END
PROSECCO — Questa sera e domani domenica serata danzante, suonerà il complesso THE GENESIS. Telefono 225192

PERTEOLE
RISTORANTE «TROVATORE»
Esclusivamente per la regione il famoso complesso di «WESS», si esibirà ancora OGGI. Domani domenica al pomeriggio e alla sera e nei giorni 20, 21, 22, 23, 24 aprile si danzerà tutte le sere con ROCKY ROBERTS e il suo complesso. Ingresso libero. Consumazioni normali. Servizio ristorante. Telefono 99070

QUESTA SERA SUL VIDEO

Tutto daccapo con la signora Giulia

«I giovedì della signora Giulia» (TV-1, ore 21) — si concluderano stasera le indagini del commissario Sciancalepre, il quale, però, prima di arrivare alla scoperta dell'assassino, dovrà annullare il lavoro già fatto e ricominciare tutto daccapo. I possibili colpevoli, fino a questo momento, sono due, ma prove a loro carico non ve ne sono. Sciancalepre e il procuratore decidono quindi di mettere a confronto l'avvocato Esengrini e il nuovo imputato, cioè il suo segretario, anche se in realtà sono un po' scettici circa l'eventualità del colpo di scena rivelatore. E, infatti, l'incontro si risolve in un nulla di fatto. Intanto le indagini proseguono nel tentativo di trovare altri indizi. Sarà un minuscolo pezzo di carta, che sulle prime era sembrato del tutto insignificante a Sciancalepre, che metterà il commissario sulla strada buona.

* * *

«Vivendo sambando» (TV-2, ore 21.15) — Cantanti brasiliani e italiani che hanno partecipato all'ultimo festival musicale di Rio de Janeiro, parteciperanno stasera a questo spettacolo che è stato registrato negli studi televisivi napoletani. Personaggio di punta dello spettacolo è Wilson Simonal, rivelatosi con «Pais tropical», una canzone che è rimasta per varie settimane al primo posto nelle classifiche discografiche sudamericane. Oltre a ripetere «Pais tropical», Simonal canterà «Sacundì sacundà» ed «Ecco il tipo che cercavo». Interverranno alla trasmissione Chico Barque De Hollanda, che canterà tre brani («Fare niente», «Tem mais samba» e «Cara cara»); Enrico Simonetti, che è anche il presentatore dello spettacolo, Sergio Endrigo, Caterina Caselli e Al Bano.

Ultime repliche della «Governante»

Penultima replica stasera al Politeama Rossetti della commedia «La Governante» di Vitaliano Brancati presentata dalla Compagnia Proclemer-Albertazzi con la regia di Giuseppe Patroni-Griffi. L'odierna rappresentazione avrà inizio alle 20.30, quella di domani, con la quale Anna Proclemer, Gianrico Tedeschi, Manuela Andrei, Pino Colizzi, Franco Giacobini, Ileana Rigano, Anita Bartolucci e Giovanni Cirino prenderenno commiato, comincerà alle 16.30.

Ancora oggi «Tre scimmie nel bicchiere»

«Tre scimmie nel bicchiere» di Mario Moretti si rappresenta stasera all'Auditorium di via Tor Bandena con inizio alle 16.30. All'odierna replica della compagnia «La Giostra» diretta da Nino Mangano farà seguito soltanto la diurna di domani.

Antonio Gades da lunedì al «Verdi»

Come annunciato, si svolgeranno lunedì, martedì e mercoledì prossimi al Teatro Verdi, sempre con inizio alle 21, le tre rappresentazioni dello spettacolo di ballo spagnolo con Antonio Gades e la sua compagnia.

La serata di lunedì rientra nelle manifestazioni della stagione sinfonica di primavera, ed è quindi in abbonamento; le altre due repliche sono fuori abbonamento

Per tutte e tre le rappresentazioni, comunque, inizia oggi, alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) la vendita dei biglietti.

Lo spettacolo di Antonio Gades si articola in due parti: le elaborazioni di antiche danze tipiche spagnole (la «farruca», il «polo» la «jota» ecc.) che costituiscono la prima parte sono dovute per lo più a musicisti che hanno inserito il loro nome nella storia della musica quali Albeniz, Barrado e Turina. La seconda parte invece, è dedicata al flamenco nelle sue varie articolazioni e forme, dalle più antiche che si allacciano ad espressioni gitano-andaluse risalenti al XVIII secolo alle più recenti, quale la «rumba» che risente addirittura di certi ritmi afro-cubani.

«TRE SCIMMIE NEL BICCHIERE» ALL'AUDITORIUM

Pazzi per fuggire dal lager dei consumi

Doppia contestazione nella commedia «Tre scimmie nel bicchiere» di Mario Moretti, rappresentata ieri sera all'Auditorium dalla compagnia «La Giostra», con la regia di Nino Mangano. L'opera, premiata nel 1967 al Vallecorsi di Pistoia, vuole rappresentare il dramma di tre intellettuali, Poldo, Lip e Bobo, che per rifiutare la società dei consumi si rifugiano in un manicomio. Fuga che lo autore condanna, in quanto si riduce in sterile non-azione, in giochi verbosi di parole inutili. I tre ricoverati, che si fingono pazzi, ossessionati dal mondo in cui prima erano coinvolti, si «trasformano» nelle famose scimmie della leggenda giapponese: Poldo (vagabondo che ha fatto mille mestieri) si finge cieco, Lip (ex cassiere di banca) sordo e Bobo (professore universitario di semantica generale) si finge muto. In questo modo evitano di essere cacciati dall'ospedale psichiatrico, che per loro è divenuto una sorta di paradiso terrestre, di Eden fasullo. Attorno ai tre ruotano gli altri personaggi: la bella infermiera Rosy, il dottor Gilc, e la direttrice dottoressa Markus. Per istinto esclusivamente femminile l'infermiera ha capito la simulazione, ed essendosi innamorata del finto cieco, Poldo, spera addirittura di uscire dal manicomio per vivere con lui. Il dottor Gilc si affanna a convincere la direttrice dell'effettiva pazzia dei tre, facendo sfoggio di erudizione, con alla mano i dati del test di Rorschach. Ma Markus decide di cacciare i tre dal suo mondo di presunta innocenza e purezza. Poldo, Lip e Bobo, disperati all'idea di dover ritornare in quello che Moretti chiama il «Lager dei consumi», decidono di violentare Rosy, per dare prova concreta di pazzia. Ma è proprio Bobo, che ha avuto questa idea, ad uccidere infine l'infermiera, e quindi a rendere ancora più accettabile la pazzia simulata. Dopo questa testimonianza di insanità potranno restare in manicomio, sicuri e protetti, fuori dal mondo tecnologico, consumistico, che non hanno né saputo accettare né rifiutare con una azione violenta.

Questo il testo. Un abisso (o quasi) la realizzazione, che è rimasta in stato larvale. Gli attori si sono prodigati, ma spesso hanno alzato i toni, portando la recitazione ad un livello mediocre. Salvo due eccezioni: Guglielmo Ferraiola (il semi-muto Bobo), che ha trovato soluzioni mimiche efficaci, ed è riuscito a mantenere il personaggio su una stessa linea, e Rosetta Salata, nella veste (ridotta) di Rosy, appetitosa e brava al giusto. Forse una maggior chiarezza di impostazione registica avrebbe potuto aiutare lo spettacolo, che particolarmente nel primo tempo ha dimostrato lacune e soluzioni semplicistiche.

Vice

Tonazzi e Baldini ai Venerdì musicali

Nella particolare fisionomia dei «Venerdì musicali» rientrano l'impiego quasi esclusivo delle nuove leve del concertismo e l'obbligo quasi statutario di inserire nei programmi uno o più brani di autore italiano contemporaneo.

Il violinista Nereo Tonazzi che, aprendo la rassegna, si è fatto ascoltare da un pubblico partecipe al C.C.A., ha offerto un «Allegro appassionato» di Mario Bugamelli. Un tributo parziale in quanto trattasi del primo movimento di una Sonata, ma sufficiente a ravvisare nell'autore, pur fresco di studi e rivolto ancora ai grandi (la Sonata risale ad una quarantina di anni orsono) quella scrittura e quell'ispirazione disinvolte che ne faranno uno dei musicisti più spregiudicati ed arguti di casa nostra.

Di piacevole ascolto era l'intero, oneroso programma; ma non a questo soltanto si deve il successo della serata, bensì alle qualità di cui hanno fatto sfoggio i due protagonisti, Nereo Tonazzi e Lorenzo Baldini.

Al primo la compiaciuta constatazione di una consapevolezza strumentale, già ferrata e matura; e gioca ancora a favore del giovane violinista una latente ansia di strafare che, se adeguatamente guidata, può estrinsecarsi in piglio concertistico di efficace presa sull'uditorio.

Con sensibile puntualità, mostrandosi a suo agio nell'impervia scrittura di Bugamelli e Brahms (quello della Terza Sonata), l'ha sorretto e assecondato il pianista Lorenzo Baldini.

Ai due concertisti è arriso un brillante successo, con prolungati applausi, in particolare dopo Brahms, Kreisler e Bartok, e ripetute richieste di fuori programma.

C. G.

al Nazionale

LA CRITICA AMERICANA L'HA INCLUSO NELLA LISTA DEI MIGLIORI FILMS DI TUTTI I TEMPI

All'Excelsior

Un film interamente girato a Trieste

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMPAGNIA PROCLEMER - ALBERTAZZI
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30 - NOVITA'
ANNA PROCLEMER — GIANRICO TEDESCHI
LA GOVERNANTE
di Vitaliano Brancati
con Manuela ANDREI, Franco GIACOBINI, Pino COLIZZI
Regia: GIUSEPPE PATRONI GRIFFI
Domani 16.30, ULTIMA replica

LA GIOSTRA
AUDITORIUM
ORE 20.30
TRE SCIMMIE NEL BICCHIERE
di MARIO MORETTI
Domani 16.30 — ULTIMA replica

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Stasera alle 21, Concerto sinfonico diretto da Robert Satanowski. Pianista Regina Smendzianka. In programma musiche di Penderecki, Chopin e Strawinsky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Lunedì 20 (in abbonamento), martedì 21 e mercoledì 22 (fuori abbonamento), alle ore 21, spettacolo di balletti con Antonio Gades e la sua Compagnia di ballo spagnolo. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (t. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, la Compagnia Proclemer - Albertazzi presenta Anna Proclemer e Gianrico Tedeschi ne «La Governante» di Vitaliano Brancati, con Manuela Andrei, Franco Giacobini, Pino Colizzi. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. Scene di Ferdinando Scarfiotti. Novità. Domani 16.30 ultima replica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena). 20.30: «Tre scimmie nel bicchiere» di Mario Moretti con la compagnia «La Giostra»; regia di Nino Mangano. Domani 16.30 ultima replica. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

CIRCOLO RICR. INTERAZIENDALE (Sala Teatrale di via S. Francesco 5). Oggi alle ore 20.45, replica di «Canada», dramma in tre atti di Cesase Giulio Viola.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Aperto tutti i giorni - Visitatelo: sarà una oretta bene impiegata. Animali di tutti i paesi del mondo. Eccezionale: è nato Celestino, lo scimmiottino azzurro.
LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16: «Paranoia». Un giallo irresistibile con Carroll Baker e Jean Sorel. Technicolor. Viet. min. 18 a.
EXCELSIOR. 16-22.10: «L'amore breve». Un film interamente girato a Trieste con Joan Collins, Massimo Serato, Faith Domergue. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Muraglie». In un susseguirsi di risate rivedrete i vostri beniamini Stanlio e Ollio. Seguiranno cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30 - 22.10: «La colomba non deve volare» con Horst Buchholz, Sylva Koscina, William Berger, Riccardo Garrone. Eastmancolor.
GRATTACIELO. 16: «La ragazza di Tony» con R. Benjamin, J. Klugman, N. Martin e per la prima volta sullo schermo Ali Mac Graw. Un grande film moderno al 100/100. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
NAZIONALE. 15.30: «La grande strage nell'Impero del Sole» con Robert Shaw, Christopher Plummer, Nigel Davenport, Michael Craig. A colori.
RITZ. 16: «Easy Rider» (Libertà e paura). Vietato ai minori 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Vita segreta di una diciottenne» in technicolor. Nuovo entusiasmante film, che mette a nudo i problemi dei giovani di tutto il mondo! con Mimma Biscardi, Donatella Fossi e Renzo Petretto. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19, 22 precise: «Z» (L'orgia del potere) con Y. Montand, J. Papas e J.L. Trintignant. Un film che all'alto livello artistico unisce una carica di suspense paragonabile a quella dei migliori film polizieschi; Oscar '70 per il miglior film straniero. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16.30. Una delle più importanti produzioni cinematografiche di quest'anno: «Il compromesso» di E. Kazan, interpretato da K. Douglas, F. Dunaway e D. Kerr. Technicolor. Viet. min. 14 a. Un uomo di grande prestigio rinuncia a tutto per inseguire un sogno di libertà, d'amore e di felicità.
CRISTALLO. 16.30. Tratto da una brillante commedia di grande successo il divertentissimo technicolor Ceiad: «Fior di cactus» con W. Matthau e I. Bergman.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Presto... a letto» in technicolor. Il film più brillante e piccante dell'anno, con il «cuore non più solitario» di Senta Berger, affascinante più che mai, e con Brett Halsey. Viet. min. 18 a.
IMPERO. 16: «La virtù sdraiata». Bellissima e delicata storia d'amore con O. Sharif e A. Aimée. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «I due bagnini» coi due comici Ciccio e Franco. Due ore di sfrenate risate. Topolino. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - Enal 220.
MODERNO. 16: «La lunga ombra gialla» con Gregory Peck e Anne Heywood. Spionaggio. Cinemascope.
VITTORIO VENETO. Orario spett.: 15.30 - 17.35 - 19.40 - 22. Technicolor: «Topaz» con Frederick Stafford, Dany Robin, Michel Piccoli. Prodotto e diretto da Alfred Hitchcock, dal famoso romanzo di Sean Uris. Una storia di spionaggio intorno al mondo.

ABBAZIA. 16: «Nell'anno del Signore». Technicolor di grande successo con i più bei nomi del cinema italiano: N. Manfredi, A. Sordi, U. Tognazzi, C. Cardinale, E. M. Salerno e R. Hossein.
ALCIONE. (tel. 96162). 16.30: «I due deputati». Una vera bomba comica con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Joe Bass, l'implacabile». Spettacolare western in technicolor, con Burt Lancaster.
ARISTON. 16: «La leggenda di Lobo» di Walt Disney. Precede il cartone animato: «Suona, canta, fischia e balla». Technicolor.
ASTRA. 16.30: «Il suo nome è Donna Rosa» con Al Bano, Romina Power, Pippo Baudo e Bice Valori. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il cervello» con David Niven, Jean Paul Belmondo, Bourvil, Eli Wallach. La rapina più divertente dell'anno.
LUMIERE. 16: «Franco, Ciccio e le vedove allegre». Technicolor con F. Franchi e C. Ingrassia.
MARCONI. 16: «Joko invoca Dio e muori». Technicolor con Richard Harrison. Un violentissimo western.
RADIO. 16: «Funny Girl». Meravigliosa storia d'amore con Barbra Streisand, Omar Sharif. Technicolor.

GRATTACIELO
LA RAGAZZA DI TONY
(Goodbye Columbus)

SERVOLA. 16. Un technicolor delizioso, presentato da Walt Disney: «Il Libro della Giungla».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Moderno, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Il grande inquisitore». Una drammatica interpretazione di Vincent Price. Technicolor.
VOLTA. 17: «Nell'anno del Signore». A colori con Nino Manfredi, Claudia Cardinale e Alberto Sordi. Il capolavoro più divertente dell'anno.

UDINE
ARISTON: «Metello». Colori. Ore 15.
ASTRA: «E Dio disse a Caino...». Colori. V. m. 14 anni. Ore 15.
CAPITOL: «Un uomo da marciapiede». Colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «In fondo al buio». Colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
ODEON: «L'uccello dalle piume di cristallo». Colori. V.m. 14 a. Ore 15.
PUCCINI: «Quintana». Colori. Ore 15.
CRISTALLO: «Butch Cassidy». Colori. Ore 16.45.
DIANA: «Missione compiuta stop... bacioni Matt Helm». Colori. Ore 18.
ASQUINI: «La battaglia d'Inghilterra». Colori. Ore 17.30.
FRIULI: «Il prezzo del potere». Colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «Edipo Re». Colori. V. m. 18 anni. Ore 18.

GORIZIA
CORSO. 17.15: «Il compromesso», con K. Douglas e D. Kerr. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.

ALL'ALABARDA
Uno spettacolo d'eccezione:
«VITA SEGRETA DI UNA DICIOTTENNE»
TECHNICOLOR
Nuovo entusiasmante film, che mette a nudo i problemi dei giovani di tutto il mondo!
con MIMMA BISCARDI DONATELLA FOSSI RENZO PETRETTO
VIETATO ai minori di 18 anni

VERDI. 17: «Violenza al sole» con G. Gemma e B. Anderson. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «E Dio disse a Caino» con K. Kinski e L. Burton. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Quel fantastico assalto alla banca» con K. Novak e C. Walker. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una storia d'amore» con A. Moffo e G. Macchia. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
PRINCIPE. 17.30: «Abbandonati nello spazio» (Tre astronauti in pericolo - Tutto il mondo in ansia) con Gregory Peck. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Paranoia» con C. Baker e J. Sorel. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Il primo premio si chiama Irene». Documentario. Cinemascope in technicolor.
SAN MICHELE. 17.30: «Testa di sbarco per 8 implacabili» con P. L. Lawrence e G. Madison. Scope a colori. Segue: «Allegri imbroglioni» con Stanlio e Ollio.

STARANZANO
EDISON. 19: «I nipoti di Zorro» con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori.

RONCHI
EXCELSIOR. 18: «Queimada» con M. Brando. A colori.
RIO: «Quei temerari sulle loro pazze, scatenate, scalcinate carriole».

GRADO
CRISTALLO. 20: «Il commissario Pepe» con U. Tognazzi, S. Dionisio e G. Cimarosa; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA
COMUNALE. 19: «Vedo nudo» con N. Manfredi e S. Koscina. A colori. Ult. 22.
EDEN. 19: «C'era una volta il West» con H. Fonda e C. Cardinale. A colori. Ult. 22.

CORMONS
ITALIA: «L'altra faccia del peccato». A colori.
COMUNALE: «Femina ridens».

PORDENONE
VERDI. 17: «Un uomo da marciapiede».
CRISTALLO. 17: «Patton, generale d'acciaio». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Il gatto con gli stivali». A colori.

CORDENONS
VERDI. 17: «I lunghi giorni delle aquile».

SACILE
NUOVO. 17: «Gli avvoltoi hanno fame».
ZANCANARO. 17: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina».

CERVIGNANO
NUOVO: «Un uomo da marciapiede».

PALMANOVA
ITALIA: «Alfredo il grande».
GARIBALDI: «Barbagia».

GEMONA
SOCIALE: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà».

Cineamatori al «Minitest 1970»

Il «Minitest 1970» in 8 mm., organizzato dal Club cinematografico Triestino, ha riscosso quest'anno viva simpatia tra i cineamatori ed ha attirato gran numero di spettatori che hanno affollato la sala del C.A.R Aquila, gentilmente messa a disposizione. I partecipanti in lizza sono stati tredici con quattordici films e la guria composta dai signori Cadore, Colonna, Ferluga, Laurenti e Meriani ha assegnato il 1.o premio a Lodovico Zabotto per «Concerto di luci», il 2.o ad Argeo Bozzi per «Ritorno a Trieste» e il 3.o a Fulvio Sgorbissa per «In Sacheta». Sono risultati inoltre degni di menzione particolare il film di Pietro Farci «Ritmo sugli sci», quello dell'arch. Psacaropulo «Comunicazioni visive n. 1» e infine «Mondo Piccolo» di Giorgio Blokar.

«Concerto di luci» di Lodovico Zabotto, che ha ricevuto pure il premio del pubblico, ha colpito per i cristallini riflessi di acqua e il ritmo visivo ben accopiato alla musica, ottimo esempio di film di fantasia che è ben difficile riscontrare sia in campo amatoriale che professionale.

«Ritorno a Trieste» del dott. Argeo Bozzi, è un'opera alquanto nostalgica, non priva tuttavia di una vena di umorismo com'è del resto la canzone di Lelio Luttazzi, dalla quale il film è tratto. Per quanto si tratti di una traduzione filmata della simpatica canzone, lo autore ha saputo trasfondere nella sua opera anche il proprio amore per Trieste.

Fulvio Sgorbissa, neofita del passoridotto, ha voluto pure lui parlare di Trieste; e lo ha fatto rendendo omaggio al compianto poeta Guido Sambo. Con «In Sacheta» i versi scarni ma pieni d'infinito sentimento dell'amonima poesia, hanno ricevuto il dono dell'immagine nella visione crepuscolare del nostro golfo e delle piccole barche della «Sacheta» che si cullano dolcemente nell'acqua, creando mutevoli e multicolori riflessi e quelle sensazioni che il poeta concittadino seppe cogliere.

Il regista francese Marcel Camus sta per cominciare le riprese del suo nuovo film «Il muro dell'Atlantico», interpretato da Bourvil che avrà al suo fianco Sophie Desmarets, Peter Mac Enery e Jean Poiret.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Replica della lezione di Applicazioni tecniche trasmessa alle ore 10.30.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Educazione civica.
12.00: Biologia.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Dalla materia alla vita.
13.00: Oggi le comiche: «Charlot e l'ombrello» - «Charlot bugiardo» con Charlie Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sà? - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Sapere - Profili di protagonisti: Ataturk.
Gong.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «I giovedì della signora Giulia» - Sceneggiatura in cinque puntate di Paolo Nuzzi, Ottavio Jemma, Marco Zavattini - Quinta puntata.
Doremì.
22.15: A-Z: Un fatto, come e perché.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Milano e zone collegate, in occasione della XLVIII Fiera Campionaria Internazionale: Programma cinematografico.
14.45: Eurovisione - Francia: Parigi — Rugby: Francia-Italia.
16.30: Eurovisione - Olanda: Bussum — Nuoto: Torneo Sei Nazioni.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Noi e gli altri - A ciascuno il suo Sud - Sviluppo economico e civile del Mezzogiorno.
Doremì.
22.20: «Il mestiere di vincere» con Nino Castelnuovo - Terza puntata.
23.05: Sette giorni al Parlamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.30: Musica espresso; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Claudio Villa all'auditorio «A»; 15: Giornale radio; 15.14: Conversazione; 15.35: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Le Borse in Italia e all'estero; 18.50: Luna-park; 19.05: Inchiesta a cura del Giornale radio; 19.20: Musica leggera; 20.15: Giornale radio; 20.30: Ascolta, si fa sera; 21: Zanetto, di P. Mascagni; 21.45: Hit Parade de la chanson; 22: Conversazione; 22.10: Dicono di lui; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il cattivone; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Passaporto; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte). Negli intervalli: Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 20.10: Romeo, Giulietta e le tenebre, di J. Otocenasek; 20.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di balletto; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Nuovi interpreti: Quartetto Brahms; 13: Intermezzo; 13.45: Simeon Kotko, di S. Prokofiev; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: Il ritorno del Figliuol Prodigo, di A. Gide; 20.25: Piccolo concerto jazz; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da R. Kubelik. Al termine: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Uomini e cose» - I giovani dell'Università: Una tesi sul tema: «I manoscritti di Italo Svevo»; 15.30: «Canzoni in circolo» a cura di R. Curci; 16.10: Duo pianistico Kurt Bauer - Heidi Bung; 16.25: Scrittori della regione: «Umane convivenze» di Anita Pittoni; 16.35: VIII Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Mini defilé di moda; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: L'orchestra The Medallion Strings; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Melodie con l'orchestra Bos Rosing; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Week-end con Marlboro; 14: Notiziario; 14.05: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Avete scelto; 18.30: Si dice o non si dice; 18.40: Parata d'orchestre; 19: Canta Rocky Roberts; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 12: Problemi di marxismo; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Musica popolare; 18.20: Trasmissione per i giovani; 19.20: In giro per la Jugoslavia; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Un disco per la primavera - Finali del festival della canzone jugoslava; 22.10: «Lenin nel grande ottobre», film sovietico; 24: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

MILANO: MOLTO ATTIVA

Milano, 17

Chiusura sostenuta con attivi scambi. La prima riunione del nuovo ciclo operativo è apparsa molto attiva sin dalle prime battute grazie a una diffusa domanda che ha mantenuto la prevalenza per tutta la seduta. I corsi hanno così potuto superare in larga misura lo scarto dei riporti. Tale intonazione è sempre impressa dagli assicurativi, a cui si sono aggiunti stamane gli immobiliari, Italcementi, Olivetti ed altri valori patrimoniali. Dopo un certo consolidamento nei secondi prezzi delle posizioni raggiunte, al listino la quota si iscrive generalmente sui massimi, con un progresso medio di oltre l'1 per cento. Di particolare rilievo le plusvalenze messe a segno da assicurativi, diversi immobiliari, Burgo, Cantoni, C. Erba, Italcementi, le due Olivetti, Tecnomasio e diversi finanziari. Fermi anche i titoli guida e in controtendenza soltanto le Broggi-Izar, Petrolifera, e Romana Zucchero. Titoli quotati ex dividendo (Liquigas, Chatillon, Siele, Fisac, Sarom, Aedes, Amiata, Gavardo, Pacchetti, Autostrade Torino Milano ed acconto dividendo: IFI recuperano tutto o in gran parte la cedola staccata.

Disposizioni resistenti nel settore del reddito fisso con ulteriori spunti di ripresa per le obbligazioin convertibili.

DOPOBORSA — Molta attività a prezzi sostenuti. Richiesti ancora i valori patrimoniali. Prezzi informativi. Generali 97.000; Ras 87.300-87.500; Fiat 3662 - 3668; Italcementi 31.100 - 31.400; Burgo 22.300- 22.500; Immobiliare Roma 6049-6051; Viscosa 4120-4130; SAI 50.500- 50.800. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-4	17-4
Alimentari		
Certosa	2615	2621
Eridania	2642	2670
Es. Molini	958	958
Motta	5245	5325
Rom. Zucc.	255	245
Rom. Zucc. pr.	431	431
Assicurativi		
Generali	94800	96120
L'Abeille	17330	18350
Ass. Milano	24545	24850
Ass. Mil. pr.	21780	22395
Ass. Torino	19950	20500
Ass. Tor. pr.	16100	16900
Fond. Incendio	19500	19999
Fond. Vita	45100	46800
L'Assicuratrice	130990	132700
Ras	84300	86490
S.A.I.	48000	50140
Bancari		
Mediobanca	88500	89480
Chimici		
Anic	1213	1230
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	840	860
Caffaro	405	411
Erba	11910	12190
Erba pr.	8755	8880
Italgas	1225	1228
Lepetit ord.	9100	9240
Lepetit pr.	9060	9200
Liquigas	205.25	204.50
Mira Lanza	49600	50490
Ossigeno	3315	3370
Petrolifera	2330	2300
Pibigas	88	87.50
Pierrel	12980	13200
Rumianca	1100	1103
Saffa	5345	5410
Sarom	1233	1205
Montedison	1120	1131
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1810	1825
E. Marelli	666	672
Sip	3010	3025
Tecnomasio	1020	1090
Terni Nuova	232	237
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2330	2389
Bastogi	2267	—
Breda	3240	3300
Finmare	370	379
Finsider	665	671
Generalfin	980	989.75
Gim	5300	3400
Auto TO-MI	37150	58950
IFI priv.	9370	9578
Invest.	3238	3290
Italpi	2705	2725
La Centrale	6625	6660
Pirelli & C.	3691	3718
Sme	2480	2501
Stet	3505	3522
Sviluppo	3195	3180
Immobiliari e agricoli		
Aedes	4050	4085
Beni Stab.	5160	5300
Bonif. Ferraresi	1790	1800
Co. Ge.	19380	19700
Habitat	2910	3000
Imm. Roma	634	647
In. Edilizia	5098	5170
Milano Cen.	28450	28460
Risanamento	9070	9325
SACIE pr.	965	980
Silos Gen.	3100	3200

TITOLI	16-4	17-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1750	1800
Fiat	3595	3638
Fiat pr.	2392	2429
Nebiolo	570	570
Olivetti ord.	3000	3159
Olivetti pr.	2905	3015
Tosi Franco	6100	6100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4999	5050
Acc. Falck pr.	5349	5250
Broggi-Izar	1331	1300
Dalmine	860	872
Ilssa-Viola	3120	3148
Italsider	1062	1075
Magona	3655	3685
Metal. Italiana	4750	4850
M. Amiata	13695	13780
Pertusola	2920	2940
Siele	6890	6975
Trafilerie	1007	1030
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	5100	4999
Cot. Cantoni	25315	26100
Olcese	270	283
Cucirini	7300	7400
De Angeli	6910	7205
Cascami Seta	7380	7380
Fisac	482	470
Lanerossi	3430	3460
Gavardo	2445	2480
Scotti	207	207
Linificio	546	550
Marzotto pr.	147	1147
Rossari & Varzi	8990	9140
Rotondi	30320	30800
Man. Tosi	2401	2401
Pacchetti	390	390
Snia Visc.	4055	4110
Snia pr.	3100	3109
Bernasconi	—	—
Tilane	400	400
Unione Manifatt.	23300	23300
Trasporti		
Alitalia priv.	19550	19730
Nord Milano	3350	3420
L'Ausiliare	2985	3000
Mittel	1861	1880
Diversi		
De Ferrari	1527	1540
Cartiere Binda	56000	56850
» Burgo	21405	22100
» Donzelli	2520	2520
Cementir	2805	2860
Centen. e Zin.	404	408
Cer. Pozzi	160	171.87
Cer. Pozzi pr.	262	265
Cer. Ginori	684	679.50
Ciga	7100	7200
Acque Pot.	968	968
Eternit	3590	3610
Italcable	4290	4370
Italcementi	29790	30880
Cond. Acqua	752	769
Rinascente	369.50	373
Rinasc. pr.	278.50	283
Mondadori pr.	4590	4580
Pirelli S.p.A.	3359	3388
Rejna	1020	1020
Smeriglio	96.12	100
SES	4208	4208
SGES	1665.50	1670
Terme Acqui	1450	1600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17 apr.
Rendita	5%	94.60
Ricostruzione	3.50%	79.90
»	5%	93.—
Redim. Trieste	5%	93.45
Riforma Fond.	5%	86.60
Redimibile '54	5%	84.80
Edilizia scol.	5.50%	82.40
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.85
» » 1973	5%	95.—
» » 1974	5%	93.20
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.30
A FF.SS. 67/87	6%	83.40
» » » 68/88	6%	83.10
Op.Pub.SS.A	6%	83.40
» » SS.B I	6%	85.10
» » SS.B II	6%	84.30
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	99.—
» » SS C II	6%	82.75
» » SS.C III	6%	83.—
» » SS.aut.I	6%	83.90
ENEL 1965 I	6%	84.60
» 1965 II	6%	86.—
» 1966 I	6%	84.—
» 1966 II	6%	83.90
» 1967	6%	84.—
» 1968 I	6%	83.75
» 1968 II	6%	83.75
» 1969/89	6%	84.30
ENEL Eur 1965	6%	88.30
ENI 1965 II	6%	89.10
IMI FinIndMan	6%	83.80
IMI Autos.SS I	6%	82.30
IRI Sider 1 1953	5.50%	96.50
Autostr.CC.63	5.50%	79.30
» » 65	6%	85.—
» » 67	6%	82.90
» » 68	6%	83.10
» » 68 II	6%	83.60
C F d Venezie	5%	95
Venezie O P	5%	95
Venezie S.S.	6%	95
Op. Pubbliche	5%	75.50
» »	5.50%	77.50
» »	6%	82.70
» s.s. I	6%	83.10

TITOLI		17 apr.
Op. s.s. II	6%	82.95
» s.s. III	6%	83.20
FF.SS 1952	5.50%	96.50
» 1953	5.50%	94.70
» 1955	5.50%	93.10
» 1959	5.50%	86.25
» 1960	5%	80.05
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	83.95
» 1965 II	6%	83.80
» 1966 I	6%	83.75
» 1966 II	6%	83.50
» 1967	6%	83.75
» 1969	6%	85.20
I.M.I. XVIII	6%	98.25
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	96.70
» XXI	5%	96.15
» XXII	5%	84.30
» XXIII	5%	80.80
» XXIV	5.50%	82.20
» XXV	6%	86.30
» XXVI	6%	84.—
» 1964	6%	92.75
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.65
» » 67	6%	85.20
ENI Gela	5.50%	86.80
» 1957	6%	97.90
» 1958	6%	97.35
» 1958/78	6%	92.10
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	88.10
» Sud 1959	6%	94.15
» Sud 1960	5.50%	87.—
» Sud 1961	5.50%	86.40
» Sud-IV	5.50%	83.90
» Sud-V	5.50%	83.—
» Sud-VI	5.50%	82.95
» Sud-VII	5.50%	87.75
» Sud-VIII	5.50%	93.95
» Sud-IX	6%	91.70
IRI 1956/74	6%	96.85
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.—
» '57/77 (XX)	6%	94.—
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	87.40
» 1960/80	5.50%	84.05
» 1961/86	5.50%	79.80
» 1963/83	5.50%	80.45
» 1964/82	6%	85.10
» 1965/83	6%	84.60
» STET	6%	99.35
» Elet. opt.	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	99.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629,10; dollaro canadese 586,465; corona danese 83,852; corona norvegese 88,102; corona svedese 121,022; fiorino olandese 173,067; franco belga 12,67; franco francese 113,755; franco svizzero 146,26; lira sterlina 1513,925; marco tedesco 172,952; scellino austriaco 24,302; escudo portoghese 22,09; peseta spagnola 9,02.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1514; franco svizzero 146,20; franco francese 112,20; franco belga 12,47; marco tedesco 172,70; scellino austriaco 24,285; peseta spagnola 8,83; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 580; fiorino olandese 173,10; corona danese 83,70; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 46,75; dracma greca t.g. 20,05, t.p. 20,90.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.o. 6000-6400; sterlina oro n.c. 5750-6050; marengo svizzero 6900-7350; oro fino 715-740; platino 3000-4500; argento 37000-41000.

TRIESTE

Il nuovo mese borsistico è apparso, fin dalle prime battute, su un tono sostenuto, che è continuato durante la riunione e, al listino, tutte le voci marcano buone plusvalenze. Fra i migliori: assicurativi, Beni, Viscosa, Bastogi, Pirelli, Fiat, Sip, Sme, ecc. Molto basso il volume di scambi. Resistente il reddito fisso. Titoli trattati: 1100 azioni.

Bastogi 2290; Finmare 380; Finsider 671; Sip 3030; Sme 2500; Stet 3520; Ass. Generali 96500; Ass. Italiana 132000; Ras 85500; Gerolimich 7750; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1147; Viscosa ord. 4119; Viscosa priv. 3110; Dalmine 872; Italsider 1065; Cantieri 70; Fiat ord. 3625; Fiat priv. 2415; Terni 235; Anic 1225; Liquigas 204 ex div. 8; Montedison 1130; Beni Stabili 5300; Immobiliare 647; Pirelli S.p.A. 3390; Rinascente 372; Rinascente priv. 280; Confitex 940; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

Chiusura in ripresa, dopo undici sedute consecutive in declino per le ripercussioni negative dei dati riguardanti i profitti industriali nel primo trimestre dell'anno. Sono state scambiate 10,99 milioni di azioni contro 10,26 milioni di giovedì.

LONDRA

Chiusura con tendenza variabile. Deboli i titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PRIMI SINTOMI DI RIPRESA DOPO UN PERIODO MOLTO NEGATIVO

I TRE MESI PIÙ «MOSCI» GIÀ ALLE SPALLE IN AMERICA

L'attività economica ha ripreso a «tirare»: ma per quest'anno e anche per il prossimo resterà al di sotto del suo potenziale

Washington, 17

L'andamento dell'economia statunitense — quale risulta dai dati pubblicati dal dipartimento del commercio — è stato, nel primo trimestre di quest'anno, il più negativo degli ultimi dieci anni. Mentre la produzione industriale continua a rallentare, l'inflazione si è ulteriormente aggravata e gli economisti cominciano ormai a parlare senza reticenze di una fase di vera e propria recessione economica.

L'aumento del prodotto nazionale lordo, calcolato a circa 8,2 miliardi di dollari in termini di proiezione sull'intero anno, è stato completamente annullato dal rialzo dei prezzi che, sempre in proiezione annua, è risultato del 5 per cento. Ciò significa che, in termini reali, il prodotto nazionale lordo è in effetti calato dell'1,6 p.c., ossia in misura quattro volte maggiore rispetto alla flessione dello 0,4 per cento rilevata nel trimestre precedente.

Gli economisti governativi sostengono che, verso la fine del primo trimestre, l'attività economica negli Stati Uniti ha ricominciato a «tirare», e citano a questo proposito la ripresa registrata in marzo dall'indice della produzione industriale rilevato dal Federal Reserve Board. Sebbene la base di questo indice tenga conto soltanto di una parte delle voci che concorrono a formare il prodotto nazionale lordo.

«L'economia americana si è lasciata già alle spalle il momento di maggior depressione, quest'anno»: così ha affermato proprio oggi Paul Mc Cracken, capo dei consulenti economici di Nixon, che si trova in Europa per una serie di incontri con dirigenti politici. «Sono certo — ha detto Mc Cracken a Londra — che, quando ci volgeremo indietro, vedremo che questo primo trimestre è stato il periodo più «moscio» (softest) per l'economia statunitense nel 1970». E si è detto fiducioso che nei restanti mesi di quest'anno ci sarà una certa espansione. Cionostante, l'economia USA resterà «al di sotto del suo potenziale, quest'anno. E anche l'anno prossimo».

A stimolare l'economia provvederanno il previsto aumento del 6 per cento nelle spese imprenditoriali quest'anno rispetto al 1969, nonché la scomparsa di un sopravanzo budgetario federale nel primo semestre 1970. Nel secondo semestre 1969, tale sopravanzo era stato fissato a 7 miliardi di dollari.

La guerra contro l'inflazione sta dando, pian piano, dei risultati, ha detto McCracken; ma ha ammesso che non si è trovata una pronta risposta al problema dei salari-prezzi.

McCracken è contrario alla applicazione delle direttive governative per gli aumenti salariali: «Abbiamo studiato a fondo codeste direttive e non ci hanno affatto persuaso. In un certo senso, è consolante vedere che tutti i paesi dell'Occidente hanno questo problema, pure loro. E' l'aspetto più difficile, questo, dei molteplici problemi economici che ci fronteggiano».

Negli USA, la domanda di credito è tuttora pesante: l'edilizia, ad esempio, necessita di più credito di quanto ne ha a disposizione. Pertanto McCracken non prevede spettacolari mutamenti nel costo del denaro, per ora.

Il dollaro, ha detto, è forte, nonostante il previsto grosso deficit di quest'anno. «Tale deficit dei conti correnti è il fattore principale nella nostra bilancia dei pagamenti. E' però ragionevole aspettarsi che esso migliorerà». I fattori che hanno stimolato un forte import negli ultimi anni non sono più presenti. L'import 1970 salirà del 5/6 p.c. (percentuale definita «sana») di contro al +23 per cento nel 1968 rispetto al 1967.

BUONI POSTALI DA LUNEDÌ LA CONVERSIONE

Roma, 17

I possessori dei buoni fruttiferi postali, a partire da lunedì prossimo, possono chiedere presso gli uffici postali la conversione dei buoni in loro possesso con i nuovi titoli che verranno emessi all'interesse iniziale del 5 per cento, che diventerà del 6,25 per cento dopo 15 anni.

L'operazione potrà essere effettuata presso gli sportelli postali.

Scade il termine per pagare le tasse

Scade oggi, sabato 18 aprile, il termine per il pagamento presso le esattorie comunali della seconda rata bimestrale delle imposte dirette. I contribuenti che, a causa dei ritardi nella compilazione dei ruoli — dovuti allo sciopero del personale degli uffici distrettuali delle imposte dirette — non avessero ancora pagato la prima rata dei tributi, dovranno farlo entro oggi, assieme alla seconda rata.

Per i pagamenti che non saranno effettuati entro la giornata di oggi, ma entro martedì 21 aprile, sarà applicata un'indennità di mora del 2 per cento; per i pagamenti successivi al giorno 21, l'indennità di mora da corrispondere sarà invece pari al 6 per cento.

La somma pagata entro oggi dai contribuenti solo per la seconda rata delle imposte dirette si aggira sul 340 miliardi di lire. Tale, infatti, è approssimativamente il gettito delle imposte riscosse a ruolo nel bimestre, che sono: imposta sul reddito dominicale dei terreni, imposta sul reddito dei fabbricati, imposta sui redditi di ricchezza mobile, imposta complementare, imposta sulle società e sulle obbligazioni e addizionale alle imposte erariali, provinciali e comunali.

La somma riscossa dalle esattorie comunali sarà tuttavia superiore ai 340 miliardi, essendo conglobata in essa quella relativa alla prima rata per molti contribuenti.

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE A 782 MILA AZIONISTI

IL CONSUNTIVO ANNUALE DELLA STANDARD OIL Co.

Nuovi livelli record nella produzione mondiale del greggio

Nel 1969, i profitti consolidati della Standard Oil Co. (New Jersey), prima degli aggravi straordinari, sono stati di 1.243 milioni di dollari, ovvero 5,78 dollari per azione: lo dichiara il rapporto annuale che la società ha inviato a 782 mila azionisti. I profitti 1969 sono scesi del 2,7 per cento rispetto al livello record di 1.277 milioni di dollari, ovvero 5,94 dollari per azione, nel 1968.

Nella lettera annuale agli azionisti, Mr. J. K. Jamieson, presidente del consiglio di amministrazione, e Mr. M. M. Brisco, presidente, hanno riferito che le entrate complessive da vendite e investimenti sono aumentate del 6,5 per cento per un totale di 16.900 milioni di dollari: «La produzione in tutto il mondo di greggio e di gas naturale liquefatto, i cicli di raffinazione e le vendite di prodotti petroliferi hanno raggiunto nuovi livelli record. Le vendite di gas naturale hanno registrato un ulteriore notevole aumento in volume; le vendite del settore chimico hanno superato per la prima volta il traguardo del miliardo di dollari. I profitti negli Stati Uniti sono aumentati sostanzialmente, ma questo miglioramento è stato controbilanciato dai prezzi più bassi al di fuori del Nord America, specialmente sui mercati europei.

«I risultati 1969 vanno considerati in una prospettiva molto ampia, nella quale si nota che i profitti per azione nel corso dell'ultimo decennio sono aumentati a un tasso composto annuo di circa il 7 per cento. Tale aumento è stato ottenuto nonostante diversi ostacoli, alcuni dei quali caratterizzano ancora il panorama corrente: costi crescenti; tassi più alti e, specialmente in Europa, il protrarsi dello squilibrio tra l'offerta e la domanda di prodotti petroliferi».

Nella lettera agli azionisti, si nota che gli investimenti del gruppo Jersey in proprietà, stabilimenti e impianti sono ammontati nel 1969 a complessivi 1.691 milioni di dollari. Altri 213 milioni di dollari sono stati spesi in ricerche di idrocarburi; quest'ultima spesa è stata caricata sulle entrate del 1969.

Mr. Jamieson e Mr. Brisco ricordano anche che nello scorso mese di febbraio la società ha offerto ai suoi azionisti i diritti per l'acquisto di 8.603.048 azioni, al fine di reperire capitale azionario addizionale. L'offerta si è chiusa l'11 marzo ed è stata sottoscritta al 97,5 per cento con l'esercizio dei diritti, mentre la rimanenza è sta venduta dai sottoscrittori. L'emissione si è tradotta in una disponibilità di circa 375 milioni di dollari, che verranno impiegati soprattutto per integrare la liquidità destinata agli investimenti dopo il pagamento dei dividendi. L'allargamento della base azionaria risultante da questa emissione rafforzerà la posizione finanziaria della società, garantendo la sua capacità di affrontare le vaste esigenze di investimenti degli anni '70.

Giornate della Fiera

Milano — Il ministro degli esteri Aldo Moro con l'amministratore delegato della Fiat Umberto Agnelli nel corso della visita all'esposizione del complesso torinese alla Fiera di Milano

LA PRESENZA DELLA SVEZIA

Milano, 17

Questa mattina è stato ospite ufficiale della Fiera di Milano, l'ambasciatore di Svezia a Roma, S. E. Brynolf Eng, che era accompagnato dal console generale svedese di Milano, barone Henrik Ramel.

Il rappresentante del Governo svedese è stato accolto dal vicepresidente dell'Ente fiera avv. Dionigi Pavesi e dal commendatore Edoardo Testori. Dopo lo scambio dei saluti, l'ambasciatore è stato accompagnato nell'ufficio commerciale svedese al CIS. Successivamente il diplomatico svedese ha voluto visitare anche gli uffici commerciali della Norvegia e della Danimarca presso il Centro internazionale degli scambi.

L'ambasciatore di Svezia, accompagnato dai dirigenti della Fiera e dalle altre autorità del seguito, ha poi cominciato la visita al quartiere fieristico, con particolare riguardo ai padiglioni nei quali sono esposti prodotti svedesi. La Svezia è presente alla Fiera di Milano soprattutto nei settori riservati alle attrezzature per sollevamento e trasportatori industriali; aspirapolveri industriali; materiali, macchine e attrezzature per l'edilizia; metallurgia; forniture e impianti per la casa, il negozio e l'albergo; attrezzature per stalla e alimentazione, dove la Svezia espone mucche selezionate di razza pezzata nera.

L'ambasciatore svedese si è recato anche al padiglione della Montecatini Edison, della Fiat e dell'ENI, soffermandosi poi alle varie mostre delle aziende siderurgiche del gruppo IRI e nel reparto prove e sviluppo industriale del Consiglio nazionale delle ricerche stando infine dinanzi al pullman della RAI-TV, dove è esposto un «pezzo di Luna» raccolto dagli astronauti americani Armstrong e Aldrin.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.13	12.20
Robeco	fior. ol.	232.50	—
Rolinco	»	189.—	—
Fidelity c.f.	doll.	10.74	11.74
Fidelity f.	»	14.55	15.90
Fidelity t.f.	»	21.39	23.38
Italamerica	fr. bel.	512.—	—
International	» »	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.60	—
Interitalia	lire	9886	10.470
Interfond	doll.	10.88	11.55
Capitalia	fr. bel.	510.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz.	263.—	265.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	101.39	—

LE AZIENDE INFORMANO

Marketing ad «HF» è il segreto della Lambert

Milano, 17

«I nostri clienti ci danno ragione» è la risposta della Lambert alle critiche delle agenzie concorrenti e degli organismi semi-ufficiali, cultori e custodi dell'«arte in pubblicità». Ci danno ragione e lo dimostrano con la fedeltà all'agenzia, (ciò che ne fa un'agenzia HF) e hanno ragione, perché solo una politica pubblicitaria organica, articolata uniformemente per anni, può dare risultati veramente efficaci.

Alla Lambert, l'organizzazione pubblicitaria a capitale interamente italiano che amministra in Italia il più alto «budget» complessivo, anche i fatti danno ragione. Agenzia senza direttive straniere, senza capitali esteri, senza giustificazione di prestigio di qualche esotica casa madre, la Lambert adotta una politica pubblicitaria strettamente «scientifica». Le sue campagne rispondono alle esigenze di una rigorosa strategia, che deriva da studi e ricerche motivazionali particolarmente approfonditi. Nulla è concesso alle «licenze poetiche», quella creatività a tutti i costi che molto spesso vende l'agenzia e non il prodotto pubblicitato. Creatività nella strategia, quindi, una politica gradita dai clienti della Lambert, cui non interessa l'«arte in pubblicità», bensì il fatturato.

I conti devono tornare, e tornano ai clienti della Lambert, che amministra «budgets» per svariati miliardi, destinati ad aumentare. E' facile prevederlo, se si considera l'ascesa degli ultimi anni e le acquisizioni in atto, un grafico che si sviluppa con incrementi continui, incrementi che negli ultimi anni hanno raggiunto il 26 p.c., il 28 p.c. e oltre.

Contemporaneamente a ogni progresso, la Lambert si è adeguata nella struttura alle esigenze di una grande azienda, quale essa è. Agenzia italiana, con esperienza italiana, la Lambert è tuttavia conscia della necessità di un dialogo più vasto e per questo è il membro italiano dell'EMAD (European Marketing and Advertising Agencies), un'organizzazione composta di agenzie di pari mentalità e di successo indiscusso.

Basti nominare la Clinton E. Frank, budget 68 milioni di dollari, sedi New York, Chicago, Cincinnati, Houston, Los Angeles e Richmond; tra i clienti: Conoco, Formica, Wrigley, Kraft, United Air Lines. La Inter Plans - Publi Action di Parigi, la terza agenzia francese; clienti, fra gli altri: Fiat, Nestlé, Samaritaine. La Publiart di Bruxelles (Ford, Metropolitan Bank, General Biscuits). La Westag Werbeagentur di Köln (Renault, Dae Health...). La Antoni & Gehlin di Malmöe e Stoccolma (Philips, Honeywell, El Al). La Bergens Annonse-Bira di Bergen (Lucky Strike, Kröne). La Saward Baker di Londra (British Motor Corp., Wander Ovomaltina, Decca). La H.V.R. di Amsterdam e l'Aja, clienti, fra gli altri: BP, Olivetti, Formica, Schweppes.

Interlocutori di altissimo livello e, più ancora, organismi di valore assoluto in grado di aprire nuovi mercati nei propri paesi, ai clienti delle agenzie consociate.

Questa, dunque, la mentalità: coscienza di assoluta competenza in un mercato con cui la Lambert è cresciuta di pari passo, una competenza che nasce dall'attenta analisi di situazioni sviluppatesi nell'arco di una attività quasi ventennale, in un contesto nel quale un lustro è già storia. Convinzione che ognuno sa meglio le cose di casa propria: quindi, rifiuto di mentalità estranee al mercato italiano e affidamento su mentalità indigene per i mercati stranieri.

Questi i risultati: estrema fedeltà dei clienti tradizionali (fra questi, clienti «leaders», alcuni dei quali... lo sono diventati), espansione dei budgets amministrati, acquisizione di nuovi budgets, tra i più recenti I.N.A. e Brill. Tutto questo, forse, perché la Lambert, agenzia HF, non pensa a vendersi, pensa a vendere i prodotti dei suoi clienti, i «suoi» prodotti.

LA SETTIMANA IN BORSA

Scambi e quotazioni in rinnovato aumento

TITOLI	Chius. 10/4	Chius. 17/4	Percent.
Generali	93.790	96.120	+ 2,5
RAS	79.000	86.490	+ 9,5
Assicuratrice	127.490	132.700	+ 4,1
Mediobanca	88.260	89.480	+ 2,5
ANIC	1.243	1.230	— 1,1
Montedison	1.138	1.131	— 0,6
Bastogi	2.349	2.299	— 2,1
Finsider	680	671	— 1,3
Centrale	6.820	6.660	— 2,3
Sviluppo	3.220	3.180	— 1,2
Beni Stabili	5.070	647	+ 3,2
Immobiliare R.	627,5	5.300	+ 4,5
Fiat	3.643	3.638	— —
Olivetti	2.975	3.159	+ 6,2
Amiata	13.200	13.780	+ 5,7
Viscosa	4.085	4.110	+ 0,6
Italcementi	28.990	30.880	+ 6,5
Rinascente	369	373	+ 1,1
Pirelli S. p. A.	3.299	3.388	+ 5,6

L'incombenza della scadenza dei riporti, in calendario giovedì 16, ha indotto nel mercato un certo rallentamento del movimento rivalutativo sviluppatosi con prepotenza l'ottava precedente. La pausa, che avrebbe dovuto valere da opportuno consolidamento dei livelli fino allora raggiunti, non è stata però che di breve durata e di scarsa entità. Almeno se questa risultante viene considerata sulla base dell'andamento del numero indice che esprime l'evoluzione media della quota. Infatti non si è avuto che una lievissima frazione di regresso il lunedì e un arretramento un po' più consistente il martedì, in tutte le tre restanti sedute la media dei prezzi è rimbalzata nuovamente all'aumento, prima un po' contenuta e quindi, nella seduta di venerdì, in termini sensibilmente più marcati. In questa maniera, la quota ha, prima, ricuperato i margini perduti e, quindi, ha incasellato altro terreno sino a neutralizzare il costo del riporto e a guadagnare un altro uno per cento circa.

Nella fase di Borsa calma, tuttavia, non tutta la quota si è mossa allo stesso modo e diversi titoli sono andati alternativamente contro corrente. Per la verità, anche in quelle due giornate che hanno portato ai riporti e nelle quali la media ha cominciato i suoi pronti ricuperi, gli indirizzi emersi dal complesso degli scambi non sono stati univoci, perché la gran massa del lavoro era condizionata dalle esigenze tecniche e, come c'era parecchia gente che doveva coprirsi, così molti altri dovevano procedere a sistemazioni e alleggerimenti. Quindi ne sono derivati scambi ad andamento contrastante con accentuato carattere di selettività. Nella fase finale della seduta di giovedì, anzi, le mani impegnate nelle sistemazioni sono diventate la maggioranza, tanto che in detta fase andava perduta la gran parte dei vantaggi conseguiti in un'apertura, invece, notevolmente sostenuta. Il risultato contabile però di queste opposte operazioni e di temporanee battute riflessive è rimasto ancor sempre positivo, e con l'impennata di venerdì, la quota è stata sospinta su nuovi massimi assoluti sia per quest'anno che per il 1969. Dai minimi di metà marzo, il terreno acquisito si calcola in oltre il 7,5 per cento.

Fra i titoli che hanno beneficiato dei maggiori progressi si possono menzionare in primo luogo gli assicurativi, le Cementi, le Immobiliare Roma, le Beni Stabili e le Edilcementi, i mercuriferi, le Olivetti, le Pirelli S.p.A., le Ooge, alcuni tessili, e qualche altro. A comprova della selettività del mercato, va comunque notato che altri titoli come le Montedison, parecchi finanziari, le stesse Fiat e vari altri titoli di massa hanno terminato l'ottava con regressi che vanno da modeste frazioni all'1-2 e più per cento.

Nel comparto del reddito fisso situazione stabilizzata e in complesso ben tenuta. Da menzionare, incidentalmente, l'interesse suscitato dall'operazione di conversione obbligazioni IMI. Questa è intesa, da un lato, ad assicurare all'Istituto la disponibilità di mezzi finanziari senza attingere al mercato con nuove emissioni che difficilmente potrebbero essere autorizzate nell'attuale momento e, dall'altro, a garantire ai sottoscrittori una remunerazione congrua a quelle che sono le condizioni di mercato attuali.

In particolare i portatori di obbligazioni IMI 18.a serie al 6% e della 21.a serie al 5%, in scadenza entrambe il 1.o aprile 1974 potranno convertirle in obbligazioni nuove della 29.a serie che sarà emessa al 7%. Si riceverà un'obbligazione nuova per ogni vecchia, nonché un premio di lire 50 per ogni titolo da 1000 lire della 18.a serie e di lire 30 per i titoli della serie 21.a.

Il 17 Aprile 1970 l'Assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio al 31 Dicembre 1969.

La relazione del Consiglio di Amministrazione ha messo in evidenza sull'esercizio 1969:

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

- UN'ESPANSIONE DI ATTIVITA' NELLA RACCOLTA E NEGLI INVESTIMENTI LUNGO UNA LINEA DINAMICA DI CONTINUO RAPIDO PROGRESSO

In sintesi nell'ultimo QUINQUENNIO:

INCREMENTO DEL 170% NEI DEPOSITI
INCREMENTO DEL 175% NEL TOTALE DELL'ATTIVO

- UN AMPLIAMENTO DEL CAMPO DI AZIONE con interventi che coprono il fabbisogno dell'intero ciclo produttivo, le crescenti esigenze degli scambi interni ed internazionali, le nuove necessità del settore «privati»;
- UN'ESTENSIONE DELLE RELAZIONI IN ITALIA ED ALL'ESTERO attraverso partecipazioni in banche, istituti di credito a medio termine e società finanziarie:
- UNA PIU' COMPLETA ARTICOLAZIONE DI OPERAZIONI E DI SERVIZI come quelli particolari introdotti per la prima volta in Italia dalla Banca d'America e d'Italia:

"PRESTITEMPO" — **prestiti personali rispondenti, nell'evoluzione dei tempi, alla concezione del fondatore della Banca A.P. Giannini: «La Banca di tutti».**

"BANKAMERICARD" — **la carta di credito bancaria più diffusa nel mondo ed estesa nel 1969 anche all'Italia: uno strumento di pagamento e di credito insieme, un mezzo valido per comperare senza contante né assegni e per pianificare le spese di famiglia.**

- UN PROGRESSO DI ATTIVITA' ATTRAVERSO UNA MAGGIORE ELASTICITA' DI AZIONE RISPETTO AI TRADIZIONALI RIGIDI SCHEMI OPERATIVI;
- UNA LINEA DI CONDOTTA ADERENTE ALL'EVOLUZIONE DEI MERCATI PIU' DINAMICI ALLE NUOVE ESIGENZE ECONOMICHE E SOCIALI IN UN MONDO IN CONTINUO PROGRESSO.

Capitale	Lit.	2.600.000.000
Riserve	»	6.550.000.000
Utile netto dell'esercizio	»	1.275.320.982
Titoli e partecipazioni	»	144.176.376.827
Prestiti alla clientela	»	282.074.654.004
Depositi	»	793.131.976.728

S.P.A. Sede Sociale Via Manzoni 5 - MILANO

IL QUADRIPARTITO DI RUMOR HA SUPERATO L'ULTIMA PROVA: FINALMENTE E' OPERANTE

FIDUCIA DELLA CAMERA SENZA APPLAUSI PER IL GOVERNO 348 «SÌ» CONTRO 239 «NO»

Nella replica il presidente del consiglio ha respinto decisamente le pretese avanzate dai comunisti
Rinnovato appello ai partiti alleati a mantenere la coerenza politica nelle giunte delle regioni
Ma i socialisti hanno ancora una volta confermato le tesi aperturistiche nei confronti del P.C.I.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Anche la Camera ha concesso la fiducia al Governo Rumor, al termine di un dibattito che si è protratto per cinque giorni. Ecco il risultato della votazione:

Votanti	587
Maggioranza	294
Favorevoli	348
Contrari	239

Hanno votato a favore i soli partiti della maggioranza (D. C., PSI, PSU, PRI); hanno votato contro: PCI, PSIUP, indipendenti di sinistra, il gruppo del «Manifesto» uscito dal PCI, MSI, PDIUM, PLI. Gli altoatesini non hanno partecipato né al dibattito né alla votazione. Anche un deputato democristiano, l'on. Greggi, ha annunciato che non avrebbe votato né a favore né contro. Nemmeno un applauso ha salutato la proclamazione del risultato della votazione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente del consiglio Rumor replica agli oratori intervenuti nel dibattito alla Camera per la fiducia al Governo

Prima della votazione, Rumor ha svolto la sua replica. Egli ha esordito rivolgendo un pensiero augurale agli astronauti dell'«Apollo 13» e poi è entrato nel vivo degli argomenti trattati nella discussione dai 29 oratori intervenuti. Accennando alle polemiche sullo svolgimento della crisi, ha definito prive di fondamento certe valutazioni insidiose e artificiosamente forzate; ha ammesso che il Paese ha attraversato una fase densa di rischi, che però non sono di un solo segno: il più grave di essi è la confusione dei compiti e delle prospettive, con la conseguente radicalizzazione della lotta ai due poli estremi dello schieramento.

Ai comunisti che avevano ravvisato nelle tensioni sociali e politiche il rischio di mettere in discussione lo stesso quadro istituzionale, Rumor ha risposto che il vero pericolo sta nella dispersione e nella mancanza di coagulazione delle forze che potrebbero convergere su una comune piattaforma di valori che rendano possibile una iniziativa di governo. Per Rumor il significato positivo della soluzione data alla crisi non è in una sorta di stanchezza che avrebbe convinto i partiti della maggioranza, ma nel fatto che i partiti di centro-sinistra si sono sentiti corresponsabili di un equilibrio democratico e di una stabilità politica aperti alle esigenze di rinnovamento e di movimento della società italiana.

Dopo aver rilevato che le opposizioni non hanno saputo indicare prospettive concrete, che non esistono, Rumor si è rivolto ancora ai comunisti, affermando che il loro discorso non è accettabile, perché essi pretendono di esser presi come sono, mentre essi non sono disposti a prender gli altri come sono: «La verità — ha aggiunto Rumor — è che il Partito comunista punta a equilibri sempre più fragili, sempre più fatiscosi». L'oratore ha quindi affermato che «quella del PCI non è una vocazione collaborativa; il suo è un pluralismo di comodo, che finisce con l'annullare lo spazio e la dimensione popolare delle forze politiche che tende a subordinare e a frammentare».

Questo vale per la politica di sviluppo, per la politica economica e per quella estera. E qui Rumor ha riaffermato la linea tradizionale, ispirata a fini di pace e di collaborazione internazionale, nell'ambito delle nostre concrete possibilità. Confermate le note posizioni europeistiche, Rumor ha detto poi che l'Italia cerca di promuovere una soluzione politica del conflitto arabo-israeliano. Ha respinto decisamente l'invito comunista a portare l'Italia in una posizione di neutralità attiva, che provocherebbe solo una brusca rottura dell'equilibrio internazionale, che è garanzia di pace e favorisce il proseguimento del processo di distensione. «Non con l'isolamento — ha ribadito — ma nel mantenimento delle scelte di fondo compiute e degli impegni contratti, si offrono all'Italia maggiori possibilità di svolgere una utile azione internazionale».

Per quanto riguarda il divorzio, Rumor ha confermato che le sue dichiarazioni erano conformi all'accordo tra i partiti di centro-sinistra, che rispetta la sovranità dello Stato, i diritti del Parlamento, la corretta prassi internazionale. Ha confermato anche l'impegno di comunicare sollecitamente al Parlamento, per consentirgli di esprimere tempestivamente le sue valutazioni, i documenti della Santa Sede che saranno valutati insieme con i dati di diritto e di interpretazione che il Governo sottoporrà alla camera, dopo gli accertamenti che dovrà compiere.

Per le elezioni regionali, Rumor ha sostenuto che la data del 7 giugno non è stata scelta perché l'hanno imposta i comunisti: si è trattato invece di un'autonoma decisione dei partiti di maggioranza. Rumor ha aggiunto che le ragioni sono una risposta efficace ai problemi del Paese: nel passato urgevano i problemi della ricostruzione, oggi quelli della riforma dello Stato: lo sviluppo delle autonomie locali risponde alla esigenza di promuovere una più larga partecipazione democratica. Certo, questa scelta comporta dei rischi, come ogni importante riforma: ma questi rischi non investono certamente l'unità della Nazione, che non è mai stata posta in dubbio.

Rumor ha poi affermato che i limiti delle regioni sono chiaramente indicati dalla Costituzione: in questo ambito si vuole evitare che i bilanci regionali appesantiscano la spesa pubblica e si garantirà che le regioni nascano in una cornice di certezze politiche e giuridiche: «nella misura in cui la tesi comunista delle regioni aperte lascia intravedere il disegno di rottura di un equilibrio generale e di accentuazione radicale di ogni eventuale tendenza rivendicativa e contestativa, tale disegno — ha aggiunto Rumor — va efficacemente contrastato, ponendo il problema della coerenza fra centro e periferia non in modo meccanico, ma politico, coinvolgendo cioè le forze di maggioranza in una vasta e organica iniziativa di rinnovamento».

Esaminando poi la politica economica, Rumor ha riconosciuto l'esistenza dei punti di tensione nel sistema, che non sono però esclusivi del nostro Paese e del mondo occidentale; ha confermato che la politica congiunturale mira a garantire, con lo sviluppo degli investimenti, l'aumento dell'occupazione e la tutela del potere reale d'acquisto delle retribuzioni. Per la spesa pubblica Rumor ha detto di condividere le preoccupazioni di La Malfa e ha annunciato più approfonditi esami, di cui si darà poi notizia al Parlamento.

Dopo aver ripetuto che il principale impegno che ha giustificato la formazione di questo Governo è quello di assicurare lo svolgimento della dialettica democratica che, sola, può consentire lo sviluppo del Paese, Rumor ha aggiunto che è indispensabile rispettare i valori politici fondamentali della convivenza e dell'osservanza del metodo democratico.

«In quest'aula — ha proseguito Rumor — si è adombrata la ipotesi di muovere piazza contro piazza: di fronte ad essa il Governo dichiara al Parlamento e al Paese che garantirà la legalità repubblicana, i diritti e la libertà di tutti i cittadini, senza incertezze nei confronti di alcuno». Rumor ha concluso affermando di aver il dovere di dare questa assicurazione al Paese proprio nel momento in cui ci apprestiamo a procedere verso modificazioni significative e di vasto respiro.

Dopo una breve interruzione della seduta, sono cominciate le dichiarazioni di voto. Primo a intervenire è stato Malagodi, che ha ribadito il «no» del PLI al Governo.

Annunciando il «sì» del PSU, Orlandi ha ammesso che ci sono ancora residue varietà di valutazioni nel centro-sinistra: se per il PSU il rinnovato incontro tra socialisti e cattolici avviene sul terreno della libertà, dell'impegno sociale e dell'autonomia dello Stato, il PSI nel corso del dibattito è rimasto «sfuggente» sul tema della libertà, così come il «sì» della DC è sfuggente sul tema dell'autonomia dello Stato.

Hanno poi annunciato voto contrario: Covelli (PDIUM), Vecchietti (PSIUP), De Marzio (MSI), Mattalia (indipendenti di sinistra). Dopo aver pronunciato un discorso molto critico nel dibattito, il democristiano *Greggi* ha detto che non poteva votare in favore del Governo e nemmeno contro: perciò si sarebbe astenuto, per mantenere accesa la fiaccola della speranza e della fiducia nella democrazia contro «una sorta di congiura del silenzio e di truffa generalizzata», proprio quando più grave si fa la minaccia del comunismo italiano e internazionale.

Di Primio ha confermato la differente valutazione del PSI sul fondamentale problema del rapporto con i comunisti. Le lotte dell'autunno caldo — ha detto — hanno provocato una spinta verso un equilibrio politico più avanzato. I problemi dell'autonomia della maggioranza e delle alleanze locali, vanno — secondo il PSI — esaminati alla luce della situazione del comunismo internazionale e italiano, che — ha aggiunto Di Primio — non è statica, ma caratterizzata da un profondo travaglio che rende difficile il suo processo di adeguamento alle nuove realtà sociali e di democratizzazione. Tuttavia il centro-sinistra non può temere — ha concluso l'oratore socialista — di improntare i suoi rapporti col PCI a un confronto aperto e costruttivo sul piano parlamentare e anche a una collaborazione a livelli inferiori, pur facendo salva la tendenza prevalente a mantenere la collaborazione di centro-sinistra dovunque le condizioni politiche lo consentano.

Pajetta, annunciando l'ovvio «no» dei comunisti, ha rinnovato le sue sollecitazioni per il passaggio dell'Italia alla «neutralità attiva» che, secondo lui, sarebbe condivisa da tutto il paese. Il dibattito si è chiuso col «sì» della DC annunciato da Andreotti.

R. R.

MARTEDI' GIORNATA DECISIVA PER IL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO

La CISL ribadisce il suo «no» agli accordi per gli elettrici

Scioperi a catena la prossima settimana: il 21 e 22 aprile i parastatali del Nord; il 28 e 29 i ferrovieri - Astensioni nelle scuole il 5 maggio

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Continua a delinearsi il quadro degli scioperi regionali per le riforme generali. Dopo il Piemonte in cui l'astensione dal lavoro è stata già attuata, le Marche, in cui è prevista per il 29, anche in Campania le segreterie regionali e provinciali della CGIL, CISL e UIL hanno deciso modalità e tempi dello sciopero. I dirigenti sindacali della regione hanno stabilito una prima fase di agitazioni di otto ore secondo i programmi stabiliti a livello provinciale da attuarsi entro il 30 aprile e uno sciopero generale di 24 ore per la giornata del 12 maggio. Anche i sindacati regionali del Lazio, hanno deciso uno sciopero generale di 24 ore per il 29 aprile e scioperi articolati, fino al 15 maggio.

Le azioni di lotta per le riforme si svolgeranno, com'è noto, anche a seconda di programmi interessanti le singole categorie. Dalle ore 21 del 28 aprile alla corrispondente ora del 29 lo sciopero dei ferrovieri sarà totale. All'agitazione decisa nei giorni scorsi concernente il personale addetto al traffico si è associato oggi il Sindifer (sindacato dei direttivi ferroviari). I capistazione e il personale di stazione secondo le decisioni prese oggi dal sindacato autonomo, sciopereranno dalle ore 21 del 27 alle 21 del 28.

E veniamo ora al quadro delle numerose vertenze in corso e di quelle che si profilano all'orizzonte.

Elettrici: La firma del contratto già prevista per oggi è stata rinviata per impegni del Ministro del lavoro a martedì prossimo. La decisione è stata comunicata al termine di un incontro tra il ministro e il presidente dell'ENEL avv. di Cagno il quale, confermando l'accettazione delle proposte di soluzione avanzate dallo stesso ministro, ha fatto presenti alcune questioni interpretative del testo di soluzione. Il Ministro si è riservato di rispondere alle questioni esposte e successivamente ha ricevuto i segretari dei sindacati della CGIL e della UIL ai quali ha confermato la posizione del Governo che considera il testo di proposta di soluzione, con le precisazioni fornite, non modificabile con controproposte di qualsiasi natura. Nella riunione di martedì sarà firmato anche il rinnovo contrattuale per i dipendenti delle aziende municipalizzate.

La firma dell'accordo non pone però la parola fine alla lunga vertenza. La FLAEI CISL, infatti, parteciperà alla riunione, ma non firmerà il contratto insistendo nel suo giudizio negativo sulle proposte ministeriali. Il segretario della FLAI ha proposto alle altre due federazioni di categoria un incontro per lunedì sera.

La FLAEI, in un comunicato diffuso al termine di una riunione del suo comitato esecutivo, ha ribadito che dalle assemblee di base risulta che la maggioranza dei lavoratori elettrici è contraria alla firma del nuovo contratto sulla base delle proposte ministeriali. I miglioramenti previsti a giudizio della FLAEI non corrispondono alle richieste contenute nella piattaforma rivendicativa. La riunione di lunedì sera tra le tre federazioni, che avrà luogo se FIDAE-CGIL e UILSP-UIL accetteranno, sarà l'ultimo tentativo di ritrovare l'unità sindacale della categoria. L'alternativa più probabile è che la FLAEI CISL riprenda, come ha nuovamente minacciato stasera, la propria libertà di azione. Comunque la FIDAE-CGIL si è detta pronta ad un incontro con la FLAEI-CISL.

Tessili — Lunedì il ministro del lavoro riprenderà i contatti con le parti che si protrarranno ininterrottamente fino alla conclusione dell'accordo.

Scuola — Oltre ai professori fuori ruolo che hanno minacciato ieri il blocco degli scrutini e degli esami, anche gli insegnanti tecnico-pratici sono in agitazione. I sindacati di categoria ANITPAT, ANIAT, sindacati autonomi della scuola hanno deciso una giornata di sciopero per il 5 maggio.

Parastatali: nella prossima settimana riprenderanno gli scioperi articolati dei circa duecentomila lavoratori del settore. Le astensioni saranno effettuate il 21 e 22 prossimi nelle regioni del nord, il 23 e 24 del meridione e il 28 e 29 nelle regioni centrali. Seguirà poi il previsto sciopero nazionale di 48 ore nelle giornate del 5 e 6 maggio.

Enti locali: Il 22 e 23 prossimi la categoria si asterrà dal lavoro a livello nazionale per 48 ore.

Lavoratori birra e malto: sono state interrotte oggi le trattative per il rinnovo contrattuale. Le segreterie delle federazioni di categoria hanno deciso sei giorni di sciopero nazionale che saranno attuate secondo il seguente calendario: 48 ore lunedì e martedì prossimi; 72 ore da lunedì 27 a mercoledì 29; 24 ore da effettuarsi entro il 5 maggio.

R. P.

Trenta chili di esplosivo in una grotta in Alto Adige

Bolzano, 17

In località Monteponente, presso Bressanone, questa mattina una pattuglia di agenti di P.S. ha scoperto, occultati in una grotta in una zona completamente isolata, 200 candelotti di dinamite del peso complessivo di 30 kg, 100 detonatori e un moschetto mod. 91 dotato di tre caricatori. Il notevole quantitativo di esplosivo, l'arma e le munizioni erano in perfetto stato di conservazione, pronti per l'uso.

Dalle tracce emerse sul posto, è risultato che il piccolo arsenale è di costituzione recente. Non è improbabile che lo sconosciuto o gli sconosciuti che lo hanno occultato fossero intenzionati a trasportarlo in un tempo successivo in un luogo più sicuro.

I PARTITI SI PREPARANO ALLA COMPETIZIONE PER LE REGIONI

Si aprirà il 25 aprile la campagna elettorale

Discorso «aperturistico» di Mosca sulle alleanze PSI-PCI negli enti locali - Richiamo di Forlani all'unità della D.C.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il Presidente Saragat ha ricevuto nel pomeriggio al Quirinale il presidente del consiglio. Rumor, infatti, concluso il dibattito sulla fiducia, ha riferito, come vuole la prassi, al Capo dello Stato sulle risultanze dei dibattiti che si sono svolti nei due rami del Parlamento e sugli orientamenti che il Governo intende seguire nella fase operativa che si inizia adesso. Superato l'ostacolo del voto di fiducia, il Governo infatti si appresta ad affrontare assieme ai partiti, la campagna elettorale.

Nella entrante settimana, intanto, ci saranno alcune riunioni del Consiglio dei ministri dedicate ai provvedimenti urgenti, come l'amnistia; anche in sede parlamentare ci sarà da fare giacché alla Camera si dovrà concludere il dibattito sul fondo di solidarietà nazionale e al Senato si dovrà fare altrettanto per la legge sui fondi di investimento. In attesa di affrontare, dal 4 maggio, l'esame della legge per la finanza regionale.

La convocazione dei comizi elettorali sarà fatta nelle singole regioni e province dai prefetti con propri decreti. La campagna elettorale si aprirà il 25 aprile. Ovviamente, anche i partiti avranno come principale punto della loro attività, d'ora in poi, le elezioni del 7 giugno.

Forlani oggi ha confermato che il consiglio nazionale democristiano si riunirà subito dopo il 1.o maggio per ratificare la soluzione data alla crisi e approvare il programma elettorale del partito. Ancora una volta, conversando con i giornalisti, ha sottolineato la necessità che i problemi particolari vengano meno rispetto alla volontà di tutto il partito di presentarsi unitariamente all'elettorato.

Più complessa la situazione in casa socialista, in vista del comitato centrale convocato per il 22 e il 23 al fine di decidere sulla nuova struttura dirigenziale del partito. Alla federazione romana si è verificato un fatto che potrebbe avere delle conseguenze. Si è creata una maggioranza costituita da demartiniani ortodossi, mancinìani e giolittiani con l'esclusione, oltre che degli autonomisti, anche degli amici di Bertoldi.

Tuttavia anche in questo partito l'attenzione più rilevante è già rivolta alla prova elettorale. Un appello all'unità è stato lanciato proprio oggi da Mosca, responsabile dell'ufficio Enti locali, nel discorso conclusivo del convegno organizzativo indetto dal PSI per preparare la campagna elettorale. Nel suo discorso Mosca ha mostrato una posizione aperta nei confronti dei comunisti.

«Pur essendo coscienti — egli ha affermato — delle ancora innumerevoli difficoltà e contrasti, lavoriamo per trovare forme nuove e sviluppi nuovi nell'ambito stesso della politica del centrosinistra e in modo del tutto significativo nella realtà della conquista dell'ente-regione, dove si dovrà proporre, in forme nuove, la collaborazione per la direzione politica dei governi regionali. Per noi — ha proseguito Mosca — collaborazione e direzione politica dei governi regionali significa che non può esserci una nostra presenza che sia o contraddittoria o indipendente dall' interesse generale di utilizzare ogni movimento per portare avanti coerentemente la linea politica socialista e le sue prospettive».

«Sappiamo che questo discorso, oltre le forze popolari cattoliche e i socialisti, interessa anche le forze popolari che si battono intorno al PCI. Per questo — ha soggiunto — senza mai attenuare i termini delle differenze e delle distinzioni, il PSI sollecita il discorso, non rifiutando momenti di azione comune e di gestione delle forze popolari sui grandi problemi delle riforme e della giustizia sociale».

Mosca ha concluso denunciando gli obiettivi antisocialisti sostenuti dal PSU. In altre parole a giudizio di Mosca i «distinguo» sono possibili in linea teorica, ma in pratica, cioè negli enti locali le alleanze PCI - PSI non devono essere condannate.

Roberto Perugini

AL TERMINE DI UN PROCESSO A CARICO DI DUE VIOLENTI

Duri scontri a Trento fra estremisti e polizia

I disordini sono durati tutta la serata - Il centro messo a soqquadro
Assalto al quotidiano «L'Adige» - 15 carabinieri e tre giovani feriti

Trento, 17

Scontri di notevole violenza tra forze di polizia e giovani del movimento studenetsco sono accaduti questa sera a Trento, a conclusione di un processo per direttissima a carico di due giovani arrestati lunedì scorso per resistenza aggravata da oltraggio e lesioni contro pubblico ufficiale. Dei due imputati uno, Giorgio Fronza, di 27 anni, è stato assolto per insufficienza di prove, l'altro, lo studente universitario di sociologia Vanni Mulinaris, di 24 anni, è stato condannato a quattro mesi di reclusione con la condizionale. Il Fronza e il Mulinaris sono stati immediatamente scarcerati, ma la sentenza non è stata condivisa dagli studenti del movimento studentesco, alcune centinaia, che per tutta la giornata hanno manifestato davanti al palazzo di giustizia.

All'annuncio della sentenza sono avvenuti scontri tra gli studenti e le forze di polizia, che hanno cercato di sgomberare la strada, con alcune cariche. I giovani hanno risposto con il lancio di sassi contro gli agenti. Gli scontri sono durati una ventina di minuti, quindi, con il lancio di candelotti lacrimogeni, la folla dei dimostranti è stata dispersa.

Ma poco dopo una fitta sassaiola ha investito gli agenti che si trovavano al palazzo di giustizia. L'assalto è stato improvviso, proprio quando pareva che la situazione stesse per tornare normale. Molti gruppi di manifestanti, la maggior parte giovani del movimento studentesco, sono sbucati dai vicoli che confluiscono nel giardino dinanzi al palazzo di giustizia, lanciando sassi e cubetti di porfido tolti dalle strade disselciate, e sbarre di ferro raccolte in un cantiere vicino alla zona. Parecchi carabinieri sono rimasti feriti, qualcuno si dice in maniera anche grave.

Le forze di polizia si sono disposte a quadrilatero, e, dopo i rituali squilli di tromba, hanno caricato su tutti i lati; la massa di dimostranti si è subito dispersa, trovando rifugio nei vicoli e nei giardini di piazza Dante, dove si sono ricomposti a gruppi tornando ripetutamente alla carica.

Circa duecento uomini tra polizia e carabinieri, lanciando in continuazione candelotti lacrimogeni, presidiavano il centro, attestati da piazza Fiera a via San Francesco d'Assisi, dove si trova appunto il palazzo di giustizia e dove sono avvenuti i primi scontri, fino a piazza Venezia e verso piazza Duomo. I dimostranti, circa cinquecento, premevano da tutte le parti, incendiavano cataste di legna sulle quali sono state buttate lattine di benzina e bloccando con automobili le strade.

Un gruppo di studenti si è radunato davanti alla sede del giornale «L'Adige», iniziando un'azione di assalto. Un fitto lancio di cubetti di porfido ha infranto tutte el vetrate al pianterreno e l'insegna luminosa a lato del palazzo. Molti sassi sono volati anche negli uffici della redazione, dove si trovavano al lavoro i redattori, ma nessuno è stato colpito. Le maestranze sono uscite dalla tipografia per raggiungere la strada e affrontare i dimostranti, ma ne sono stati dissuasi dagli agenti.

Con l'arrivo di rinforzi da Bolzano e la Laives, la situazione è tornata tranquilla in tutta la città. Nelle vie si notano però i segni della battaglia. Dei responsabili degli atti teppistici non c'è più traccia; ciò avvalorerebbe l'ipotesi che a dare man forte agli estremisti del movimento studentesco di Trento siano giunti molti loro compagni da altre città.

Personalità del mondo politico e autorità si sono recate alla sede dell'«Adige» per esprimere sdegno e riprovazione per quanto è stato fatto. Telegrammi di solidarietà sono stati inviati al direttore del giornale, ministro Piccoli, che da Roma si è tenuto costantemente in contatto con il responsabile del quotidiano Perego.

Nel corso degli scontri vi sono stati parecchi contusi e feriti. Tre studenti sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari del pronto soccorso del Santa Chiara; mentre i feriti tra i carabinieri e agenti di pubblica sicurezza sono una quindicina.

LE INDAGINI SULLE SCOPERTE DI DROGA A VENEZIA E ROMA

Espulso il pittore austriaco responsabile della «fumeria»

Due africani sono ricercati per le tre valigie piene di hascisc

Venezia, 17

Il pittore austriaco Rudolf Ostarik, di 23 anni, fermato ieri dalla polizia perché nel suo studio si tenevano convegni caratterizzati dal consumo di sostanze stupefacenti, è stato espulso dall'Italia e accompagnato alla frontiera. Con la sua consegna alla gendarmeria austriaca si è così concluso lo sconcertante episodio. Secondo gli investigatori si tratterebbe di un fatto circoscritto, anche se allarmante, in quanto potrebbe essere un sintomo della diffusione delle sostanze stupefacenti tra i giovani veneti. Nello «studio» del pittore, trasformato in fumeria, si radunavano, infatti, studenti e giovani di ambo i sessi di Venezia o provenienti da altre vicine province come Treviso, Vicenza e Verona.

Nella «fumeria» dell'Ostarik sono state trovate tracce anche dell'allucinogeno LSD. Secondo gli investigatori, due giovani — dei quali non sono stati resi noti i nomi —, che più volte erano stati visti nello studio del giovane austriaco, sono stati ricoverati nell'ospedale psichiatrico di Brusegana (Padova), dove il primo è ancora degente mentre il secondo, che si trovava nel reparto osservazione dello stesso istituto, è riuscito a sottrarsi alla vigilanza cui era sottoposto ed è fuggito. E' ora attivamente ricercato dalla polizia e dai carabinieri.

Per identificare i frequentatori dell'appartamento dell'Ostarik e di quello di Eros Turra (lo studente padovano nell'alloggio del quale si radunavano altri ragazzi e ragazze per consumare sostanze stupefacenti) la polizia aveva compiuto per qualche giorno accurati appostamenti. Un fotografo della squadra di polizia «scientifica» aveva filmato il via-vai dei giovani; alcuni di essi, interrogati dopo il fermo dell'austriaco e del padovano, hanno sostenuto di aver conosciuto soltanto occasionalmente i due, ma hanno ammesso di essere stati ospitati in qualche occasione nei loro appartamenti senza far mai uso di stupefacenti pur avendo immaginato che nell'ambiente circolassero sigarette all'hascisc.

Le sigarette sarebbero state poste in vendita al prezzo di cinquecento lire ciascuna.

Per quanto riguarda le indagini anti-droga a Roma è stato accertato che sono due africani, entrambi di colore, gli uomini ricercati dalla Squadra mobile perché coinvolti nella vicenda delle tre valigie piene di hascisc trovate ieri in una pensione nei pressi della stazione Termini dagli agenti della polizia. Gli investigatori conoscono i loro nomi. Si è appreso solo che uno si chiama Abdul Rahman Hamed Assan di 44 anni.

Uno dei due africani quasi certamente è riuscito a trasferirsi all'estero, mentre l'altro, responsabile di aver lasciato nella pensione le tre valigie, probabilmente si trova a Roma e riesce a nascondersi perché è in possesso di documenti diplomatici, che non si sa se siano autentici o falsi.

LA PRETESA DELL'INSEDIAMENTO NEL SITO DI DRENSTEINFURT

BONN MENO INTRANSIGENTE PER IL PROTOSINCROTRONE

I tedeschi insistono sempre sulla tesi della scelta politica ma non vogliono compromettere la realizzazione dell'impresa

DAL NOSTRO INVIATO
Bonn, 17

La Germania mantiene fermo il proposito di far spuntare il sito di Drensteinfurt nella gara per il protosincrotrone, ma non ne farà (e s'afferma di non averlo mai voluto fare) una «conditio sine qua non», al punto cioè di mandare all'aria tutto, se non avrà partita vinta. Consapevole poi delle difficoltà, determinate con l'atteggiamento assunto in questa cruciale fase dell'impresa, e dei pregiudizievoli ritardi cui il CERN è esposto, la Germania si sta adoperando per riallacciare il discorso bruscamente interrottosi a Ginevra ed è aperta ad ogni iniziativa degli altri partners per far maturare la scelta finale sull'insediamento della grande macchina.

Nel lungo silenzio calato dopo il rinvio delle riunioni ginevrine di dicembre e di gennaio, è questa la rassicurante voce, raccolta oggi qui a Bonn, in qualificati ambienti del governo federale. Nostri interlocutori sono stati il dott. Bazing, del ministero degli esteri, e gli esperti Braun, Zelle e von Rohr, del ministero della ricerca scientifica. Sono, per meglio intendere il significato delle loro dichiarazioni, i collaboratori diretti che hanno accompagnato i ministri tedeschi Leussing e Schell nei recenti incontri a Roma con i nostri ministri Bo e Moro, incontri nei quali si è discusso appunto sul come poter superare la «impasse».

Si tratta di dichiarazioni che non rischiarano troppo l'orizzonte, tuttavia sono interessanti perché fanno per lo meno intravedere su quale strada da parte tedesca si vuol far procedere il progetto del CERN.

Senza velo alcuno si sottolineano le ragioni politiche che si vorrebbero far prevalere a vantaggio della Germania, finora esclusa o comunque non adeguatamente ripagata nell'insediamento delle istituzioni europeistiche, al cui finanziamento i tedeschi partecipano nella misura più alta rispetto agli altri Paesi partecipanti. Il biglietto da visita presentato qui oggi dai tedeschi è lo stesso dello scorso dicembre a Ginevra. Vale a dire la famosa tabella, nella quale si fa vedere che in Austria ci sono tre istituzioni internazionali con 1611 dipendenti, in Belgio otto con 9815 addetti, in Francia nove con 5507 addetti, in Italia otto con 5638 addetti, mentre in Germania si contano soltanto tre istituizoni con 437 dipendenti.

Analizzando queste cifre, si potrebbero fare molti distinguo, perché nella tabella c'è un po' di tutto, dal MEC alla NATO, dalla FAO all'UNESCO, cioè organizzazioni proprie dell'Europa e altre invece mondiali, dell'ONU, mentre un raffronto valido può riguardare l'interesse più specifico che il protosincrotrone rappresenta, quale strumento di ricerca scientifica per lo sviluppo tecnologico e sociale, sul piano di un armonico progresso di tutta la Europa.

Sostengono poi i tedeschi che ormai tutti e cinque i siti in gara sono stati riconosciuti ugualmente idonei all'insediamento della grande macchina e che opinabile inoltre è il giudizio sulle condizioni ambientali che li caratterizzano. Da qui l'imprenscindibile valutazione tedesca della scelta sul piano politico, delle opportunità politiche, che chiamano in causa i governi piuttosto che il CERN con le pagelle tecniche dei suoi «saggi». E' una posizione intransigente questa di Bonn? La risposta — ufficiosa perché espressa dai portavoce qualificati — appare molto aperta al possibilismo. Non c'è più, come detto, il tono perentorio usato a Ginevra (o Drensteinfurt o niente) e c'è piuttosto il richiamo ai molti altri problemi e progetti della cooperazione tecnico-scientifica europea, tuttora aperti e in discussione. In un quadro più vasto, quindi, il discorso può essere ripreso, anzi è già avviato, come lo dimostra il già fitto intrecciarsi dei colloqui fra i vari governi (anche tra Moro e Schell il protosincrotrone è stato uno, ma non l'unico, degli argomenti discussi a proposito di cooperazione scientifica europea).

Su un altro punto poi i tedeschi concordano e cioè sulla necessità di non perdere altro tempo. Anche qui c'è chi preme sul governo, suggerendo di impiegare altrimenti i grossi finanziamenti richiesti per il protosincrotrone europeo, destinandoli piuttosto alle istituzioni scientifiche tedesche, con ciò esprimendo pure dubbi sulla possibilità di pervenire ad un accordo nel CERN, o addirittura sulla utilità pratica del protosincrotrone .Sono diatribe fatalmente alimentate dall'incertezza, cui il parlamento di Bonn non può non essere sensibile, ma alle quali il governo tedesco oppone il fermo impegno assunto, e che viene riconfermato, per la realizzazione dell'impresa. Magari facendone anche una questione di prestigio, con l'aver appunto posto il problema di un riconoscimento — cioè il sito — che la Germania si attende dagli altri paesi del CERN.

Forse, insomma, siamo alla vigilia di uno sblocco. La Francia ha avuto la sua crisi economica e politica, Bonn ha cambiato governo, l'Italia è infine uscita dall'ennesima e più lunga crisi. Il colloquio, fin qui difficile, diventa ora possibile. E i portavoce tedeschi hanno insistito nel dire che da parte di Bonn c'è la buona volontà e che qui si fa molto conto proprio sull'Italia per le iniziative che riporteranno i Sei a decidere, mettendo da parte «Mirage» e TV a colori nella ricerca dei giusti ruoli da distribuire per l'avanzamento scientifico, tecnologico e sociale dell'Europa. Giugno è la prossima scadenza; si attendono i Sei a Ginevra. E' da sperare che le intese si sviluppino, facendo tempestivamente maturare l'accordo.

Marco Cadelli

DAL 6 GIUGNO IN LINEA il «Jumbo jet» Alitalia

Roma, 17

Il primo «B - 747» dell'Alitalia ha superato con ottimo esito il volo di prova, svoltosi a Seattle. Il gigantesco velivolo, che nella sistemazione interna voluta dalla compagnia di bandiera disporrà di 369 posti, di cui 337 in classe turistica, è atteso a Roma per il 20 maggio. Il sei giugno effettuerà il primo collegamento tra la capitale e New York.

COMUNICATO

Le FERROVIE DELLO STATO hanno in programma il prossimo esperimento di due licitazioni private:

1) per l'appalto dell'esercizio dell'Albergo Diurno della Stazione di Roma Termini (26 toilettes; 59 docce; 29 bagni; 22 posti barbiere; servizi di manicure, pedicure, parrucchiere, massaggi, lustrascarpe, stireria e lavanderia; deposito colli; camere per brevi riposi; bar);

2) per la concessione in uso dell'immobile destinato a bar, posto sulla Piazza dei Cinquecento in Roma, in corrispondenza degli accessi alla metropolitana.

Alle suddette licitazioni saranno ammesse esclusivamente le imprese del ramo alberghiero (per l'esercizio dell'Albergo Diurno) e del ramo alberghiero e della ristorazione (per il chiosco bar di Piazza dei Cinquecento) che all'atto della diramazione degli inviti alle gare risulteranno iscritte negli appositi elenchi fiduciari.

Tutte le imprese che abbiano interesse all'iniziativa dovranno pertanto presentare, entro il termine massimo del 30 aprile p.v., alla Divisione Commerciale e del Traffico F.S. di Roma — via Marsala n. 27 — domanda di iscrizione negli elenchi citati (degli alberghi diurni o dei caffè ristoratori a seconda dell'appalto a cui sono interessate).

L'Azienda ferroviaria si riserva ampia libertà di decisione in merito all'accoglimento dell'istanza ed alla successiva ammissione dell'impresa alle licitazioni in argomento.

Informazioni dettagliate sulla iscrizione negli elenchi fiduciari potranno essere assunte presso tutte le Divisioni Commerciali e del Traffico F.S. della rete.

ROLEX

PRESENTA

tre gioielli di armoniosa precisione

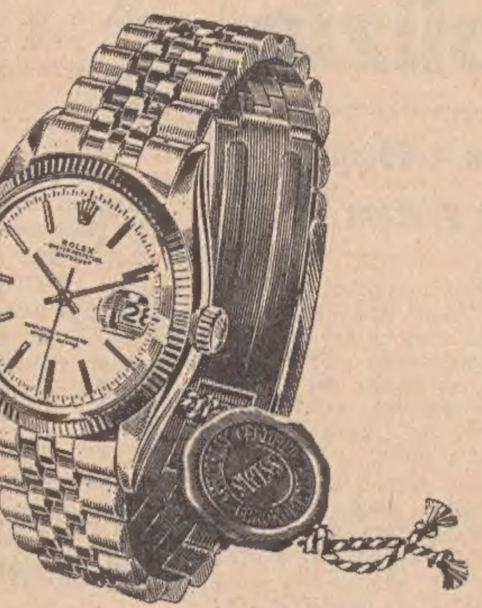
Tutti e tre venduti esclusivamente in qualità « Chronomètre », ossia con Bollettino Ufficiale Svizzero di Osservazione. Antimagnetici. Antiurto. Molle di carica infrangibili. Brevettati in tutto il mondo. Incastonati in 25 rubini. Hanno, tutti e tre, lo scatto della data istantaneo; privi di pulsanti, offrono garanzia di impermeabilità all'acqua di mare ad una pressione di 5 atmosfere (50 metri di profondità).

G. 1803 - Rolex Oyster Perpetual « Day Date »

18 ct. giallo o rosa cinturino di pelle	L. 364.000
Lo stesso con bracciale 18 ct. « Président » ref. 7286	L. 653.000
Lo stesso oro 18 ct. bianco cinturino pelle	L. 447.000
Lo stesso con bracciale 18 ct. bianco « Président » ref. 7286	L. 821.000

G. 6517 - Rolex Oyster Perpetual « Lady Date »

Cassa acciaio e oro bianco, bracciale acciaio ref. 6251	L. 128.500
Cassa e oro giallo, bracciale acciaio e oro ref. 6251	L. 168.000
Cassa oro 18 ct. bianco, cinturino pelle	L. 226.500
Lo stesso con bracciale 18 ct. bianco ref. 6251	L. 387.000
Lo stesso oro 18 ct. giallo, cinturino pelle	L. 193.500
Lo stesso con bracciale 18 ct. giallo ref. 6251	L. 335.500
G. 6516 - Cerchio liscio:	
Cassa acciaio con bracciale acciaio ref. 6251	L. 118.000
Cassa acciaio con bracciale acciaio ref. 7204	L. 103.500



G. 1601 - Rolex Oyster Perpetual « Datejust »

Cassa acciaio e oro bianco, bracciale acciaio ref. 6251	L. 155.000
Cassa acciaio e oro giallo, bracciale acciaio e oro giallo ref. 6251	L. 193.500
Cassa in oro 18 ct. giallo, cinturino pelle	L. 312.500
Cassa oro 18 ct. giallo, bracciale oro 18 ct. giallo ref. 6311	L. 577.000
Cassa acciaio g. 1603, bracciale acciaio ref. 6251 come illustrato	L. 136.500

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia 8
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Monfalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 76
Padova: Rocca Grandi Magazzini S.p.a. - Via Cavour 3
Padova: Montini di G. Ferro Da Rin - Via Roma 22
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese Via Mercatovecchio 10
Udine: L. Franz - Via Vittorio Veneto 34
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 5022
Venezia-Mestre: G. Mazzer - Piazza Ferretto 74
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
« IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI »
Una tappa
nella storia della misura del tempo
GINEVRA

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

La settimana più lunga

Sabato prossimo tutte a ballare a Gradisca! Tra poco le commesse che hanno partecipato al nostro concorso-referendum avranno a disposizione gli inviti per accedere alla manifestazione, assieme ai propri accompagnatori. Avvertiremo in tempo le modalità precise per avere i biglietti d'invito. Nel frattempo pensate solamente a riposare durante la settimana (pur lavorando con il solito impegno) per essere in piena forma sabato nelle scatenatissime danze. La segreteria non ha invece un attimo di tregua: sono state ultimate le operazioni di scrutinio, ed ora si passa alla classifica.

A proposito delle schede, abbiamo anche scoperto alcuni foglietti del concorso della precedente edizione: la costanza di quelle commesse è veramente notevole. Come abbiamo detto in questi giorni sarà pronta la classifica ufficiale: ma nessun risultato uscirà fuori dalla stanza della segreteria. Nemmeno i redattori del giornale possono sapere quale sia la vincitrice assoluta, la stanza è ben chiusa e le responsabili dello spoglio hanno la bocca ancora più chiusa. Se riusciremo a scoprire qualcosa, voci sussurrate, notizie che evadono, vi assicuriamo che ve lo diremo.

Ma se tutto resterà top-secret allora le concorrenti dovranno avere pazienza, sino al 3 maggio. Infatti ripetiamo che a Gradisca verranno consegnate le fasce alle reginette di Gorizia, Monfalcone, Pordenone ed Udine, ma non saranno svelate le votazioni relative. Solamente a Trieste, dove verrà eletta la prima della città, si proclamerà la vincitrice del referendum, la «Commessa ideale del Friuli - Venezia Giulia», nonché la commessa prima in abilità. In quanto alla giuria segreta, poiché alcune ragazze ce l'hanno chiesto, confermiamo che è ancora attivamente al lavoro. Ed anzi, in quest'ultima settimana dovrà tirare le somme per scegliere le commesse che dovranno cimentarsi nelle prove di abilità. Sorrisi aperti, dunque, gentilezza e simpatia al massimo!

MARINA BENGA
Coin
Trieste

ILSE TARGA
Tolentino
Trieste

VALLY RIZZI
Pasticceria Colla
Trieste

MARIA RICCARDO
Manifatture Flavia
Trieste

LUCIA LUCCHETTI
Manifatture Imbriani
Trieste

ANNA NOTARIALE
Bar Unità
Trieste

CLARA PECCINI
Upim
Largo Barriera Vecchia - Trieste

FRANCA OTTAVIANI
Panificio Ottaviani
Trieste

GABRIELLA DILLICH
Ditta Facau
Trieste

LAURA BOLE
Rino Manzi
Trieste

LOREDANA VASCON
Lady Borsa
Trieste

BARBARA SAU
Cremcaffè Primo Rovis
Trieste

FIORELLA CARIS
Bata
Trieste

RADIOCORRIERE TV

UNA SETTIMANA DI CRONACA
E DI SPETTACOLO
E TANTI

Il **RADIOCORRIERE-TV**, il grande settimanale illustrato della ERI (EDIZIONI RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA) vi dà anticipazioni, commenti, curiosità, e le foto più suggestive di tutti i programmi Radiotelevisivi.

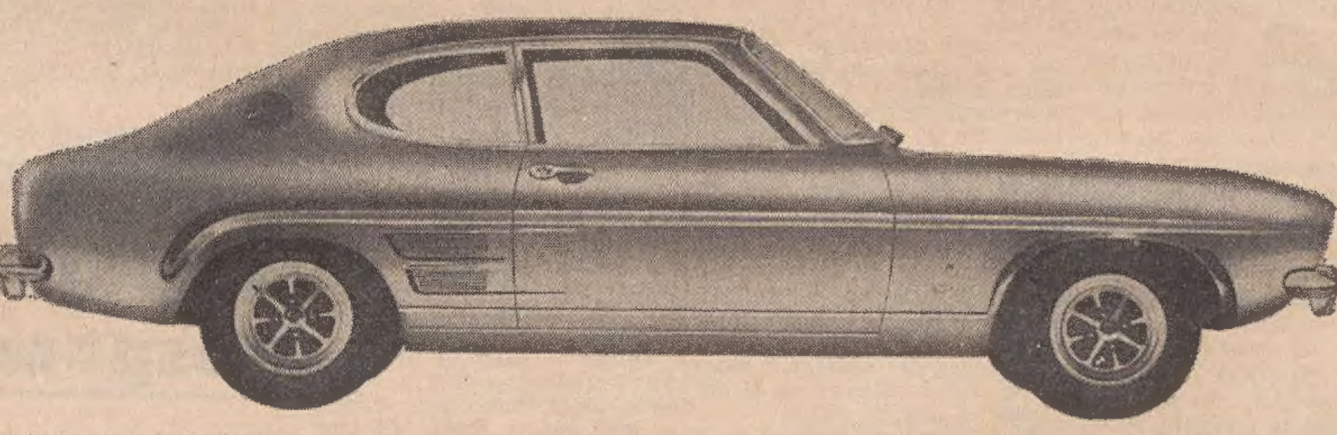
Comperando il **RADIOCORRIERE-TV** avete quindi spiegata davanti a voi una settimana di cronaca e di spettacolo, è perciò la guida più informata e sicura.

Il **RADIOCORRIERE-TV** si è anche rinnovato. Ha una carta più bella, è più ricco, più vivace nei testi e nelle illustrazioni. Ma resta fedele al suo Pubblico. È migliorato, non cambiato.

E per l'occasione **offre tanti chili d'oro** (nella forma dei pesi per bilancia) **ai vincitori di un originale concorso** e ancora mille occasioni di vincere altri premi importanti.

Ricordi quando guidare era un piacere?

Lo è di nuovo.



Alla gente piace ricordare i vecchi tempi: specialmente quando si parla di auto.

Allora ti sentivi libero, lungo le strade deserte: la macchina la pilotavi tu, e non era la macchina a trascinarti.

I vecchi tempi sono ritornati. Quando guidi una Ford Capri.

Anche se il traffico ti stringe, sei nel comfort di una macchina meravigliosa. E appena ti si apre uno spiraglio, godi la ripresa scattante di un'autentica GT.

Capri è una macchina che domini come vuoi. Lo sterzo risponde all'istante, i freni sono potenti, il cambio è di razza sportiva.

Scegli il motore che vuoi per la tua Capri: 1300, 1500, 1700 GT. Entusiasmanti. E se vuoi vivere una formidabile esperienza di guida prova la 2300 GT.

Ford Capri. L'automobile che ti sei ripromesso da sempre. Ford Capri: da L. 1.275.000 (IGE e trasporto compresi)

Ford apre la via Ford

CONCESSIONARI Ford **TRIESTE** - Nuova Concessionaria S.r.l. - Via Baiamonti 60, tel. 823000 • **GORIZIA** - Paolo Gratton - Via Aquileia 42, tel. 3218.

NON C'E' PIU' SPERANZA DI TROVARE IN VITA QUALCUNO DEI PICCOLI SEPOLTI NEL SANATORIO

Due nuove valanghe intralciano il recupero delle vittime nella Savoia

Quarantadue corpi sono stati finora rinvenuti - Le autorità hanno deciso l'impiego di più macchine
Dolore e paura di altre cadute si uniscono al tremendo dubbio che la catastrofe potesse essere evitata

Sallanches, 17

La minaccia di nuovi micidiali smottamenti incombe ancora sugli uomini delle squadre di soccorso che stanno scavando fra le macerie provocate dalla valanga di ieri, che ha seppellito 72 persone, che si trovavano nel sanatorio infantile, mentre da parte del pubblico si reagisce con un generale scetticismo all'affermazione delle autorità secondo cui la valanga era imprevedibile.

Le squadre di soccorso che hanno lavorato per tutta la notte alla luce dei riflettori hanno ritrovato altri corpi. Stamani verso le undici in totale i corpi recuperati da sotto tonnellate di pietre, fango e neve erano 42. Ieri sera e di nuovo stamani il lavoro è stato sospeso per due nuove valanghe. Gendarmi si trovano sulla cima dei monti della zona per segnalare nuovi eventuali pericoli. Ripetuti tentativi per eliminare il pericolo con l'esplosione di cariche di dinamite sono falliti.

Ieri sera un segnale acceso dalla cima della montagna ha fatto correre gli uomini delle squadre di soccorso in tutte le direzioni alla ricerca di un riparo mentre un immenso boato faceva sapere che un'altra valanga stava precipitando. Si è trattato però di una piccola valanga e non vi sono state vittime. Il lavoro ha quindi ripreso. Questa mattina un'altra valanga si è abbattuta contro una ala del sanatorio che ieri era rimasta intatta. Il sanatorio è completamente evacuato. Questa seconda valanga ha provocato il ferimento di un gendarme.

Da oltre quaranta ore i membri delle squadre di soccorso si avvicendano senza sosta sul Plateau Roc Des Fiz, per riportare alla luce i resti delle 72 vittime, in gran parte bambini, rimaste sepolte sotto le tonnellate di neve, alberi e detriti che hanno spazzato via i due dormitori del sanatorio di Roc Des Fiz. L'entità della massa nevosa, tuttora ghiacciata, rende difficile l'opera: fino a questo momento sono stati recuperati soltanto 42 corpi.

Non essendovi ormai più speranza di trovare superstiti le autorità hanno deciso di impiegare i grandi mezzi; è stato ridotto il numero degli uomini e il loro compito è in pratica quello di completare l'attività delle macchine. Le ricerche continueranno fino a quando saranno stati trovati tutti i dispersi. Gli uomini delle squadre, esausti, si danno il cambio più di frequente.

L'incubo della sciagura è tuttora vivo. Allo strazio per la misera fine dei morti si aggiunge la paura che altre valanghe possano verificarsi nella zona. E che tale paura abbia un fondamento di realtà lo prova il fatto che per ben due volte, oggi, i soccorritori hanno dovuto temporaneamente cessare le operazioni, per evitare che il lavoro delle ruspe potesse provocare qualche repentina slavina.

Ma il dolore e la paura non sono gli unici sentimenti che traspirano sui volti della gente di Sallanches. Vi è in essi il dubbio che la valanga avrebbe potuto essere, in qualche modo prevista e si ricorda un episodio simile, anche se molto più lieve, accaduto il 5 aprile scorso e che consigliò alle autorità di ordinare una parziale evacuazione del sanatorio.

Pochi giorni più tardi un'apposita commissione insediata per soppesare il fenomeno, scartò qualsiasi possibilità di pericolo. Domani un solenne funerale è previsto per le povere vittime, tutti ragazzi inferiori ai 15 anni. Alle esequie parteciperà, in rappresentanza del Governo di Parigi, il sottosegretario di Stato per gli Affari sociali, Marie-Madelein Dienisch.

Ha detto uno degli uomini che, elmetto d'acciaio in testa, lavorano a rimuovere le macerie e la neve: «Abbiamo lavorato come pazzi, ma la massa era tanto enorme che sapevamo di non avere speranze. Ho ancora nelle orecchie le grida dei bambini. Sono cessate verso le sei del mattino. Da quel momento non c'è stato altro che silenzio». Solo verso il tramonto di ieri, tuttavia, un poliziotto ha fatto fermare con un colpo di fischietto i martelli pneumatici e le ruspe ancora in azione. Tutti sono rimasti in ascolto; ma non c'erano grida di aiuto. E le macchine hanno ripreso la rimozione delle macerie. Ogni speranza di trovare superstiti era ormai svanita.

Nel paese è stato istituito un centro per i familiari delle vittime. Il presidente George Pompidou ha inviato alle autorità locali un telegramma nel quale esprime il suo cordoglio alle famiglie colpite. La signora Louise Camus di Angers aveva tre figli e il marito nel tubercolosario. L'uomo era in un'altra ala dell'ospedale; si sono salvati uno dei maschietti, di sei anni, e la bimba di otto. Ma è rimasto sotto la valanga il piccolo di quattro.

La signora Gabrielle Dupain, quarantanovenne infermiera del sanatorio, ha raccontato che la ha destata il rombo della valanga; è stata bloccata da una massa di detriti per sei ore, assieme ad alcune colleghe, senza sapere con precisione che cosa fosse accaduto. Poi i bulldozer l'hanno liberata con le altre. «Pensavamo» ha detto «che fosse caduta la montagna».

Un'altra superstite, suor Marie-Paule, dell'ordine del Santo Salvatore di Neiderbronn, ha detto: «Sono salva per miracolo. Una incredibile forza mi ha scagliato fuori della finestra della mia stanza». L'hanno trovata a qualche distanza, la colonna vertebrale fratturata e un gran numero di tagli. Nonostante le condizioni è riuscita a fare qualche passo, cercava i ventisette bimbi affidati alle sue cure. E mentre stavano portandola via non pensava che a loro: «Come stanno?» chiedeva. «Come voi» le hanno risposto. Genevieve Raphael, infermiera di diciannove anni, è stata trovata nel suo letto. Aveva un braccio inchiodato sotto le macerie, c'è voluta un'ora per liberarla. «Non ho visto nulla» ha detto. «Dopo è stato un incubo».

PER GLI OBBLIGHI FAMILIARI

Condannato a una multa l'industriale Marinotti

Milano, 17

Il Pretore Luigi Fenizia ha condannato l'industriale Paolo Marinotti, di 51 anni, vicepresidente della Snia Viscosa, per violazione degli obblighi di assistenza familiare, a 200 mila lire di multa, con la concessione delle attenuanti e la sospensione della pena; Marinotti è stato invece assolto dalle imputazioni di ingiurie continuate e di violazione del segreto epistolare perché il fatto non costituisce reato.

All'origine del procedimento penale vi è la denuncia fatta dalla moglie del Marinotti, Margaretha Schaefer, nell'autunno di due anni fa. I due, che si sposarono nel 1960, hanno ottenuto nell'aprile del 1967 la separazione legale e hanno in corso una causa di annullamento di matrimonio.

L'avv. Del Monaco, difensore della Schaefer, ha chiesto il riconoscimento della responsabilità penale del Marinotti per i reati ascrittigli e la sua condanna «ad una congrua pena detentiva», nonché il ritiro del passaporto. Il Pubblico Ministero, dott. Negro, ha chiesto la assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove dal reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare e per non aver commesso il fatto negli altri casi. Il prof. Delitala, difensore del Marinotti, ha chiesto l'assoluzione con formula piena da tutte le imputazioni.

OGGI IL CONFRONTO tra la Baroni e lo Scaglia

Parma, 17

Il dott. Pierluigi Bormioli ha parlato per telefono con i giornalisti sul «giallo» di Parma. La villa di Mariano è infatti finora terra proibita per i rappresentanti della stampa. «Mi avete rovinato la reputazione — ha detto Bormioli — da alcuni mesi sono dipinto come un mostro, una specie di licantropo. Mi auguro però che venga presto il momento nel quale si potrà dimostrare che non è affatto vero. Allora vi inviterò tutti a pranzo. Farò comunque una conferenza stampa — ha proseguito l'industriale — non appena sarà conclusa l'istruttoria e la verità si sarà fatta definitivamente strada».

Con molta probabilità domani il giudice istruttore dott. Furlotti si recherà ancora nel carcere di San Francesco per interrogare Tamara Baroni o il Cocco o anche lo Scaglia. Si dà più probabile un confronto che avrebbe per protagonisti Bormioli e Tamara, ma l'incontro tra i due, anche se appare inevitabile, non è previsto ad una scadenza così breve. Sono tutte supposizioni perché il dott. Furlotti non ha fatto alcuna dichiarazione, ma è più probabile che vengano messi di fronte la Baroni e Paolo Scaglia per spiegare la storia degli assegni incassati con la firma falsa di Bormioli e del danaro che sarebbe passato dalle mani dell'ex miss a quelle del giovane.

L'istruttoria dovrà anche stabilire chi dice il vero fra i due testimoni, che sostengono tesi opposte sull'incidente stradale e sulla presenza di Tamara a bordo della ormai famosa «BMW».

MUORE CARBONIZZATA una pensionata a Torino

Torino, 17

Un'anziana pensionata è morta carbonizzata a Torino in un rogo di cartacce e stracci che aveva ammucchiato nella misera soffitta dove viveva. La donna si chiamava Vita Sanna e, apparentemente, aveva oltre 80 anni. Della sventurata non si sa purtroppo null'altro perché i suoi documenti sono andati distrutti nell'incendio.

La Sanna viveva in piazza Paleocapa 2, a pochi passi dalla centrale via Roma e a breve distanza dalla stazione di Porta Nuova. Secondo i primi accertamenti le fiamme che hanno devastato la soffitta verso le 13 sono state causate da una stufetta a legna che la donna teneva nel centro della stanza.

La pensionata all'ultimo momento ha cercato di mettersi in salvo ma è stata prima soffocata dal denso fumo e poi bruciata dalle fiamme. Quando i vigili del fuoco hanno sfondato la porta della soffitta per lei non c'era più nulla da fare.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Timber Cove — Marilyn Lovell e Mary Haise, sorridono per il felice ritorno degli astronauti dell'«Apollo 13» sulla Terra

Il timore dei soccorritori

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Sallanches — Un soldato guarda con apprensione verso la montagna temendo la caduta di nuove valanghe, mentre proseguono gli scavi tra le macerie del sanatorio di Plateau D'Assy

Venduto il palazzo da dove Oswald sparò a Kennedy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dallas, 17

E' stato venduto all'asta il palazzo del deposito di libri scolastici del Texas, un edificio che pareva destinato come tanti altri ad essere ignorato dal mondo, ma che divenne tristamente famoso per l'assassinio di John Fitzgerald Kennedy. Fu infatti da una finestra del sesto piano (il quinto secondo il modo di contare europeo) che partirono i colpi fatali per il Presidente degli Stati Uniti.

Per il perfezionamento della vendita occorre l'approvazione dell'attuale proprietario, il colonnello D. Harold Byrd; le norme prevedono infatti che la cifra accettata dal banditore abbia semplice valore di offerta fino all'assenso del proprietario. Prima dell'incanto il colonnello Byrd aveva detto di avere avuto un'offerta di un milione e mezzo di dollari. L'edificio è stato invece «battuto» per 650 mila dollari, circa quattrocento milioni di lire.

Il «Texas School Book Depository» è stato aggiudicato a Eubrey Mayhew, un commerciante di Nashville, nel Tennessee, che tratta nel mondo della musica. Mayhew è stato attorniato dai giornalisti dopo l'asta, ma non ha voluto tenere una conferenza stampa. Ha detto solo di non avere ancora alcun progetto per la destinazione dell'edificio. Ha detto di averlo comprato, perché era a buon mercato. Erano state fatte solo tre offerte. Una ha dato avvio alla contesa al livello di mezzo milione di dollari. La successiva ha portato il prezzo a 600.000 dollari. Mayhew ha allora «alzato» di cinquantamila, e lì la gara si è fermata.

Byrd era presente nella sala da ballo di un motel, ove si è tenuto l'incanto, e non ha nascosto ai duecento presenti di essere deluso e contrariato. «Mi aspettavo una competizione molto più vivace e un prezzo assai migliore» ha detto. «Non è certo la vendita che mi aspettavo. Ma stasera vendiamo la casa».

Prima di dichiarare chiusa la asta il banditore ha aspettato, come vuole la norma, due minuti. Byrd è industriale e svolge attività anche nel campo del petrolio. «Prima di prendere la decisione definitiva» ha commentato al momento di andarsene «voglio vedere quanto contante il signor Maghew vuole sborsare».

L'acquirente ha detto dal canto suo che possiede già cinquanta mila oggetti a ricordo di Kennedy, e che li ha esposti in un museo a Nashville. Ma non ha voluto assolutamente dire che cosa intende fare del palazzo in mattoni rossi dal quale il 22 novembre 1963, Lee Harvey Oswald, secondo i risultati dell'inchiesta sulla morte del presidente, sparò a John Kennedy. Certo, ha detto, non lo abbatterà e nemmeno lo venderà: «Non c'è questione, si tratta di un monumento storico e ad esso sono interessato solo dal punto di vista della storia».

U.P.I.

GRAVI ACCUSE DELLA DIFESA ALL'EX COMANDANTE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

I fascicoli scomparsi dal SIFAR sarebbero in possesso di De Lorenzo

Li fornirebbe a una determinata corrente politica per scopi personali - Nessuna promessa dell'ex ministro Tremelloni di interrogare il generale al posto della commissione Beolchini

Roma, 17

Al processo che si svolge davanti alla prima sezione del tribunale di Roma contro i giornalisti dell'«Espresso», Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, e contro il generale Paolo Gaspari, accusati di aver diffamato il generale Giovanni De Lorenzo, si è conclusa la prima arringa difensiva. L'avvocato Augusto Addamiano, dopo aver illustrato per due giorni le tesi difensive, ha osservato che le accuse mosse a Giovanni De Lorenzo sono state dimostrate fondate dalle risultanze processuali e che di conseguenza i giornalisti e Gaspari non hanno diffamato nessuno.

Il penalista, dopo aver preso in considerazione ieri la proliferazione delle liste e la creazione del «Piano Solo», ha dedicato l'intervento di oggi a Giovanni De Lorenzo, per esaminare la figura di ufficiale, di parlamentare, di cittadino. L'occasione ha permesso ad Addamiano di attaccare a fondo l'ex capo del SIFAR, accusandolo di aver distorto in più occasioni la verità oppure l'averla adoperata secondo le proprie convenienze.

Il penalista ha perciò riesaminato una per una le dichiarazioni fatte dal generale Giovanni De Lorenzo, confrontandole con quelle dei testi citati a suo carico. Facendo ciò ha sostenuto la validità dei rapporti «Lombardi» e Beolchini», che furono criticati sia dalla Parte Civile, rappresentata dall'avvocato Franco De Cataldo, sia dal Pubblico Ministero, Sergio Sorichilli. Le parole del difensore hanno più volte provocato la reazione di De Cataldo, il quale ha dato vita a battibecchi interrotti energicamente dal presidente del tribunale, Ruggero d'Arienzo.

«Giovanni De Lorenzo — ha detto ad un certo punto Addamiano — ha preteso di far credere persino d'aver avuto la promessa, dell'allora ministro della difesa Tremelloni, che sarebbe stato lui stesso ad interrogarlo, anziché la commissione «Beolghini», a proposito delle deviazioni del SIFAR. Questo è falso poiché non ci fu mai nessuna promessa. Fu De Lorenzo invece, che sostenendo la inidoneità della commissione ad interrogarlo, poiché i componenti erano a lui inferiori per grado, tentò di farsi interrogare dal ministro, come dimostra una lettera del febbraio 1967. La manovra però non riuscì e, contrariamente a quanto vuol far credere, allorché fu interrogato dalla commissione «Beolchini», De Lorenzo rispose a ben centoquindici quesiti».

Il penalista per dimostrare che De Lorenzo aveva sempre avuto una ingerenza nel SIFAR, anche quando ne abbandonò la direzione ha sostenuto che egli si creò una «eminenza grigia» nella persona di Egidio Viggiani, mettendolo di propria iniziativa, nel maggio 1961, a capo di un raggruppamento di quattro uffici periferici del SIFAR. L'avvocato Addamiano ha poi dedicato una parte della sua arringa a quella che è stata definita la «fascicolazione» delle persone sottoposte ad indagine da parte del SIFAR, accusando De Lorenzo d'aver voluto gettare il discredito sull'attuale capo del SID, Eugenio Henke, allorché i giornali pubblicarono le notizie riguardanti l'esistenza di un fascicolo a nome di Giuseppe Saragat. «Giovanni De Lorenzo — ha affermato Addamiano — afferma che, quando egli era a capo del servizio, i fascicoli erano rimasti sempre al loro posto, né si parlava dell'esistenza del SIFAR. Nel 1967, invece, i fascicoli uscirono dagli archivi come farfalle». «Questo non è vero — ha sostenuto Addamiano — intanto nel 1965 uscì dagli archivi e non rientrò mai più il fascicolo "De Lorenzo". Nel 1966 scoppiò lo scandalo del fascicolo riguardante il Presidente della Repubblica. Perché De Lorenzo afferma che le prime «fughe» dei fascicoli risalgono al 1967? La risposta — ha detto — è una sola: perché nel 1966 c'era a capo del servizio Allevana, mentre del 1967 c'era l'ammiraglio Eugenio Henke».

Dopo aver sostenuto la validità delle relazioni «Beolchini» e «Lombardi», contrariamente a quanto sostengono la Parte Civile e l'Accusa, Addamiano ha concluso affermando che i fascicoli spariti dall'archivio del SIFAR non furono distrutti come si vuol far credere, ma sono in possesso tuttora di Giovanni De Lorenzo, il quale se ne serve per i propri scopi, fornendoli, come si può desumere da un esame degli atti parlamentari, ad una determinata corrente politica». Il penalista ha concluso chiedendo l'assoluzione per tutti gli imputati, poiché le ipotesi prospettate nell'articolo «De Lorenzo fa ancora paura» sono state ampiamente dimostrate.

Il processo continuerà lunedì prossimo con l'intervento di un altro difensore.

A centoquaranta all'ora sulla linea Ancona-Pescara

Roma, 17

Il tratto Atri Pineto - Montesilvano della linea feroviaria Ancona - Pescara sarà percorribile a 140 chilometri all'ora. Ciò sarà possibile sulla base di modifiche che verranno apportate al tracciato in sede di raddoppio del binario. Da sottolineare che l'ammontare complessivo della spesa afferente i lavori di raddoppio della linea considerata tra la stazione di Porto S. Giorgio esclusa e la stazione di Montesilvano inclusa è stato determinato in 8 miliardi e 158 milioni.

ARRINGA A DISCARICO AL PROCESSO PER L'UCCISIONE DI CARLA TORTI

PER LA DIFESA VULCANO AGÌ IN STATO D'INCAPACITÀ MENTALE

Sarebbe da escludersi la volontarietà dell'imputato di procurarsi l'incoscienza allo scopo di crearsi un alibi - La sua collaborazione sarebbe prova di innocenza

Roma, 17

L'avvocato Pietro Lia ha concluso il suo intervento in difesa di Marino Vulcano, il rappresentante editoriale che sostione di avere ucciso la propria amante, Carla Torti, mentre era in preda agli effetti ipnotici di un sonnifero: l'«Oblioser».

Nella seconda parte dell'arringa, che aveva cominciato ieri, il penalista ha portato un deciso attacco alle tesi sostenute dal Pubblico Ministero, Mario Pianura, che chiese la condanna di Vulcano a venticinque anni di reclusione, l'avv. Lia ha messo in rilievo che il rappresentante dell'Accusa, pur di dimostrare a qualsiasi costo la responsabilità dell'imputato non ha esitato a prospetta diverse ipotesi, nessuna delle quali suffragata da attendibili elementi probatori.

Il Pubblico Ministero ha sostenuto, ad esempio, che Vulcano si sarebbe procurato uno stato di incapacità di intendere e di volere, ingerendo una forte dose di sonnifero. Tale ipotesi, è contemplata dall'articolo 87 del Codice penale, con il quale si esclude la diminuente dell'incapacità di intendere e di volere per colui che si è preordinato questo fatto al fine di commettere un reato.

Il Pubblico Ministero ha detto anche che, nella vicenda in esame, l'incapacità di intendere e di volere prospettatasi non rientrerebbe in quei casi di esclusione di punibilità previsti dalla legge, come la minore età, il sordomutismo, l'intossicazione cronica da alcool, ecc. L'avvocato Lia ha risposto su questo punto, ricorrendo all'ausilio di numerosi autori; i quali sostengono che i casi di impunibilità elencati dal codice non debbono considerarsi tassativi, ma solo esplicativi.

Infine il difensore ha tentato di smantellare l'ultima tesi sostenuta dall'Accusa secondo cui Vulcano, deciso a sbarazzarsi della Torti senza conseguenze, l'avrebbe uccisa e poi avrebbe ingerito l'«Oblioser» per crearsi un alibi. Lia ha fatto rilevare che non esistono prove in tal senso ed ha definito l'ipotesi suggestiva. Ricordando che nella sentenza di rinvio a giudizio si afferma che Vulcano prese il sonnifero prima del tragico evento.

Secondo Lia, non esiste un solo indizio che accusa l'imputato il quale non aveva alcun motivo per uccidere Carla Torti. «A questo processo — ha terminato il penalista chiedendo la assoluzione dell'imputato perché questi agì sotto gli effetti ipnotici dell'«Oblioser» — non bisogna dare una interpretazione a sfondo morale, ma una valutazione serena delle risultanze conseguite. E la prova dell'innocenza la fornisce proprio Vulcano, quando cerca disperatamente di collaborare con la giustizia, fornendo quei pochi ricordi che purtroppo gli sono rimasti di quella tragica notte durante la quale fu spenta una vita e un'altra, quella di Marino Vulcano, venne definitivamente distrutta».

Il processo sarà ripreso il 21 aprile con l'intervento del secondo difensore, avvocato Giuseppe Sotgiu.

Arrestati due napoletani per tentativo di violenza

Napoli, 17

Due manovali, Geremia Ranucci di 19 anni e Francesco Verde di 20, sono stati arrestati dai carabinieri perché sorpresi a bordo di una «Fiat 600» mentre tentavano di violentare una ragazza di 16 anni.

La ragazza — secondo quanto accertato — era in attesa dell'autobus, nei pressi del quadrivio di Arzano, quando le si è accostata la vettura con i due manovali a bordo, i quali, dichiarandosi amici di una sua conoscente, l'hanno invitata a salire proponendo di accompagnarla a casa.

Il conducente, però, ha subito lasciato la strada principale e ha fermato l'auto in un viottolo solitario di campagna. Qui i due hanno tentato di violentare la ragazza.

Il Ranucci, che era alla guida, ha di nuovo messo in moto la vettura e ha raggiunto Sant'Antimo, fermandosi in una strada principale; accortosi della presenza di una «Gazzella» dei carabinieri si è allontanato, ma è stato poi sorpreso dagli stessi carabinieri mentre tentava ancora, insieme con l'amico, di violentare la ragazza nei pressi di un casolare abbandonato.

I MALTRATTAMENTI AI SUBNORMALI DEL «SANTA RITA»

Altri quattro implicati nello scandalo di Grottaferrata

Contro di essi il magistrato ha emesso mandato di comparizione

Roma, 17

La inchiesta che il giudice istruttore, Renato Squillante, sta svolgendo da circa un anno sul caso di Maria Diletta Pagliuca; la ex suora che si trova in carcere, perché accusata di numerosi reati, tra i quali gravi maltrattamenti a bambini subnormali che le erano stati affidati, ha avuto ulteriori sviluppi.

Oltre a un nuovo mandato di cattura, nel quale vengono contestate alla donna le accuse di truffa continuata e abuso di titoli accademici, il magistrato ha emesso quattro mandati di comparizione contro: il prof. Giuseppe Cannarella, consigliere di amministrazione dello istituto fondato dalla Pagliuca e chiamato «Santa Rita», al quale è stato contestato il reato di concorso in truffa; il dott. Vespasiano Casella, ufficiale sanitario di Grottaferrata, accusato di falso e rivelazione di atti di ufficio (secondo quanto è risultato, il medico avrebbe firmato il certificato di morte di alcuni bambini ospiti nell'istituto senza accertare le cause del decesso); il dott. Ignazio Zande, medico curante dei bambini ricoverati, accusato di falso per avere firmato certificati di morte dei piccoli ricoverati senza accertarne le cause; l'autista dell'istituto Esterino Vigliotta, accusato di favoreggiamento (in occasione di una ispezione sanitaria, avrebbe portato in gita i bambini ricoverati per evitare che venisse accertato in quale modo venivano trattati).

Le indagini sull'attività di Maria Diletta Pagliuca cominciarono in seguito a numerosi esposti di persone convinte che i piccoli ricoverati nell'istituto non venissero trattati convenientemente. Gli agenti fecero un'irruzione nell'istituto «Santa Rita» e in una camerata trovarono una quindicina di bambini immobilizzati ai loro letti con catenelle e altri legami. In un'altra camerata scoprirono bambini e bambine in preda a «choc» nervosi e recanti segni di percosse sul corpo.

L'indagine si sviluppò ulteriormente e Maria Diletta Pagliuca fu portata in carcere. Le accuse che le furono contestate sono lesioni seguite da morte, maltrattamenti e sequestro di persona. In particolare, si accertò che alcuni bambini, ospiti dell'istituto, erano morti in circostanze sospette e il magistrato ordinò la riesumazione delle salme, affinché venisse svolta una perizia medico legale. Per favoreggiamento fu incriminata la sorella della Pagliuca, Antonietta, che l'aiutava nella amministrazione dell'istituto.

Accoltellato con la madre

RAGAZZO ITALIANO ucciso in Germania

Bonn, 17

La polizia tedesca sta compiendo indagini per accertare le circostanze in cui sono stati colpiti a coltellate Rosa Scroppo, una italiana di 37 anni, e suo figlio Giovanni Scroppo di 15 anni, trovati feriti ai margini di una strada di Langen. Il ragazzo è morto durante la notte in seguito alle ferite, mentre la madre è in gravi condizioni all'ospedale locale «Dreieich».

SI RIFA' IMPROVVISAMENTE VIVO L'AMANTE DELLA ZARATINA MORTA A ROMA

LUBERTI SCRIVE AI GIORNALI E PARLA DI SUICIDIO DELLA GRUBER

Avrebbe mantenuto il segreto temendo che gli togliessero i figli
In un'altra missiva diretta alla polizia chiede minore pubblicità

Roma, 17

Luciano Luberti è ancora vivo; egli ha infatti scritto tre lettere: due sono giunte ad altrettanti giornali romani del mattino; la terza è pervenuta al dirigente della squadra mobile, dott. Palmeri.

In una delle missive inviate alla stampa il Luberti, riferendosi a Carla Gruber, la donna da lui amata e trovata morta nel suo appartamento, parla di suicidio e aggiunge poi che se avesse subito rivelato la morte della Gruber, il signor Mario Bazzarini, marito della donna, «avrebbe ottenuto subito l'affidamento non solo di sua figlia Marina» ma anche dei figli Francesca e Giancarlo, di cui il Luberti rivendica la paternità.

Il Luberti sostiene poi che le denunce presentate dalla Gruber contro il dott. Mario Muzzolini, direttore di una clinica di Montefiascone, dal quale la donna avrebbe avuto, secondo le affermazioni dell'amante, una figlia, Maria, che egli chiama «Melissa», sarebbero decadute se si fosse subito saputo della morte della Gruber.

Il Luberti si chiede poi che cosa mai gli restasse da fare: «Il gesto estremo — scrive — adesso posso dirlo: far conoscere la morte della signora, sottrarmi alle ricerche per poter osservare il comportamento di Mario Bazzarini da un lato verso i miei figli, del Muzzolini dall'altro verso Melissa. Questi ultimi li ho avvertiti e sanno che li ho risparmiati per amore della piccola».

Nell'altra lettera, inviata l'11 aprile, Luciano Luberti si lamenta del fatto che «da parte di tutti ci sia una aspirazione a concludere questa mia festa con un bel tiro al piccione». Dopo aver ripetuto gli stessi argomenti scritti nella lettera inviata all'altro quotidiano, il Luberti così chiude la missiva: «Che cosa mi attende? Poco o niente. E allora tornerò in Italia, perché venga presto la fine. E speriamo che anche in quel momento la mia signora possa sentirsi fiera di me. In fondo lo è sempre stata».

La terza lettera, inviata al capo della squadra mobile, reca la data dell'11 aprile ed è stata impostata alla stazione Termini, alle 23 del 15 aprile. Il funzionario di polizia l'ha ricevuta ieri; si tratta di una missiva con l'indirizzo sulla busta battuto con la macchina per scrivere e con i fogli vergati a mano. In questa lettera il Luberti, dopo essersi lamentato per il clamore fatto dai giornali intorno alla sua vicenda, scrive: «Prego a mani giunte di non fornire altre notizie ai cronisti»; egli non desidera che si parli oltre del suo caso.

La Standa ha presentato alle giornaliste di moda e ai rappresentanti dei gruppi editoriali e pubblicitari, la nuova collezione primavera estate 1970. Come in un gioco rapido e spigliato, sono sfilati costumi da bagno, poncho a rete, tanti pantaloni, con magliette, tante gonne midi e alla caviglia, tanti abiti a vivacissime fantasie floreali, abiti tipo contadinella e i famosissimi tessuti a giaguaro, tigre e serpente. Tutti i capi, molto moderni e attuali, sono in vendita a prezzi convenientissimi.

Un settantenne napoletano

PER GELOSIA PUGNALA e uccide la moglie

Napoli, 17

Un uomo di 70 anni, Leopoldo Iovine, ha ucciso per gelosia, con una pugnalata al cuore la moglie Pasqualina Longobardi, di 68 anni. L'episodio è accaduto stamane nell'abitazione dei due coniugi, nel rione Cantieri metallurgici di Castellammare di Stabia. Subito dopo Leopoldo Iovine, meglio conosciuto con il soprannome di «O 'Vuttariello», si è costituito agli agenti del commissariato di pubblica sicurezza. La Longobardi, invece, soccorsa da vicini di casa, è stata trasportata nell'ospedale «San Leonardo», dove è giunta ormai morta.

Lo Iovine ha detto di aver ucciso la moglie per motivi di gelosia. Egli riteneva che la donna lo tradisse e che volesse anche avvelenarlo. «Ero ossessionato da questo pensiero — ha detto — anche perché avevo vista una "pallina" bianca nella tasca del vestito di Pasqualina. Ieri sera mi sono accorto del fatto ed ho pensato che mia moglie stamani volesse far sciogliere la "pallina" — certamente una sostanza velenosa — nella minestra di oggi». Si è anche appreso che lo Iovine litigava spesso con la moglie per futili motivi.

Dal matrimonio dello Iovine con la Longobardi sono nati otto figli: cinque femmine e tre maschi. Questi ultimi fanno i camionisti. Nel corso di un sopralluogo, fatto dalla polizia in casa di Leopoldo Iovine, sono stati trovati e sequestrati due coltelli di genere proibito e una pistola con sei colpi nel caricatore.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

OFFRESI 2-3 giorni settimana stiro e cucito ed altri lavori. Offerte Cassetta 24085 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI cuoca cameriera capace et referenziata, ottimo stipendio per famiglia signorile Venezia. Scrivere Cassetta 37 B SPI, UDINE. 5759 B

CERCASI domestica stabile. Telefonare 94428. 72206 B

CERCASI prestaservizi 4 volte settimana mattinata. Telefono 743859. 24101 B

CERCASI domestica pratica compreso dormire. Telefonare 29876. 24119 B

CONIUGI disposti trasferirsi presso distinta famiglia, lavoro ambedue domestico-cucina buon trattamento, cercansi prontamente. Offerte e referenze Cassetta 44352 B SPI.

DOMESTICA stabile ottimo trattamento cercasi. Telefonare 68974. 72208 B

DOMESTICA sana, volonterosa, stabile, pratica macchina cucire, paraggi via Istria, assumesi pomeriggi; tel. 726415, mattino. 726 B

DOMESTICA giovane cercasi per famiglia nobile di Brescia con altro personale in casa. Per referenze informazioni rivolgersi Professore Antonio Faleschini, Osoppo (Udine). 5778 B

SIGNORA sola cerca brava ragazza fissa referenziata massimo trentenne compagnia e lavori casa. Telefonare 763198 dalle 18 alle 20. 24115 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

INFERMIERA referenziata cerca posto di assistenza presso persona inferma oppure assistenza bambini. Cassetta n. 44498 C SPI.

RAGIONIERE trentenne vasta esperienza organizzazione aziendale gestione personale referenziato 200.000 mensili offresi. Cassetta 46405 C SPI.

SEGRETARIA 20enne referenziata conoscenza sloveno offresi. Scrivere Cassetta 44332 C SPI.

Vi-TEX
veneziani vernici

SIGNORA perfetta conoscenza sloveno offresi mattinata commessa o cassiera. Telefono n. 412967. 44432 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa moquette. Garanzia lavoro, massima puntualità. Ditoro, tel. 50390, 744717. 24019 CC

A. PITTORE e s e g u e stanze cucine appartamenti coloriture olio. Telefonare 55182. 24093 CC

PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti, prezzi modici, telefonare 732054. 23020 CC

PITTORE decoratore libero subito offresi per carta da parati, cornici, rosoni, buone grazie gesso, lavabile, semilavabile, smalto, pattinature muri. Prezzi modici. Telefono 732231 44562 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CASSIERA giovane bella presenza referenziata cercasi. Scrivere età posti occupati Cassetta 23058 D SPI.

AFFIDASI ovunque facile lavoro ricalco. Ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Normograf, Macherio (Milano). 5762 D

AIUTO e apprendista commessa per pasticceria cercansi. via Carducci 16, Giorgi. 72222 D

AIUTO cuoca cerca ristorante. Tel. 810884. 44594 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca cuoche oppure cuochi 150.000 a 200.000 mensili con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca stagione estiva, subito oppure da accordarsi: donne e uomini per macchine lavapiatti, casseruoliere, donne aiuto cucina, cameriere piani: mensile 80 - 100.000 con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

APPRENDISTA pasticciere cercasi via Carducci 16, Giorgi. 72224 D

APPRENDISTA volonterosa cerca Pellicceria Millo, via Dante 7. 72062 D

APPRENDISTE per abbigliamento cercansi. Cassetta n. 23034 D SPI.

APPRENDISTI meccanici cercansi autofficina via Rittmeyer 4/B. 72132 D

ASSUMONSI operai e apprendisti impianti di riscaldamento; telef. 69211, 61741. 72212 D

AUTISTA per guida autocarri ribaltabili cercasi. Telefonare 19-20, 816184. 44572 D

A Z I E N D A commerciale in espansione offre stipendio netto annuo 1.200.000 e polizza assicurazione ad integrazione normali contributi previdenziali a personale da adibire a consegna e montaggio arredamenti. Non necessarie precedenti esperienze analoghe. Sarà titolo preferenziale l'eventuale esperienza nel settore elettrico o di installazioni idrauliche. Scrivere indicando età, posti occupati a Cassetta 46389 D SPI.

AZIENDA provincia di Venezia cerca diplomato possibilmente ragioniere dinamico con pluriennale esperienza lavori ufficio. Manoscrivere referenziando. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 20 A - 30100 Venezia. 5768 D

AZIENDA cerca ingegnere per proprio ufficio tecnico e direzione cantiere costruzioni acquedotti disposto trasferirsi in qualunque località Italia. Inviare referenze e curriculum vitae. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere SPI Cassetta 21 A 30100 Venezia. 5768 D

AZIENDA provincia Venezia cerca steno/dattilografa perfetta corrispondente per segreteria direzione. Inutile scrivere senza requisisi richiesti. Scrivere Cassetta SPI 22 A - 30100 Venezia. 5768 D

CERCANSI pulitrici residenti centro città per piccolo lavoro continuativo, rivolgersi Pulidomus. via Conti 13, tel. 727317. 44568 D

CERCANSI pulitrici per uffici. lavoro giornaliero, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13, tel. 727317. 44568 D

CERCANSI apprendista e lavorante pellicceria. Pellicceria Franco, piazza Garibaldi 4. 23879 D

CERCANSI venditori per zona Trieste e Gorizia ramo macchine e mobili ufficio. Fisso e provvigioni. Presentarsi Sora Succ., Galleria Protti 1/A, ore 8-9 - 15-16. 24069 D

CERCASI zona Trieste persona libera mezza giornata disposta collaborare collocazione a nominativi segnalati corsi maggiore organizzazione europea studi per corrispondenza. Ottime possibilità guadagno immediato. Scrivere Bianchi Veniz via Dogana Nuova n. 13, Pordenone. 23963 D

CERCASI lavorante Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, telefono 725361. 23012 D

CERCASI sarta capace confezionare a domicilio abiti tagliati e provati. Tel. 730014. 24049 D

CERCASI aiuto banconiera Bar alla Stazione, Piazza Libertà 3, tel. 29982 24097 D

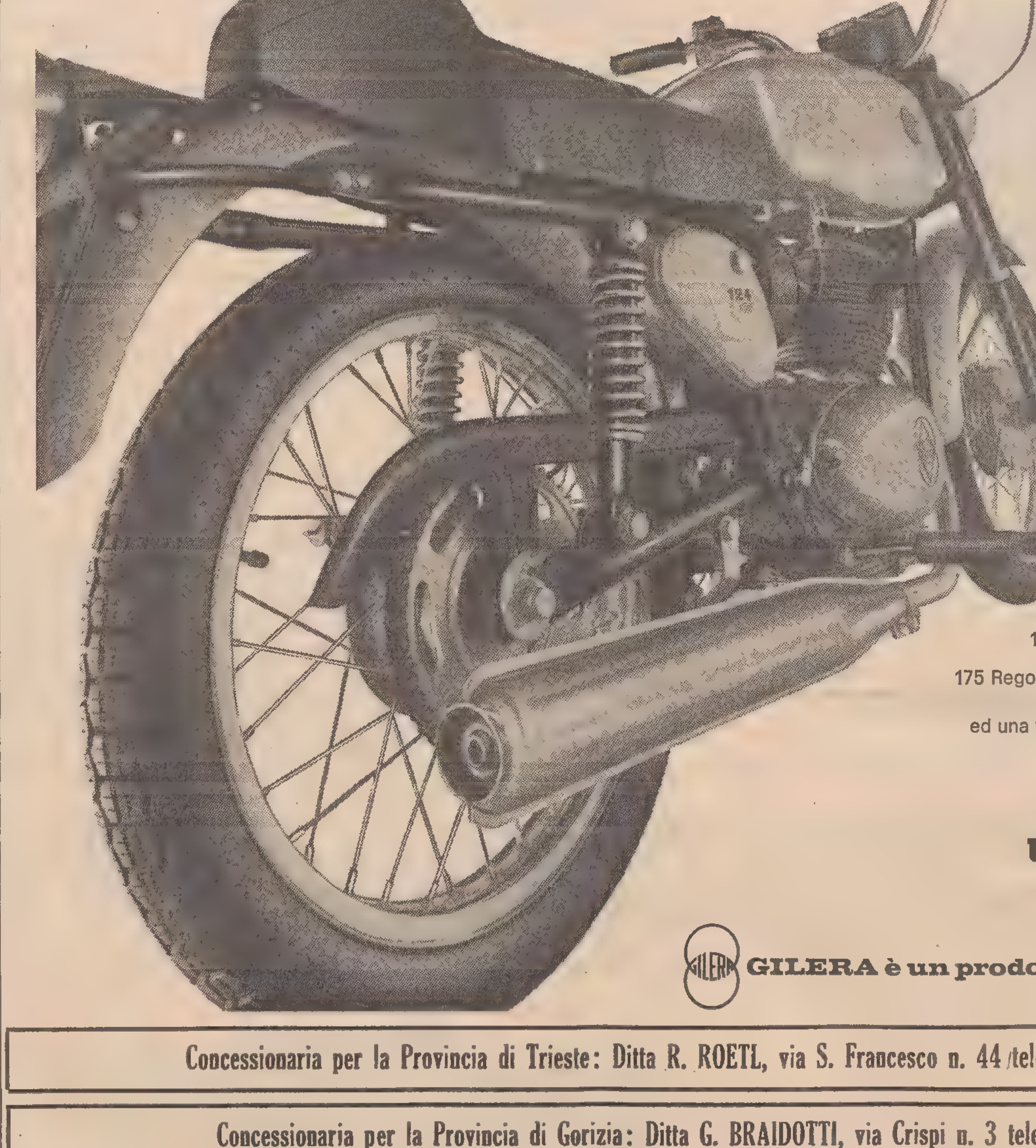
CERCASI aiuto commessa o apprendista per panificio. Telefonare al 90981. Settimana corta. 44496 D

COMMESSA anche solo pomeriggio conoscenza sloveno pratica dinamica condizioni paga ottime cerca abbigliamento. Cass. 23034 D SPI.

COMMESSE-I apprendiste-i cassiera pratica assume Bata calzature piazza Borsa ottimo trattamento. 23961 D

Febbre Gilera:

quando il polso batte a 8500 giri



quando correre
è sentire l'asfalto
che sibila a 120 all'ora
è sentire la forza
di 14 cavalli da dominare
è avere ogni momento
5 marce per ogni situazione:
una linea, uno stile
che tagliano l'aria.
tutto questo è febbre Gilera.

GILERA 124 5V
motore monocilindrico
a 4 tempi
cambio a 5 marce
velocità di punta
oltre 120 km/h
pendenza massima
superabile 32%
consumo lt. 2,6
per 100 km.

10 sono i modelli Gilera
da L. 190.000 f.f. in su:
98 SS - 124 4 V
124 Fuori Strada
124 5 V Strada
124 5 V Lusso
124 5 V Regolarità Casa
124 5 V Regolarità Competizione
150 5 V Autostrada
175 Regolarità Competizione - 202 Super

190 Concessionari Gilera
ed una vasta rete di Stazioni di Servizio

Gilera una leggenda che corre

GILERA è un prodotto PIAGGIO

Concessionaria per la Provincia di Trieste: Ditta R. ROETL, via S. Francesco n. 44 /telefono 764116

Concessionaria per la Provincia di Gorizia: Ditta G. BRAIDOTTI, via Crispi n. 3 telefono 3580

COMPAGNIA navigazione cerca per imbarco motocisterne bandiera italiana: secondo, terzo ufficiale coperta, radiotelegrafista, primo ufficiale macchina, nostromo, tankista. Scrivere: Taglioretti, piazza De Marini 3/21, Genova. 5763 D

DATTILOGRAFA giovane 16-20 anni cercasi per ufficio. Cassetta 44556 D SPI.

ELETTRAUTO cerca operaio specializzato esperienza provata ottima retribuzione. Cassetta 44544 D SPI.

FATTORINO mansioni impiegatizie volonteroso assolto servizio militare propria auto assumesi. Cassetta 44502 D SPI.

IMPIEGATA 17enne apprendista ufficio conoscenza dattilografia cercasi. Telefonare n. 30037 ore ufficio. 46417 D

IMPIEGATO/A esperto/a contributi e paghe diploma ragioneria cerca importante industria. Offerte referenziate Cassetta 22988 D SPI.

OPERAIA generica cercasi. Torrebianca 35, Elettrolavanderia Candor. 44560 D

OPERAIE confezionatrici assume industria confezioni. Tel. 820196. 24111 D

PARRUCCHIERA per venerdì pomeriggio e sabato intero. Salamon, piazza Sansovino 5.

PARRUCCHIERA lavorante o mezza lavorante cercasi urgentissimo. Telefonare 723102. 72182 D

PITTORI qualificati ottime retribuzioni subito cercansi. Telefono 763166. 23965 D

PORTAPACCHI 16enne per mezza giornata con referenze cercasi. Tel. 29268. 24089 D

PRIMARIA sartoria cerca apprendista e lavorante sarta. Telefonare 32063. 24063 D

SIGNORINA pratica ufficio possibilmente corrispondente tedesco cerca società. Offerte Cassetta 72184 D SPI.

SOLTANTO commesse in età 20-28 anni qualificate ramo giocattoli maglieria mercerie abbigliamento articoli bambino casalinghi bigiotteria articoli per la casa eventuale conoscenza sloveno e/o croato per riapertura nuovi grandi magazzini Giovanni cercansi. Trattamento buono. Presentarsi lunedì ore 9-12, via Ghega n. 6. 44520 D

70.000 mensili fisse importante organizzazione vendite offre a giovani volonterosi + provvigioni per lavoro organizzato in Trieste. Presentarsi ore 8.30 - 12.30 15 - 19, via Mazzini 30, I piano, destra, sig. Natale. 201 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

A infermiera offresi cameretta pressi Ospedale. Telefonare 730093 pomeriggio. 24091 F

INDIPENDENTI vuote; mobiliate; negozietto avviatissimo affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 24077 F

STANZA mobiliata ingresso libero cerca distinto. Offerte Cassetta 24065 F SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI programmatori perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 20 aprile. Istituto Enenkel via Battisti 22; tel. 761989. 43706 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. CENTRALE 3 stanze cucina bagno poggiolo affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 24117 I

A. SANGIOVANNI 2 stanze cucina bagno centralnafta primo piano affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344, pomeriggio aperto. 24117 I

AFFITTANSI 2 stanze uso ufficio o lavoratorio, via S. Nicolo. Telefonare 746929. 44576 I

APPARTAMENTO 3 camere cameretta interna bagno zona Rittmeyer riscaldamento autonomo soleggiato I piano casa signorile affitta direttamente proprietario 30 giugno. Telefonare ore 14-16, 30058.

APPARTAMENTO 5 stanze camerino bagno ripostiglio cucina cantina. Tel. 746929. 44578 I

CENTRALISSIMO modesto 2 camere 2 camerini ripostiglio veranda cedesi affittanza prelevando mobili. Telefonare 33433, 743570. 44564 I

LOCALE 120 mq centralissimo con ufficio passo carrabile affittasi inintermediari. Telefono 724311. 24041 I

ROSSETTI, Gretta, Roiano, S. Luigi, Sonnino 1-2 affitta Immobiliare Oriani 2, telefono 767993. 24123 I

GRUPPO ELETTROMECCANICO

Costruzione e montaggio di raddrizzatori, quadri ed apparecchiature elettriche ed elettroniche, trasformatori di distribuzione e di potenza

CERCA RAPPRESENTANTI INTRODOTTI PER TUTTE LE REGIONI

Scrivere: CASELLA 142 M — SPI — 20100 MILANO

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI casa o appartamento almeno 6 stanze con giardino Barcola Gretta Grignano Santa Croce contratto due anni. Telefono 762260 sera. 44370 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 24035 M

CANARINI bravissimi e femmine prontissime cova vendonsi. Ressel 4. Piazzi. 24099 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 44448 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO: quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie; telefonare 30358. 23895 N

A.A. ACQUISTO pagando bene orologi, quadri, sedie, tavolini, soprammobili. Telefonare 93224. 23999 N

GIORNALINI anteguerra, Topolino, Gordon, Audace, ecc., pago centomila lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5706 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ATTACCAPANNI moderno, poltronaletto, letti, suste, materassi vendo. Bosco 12 magazzino. 44574 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

OCCASIONE: sala pranzo Impero moderno seminuova vendesi; tel. 65392. 46403 NN

VENDO subito camera matrimoniale occasionissima causa partenza. Telefonare 811203. 72202 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile occasione vendesi condizioni perfette. Telefonare 741806. 24031 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

IMPORTANTE società bolognese distributrice prodotti americani grande successo per ufficio, cerca propria sede giovani venditori dinamici, brillanti, interessati vendita, disposti trasferirsi Bologna. Offre corso istruzione gratuito, stipendio, provvigioni. Inviare breve curriculum: Bimac, galleria del Toro 2, Bologna. Selezione avverrà Trieste. 5746 P

INDUSTRIA importanza nazionale prodotti di largo consumo per bar ristoranti cerca rappresentanti anche inesperti muniti auto. Buon trattamento economico, massima assistenza, per zone Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia. Scrivere Stabilimenti Chiesa - 27040 Portalbera (Pavia). (C. 233). 5767 P

VENDITORE autovetture di provata capacità preferibilmente giovane ottimo trattamento con stipendio e provvigione, assume importante ditta di Trieste concessionaria primarie Case automobilistiche estere. Cassetta 44430 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 29714, rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M. G. 44506 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa n. 8 - Occasioni Fiat 500 D, 500 F, 500 L, 600 D, 850 S '65-'66-'67, 124 '66-'67, 1500 '64-'65-'66; Fiat 2300 berlina, 1100 R '66-'67; 1500 S Oscar spider; Skoda LS 1000 CC '70; Innocenti J 4 '65-'66; Mini Minor M.K. 2 '69; Renault R 16 '69. 44506/2 Q

A. GIULIA G.T. '66 con garanzia vendo. Autocaravan, via dell'Istria 155. 23032 Q

AUTOSALONE Fiegl via Crispi 32/a vende permuta rateizza fino 30 mesi Fiat 500 L, 750, 750 coupé, 850 Special, 1100 D Familiare, Alfa Romeo Giulia 1300 TI, 1300 GT Junior, Giulia Super, Flavia Coupé, Autobianchi Primula. Renault R 6 nuova, Mini Minor Giardinetta. 72216 Q

CITROEN Mehari 1970 come nuovo, Peugeot 404 1966 perfetto vendiamo. Telefonare 725345. 46393 Q

FIAT 750, 500 '64. Roiano, via Giacinti 12, telef. 25402. 24055 Q

GIULIA Super 1966 unico proprietario ottimo stato. Autosalone Zagaria, Piazza Sansovino 6. 72220 Q

GIULIETTA TI vendo motore come nuovo. Tel. 749338. 72204 Q

LA Commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, comunica che ogni sabato pomeriggio il negozio per la vendita di autoveicoli nuovi e usati rimane aperto dalle 15 alle 18.30. 77 Q

MINI Minor '67; 750 '66; Fiat 500 giardinetta; Ford Cortina '69; tutte con motori revisionati vendonsi anche a rate. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

PORSCHE SC '64 unico proprietario vendesi perfette condizioni motore. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

RENAULT R/4 '63, '65, '66, '67; R/8 '64, '67; R/16 '66, '68; motori perfettamente revisionati vendonsi con garanzia e pagamento dilazionato fino 30 mesi. Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 77 Q

ROULOTTES Arca 600, Elnagh Poker perfette vendonsi occasione pomeriggio e domani Strada Vecchia Istria 37. 24109 Q

VENDESI Fiat 500 N perfetta. R. Manna, presso fioraia. 24079 Q

VENDONSI Mini Cooper dicembre 67, Fiat 850 67, 750 66, NSU Prinz IV 68, NSU Prinz 1100 67. Autosalone Zagaria, Piazza Sansovino 6. Telefono 725390. 72218 Q

850 sport coupé perfette condizioni 26.000 km vendesi. Tel. 95239. 44580 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

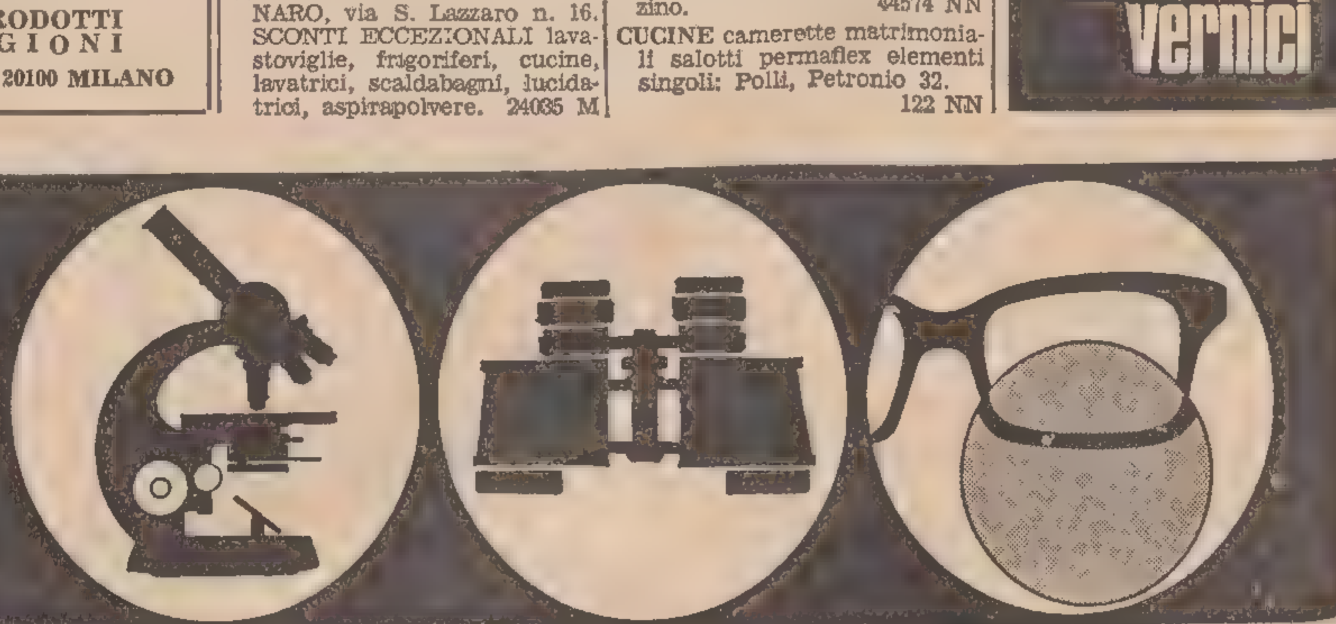
AFFIDEREI gestione negozio abbigliamento a giovane esperta. Casella 72186 R SPI.

CEDESI ottima posizione officina elettrauto attrezzata causa partenza. Cassetta 44410 R, SPI.

(Continua in 14.a pagina)

plastisan
veneziani vernici

ZEISS



CARL ZEISS Oberkochen Württ

Per l'ITALIA CARL ZEISS s.r.l. - MILANO: Piazza Borromeo, 14 - Tel. 803.422/877.427/877.441 - Telex Milano 32598 - ROMA: Viale Regina Margherita 279 - Tel. 84.48.955 - Telex Roma 61642.

CRONACHE SPORTIVE

A BOLOGNA IL RIENTRO ITALIANO DELL'EX CAMPIONE MONDIALE

Mazzinghi affronta Scott deciso a dare spettacolo

L'inglese è già stato battuto ai punti da Benvenuti e Duran

Bologna, 17

Un Sandro Mazzinghi rinnovato nello spirito e nel fisico si batterà domani sera a Bologna per dimostrare che la sua decisione di tornare sul ring è giustificata. A 32 anni e con nove anni di carriera tra i professionisti, Sandro Mazzinghi non ha voluto rinunciare al pugilato e si è gettato nell'impresa con entusiasmo e volontà degni di apprezzamento. Dopo l'incontro negli Stati Uniti con Hernandez, il toscano avrà di fronte, al suo rientro in Italia l'inglese Henry Scott, un pugile di 33 anni, professionista dal 1960. Il britannico è elemento scorbutico e buon incassatore e in 67 incontri disputati ne ha vinti 34, pareggiati cinque e perduti 28, dei quali due per k.o. e uno per abbandono.

«Mi sono informato su Mazzinghi — ha precisato Scott — e tutti mi hanno fatto rilevare che è un bel pugile. Non ho però alcun timore di affrontarlo. Sono venuto a Bologna con l'intenzione di fare completamente il mio dovere e quindi il mio avversario non troverà un pugile-materasso».

Scott ha già affrontato Benvenuti (a Roma nel settembre 1966) e Duran (a Milano nel febbraio 1967) perdendo ai punti entrambi i combattimenti sulla distanza di dieci riprese. Questi due risultati saranno forse il metro di paragone per Mazzinghi. Egli tenterà, naturalmente, di concludere prima del limite ma «l'importante — ha detto l'ex campione mondiale — è vincere e dare spettacolo». Strumolo è convinto che Mazzinghi non tradirà le aspettative e per questo motivo si presenta per la prima volta da solo a Bologna nell'organizzare una riunione.

Aprirà la serata la giovane promessa di Branchini, l'udinese Bruno Freschi, che ha vinto i sei combattimenti sostenuti, fra i professionisti e che avrà di fronte il marsigliese Jean Pierre di Stefano, anche egli imbattuto. Sarà poi il turno dello sfidante al titolo europeo dei gallo Enzo Farinelli che dovrà battersi contro il «picchiatore» algerino Saifi. Per il bolognese si tratterà di un buon «test» al suo ritorno sul ring dopo l'infortunio subito con Carbi nel dicembre scorso.

Dopo Mazzinghi-Scott, salirà sul quadrato il sardo Antonio Puddu. Il leggero di Branchini si presenta con un bagaglio di risultati veramente notevole con le 25 vittorie ottenute prima del limite su 26 incontri (una sola sconfitta), cosa questa che gli concede il favore del pronostico anche se il francese Pigny si presenta con la fama di pugile potente e combattivo. La serata sarà conclusa da Silvano Bertini, il quale proprio sul ring bolognese conquistò il titolo europeo battendo l'olandese Mack. Il suo avversario, il cubano Robinson Garcia, è elemento di tutto rispetto e il toscano dovrà faticare per piazzare i suoi potenti colpi. Garcia infatti è pugile tecnico capace delle più varie improvvisazioni e in grado quindi di impegnare a fondo Bertini.

Zandegiacomo: frattura in gara al Tonale

Tonale, 17

[illegible] fratturata la gamba sinistra.

Nella gara femminile, che si è svolta su una prova unica, dominnio austriaco: ha vinto Siegrid Eberle, che ha preceduto Heidi Kohler e Andreina Straub.

G. P. DI SPAGNA

Hulme il migliore nelle prime prove

Madrid, 17

Questi i tempi fatti registrare oggi durante la prima giornata di prove del Gran Premio Automobilistico di Spagna, valevole quale prova del campionato mondiale piloti: 1) Hulme su McLaren 1'24"1; 2) Brabham su Brabham 1'24"5; 3) Rodriguez su B.R.M. 1'24"5; 4) Stewart su March 1'24"6; 5) Rindt su Lotus 72 1'23"8; 6) Oliver su B.R.M. 1'25"0; 7) Beltoise su Matra 1'25"1; 6) Surtees su Mc Laren 1'25"2; 8) Pescarolo su Matra 1'25"2; 10) Siffert su March 1'25"3; 11) Courage su De Tomaso 1'25"4; 12) McLaren su McLaren 1'25"7; 13) Andretti su March 1'25"8; 13) De Adamich su McLaren Alfa Romeo 1'25"8; 13) Ickx su Ferrari 1'25"8; 16) Miles su Lotus 72 1'25"9; 17) Stommelen su Brabham 1'26"2; 18) Hill su Lotus 49 1'26"6; 19) Amon su March 1'26"7; 20) Servoz Gavin su March 1'26"8; 21) Soler Roig su Lotus 49 1'27"0; 22) Eaton su B.R.M. 1'27"5.

D A V I S: AUSTRALIA

■ Dopo la prima giornata dell'incontro di Coppa Davis, zona asiatica, l'Australia conduce sul Giappone per 2-0.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Liegi — Sembra il segnale di resa; invece Roger De Vlaeminck esulta per la vittoria della gara Liegi - Bastogne - Liegi

LIEGI-BASTOGNE-LIEGI

Battuto Merckx dal furbo Roger De Vlaeminck

La rabbia del campione

Liegi, 17

Niente di nuovo nella Liegi-Bastogne-Liegi. Del resto lo si sapeva in partenza. Roger De Vlaeminck ha vinto ed è stato il più furbo. Eddy Merckx ha perso, ed è stato quello che ha lavorato di più. [illegible] mostrando, però, di essere il più forte alle spalle e l'unico che, in ogni caso, non si fosse mai lasciato staccare. Quando tutto sembrava preludere ad uno sprint a sei, il campione belga è partito (mancava circa un chilometro al traguardo) all'improvviso e ha fatto il vuoto. Solo 12", ma più che sufficienti per condurlo ad una vittoria netta, forse un poco beffarda per un Merckx visibilmente contrariato sul traguardo, dove era stato preceduto anche dal solito sopiazzato Frans Verbeek.

Italo Zilioli, solo dei nostri in gara, [illegible] ed ha [illegible]. Dei dieci che hanno dominato la corsa, dopo il riassorbimento di Ocana e Delisle, è stato il più in difficoltà, [illegible] co meglio di lui Poulidor. Unico motivo di questa corsa, comunque, [illegible] nel solito scontato dominio dei belgi, [illegible] sposizione [illegible] i suoi [illegible] sono [illegible] attesta il risultato di questa cinquantacinquesima edizione della «decana», con otto belgi ai primi otto posti.

ORDINE DI ARRIVO

1) Roger De Vlaeminck (Flandria) [illegible]; 2) Verbeek [illegible]; 3) Merckx (Faemino) [illegible]; 4) Eric De Vlaeminck (Flandria) [illegible]; 5) Pintens [illegible]; 6) Van Springel [illegible]; 7) Van In't'ven [illegible]; 8) Poulidor [illegible]; 9) Zilioli (Faemino) [illegible]; 10) Van Impe (Sonolor) [illegible]; 11) Krekels (Caballero) [illegible]; 12) Den Hartog (Caballero) [illegible]; 13) Alain Vasseur [illegible]; 14) Van Rijckeghem [illegible]; 15) De Schoenmaker [illegible].

Duelli tricolori a Milano Marittima Parlotti dà battaglia in due classi

Milano Marittima, 17

Venuto a mancare, per la rinuncia della Benelli e di Pasolini, il tradizionale duello nella 350 cmc. con il binomio MV-Agusta-Agostini, il programma del VII circuito motociclistico internazionale «Lorenzo Seragnoli - Trofeo BP» farà perno domenica a Milano Marittima sulla gara della classe 250 cmc. La corsa, con i suoi appassionanti sviluppi, proprio una settimana fa si è riproposta agli interessi degli appassionati della moto, risultando una delle più vivaci della giornata motociclistica di Cesenatico.

La confermata presenza del campione del mondo Kelvin Carruthers (che correrà anche nelle 350) e il rientro dell'inglese Phil Read, cinque volte campione del mondo, garantiscono in questo gruppo di cilindrata due degni avversari per Silvio Grassetti, trionfatore della corsa di Cesenatico, tanto più che l'australiano, l'inglese e l'italiano disporranno di Yamaha che, in fatto di efficienza, si equivalgono. Con Carruthers, Read e Grassetti saranno poi della partita con buone probabilità di inserirsi nella lotta per la vittoria, i vari Visenzi, particolarmente interessato alla classifica tricolore nella quale figura immediatamente a ridosso del leader Grassetti, Bergamonti, la rivelazione Anelli, Walter e Franco Villa, Mandolini, Consalvi, Gallina, Burlando e lo stesso Parlotti.

Ma se questo sarà l'occasionale tema dominante della terza prova del campionato italiano seniores, non saranno da sottovalutare il contenuto tecnico e i motivi agonistici delle due minori cilindrate. Nella classe 50, in sella alla Tomos, lo svettante triestino Parlotti delle prime gare stagionali ritroverà sulla sua strada l'iridato Angel Nieto, assetato di rivincita dopo la sfortunata gara di Cesenatico (fu bloccato da un guasto meccanico quando era al comando). Contemporaneamente Parlotti sarà impegnato a respingere gli attacchi di Lazzarini e Ringhini, suoi diretti antagonisti, con la nuova Morbidelli nella corsa al titolo italiano.

Nella classe 125, al favorito d'obbligo Bergamonti su Aermacchi, cercheranno di opporsi con determinazione ancora maggiore i fratelli Villa, oltre che i Bertarelli (campione uscente), Ringhini, Mandolini, Lazzarini, Consalvi, Ribuffo, Buscherini (ultimamente in promettente ripresa), gli stessi Lombardi e Parlotti e, naturalmente, i due qualificati stranieri, il neozelandese Ginger Molloy con la Bultaco e ancora lo spagnolo Nieto con la Derby.

Nelle due maggiori cilindrate, infine, a rigore di logica non dovrebbero esservi problemi per Agostini e la MV-Agusta. Anche se per quello che riguarda la classe 350 il campione del mondo potrebbe trovare un avversario più ostico che non si immagini in quel Phil Read che con la Yamaha, prima di cadere rovinosamente a Rimini, aveva già creato serie difficoltà sia ad Agostini sia a Pasolini. Sarà poi interessante rivedere all'opera la C.Z. quattro cilindri, una moto inedita che sarà affidata nell'occasione al conduttore boemo Bohumil Stasa.

CONCI DIMISSIONARIO IN CRISI LA F.I.S.I.

Durissini non accetta di fare il Commissario

Oggi si riunisce a Sirmione il Consiglio federale

Duilio Durissini

Oggi si riunisce a Sirmione il Consiglio federale della FISI. Una riunione di particolare interesse, poiché è di questi giorni l'annuncio del presidente ing. Fabio Conci di presentarsi dimissionario all'assemblea che si terrà il 13 giugno a Parma. Il caso ha risvolti triestini, in quanto proprio ieri è stata ventilata da più parti la possibilità (addirittura sotto forma di auspicio) che l'attuale vicepresidente della FISI, il triestino Duilio Durissini, assuma ad interim l'incarico di Commissario, quale persona più adatta a svolgere l'impegnativo compito. Ma Durissini, ascoltato ieri pomeriggio, ha respinto questa eventualità.

«A Sirmione — ha precisato Durissini — scaturirà l'ultimo indrizzo del Consiglio federale. Conci dovrà chiarire la sua posizione in maniera definitiva, senza equivoci, dichiarando la sua disponibilità futura per quell'incarico. Quanto a me, non farò di certo il Commissario della FISI, né mi sentirei di fare il presidente, anche se officiato dall'amico Conci. E' un incarico che richiede una preparazione profonda dei vasti, crescenti problemi dello sci italiano nel contesto mondiale. Quale presidente non sarei all'altezza, quale Commissario non sarei abbastanza diplomatico, perché sono abituato ai sistemi spicci, alle parole franche. E poi non ho il tempo di dedicarmi alla presidenza, perché il mio lavoro mi assorbe molto».

«Il problema principale — ha proseguito Durissini — se Conci manterrà le dimissioni, è quello di trovare l'uomo giusto per sostituirlo. Coloro che hanno mosso le acque per provocare questa crisi dirigenziale, hanno prospettato tre soluzioni: Commissario; recupero di Conci; salvataggio parziale del Consiglio federale (e fra i "salvati" ci sarebbero... Durissini e Cocconi di Parma). Nella lista dei nuovi probabili figura anche l'avv. Attilio Coen, presidente dello Sci Cai XXX Ottobre. E' un segno positivo, per lo sci triestino».

Scheda Totip

(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Galoppo MILANO)		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 2 x
(Galoppo ROMA)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto MODENA)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto NAPOLI)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto TRIESTE)		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

UNA SOLA NOVITA' NELLA SQUADRA ALABARDATA PER LA GARA DI VALDAGNO

Moretti non giocherà: Triestina immutata salvo il rientro di Tumiati all'ala destra

Giacomini resta mediano, Scala e Sigarini interni - Ridolfi si sposta a sinistra

A Valdagno, contro il Marzotto, la Triestina si presenterà domani in questa formazione: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Giacomini; Tumiati, Scala, Paina, Sigarini, Ridolfi. Nulla da fare quindi per quanto riguarda il recupero di Moretti. Il giocatore, che Trevisan sperava di avere a disposizione già ieri mattina assieme agli altri due militari, è rientrato in sede solo nel tardo pomeriggio. Moretti non è ancora ristabilito dalla leggera contrazione agli adduttori della gamba destra, lo stesso inconveniente che lamenta Pestrin, ed è costretto quindi a riposare per la seconda domenica consecutiva. Il mediano, che nei primi giorni della settimana sembrava ormai guarito, mercoledì a Bologna, nel corso di un allenamento, ha lamentato nuovamente dei dolori, tanto da dover interrompere la preparazione.

Indisponibile Moretti e a riposo anche Pestrin, Memo Trevisan ripresenterà lo stesso blocco difensivo di domenica scorsa contro l'Alessandria, con Giacomini mediano sinistro. All'attacco l'unica novità sarà costituita dal rientro di Carlo Tumiati all'ala destra, con il conseguente spostamento di Ridolfi a sinistra. Il tecnico alabardato si è riservato di decidere solo domani prima della partita, a chi assegnare la maglia numero tredici in ballottaggio fra il difensore D'Eri e l'attaccante Marchesi. La comitiva alabardata, che si metterà in viaggio nel pomeriggio diretta a Valdagno, comprenderà oltre a questi tredici giocatori il secondo portiere Chendi.

Questo pomeriggio in via Flavia, con inizio alle 16, i rincalzi alabardati incontreranno la Snia Torviscosa nel recupero per il «Trofeo Berretti». L'allenatore Pison ha convocato questi giocatori: Di Davide, Silli, Gaeta, Pintus, Coloni, Pedroni, Saule, Truant, Naldi, Braico, Bernabei, Premate, Villini, Morgera, Riva.

C. N.

Totocalcio n. 34

BOLOGNA - SAMPDORIA	1
FIORENTINA - BRESCIA	1
JUVENTUS - ROMA	N.V.
L. VICENZA - TORINO	1 X
LAZIO - BARI	1
MILAN - CAGLIARI	X
NAPOLI - PALERMO	1 X
VERONA - INTER	1 X
GENOA - PIACENZA	1 X 2
MANTOVA - PISA	X 1 2
PERUGIA - FOGGIA	X 2
ANCONIT. - D.D. ASCOLI	X
SORRENTO - BRINDISI	2

Gli allievi della regione alla Coppa Primavera

La rappresentativa regionale allievi di calcio del Friuli-Venezia Giulia sarà impegnata oggi e domani a Feltre e a Belluno nel quadrangolare interregionale eliminatorio della «Coppa Primavera» unitamente alle selezioni del Veneto, Emilia e Marche.

Il Friuli-Venezia Giulia incontrerà oggi a Feltre l'Emilia, mentre a Belluno saranno di scena le Marche e il Veneto. Le due vincenti si contenderanno domani a Belluno il diritto di accedere alle finali nazionali di questa manifestazione.

Il Friuli-Venezia Giulia, selezionato da Stellio Malabotti, alternerà nei due giorni di gare i seguenti giocatori così suddivisi per ruoli:

portieri: Collavetta, Piani;

terzini: Gallizia, Martens e Perlin;

mediani: De Pellegrin, Gazzola, Modonutti, Margherita e Padoan;

attaccanti: Acquavite, Agnoletto, D'Odorico, Fiorin, Felcaro, Rakar e Tugliach.

PALLAVOLO

La Triestina a Ravenna contro il Casadio

Penultimo turno del massimo torneo pallavolistico maschile. Il Panini, primo della fila e ormai avviato a succedere al Bumor Parma, campione 1968-69, affronterà in casa il Baby Brummel. L'incontro, sebbene possa riservare qualche sofferenza agli aspiranti campioni, dovrebbe risolversi a favore dei modenesi. Vincenti dovrebbero risultare pure la Renana, il Ruini di Firenze e la Bumor che affronteranno rispettivamente Pastore di Reggio Emilia, Portuali di Ravenna ed Esercito di Napoli.

Dall'esito incerto si presentano gli scontri fra Casadio Ravenna e Triestina e fra Pallavolo Milano e Bovoli Bologna. Entrambi sono incontri di una certa importanza. Triestina e Bovoli sono interessati a risolverli a loro favore per definire l'aggiudicazione del sesto posto mentre i milanesi rincorrono il successo per mantenere ancora vive le loro residue speranze di salvezza. In proposito, va segnalato che le possibilità di salvezza dei meneghini, si sono assottigliate ulteriormente. E' stato deciso infatti che l'incontro Esercito-Pastore, vinto sul campo dai reggiani ma poi dato vinto a tavolino ai partenopei causa l'utilizzazione dello squalificato Luciano Battaglia del Pastore, venga ripetuto. Pertanto, pur dovendolo giocare senza Battaglia, siamo dell'avviso che il Pastore riuscirà a superare i napoletani e portarsi così a quota 14, ben difficilmente raggiungibile dai milanesi.

A Ravenna, contro il Casadio, la Triestina si presenterà con tutti gli uomini disponibili, compreso il rientrante Walter Weljak, ben deciso a mettersi in luce per meritarsi una riconvocazione per la «Under 24».

V. F.

UN FERMO (E PREVEDIBILE...) «NO» ALLA RICHIESTA DEI DIRIGENTI SPORTIVI

L'EX CAMPO DI CALCIO DI SANT'ANDREA DICHIARATO INDISPONIBILE DAI C.R.D.A.

Il campo di calcio dei Cantieri a Sant'Andrea (ma si può chiamarlo ancora così dopo tanti anni di inattività?) continuerà ad essere destinato come un qualsiasi fondo di periferia a deposito industriale. Questo, in pratica, quanto i responsabili dei CRDA [illegible]

[illegible] di gioco a Trieste per disputare le partite di campionato, dovranno arrangiarsi, come avviene già ora, per trovare un campo fuori della provincia.

Purtroppo in una città come la nostra per carenza di impianti sportivi è fra le più sottosviluppate [illegible]

[illegible] della Polizia stradale di Udine. Il presidente Romano Bulfoni ha illustrato il lato tecnico della competizione che si articolerà sui seguenti tracciati: venerdì 24: «Gran Premio Zona della sedia», circuito a cronometro a coppie [illegible] che si svolgerà a Manzano con partenza alle [illegible]; 25 aprile: «G.P. Azienda di Ravascletto»: Monfalcone-Ravascletto, partenza alle ore 11.30 con percorso Monfalcone - Sistiana - Grignano - Barcola - Faro della Vittoria - Prosecco - Statale 202 - Monfalcone - Ronchi - Mariano - Cividale - Passo di Monte Croce - Tarcento - Gemona - Tolmezzo - Zuglio - Arta Terme - Sutrio - Ravascletto. 26 aprile: «G.P. Udinese [illegible]» - Udine: [illegible] Villa Santina - Forcella Monte Rest - Meduno - Sequals - Spilimbergo - Ragogna - San Daniele - Buia - Fagagna - Moruzzo - Feletto Umberto - Udine.

Alla competizione parteciperanno un centinaio di corridori, scelti fra le migliori società della Lombardia, Emilia Romagna e del Veneto. Saranno presenti anche alcune squadre della Slovenia, dell'Austria e, forse, della Romania.

L. G.

C O P P A T O L U S S O

■ Tre squadre della regione risultano iscritte alla «Coppa Tolusso» di tennis, campionato nazionale riservato alle «racchette» juniores. Si tratta del T.C. Triestino, «de Braida» Udine e T.C. Pordenone. Il girone eliminatorio avrà inizio il 25 aprile.

NUOTO FRA RAPPRESENTATIVE ALLA «BIANCHI»

Collaudo dei giovani triestini nel confronto con la Slovenia

[illegible]

[illegible]

DAL 24 AL 26 APRILE

Giro della regione in tre corse distinte

Manzano, 17

La «Libertas Marino Rossi» di Udine [illegible]

IN POCHE RIGHE

Juventus - Roma stasera alle 21.15

Milano, 17

L'anticipo del campionato di calcio di serie «A» Juventus-Roma, che si giocherà domani [illegible] 21.15, sarà [illegible] Umberto [illegible]

TORNEO G.B. - ITALIA

[illegible]

RAPPRES. DILETTANTI

[illegible]

FORTITUDO - LIGNANO

[illegible]

LA T R I S: 18 - 16 - 4

■ Premio Birbone (L. 3.000.000, m. 2060, corsa Tris): 1) Urgente (A. Cattaneo Scuderia Cierre, al km 1.20.6; 2) Gabbro, 3) Tovel, 4) Volturione. Tot.: 152, 32, 23, 26 (86). Combinazione vincente Tris: 18 - 16 - 4. Movimento generale. L. 104.300.800. Quota: L. 114.435 per 638 vincitori.

RUGBY UNIVERSITARIO

■ Il CUS Trieste è stato eliminato dal CUS Parma nel campionato nazionale universitario di rugby. Il quindici triestino è stato battuto per 19-12.

B A S K E T A L L I E V I

■ Lloyd Adriatico - Pordenone 107-88. Lloyd Adriatico: Kaucich 2, Colli 2, Bertetti 2, Sardos 9, Zurch 10, Bicci 9, Bocchini 26, Barbotti 22, Tomadin 25. Libertas: Crisafulli 39, Paiusco 21, Crisafulli II 6, Ferracini 2, D'Orfeo 10, Bellini, Voivoda 4, Donadel 6.

M A R C I A: CAMPIONATO

■ La pista dello stadio «Grezar» ospiterà domani, per l'organizzazione del G. S. San Giacomo, una riunione per juniores e allievi valida per il campionato societario di marcia. Alle ore 9 avrà inizio la gara per juniores, alle 10.45 quella per allievi.

ARSENALE - AQUILEIA

■ Per il campionato dilettanti di prima categoria l'Arsenale ospiterà domani sul campo di S. Giovanni l'undici dell'Aquileia, capolista del girone B.

BASEBALL: DE MARTINO

■ Terzo giornata, domani, del torneo «De Martino» di baseball. Le due squadre della regione, ancora imbattute, giocheranno rispettivamente l'Alpina a Parma contro il Montanara e il Cumini in casa ospitando la Fiamma Verona.

SOFTBALL: AMICHEVOLE

■ Le squadre di softball femminile dell'Opicina e del Peanuts di Ronchi, in preparazione al massimo campionato, si incontreranno domani in amichevole. La partita verrà disputata sul campo di Villa Opicina con inizio alle 10.

MOTO CLUB «S. GIUSTO»

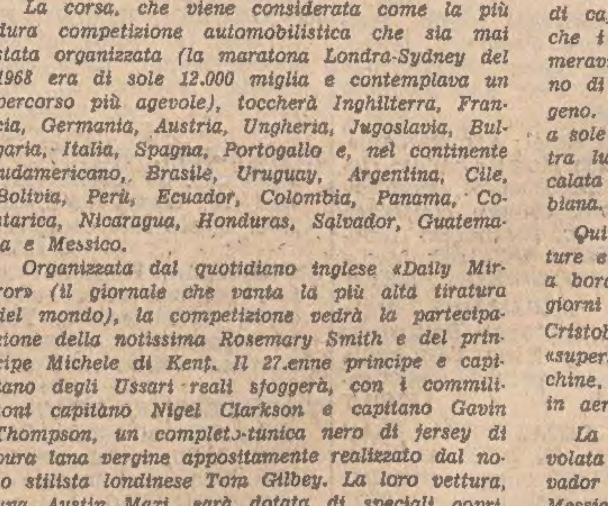
■ Il neo costituito Moto Club San Giusto Trieste inizia domani la sua partecipazione alle competizioni; 25 soci saranno presenti infatti al motoraduno di Madonna del Monte, sopra Teolo, sui Colli Euganei, mentre i velocisti Loigo e Stiansti saranno al «via» nelle gare di campionato italiano, categoria junior, classe 250 cc., a Milano Marittima. La partenza dei radunisti avverrà alle ore 6.30 da piazza Oberdan.

C A L C I O E N A L

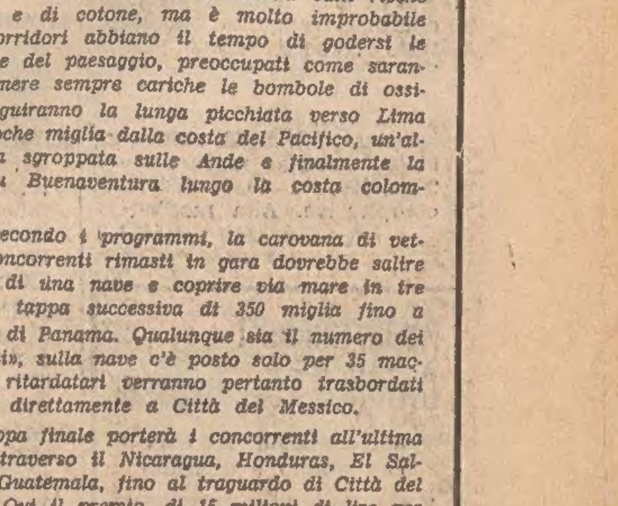
■ Orari e campi odierni: girone «A»: ore 15 S. Luigi: Cartimavo - Ospedaliero; 15.30, S. Sergio: Redi - Provincia; 15.30, Marcelliana: Modiano-Cumin; 15.30, S. Croce: Vigili Fuoco-Ente Porto. Girone «B»: 14.15, v. Flavia: Edile Adriatica-Acegat; 15.30, S. Giovanni: Dreher-Postelegrafonico; 15.30, Guardiella: Unedi - Vetrobel. Riposa: C.M.M. «Nazario Sauro».

COLLAUDO DI MOTORI E DI CUORI NEL RALLY DA LONDRA AL MESSICO

RALLY COPPA DEL MONDO LONDRA - CITTÀ DEL MESSICO



1ª PARTE - EUROPA - 19 - 25 APRILE



2ª PARTE SUDAMERICA - 8 - 27 MAGGIO

Sedicimila miglia in 27 giorni di guida effettiva, 106 equipaggi concorrenti e puntate fino a quasi 5.000 metri di quota sulla cordigliera delle Ande: questa la carta d'identità del Rally Coppa del Mondo, che prenderà il via dallo stadio londinese di Wembley il 19 aprile per concludersi a Città del Messico il 27 maggio, quattro giorni prima dei campionati mondiali di calcio 1970. La tappa a Monza è prevista per il 22 aprile.

La corsa, che viene considerata come la più dura competizione automobilistica che sia mai stata organizzata (la maratona Londra-Sydney del 1968 era di sole 12.000 miglia e contemplava un percorso più agevole), toccherà Inghilterra, Francia, Germania, Austria, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria, Italia, Spagna, Portogallo e, nel continente sudamericano, Brasile, Uruguay, Argentina, Cile, Bolivia, Perù, Ecuador, Colombia, Panama, Costarica, Nicaragua, Honduras, Salvador, Guatemala e Messico.

Organizzata dal quotidiano inglese «Daily Mirror» (il giornale che vanta la più alta tiratura del mondo), la competizione vedrà la partecipazione della notissima Rosemary Smith e del principe Michele di Kent. Il 27.enne principe e capitano degli Ussari reali sfoggerà, con i commilitoni capitano Nigel Clarkson e capitano Gavin Thompson, un completo-tunica nero di jersey di pura lana vergine appositamente realizzato dal noto stilista londinese Tom Gilbey. La loro vettura, una Austin Maxi, sarà dotata di speciali coprisedile di pelliccia di pecora, particolarmente confortevoli per i lunghi viaggi.

Dopo le prime 4.000 miglia attraverso l'Europa, i concorrenti partiranno da Lisbona in aereo alla volta di Rio de Janeiro, mentre le autovetture verranno trasportate oltre Atlantico via mare. Poi, le 12.000 miglia attraverso il continente sudamericano metteranno a dura prova la bravura e la resistenza fisica degli equipaggi, opportunamente dotati di respiratori ad ossigeno per le grandi altitudini. La Paz (Bolivia), la più alta capitale del mondo, dai suoi 4.000 metri domina valli ricche di caffè e di cotone, ma è molto improbabile che i corridori abbiano il tempo di godersi le meraviglie del paesaggio, preoccupati come saranno di tenere sempre cariche le bombole di ossigeno. Seguiranno la lunga picchiata verso Lima a sole poche miglia dalla costa del Pacifico, un'altra lunga sgroppata sulle Ande e finalmente la calata su Buenaventura lungo la costa colombiana.

Qui, secondo i programmi, la carovana di vetture e concorrenti rimasti in gara dovrebbe salire a bordo di una nave e coprire via mare in tre giorni la tappa successiva di 350 miglia fino a Cristobal di Panama. Qualunque sia il numero dei «superstiti», sulla nave c'è posto solo per 35 macchine. I ritardatari verranno pertanto trasbordati in aereo direttamente a Città del Messico.

La tappa finale porterà i concorrenti all'ultima volata attraverso il Nicaragua, Honduras, El Salvador e Guatemala, fino al traguardo di Città del Messico. Qui il premio, di 15 milioni di lire per il primo arrivato, ed un autentico trionfo che chi sarà sopravvissuto a sì duro collaudo di cuori e di motori.

con sole
26.000 lire
acquistate per
la vostra automobile
ALFA ROMEO MILANO
un'autoradio
GRUNDIG
PRESSO LA CONCESSIONARIA:
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 C.so Saba 18
v. Machiavelli 3

GESTORE bar ristorante forte afflusso stagionale cercasi. Saturnia viale Miramare 36. 24113 R

LOCANDA avviatissima in zona centrale rive vendesi. A Diaz 6, ore 16-19. 24121 R

VENDESI negozio abbigliamento vasta licenza ottima posizione. Scrivere Cassetta 23935 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTI PRONTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. SOC. EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 - 38212. VISITE VIA BENUSSI - VIA PUCCINI (via Flavia), TEL. 811225. ORARIO FESTIVI: 10-12. 44518 S

APPARTAMENTO in costruzione salita Madonna di Gretta, tricamere, triservizi camerетta, ripostiglio, cucina, ampio salone, vista sul golfo, cedesi. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 44590 S

CERCASI affitto, eventualmente vendita casetta rustica prossimità mare zona litorale Trieste-Sistiana e Trieste confine jugoslavo. Scrivere Cassetta 151/M SPI Milano. 5777 S

MAGAZZINO 300, 400 mq acquisto o cerco affitto. Cassetta 46387 S, SPI.

VENDO TERRENO
metri quadrati 1.200 circa con progetto costruzione approvato per villa località Costiera S. Croce, posto incantevole.
CASSETTA 11521 Z - SPI
34100 TRIESTE

NEGOZIO 55 mq con annesso magazzino di 150 mq wc centralnafta vendesi via Vittorino da Feltre 1. Visita oggi sul posto dalle 16-18. 44552 S

VENDESI casetta tre appartamenti bistanze bagno cucina poggiolo giardino. Telefonare giornalmente 742645 ore pasti. 44570 S

VENDESI villa 2 appartamenti con 1000 metri giardino. Cassetta 22978 S, SPI.

VILLA Rossetti-Scaglioni dodici vani servizi riscaldamento giardino garage complessivi oltre mille mq vendesi. Telefono 95758. 46435 S

1200 mq S. Croce mare con progetto approvato vendesi. Telefono 225250. 24047 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIA, Hotel «Piccolo Mondo» tel. 44295, 50 metri mare, tranquillo, camere con/senza servizi. Bassa 1900/2100 complessive. Alta, interpellateci. 5444 T

BELLARIVA, RIMINI, Hotel «Emiliani», via Parma 18, telefono 32056. Bassa 2100/2200; Alta 3500 complessive. 5685 T

BELLARIA, IGEA MARINA riviera di Romagna: un invito per le Vostre vacanze! Informazioni: Az. Sogg. e Turismo e Agenzie Viaggio. 5445 T

BELLARIA, Albergo «Italia» tel. 44308, centrale, 20 m mare. Bassa 2200, luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T
gia (senza attraversamenti), tranquillo. Maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

CATTOLICA, Pensione «Giamaica», al mare, tranquilla. Bassa 1700/1900 complessive. Alta, interpellateci. Direzione propria. 5439 T

CERVIA Hotel Pensione Mara nuova vicina mare. Bassa 1900-2100, giugno 2000-2200, alta 3000-3200 complessive. 5443 T

CERVIA, Hotel Pensione «Mara», nuova, vicina mare. Bassa 1900/2100. Giugno 2000/2200. Alta 3000/3200 complessive. 5443 T

CESENATICO Albergo Adriatica tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti) tranquillo. Maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

CESENATICO, Albergo «Adriatica», tel. 80207, sulla spiag-

CESENATICO, VALVERDE, Hotel «Raffaello», tel. 86262, moderno, al mare, camere, servizi. Bassa 1900/2100. Media 2800, Alta 3500 complessive. 5586 T

GABICCE MARE, Pensione «Acrux», tranquilla, sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2200/2500. Alta interpellateci. 5625 T

GABICCE MARE, Hotel «Giuseppina», tel. 61352, abitazione 61096, fronte mare. Bassa 2000/2200, 1-10/7 2500/2700 complessive. Alta modici. 5438 T

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

GATTEO MARE, Hotel «Giuliana», tel. 86092, tranquillo, parcheggio, tutte camere servizi. Bassa 2100. Alta 3200 complessive. 5585 T

GATTEO MARE, Hotel «Garden», tel. 86168. Maggio 2000. Giugno/settembre 2100 complessive. Alta interpellateci; parcheggio. 5517 T

GRADO affittasi appartamento vicino spiaggia. Per informazioni telefonare 89946 Gorizia. 500 T

GRADO affittansi appartamenti maggio settembre; telefonare Trieste 95244. 23975 T

GRADO, Albergo «Warner». Propr. Gianni Warner, tel. 80180. Soggiorno preferito per l'ottimo trattamento. 5632 T

GENITORI soggiorno montano per i vostri ragazzi; gite escursioni assistenza completa anche scolastica; personale qualificato; tel. 24148 pomeriggio. 44336 T

MILANO MARITTIMA, Pensione «Locanda dei Pini», nella pineta vicino al mare, camere servizi. Bassa 2200/2500; Alta 3800 complessive. 5698 T

MONTECATINI TERME, Hotel Pensione «Locarno - Lugano», davanti Stabilimento Termale. Ogni confort. Interpellateci, Casella Postale 45. 5713 T

MIRAMARE, RIMINI, Pensione «Superga», tel. 32313, 50 metri mare, tranquilla. Bassa 1700, luglio 2500, agosto 3000 complessive. Interpellateci. 5737 T

MIRAMARE, RIMINI, Pensione «Katina», via Biella 4 telefono 32177, 20 metri mare, moderna, confortevole, ascensore; ottima cucina. Interpellateci. 5428 T

MIRAMARE, RIMINI - Pensione «Adria», direzione Berti, telef. 32024; al mare, moderna. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5425 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Bing». Moderno, vicino mare, camere doccia-WC. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5427 T

MIRAMARE RIMINI. Hotel «Cannes», tel. 33282, vicinissima mare, moderna, cucina casalinga. Bassa 1800/2000. Alta interpellateci. 5503 T

MISANO MARE, Hotel «Saion» tel. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700/1900; luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

PINARELLA DI CERVIA, Hotel Pensione «Anir», vicino mare, tutte camere servizi. Bassa 2200; Alta 3200 complessive. 5515 T

PINARELLA, CERVIA, Hotel «Admiral», 2.a cat., nuovo, 50 metri mare. Bassa 2200/2500; luglio 3500; agosto 3600 complessive. 5587 T

RICCIONE, Hotel «Milano Helvetia», telefono 41109. Bassa 1900/2300; Media 2600/3300; Alta 3400/3800; 21-31 agosto 2500, 2800 complessive. 5706 T

RIMINI, MIRAMARE Hotel «Buenos Aires», viale Bari, nuovissima, 150 metri mare; tutte camere servizi, balcone, ascensore, autoparco. Bassa 2200, luglio 2800 complessive. 5692 T

RIMINI Pensione «Laurentini», telef. 26732, vicina mare. Bassa 1700/1900; luglio 2200/2400, agosto interpellateci. 5695 T

RIMINI, Hotel «Cobalto Tivoli», tel. 24356, dirett. mare, camere con/senza servizi. Prezzi specialissimi bassa stagiogione. Alta, interpellateci. 5434 T

RIMINI, Hotel «Villa del Parco» tel. 32257, rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T

RIMINI, RIVABELLA, Hotel «Analad» tel. 29511, camere servizi. Bassa 2000, luglio 2500 complessive. Agosto scriveteci. 5455 T

RIMINI, Soggiorno Villa «Festiva» via Costa 21 tel. 28631. Bassa 1700/1800; Media: prezzo specialissimo. Alta interpellateci. 5518 T

RIMINI, Pensione «Lugano», viale Cirene, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1600/1700 complessive. Prenotate. 5435 T

RIMINI, BELLARIVA, Pensione «Dolce Casa», 150 metri mare. Bassa 1800 complessive; Alta interpellateci. 5688 T

RIMINI, MARINA CENTRO, Hotel «Baltimora» tel. 28522, II cat., nuovo, tranquillo, vicino mare, comfort, bar, ascensore, parcheggio, menù alla carta. Bassa 2000/2400 complessive. Alta interpellateci. 5699 T

RIMINI, «Villa Castellani», via Algarotti, tranquilla. Bassa 1600/1800; luglio 1900/2100; agosto 2700/2800 complessive. 5621 T

RIMINI, Pensione «Valverde», via del Tulipano tel. 25569, a soli 150 metri mare. Bassa 1700/1900; Alta interpellateci. 5494 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Ischia», moderno; maggio 1500/1700, giugno e settembre 1800/2000 complessive; Alta interpellateci. 5489 T

RIMINI, MAREBELLO, Pensione «Perugini» telef. 32713, al mare. Bassa 1700/1850; Alta interpellateci; parcheggio. 5739 T

RIMINI, Hotel «Marebello» telefono 32255, sul mare, moderno, tutte camere doccia. Bassa 2200. Alta, modici. 5441 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Sara», tel. 1800/2200 complessive. Alta interpellateci; parcheggio coperto. 5576 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Valeria» tel. 32238, tutte camere doccia, wc, balcone. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. 5422 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Cramer» tel. 33010, vicinissima mare, tutte camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 agosto 3000 complessive. 5634 T

TORREPEDRERA Rimini, Pensione Villa Calderoni, telefono 38024. Bassa 1600-1700, 1-15 luglio L. 2000, alta 2200-2600 complessive. 5423 T

RIMINI, Hotel «Amsterdam», tel. 27025; Hotel «Junior», telefono 27025, nuovi, vicinissimi mare, camere con/senza doccia, wc, parcheggio, familiare. Bassa 1650/1800; Media 2200; Alta 2800/3200. 5433 T

RIMINI, MIRAMARE, Villa «Maria», direzione Botturi, 50 metri mare. Bassa 1700; luglio 2200. Sconti persone stessa camera. 5740 T

RIMINI, RIVAZZURRA, Hotel «Manola», tel. 32221, al mare; maggio 1800; giugno-settembre 2000; luglio 3000; agosto 3500. 5732 T

RIMINI, Hotel Pensione «Vittorio Veneto», tel. 27872, vicinissima mare. Bassa 1800/2000 complessive. Alta conveniente 5623 T

TRIPLEX
dal 1890 produce nel domani

CUCINE - FRIGORIFERI - LAVABIANCHERIA - LAVASTOVIGLIE ☐ ASCIUGABIANCHERIA
CALDAIE - SCALDABAGNI - STUFE ☐ CONDIZIONATORI - LUCIDATRICI - TELEVISORI ☐ GRANDI IMPIANTI

Cespe & Co. 701

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Morfeo», moderno, vicinissimo mare; prezzi speciali. Bassa 2000 complessive. Ogni famiglia 1 bambino gratis. Interpellateci. 5635 T

RIMINI, Pensione «Ivrea», tel. 29445. Bassa 1500/1600; 1-10/7 2250 complessive. Alta modici. Interpellateci. 5622 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Urania», tel. 29527; menù a scelta. Bassa 1800/2000; Alta 2600/3400 complessive. 5588 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Flamingo», viale R. Margherita 36, direttamente spiaggia, parcheggio. Bassa 1900 complessive; Alta interpellateci. 5687 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Zenith», tel. 32217, comfort, parcheggio. Bassa 1500; luglio 2100; agosto 2400. Direzione Mordini Giuseppina. 5694 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Lewis», via Biella 24, telefono 33026; cucina romagnola. Bassa 1600/1800 complessive; cabine mare. 5703 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Snob», tel. 30860, al mare, modernissimo; tutte camere doccia, balconi, wc. Bassa 1800; Alta prezzi modici. 5504 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Villa «Stellina», tel. 33179, via Galvani 26. Bassa 1500, luglio 2000, agosto 2500 complessive. 5538 T

SENIGALLIA, Pensione «Aurora», (gestione Suore), telefono 62167, via Podesti 71. Pensione signorine e signore con bambini. Prezzi modici. 5697 T

TORREPEDRERA RIMINI Pensione Frisoni Stella Colizzi, telef. 38270, vicina mare, cucina bolognese; maggio 1500, giugno/sett. 1700. Alta modicissimi. 5704 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Drudi», tel. 38298, 50 metri mare, tranquillissima. Bassa 2000/2300; Alta 2700/3000 complessive. 5420 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Mirabell» tel. 38127, 10 m spiaggia; camere, doccia, wc, sconti bambini. Bassa 1900 Alta 3400. 5723 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Melita», tel. 38377, tranquilla, dirett. mare, familiare. Bassa 1900; Alta 2600 complessive.

VISERBA, RIMINI, Hotel «Aurum», tel. 38483, su mare, camere con/senza servizi privati. Bassa 2000/2200 complessive. 5449 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Ray» tel. 38421; maggio 1500/1700; giugno 1800/2000; settembre 1700/1900 complessive. Alta interpellateci. 5452 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «Geminus», tel. 86239. Bassa 1800; luglio 2800; agosto 3000; dal 21 agosto 1800.

VISERBA, RIMINI, Pensione «Nadia», tel. 53399, sino 25 maggio, dopo 38351. Bassa 1600 luglio 2000/2100 complessive. 5700 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rosy», tel. 38005. Bassa 1300; giugno e dal 26/8 e settembre 1500; luglio 2000; agosto 2400. 5450 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Villa Fatima», via Duranti 2, vicino mare; parcheggio. Bassa 1800; Alta 2500 complessive. Nuova gestione.

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rossella», tel. 38678; posizione centrale, al mare. Bassa 1600/2000. Alta modici, complessive; parcheggio. 5582 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Tranquilla», via Sacramora 242, tel. 38657. Bassa 1600/1800 complessive. Alta prezzi speciali. 5454 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «MAG» tel. 38396; Pensione «ALA», tel. 38331; menù a scelta. Bassa 1800/2100 complessive. 5529 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Renzo» via Dati 44, tel. 38563, camere vista mare. Bassa 1800 Alta 2500 tutto compreso.

VISERBA, RIMINI, Hotel «Monterosa», tel. 38406, dirett. mare, ogni comfort, ottimo trattamento, parcheggio; maggio 1800; giugno-settembre 2000 complessive. 5516 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Cosetta», tel. 38002; maggio 1600, giugno 2000, luglio e 21-31 agosto 2500, agosto 3000, settembre 1800 complessive. 5626 T

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «Cadiz», tel. 38448, direttamente mare, camere con servizi privati. Bassa 1700/1900, luglio 2800, agosto 3000 complessive. 5492 T

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «Viking», tel. 34006, nuovissimo, tutte camere servizi; maggio 1500, giugno-settembre 1800 Alta interpellateci. 5640 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 Milano. 5122 U

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO
STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.20 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.2 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì, mercoledì, venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi il venerdì; WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ASSUME ASPETTI ALLUCINANTI LA SITUAZIONE NEL PAESE DEL SUD-EST ASIATICO

LE TRUPPE CAMBOGIANE MASSACRANO UN CENTINAIO DI CIVILI VIETNAMITI

Il nuovo spaventoso eccidio è avvenuto in un campo di concentramento - Le testimonianze dei sopravvissuti Si sostiene a Phnom Penh che i profughi sono rimasti uccisi durante uno scontro fra l'esercito e i vietcong

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 17

La situazione in Cambogia, oltre ad essere estremamente confusa, assume ogni giorno aspetti più inquietanti. Oggi è giunta notizia di un nuovo allucinante massacro di civili vietnamiti, ma le autorità cambogiane nicchiano, asserendo che nella «zona maledetta», a Takeo (30 chilometri dalla frontiera vietnamita) ci sono stati aspri combattimenti fra truppe governative e bande vietcong. Dopo nove ore di scontri, si asserisce che le perdite dalle due parti sono state lievi, ma che «un centinaio di civili hanno perso la vita». Le notizie che giungono sono estremamente confuse. L'unica testimonianza di quanto è successo, è fornita dal giornalista americano Jeff Williams, dell'«Associated Press», che ha inviato il seguente servizio:

I soldati cambogiani hanno compiuto oggi il più grande massacro di civili vietnamiti dall'inizio della crisi che ha coinvolto anche questo paese nel vortice della guerra: le truppe hanno sparato per ben quattro volte contro i civili, rinchiusi in un campo di concentramento nella scuola della capitale provinciale di Takeo, 90 chilometri a Sud di Phnom Penh, lasciando sul terreno un centinaio di morti e 13 feriti. Qualche giorno fa le truppe della Cambogia massacrarono a fucilate 73 civili in un campo di detenzione nei pressi di Prasaut.

Il massacro compiuto oggi assume aspetti allucinanti. Un ragazzo poco più che sedicenne ha detto piangendo: «Hanno sparato, sparato e sparato». I morti sono rimasti sul terreno in grandi pozze di sangue. Accanto a loro giacciono i feriti, tra cui alcune donne e bambini. Nugoli di mosche volano tutt'intorno e si posano sulle piaghe causando atroci dolori ai vietnamiti feriti. I superstiti sono troppo deboli per trascinare i feriti e i morti al coperto. Dal canto loro, le truppe cambogiane non hanno provveduto alla benché minima assistenza medica.

L'eccidio è avvenuto tra le 20 di ieri sera e le cinque di stamane: i soldati, per quattro volte, hanno aperto il fuoco con fucili automatici. «Non vi erano posti dove nasconderci» ha raccontato uno dei superstiti, Ly Yang Pat, di 50 anni. Egli ha precisato che i soldati cambogiani hanno aperto il fuoco la prima volta mentre i vietnamiti si erano seduti all'interno del recinto, subito dopo aver ricevuto il pasto serale.

Un altro scampato al massacro, Than Kim Sia, di 56 anni, padre di dieci bambini, ha detto che i cambogiani gli hanno ucciso il figlio più piccolo proprio sotto gli occhi. I giornalisti sono giunti sul posto poche ore fa. I superstiti li hanno pregati di rimanere con loro affinché non si verifichino altre sparatorie. Tre feriti sono morti nel primo pomeriggio di oggi. I soldati cambogiani intanto si limitano a rimanere accanto al recinto senza dare il minimo aiuto. Anzi, alcuni di loro sono stati visti smuovere con la canna delle carabine alcune persone che giacevano in terra per «verificare» se fossero morte.

Uno dei vietnamiti presentava due profonde ferite a una gamba, completamente coperte dalle mosche. Un altro vietnamita, dell'apparente età di 60 anni, si era riuscito ad appoggiarsi a una parete del recinto: aveva due buchi di pallottola nel petto, e teneva il dito su uno di questi, tentando di farne uscire il sangue a fiotti. Un altro, impazzito dopo la sparatoria, ha percorso varie volte il recinto urlando a squarciagola: «Sono nato in Cambogia, mio padre è nato qui, e ora voglio solo tornare in patria».

Poco più tardi i superstiti si sono di nuovo avvicinati ai giornalisti. «Non andatevene, altrimenti stanotte ci uccideranno tutti» hanno gridato. Il fotografo dell'«Associated Press» Mark Godfrey, si è offerto di rimanere insieme ai civili. Va detto che a poco più di 100 metri dalla scuola dove si trovavano internati circa 200 vietnamiti, si trova un ospedale, ma nessuno è venuto fuori ad assistere i feriti.

Il massacro di Takeo è stato l'ultimo di una lunga serie compiuta negli ultimi quindici giorni in Cambogia: oltre al massacro di Prasaut, le truppe cambogiane hanno bruciato case e villaggi abitati da contadini vietnamiti, uccidendone quasi tutti gli abitanti. Mercoledì la allucinante tragedia dei vietnamiti toccò il culmine, con centinaia di cadaveri che affioravano dalle acque del fiume Mekong. La maggior parte dei corpi avevano le mani legate dietro la schiena. L'«Associated Press» ne ha contati 200 in due giorni. Alcune fonti parlano di non meno di 500 morti.

Negli ambienti militari di Phnom Penh si è al corrente di questi massacri: alcuni cercano di spiegare che si tratta di vietcong uccisi in battaglia. Altri li attribuiscono alla collera dei contadini cambogiani. Nessuno vuole ammettere che siano stati uccisi da soldati del l'esercito regolare. Stamane, a esempio, un ufficiale ha dichiarato che l'avvistamento di tanti cadaveri può essere spiegato, almeno in parte, con l'affondamento di un battello avvenuto nelle acque del Mekong all'altezza del palazzo reale, sabato scorso. Su quel battello, ha sottolineato l'ufficiale, si trovavano una cinquantina di persone.

Ma per la verità questa è una spiegazione che convince poco, e comunque pecca sempre per difetto, dato che il numero dei morti trascinati dalla corrente del fiume era molto superiore a quello delle persone che si afferma si trovassero sul battello affondato.

Jeff Williams
dell'«Associated Press»

E' MORTO NEUTRA padre con Wright della moderna architettura

Wueppertal, 17

Richard Neutra, che con Frank Lloyd Wright era considerato uno dei più grandi architetti d'America, è morto ieri sera all'età di 78 anni appena compiuti. Un amico dell'architetto ha detto che Neutra stava scattando delle fotografie nella sua casa di Wueppertal, quando si è accasciato in preda a malore.

Neutra, nativo di Vienna, studiò in Austria e in Svizzera. Dopo aver vinto un concorso per la realizzazione di un centro di affari ad Haifa, si trasferì in America nel 1923. Venne fortemente influenzato dall'opera di Wright, che è considerato il padre della moderna architettura americana, e le sue creazioni ne avevano fatto uno dei più influenti architetti del mondo.

Il suo concetto ispiratore fu che l'uomo è il fattore più importante nella progettazione degli ambienti moderni. Il suo famoso libro «Progettare per sopravvivere» è stato pubblicato anche in Italia.

Scontri intensificati al confine tra Vietnam e Cambogia

Saigon, 17

Un portavoce americano ha dichiarato che il ritmo dei combattimenti e dei bombardamenti da parte dei vietcong è notevolmente diminuito nel Vietnam del Sud nelle ultime 24 ore. I combattimenti più duri si sono svolti nelle zone lungo la frontiera con la Cambogia. In particolare le forze sudvietnamite hanno lanciato una vasta operazione oltre il confine distruggendo una fabbrica di armi vietcong e uccidendo 72 uomini. L'operazione, cominciata quattro giorni fa e ancora in corso, è condotta da notevoli contingenti sudvietnamiti. Fonti militari alleate hanno dichiarato che questa azione è stata effettuata nonostante un appello delle autorità americane al Governo sudvietnamita volto ad arrestare attacchi contro unità vietcong e nordvietnamite dislocate in Cambogia.

E' stato anche reso noto che un guerrigliero ha lanciato una bomba a mano contro un gruppo di americani e sudvietnamiti che assistevano alla proiezione di un film in un avamposto a Nord-Ovest di Saigon, ieri sera; nell'esplosione dell'ordigno un militare americano è morto e altre 23 persone (20 americani e tre civili vietnamiti) sono rimaste ferite. Sempre, ieri, a Cholon (il quartiere cinese di Saigon) una mina è esplosa prima del tempo mentre un guerrigliero la stava trasportando; l'ordigno è esploso su un minibus a tre ruote in mezzo al traffico della città uccidendo lo autista del minibus e una donna che con una motocicletta si trovava vicino al mezzo; altre sette persone, tutti vietnamiti, sono rimaste ferite.

Nelle ultime dodici ore d'altro canto, i guerriglieri vietcong hanno effettuato dieci bombardamenti di disturbo; un portavoce militare ha detto che cinque di questi bombardamenti hanno provocato vittime o danni, o erano diretti contro installazioni importanti.

Il comando militare americano ha reso noto oggi che 55 nordvietnamiti sono stati uccisi, e altri tre sono stati catturati, ieri sera, in un attacco contro la base di artiglieria di Atkinson, nella prima divisione di cavalleria aviotrasportata; nello scontro, durato due ore, sette soldati americani sono morti e altri venti sono rimasti feriti. La base di Atkinson si trova a 126 chilometri a Nord-Ovest di Saigon, vicino al confine con la Cambogia.

Un portavoce militare sudvietnamita ha dichiarato che unità della milizia hanno ucciso 21 guerriglieri in uno scontro avvenuto ieri nella provincia di Kien Phong nella regione del Delta; i sudvietnamiti, che hanno avuto sette morti nelle proprie file, hanno sequestrato 234 fucili «AK-47» di fabbricazione cinese e due mortai da 82 millimetri. Nella notte fra ieri ed oggi, infine, i «B-52» hanno bombardato concentramenti di truppe e posizioni vietcong e nordvietnamite lungo la frontiera cambogiana, nella provincia di Tay Ninh, 90 chilometri a Nord-Ovest di Saigon; un portavoce militare ha precisato oggi che i bombardieri dello «Strategic air command» hanno effettuato due incursioni a 28 e 30 chilometri a Nord-Ovest della cittadina di Tay Ninh.

LA CONFERENZA DI VIENNA

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vienna — Il Presidente della Repubblica austriaca Jonas (al centro) ripreso durante un ricevimento offerto ai delegati, russo Semenov (a destra) e americano Smith (a sinistra) presenti a Vienna per la conferenza sul disarmo nucleare (SALT) che è cominciata ufficialmente ieri

A Vienna iniziato il colloquio fra URSS e USA

Vienna, 17

Il primo colloquio tra la delegazione dell'URSS e quella degli Stati Uniti per la limitazione delle armi strategiche (SALT) si è svolto oggi pomeriggio nella sede della ambasciata sovietica ed è durato 75 minuti. La prossima riunione si svolgerà lunedì prossimo alle 11 nella sede dell'ambasciata americana.

Il Presidente Nixon ha esposto oggi, ai dirigenti parlamentari dei partiti, le linee generali della posizione degli Stati Uniti ai colloqui di Vienna. Il capo del gruppo senatoriale repubblicano, Hug Scott, ha dichiarato al termine della riunione che la proposta americana «se riesce, sarà il maggiore successo di questa, o di qualsiasi altra amministrazione». Scott ha detto di non poter rivelare la proposta di Nixon ma ha aggiunto che essa è talmente «buona per la pace nel mondo che è stata entusiasticamente appoggiata da tutti durante la riunione».

Dal canto suo, il presidente della commissione senatoriale per gli affari esteri, il democratico William Fulbright, ha detto di essere stato «colpito molto favorevolmente». Fulbright, che spesso ha criticato il governo americano, ha detto di ritenere che Nixon abbia dato ai rappresentanti americani a Vienna un ampio margine per esaminare tutte le fasi delle limitazioni delle armi strategiche.

GRAVE DECISIONE DI WASHINGTON PRESA SU RICHIESTA DEL GOVERNO GIORDANO

Gli Stati Uniti richiamano l'ambasciatore ad Amman

Con le sue «raccomandazioni» avrebbe indotto Sisco ad annullare la progettata visita Sono continuate nel paese le dimostrazioni antiamericane - Misure di emergenza a Beirut

Washington, 17

Gli Stati Uniti hanno annunciato oggi il richiamo in patria del proprio ambasciatore in Giordania Harrison M. Symmes, su richiesta del governo di Amman. «Ci rammarichiamo di questo sviluppo che, speriamo, non danneggerà gli stretti e cordiali rapporti che abbiamo avuto per molti anni con la Giordania», ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato americano Robert McCloskey.

La richiesta giordana era stata formulata dopo l'annullamento, annunciato ieri, della visita ad Amman del sottosegretario di stato americano, Joseph Sisco, in visita a Tel Aviv. Sisco aveva deciso di annullare la sua visita in Giordania su raccomandazione dell'ambasciatore Symmes, in seguito alle violente manifestazioni anti-americane svoltesi ad Amman.

Ufficialmente il governo di Amman non aveva motivato la richiesta di richiamo dell'ambasciatore americano. Comunque la decisione del governo giordano segue le manifestazioni antiamericane di cui è teatro in questi giorni la capitale. Anche questa mattina ad Amman, e in numerose città giordane, si è svolto uno sciopero generale. Esso segue l'appello lanciato dalle organizzazioni di resistenza palestinesi, in segno di protesta contro la prevista e annullata visita di Joseph Sisco.

Nonostante lo annullamento della visita di Sisco ad Amman, l'appello allo sciopero è stato accolto su tutto il territorio giordano. La città di Amman aveva questa mattina l'aspetto di una città morta. Una manifestazione alla quale hanno partecipato un migliaio di persone si è svolta nel centro della capitale; ad essa partecipavano soprattutto impiegati e commercianti, che marciavano lanciando grida di protesta contro la politica americana nel Medio Oriente. La manifestazione si è volta nella calma e ad essa non partecipava nessun commando palestinese.

Da parte americana fonti diplomatiche hanno dichiarato che la decisione di annullare la visita del vicesegretario Sisco alla luce delle violente dimostrazioni anti-americane svoltesi ad Amman, nel corso delle quali l'ambasciata degli Stati Uniti è stata attaccata e il centro culturale incendiato da gruppi di palestinesi, è stata presa dallo stesso Sisco. Le stesse fonti hanno aggiunto che la decisione è basata su un rapporto dell'ambasciata americana ad Amman che vagliava gli argomenti pro e contro una conferma della visita di Sisco nella capitale giordana.

L'annuncio dell'agenzia di informazioni giordana precisava: «L'agenzia ha appreso da fonte autorevole che il governo giordano ha informato il governo americano del suo desiderio di vedere trasferito, l'ambasciatore americano ad Amman, Harrison Symmes. L'agenzia ha inoltre appreso che il ministro degli esteri giordano, Abdel Moneim Rifai, ha trasmesso questo desiderio al Dipartimento di Stato americano. L'agenzia giordana ha aggiunto: «La stessa fonte non ha rivelato la ragione di questa richiesta di trasferimento ma si ritiene che i circoli governativi giordani avessero obiezioni da muovere all'atteggiamento dell'ambasciatore».

Nel frattempo Joseph Sisco non ha ancora lasciato Israele, prendendosi così un giorno di riposo in seguito all'annullamento della sua visita ad Amman. Salvo disposizioni contrarie dell'ultima ora, il sottosegretario di stato americano è atteso domattina alle 9 a Beirut, dove avrà colloqui con i dirigenti libanesi nel quadro del suo viaggio in Medio Oriente.

Su richiesta dell'ambasciata americana, le autorità libanesi hanno rafforzato il servizio di sicurezza nei pressi degli edifici americani di Beirut e di Tripoli dove si temono manifestazioni da parte dell'estrema sinistra. Un elicottero sarebbe stato messo a disposizione di Sisco per i suoi eventuali spostamenti; tutte le forze di sicurezza interna sono state mobilitate e i permessi annullati. Il ministero degli interni ha vietato categoricamente qualunque manifestazione nelle strade, anche pacifica.

«Mig 23» russi inviati in Egitto?

Londra, 17

Secondo autorevoli rapporti diplomatici pervenuti a Londra, l'URSS avrebbe inviato nella RAU aviogetti da caccia «MIG - 23» pilotati da aviatori sovietici. Il «MIG - 23» è un aereo modernissimo che, secondo gli esperti, è pari se non migliore del «Phantom» statunitense in dotazione all'aviazione israeliana. Può volare a circa 3.000 chilometri orari, e, a quanto si sa, l'URSS non lo ha mai fornito ad altri paesi.

I primi «MIG-23», stando alle informazioni citate, sarebbero giunti nella RAU contemporaneamente all'inizio delle consegne dei missili antiaerei «SAM-3», che vengono attualmente installati in sostituzione della rete missilistica distrutta.

ATMOSFERA D'INCUBO IN IRLANDA PER L'INASPETTATA VITTORIA DI PAISLEY

Entra nel Parlamento dell'Ulster il capo-agitatore dei protestanti

Battendo il candidato moderato del partito unionista il noto pastore ha ottenuto un successo che fa prevedere l'inasprimento della «guerra di religione» - Un altro estremista allo «Stormont»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17

Una specie di vago incubo grava sull'Ulster dopo la vittoria, annunciata la notte scorsa, del reverendo Ian Paisley in una elezione suppletiva. Questa vittoria significa, in termini puramente costituzionali, l'ingresso nel Parlamento dell'Ulster del noto agitatore protestante che si è segnalato nei mesi e negli anni scorsi nelle lotte civili contro la minoranza cattolica, raggruppata in gran parte nell'«Associazione dei diritti civili». Ma in termini più generalmente politici la vittoria di Paisley può costituire, almeno per i suoi seguaci più fanatici, quasi come un invito alla ripresa del terrorismo.

Finora nulla di grave è accaduto. Paisley ha trascorso la giornata in un giro trionfale attraverso il collegio elettorale che gli ha dato la maggioranza dei voti, quello di Bannside. Ci si attende che egli faccia la sua prima comparsa allo «Stormont», il Parlamento ulsterino che ha poteri di rappresentanza democratica nei limiti politico-amministrativi fissati nel «Patto di unione» dell'Ulster alla Gran Bretagna, nei primi giorni della prossima settimana. E' la prima volta che Paisley entra in Parlamento. Si dice che egli si prepari all'esordio parlamentare in tono epico facendosi accompagnare allo «Stormont» da un gruppo di suoi seguaci, che avrebbero dovuto raccogliersi stanotte attorno a lui in un'«oceanica» adunata, ma il programma è stato cambiato per evitare che si accendesse la miccia di nuovi incidenti.

L'apprensione e il disappunto sono vivi non solo negli ambienti cattolici delle più grosse città, come Belfast e Londonderry, che furono nei mesi scorsi la scena dei maggiori scontri fra le frazioni opposte, ma anche nel partito unionista che, rispetto al partito protestante di Paisley, ha un carattere più moderato. Nel partito unionista l'allarme nasce dal fatto che la vittoria di Paisley, inaspettata e negata fino a ieri, sembra invece confermare nell'Ulster la crescita dell'estremismo. Il mito fino a ieri vociferato di una «grande maggioranza che vuole solo la pace» svanisce dal momento che gli elettori stessi hanno dato prova del contrario.

Gli unionisti avevano espulso dal loro seno, appena cinque giorni fa, un oltranzista d'estrema destra, William Craig, con quattro suoi fedeli. Oggi, davanti allo spettro del «paisleyismo» che avanza, già si medita di richiamare nel partito, e quindi di riammettere in Parlamento, il gruppo ribelle, e si dice: «Meglio Bill Craig e i suoi amici che i seguaci di Paisley».

Paisley ha vinto, come si è detto, nel collegio elettorale di Bannside, che in passato fu appannaggio dell'ex primo ministro O 'Neill, e ha vinto con una maggioranza netta di 1203 voti sul suo immediato competitore, Bolton Milford, del partito unionista. A quest'ultimo sono andati 6778 voti, e 7981 a Paisley. Nelle elezioni generali di quattro anni fa, O' Neill aveva vinto in quel collegio con 7745 voti e Paisley si era classificato secondo con 6331 voti.

Contemporaneamente alla elezione suppletiva di Bannside se ne è svolta un'altra nel collegio di South Antrim, e anche questa è stata vinta da un membro del partito unionista protestante, da uno dei bracci destri di Paisley, il reverendo William Beattie, con 7137 voti contro i 6179 dell'unionista William Morgan. La vittoria di Beattie, un uomo politico relativamente oscuro finora rispetto a Paisley, e anche rispetto ai concorrenti degli altri partiti, conferma in un certo senso che l'affermazione di Paisley non è un fatto isolato, dovuto alla forte personalità e al fascino esercitato dal capo-agitatore, ma si accompagna a un effettivo incremento di peso politico del partito protestante.

E. G.

KOSSIGHIN RISTABILITO riappare in pubblico

Mosca, 17

Prima riapparizione in pubblico oggi del primo ministro sovietico Alexei Kossighin, apparso completamente ristabilito dall'attacco influenzale che quindici giorni fa lo aveva costretto a letto in ospedale. Kossighin ha presenziato a Kursk, una città industriale dell'Unione Sovietica, a una cerimonia culminata nel conferimento dell'Ordine di Lenin alla regione.

VIVE INQUIETUDINI PER LA SITUAZIONE GRECA

C.E.E.: VA RIVEDUTO L'ACCORDO CON ATENE

Servan Schreiber riprende intanto la sua missione Reso noto il «calendario della democratizzazione»

Bruxelles, 17

«I ripetuti attentati ai diritti dell'uomo e del cittadino in Grecia inducono la Commissione delle Comunità Europee a riconsiderare il funzionamento già molto difficile dell'accordo di associazione fra la Grecia e la Comunità». Lo si legge in un commento sulla situazione in Grecia — diffuso stamane dall'esecutivo comunitario. La Commissione — afferma il commento — segue con un crescente senso di inquietudine l'evoluzione della situazione in Grecia. Lo svolgimento dei recenti processi ad Atene e l'arresto di personalità particolarmente stimate, hanno ancora accresciuto la sua emozione. Questi avvenimenti non annunciano il ritorno a una vita democratica normale, attesa con sempre maggiore impazienza dall'opinione pubblica europea. La Commissione deplora profondamente questa situazione poiché ritiene più che mai che la partecipazione piena e intensa del popolo greco agli sforzi dell'integrazione europea resta altamente desiderabile.

E' ripresa frattanto ad Atene la missione del segretario del partito radicale francese, Jean Jacques Servan Schreiber, che è giunto ieri sera per la seconda volta al fine di ottenere la liberazione di altri prigionieri politici e probabilmente di Giovanni Starakis, condannato a 18 anni di reclusione dalla corte marziale di Atene la settimana scorsa. Starakis è un giornalista francese nato in Grecia che mantiene la doppia cittadinanza. Le autorità greche hanno informato il Governo francese già prima della condanna e del processo che il giornalista sarebbe stato graziato ed espulso dalla Grecia. Entro domani il condannato, al quale è stata tolta la cittadinanza greca, sarà affidato al console generale di Francia ad Atene che lo accompagnerà all'aeroporto per imbarcarlo su un aereo diretto in Francia.

Schreiber ha dichiarato al suo arrivo in Grecia di voler nuovamente incontrare le personalità del Governo ellenico e di voler far visita alla signora Theodorakis e ai figli del compositore che sono in attesa di raggiungere il padre a Parigi. «Ho promesso la liberazione di Theodorakis e l'ho ottenuta: ho promesso di recarmi a Strasburgo e l'ho fatto ed eccomi qui di ritorno», ha dichiarato Servan Schreiber all'arrivo aggiungendo: «Sono libero di andare e venire in Grecia quando voglio, ma non ritengo opportuno per ora fare dichiarazioni sui piani previsti».

Intanto è stato pubblicato un calendario delle scadenze per il graduale ritorno alla vita politica: è contenuto nel primo volume del libro bianco preparato dal ministero degli esteri greco in risposta al rapporto sulla Grecia della Commissione dei diritti dell'uomo. Il calendario, redatto dal Governo greco «di sua propria iniziativa» è stato comunicato ai governi stranieri, al Consiglio d'Europa e alla Commissione dei diritti dell'uomo.

Oltre a un attenuamento della legge marziale e alla liberazione di un certo numero di prigionieri, il programma prevede l'applicazione di tre articoli della Costituzione (12, 111, 112), riguardanti la sospensione dei tribunali speciali, l'invio davanti a tribunali misti di persone incriminate per reati politici, il passaggio di competenza alla giustizia civile dei delitti di stampa, il diritto di ottenere l'assistenza legale per gli arrestati. Tali articoli sono attualmente «sospesi».

QUATTRO LADRI SICILIANI arrestati in Austria

Vienna, 17

Quattro siciliani sono stati arrestati questa mattina a St. Gilgen (Salisburghese) per furto di orologi e di altri oggetti per un valore complessivo di 40 mila scellini.

PER UN ATTENTATO ALLA MISSIONE JUGOSLAVA

DIECI ANNI DI CARCERE A UN CROATO A BERLINO

Con tre colpi di pistola ferì un diplomatico

Berlino, 17

Un tribunale di Berlino Ovest ha condannato oggi a dieci anni di carcere Drago Dolo, un profugo croato di 28 anni, che il 30 giugno scorso attentò alla vita del capo della missione militare jugoslava a Berlino Ovest, Anton Kolendic, e di un custode della missione.

Dolo era accusato di tentato omicidio colposo, ma il tribunale ha deciso che il fatto non fu premeditato. Il presidente del tribunale ha detto che la premeditazione non è stata provata e che il processo, durato 17 giorni, non è riuscito a chiarire le circostanze politiche del fatto o la sua possibile motivazione. Il condannato non ha detto se intende interporre appello.

Egli colpì Kolendic alle gambe con due proiettili ferendolo gravemente, mentre un terzo proiettile gli sfiorava la testa. Il custode Stanko Golob, rimase lievemente ferito a una mano nell'attentato compiuto dal croato nella missione jugoslava nell'ex capitale tedesca. Nel corso del processo, Dolo ha affermato di aver vissuto nel costante timore di essere perseguitato e assassinato da un'organizzazione jugoslava, dopo che, cinque anni fa, venne aggredito a Düsseldorf. Egli ha aggiunto di aver estratto la pistola nella missione jugoslava, dopo che qualcuno lo aveva colpito alla testa, e di non sapere se avesse sparato oppure no.

NAUFRAGIO PRESSO IL CANALE DI MOZAMBICO

L'OCEANO IN TEMPESTA SPEZZA UNA PETROLIERA

Parte dell'equipaggio in salvo - Difficili i soccorsi

Durban, 17

Una petroliera non identificata si è spezzata in due nell'Oceano Indiano, in tempesta, e una parte dell'equipaggio si è salvato a bordo della parte poppiera, che è rimasta a galla. La parte di prua è scomparsa sotto i flutti. La comunicazione è giunta dalla nave francese «Mozambique», che è nell'impossibilità di prendere a bordo i naufraghi, a causa delle condizioni del mare.

Da tre zone costiere della provincia del Natal sono state segnalate chiazze di petrolio: non si sa se il liquido sia fuoriuscito dalla petroliera naufragata. Il naufragio è avvenuto in vicinanza della zona del canale di Mozambico in cui, nel dicembre scorso una esplosione fece saltare il ponte della superpetroliera britannica «Maotra».

Per la precisione, il naufragio di oggi è avvenuto 112 chilometri al largo di Durban. La «Mozambique», come si è detto, sta cercando di mettere in mare delle scialuppe. Marinai della petroliera sarebbero stati visti gettarsi in acqua. Radio Durban, che ha comunicato il naufragio, ha detto anche che altre navi si stanno dirigendo verso la zona del disastro.

Al momento di andare in macchina ancora non si è saputo di che nazionalità sia la petroliera né le dimensioni del disastro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 16 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rigonat

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, il nipote, le nipotine, i fratelli, la sorella e la cognata con le famiglie e i congiunti.

Alle ore 15 di oggi i funerali muoveranno dalla Clinica «San Giusto» e le esequie seguiranno alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Scodovacca.

Gorizia - Scodovacca
18 aprile 1970

(Premiata Impr. Preschern. tel. 9155)

Il Presidente, la Commissione Amministratrice, il Direttore Amministrativo e il personale delle AZIENDE MUNICIPALIZZATE di Gorizia partecipano al lutto per la morte del padre dell'ing. Quirino Rigonat.

I dipendenti e i collaboratori delle DISTILLERIE RIGONAT partecipano per la morte del Contitolare.

I dipendenti del SUPERMERCATO GRADENIGO si associano al dolore dei familiari per la morte del signor

Giuseppe Rigonat

suocero del titolare.

Il 15 aprile si è spenta

Elvira Canarutto ved. Lenardon

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio le figlie UCCIA con il marito MARIO DURNIK, LAURA e lo adorato nipote FULVIO.

Prendono parte al lutto i nipoti LICIA CANARUTTO, ROSJ DOLCE, GIACOMO KIZIK e famiglie.

† Il 16 aprile è mancata

Emilia Doz

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia NERINA, la figlia NARCISA con il marito GIORGIO TRICCI e i nipoti ILEANA e PAOLO (assenti), la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il nostro caro Angioletto

Roberta Spangher

non è più.

La piangono i genitori, la sorellina, i nonni, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 18 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Burlo Garofolo di via dell'Istria.

(Servizio comunale I. F., tel. 38608)

La mamma e la moglie del

DOTT. ING.
Claudio Olivati

profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto ricordare il loro caro.

Un grazie particolare agli amici, ai sigg. Medici, in particolare al fraterno amico dott. Giovanni Planker.

RINGRAZIAMENTO

I familiari del compianto

Garibaldi Carrieri

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro gran de dolore.

Nella necrologia di MARIA MERCEDE MAZORANA ved. GEROLIMICH pubblicata ieri leggasi, tra gli altri, la figlia FEDERICA e non Federico.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.za S. Carlo ang. via Giolitti
CONCIGLIA: p.za Castello ang. via Garibaldi

fotocopie fotocopie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

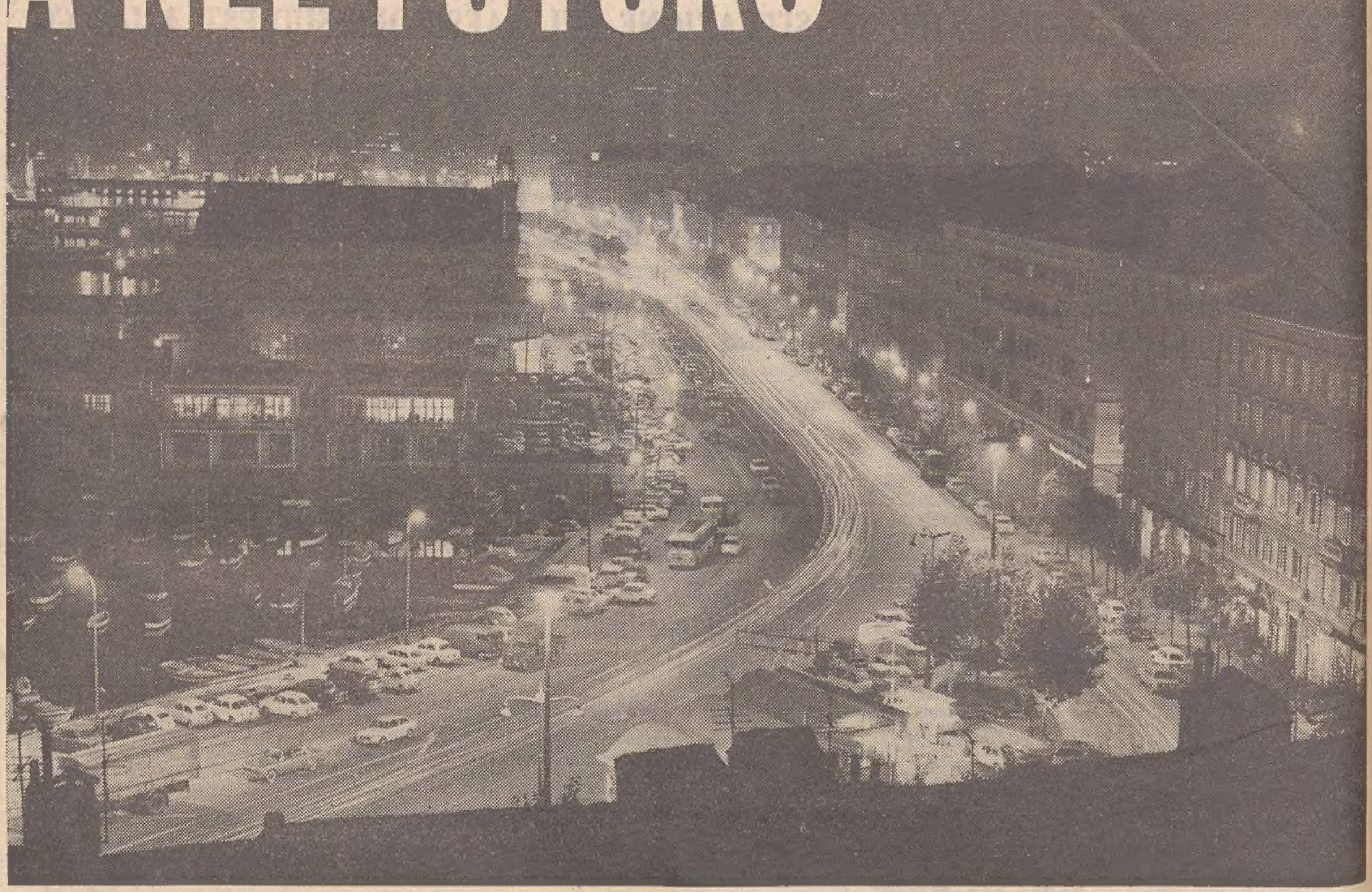
Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

TRIESTE È ENTRATA NEL FUTURO

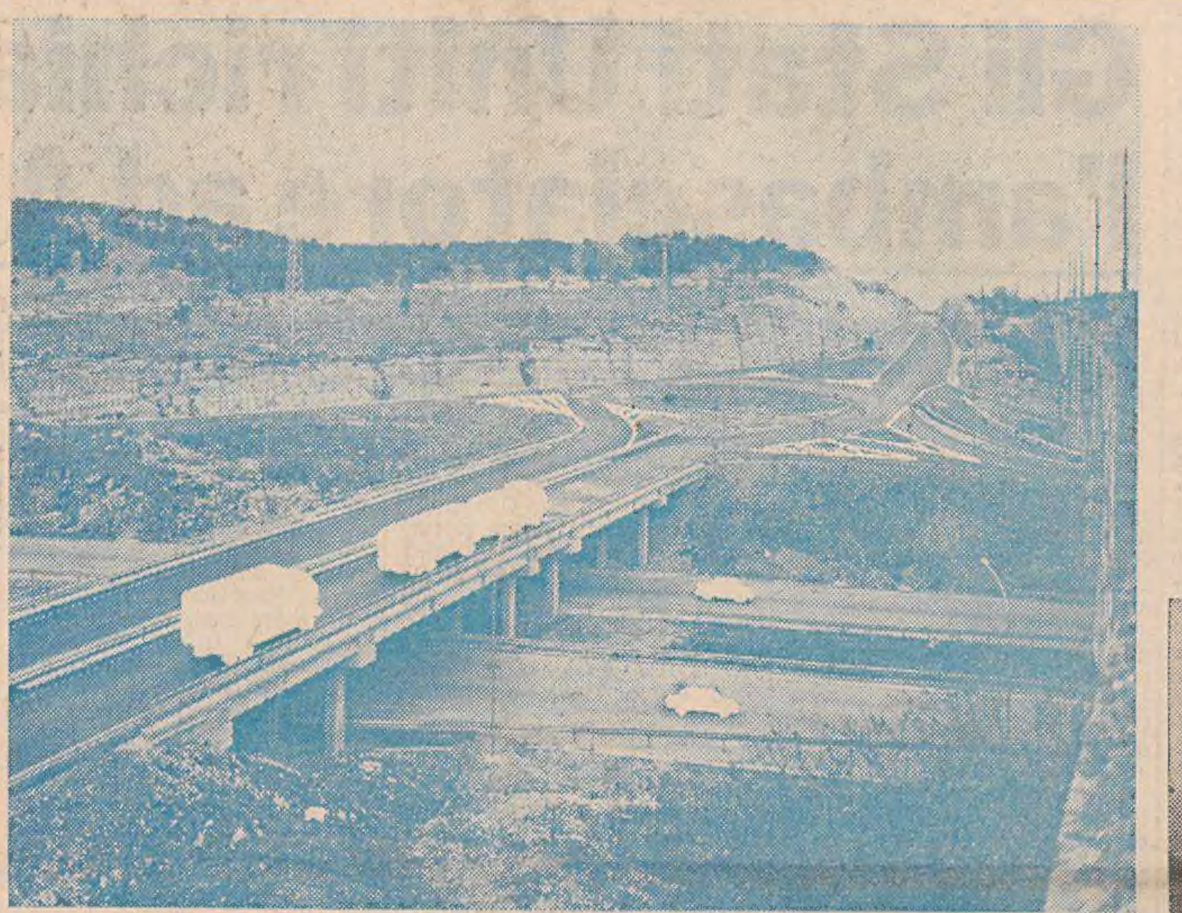
L'ingresso di Trieste nel futuro: nessuna retorica, ma finalmente qualcosa che si comincia a vedere. Le realizzazioni prospettate negli anni passati, certo i più difficili, portate avanti con fatica e impegno dalla classe dirigente locale, stanno, a una a una, diventando realtà

I livelli occupazionali in continua flessione dal 1964 al 1968 hanno ripreso quota: da 87.827 lavoratori nel '68 si è passati lo scorso anno a 88.390. Nell'industria si sono avuti 853 occupati in più. Per la prima volta, nel dopoguerra, la città ha un suo rappresentante nel Governo

L'immagine notturna di Trieste, illuminata e splendente, può interpretare quel senso di «nuovo ottimismo» che sta nascendo, supporto indispensabile per continuare il cammino, non certo facile, verso la totale ripresa. Restano aperti ancora problemi gravi e difficili: il porto, le linee marittime, alcune grandi infrastrutture. Problemi che devono essere affrontati con l'aiuto e la responsabile spinta di tutta la comunità civica



Un DC 9 sulla pista di Ronchi

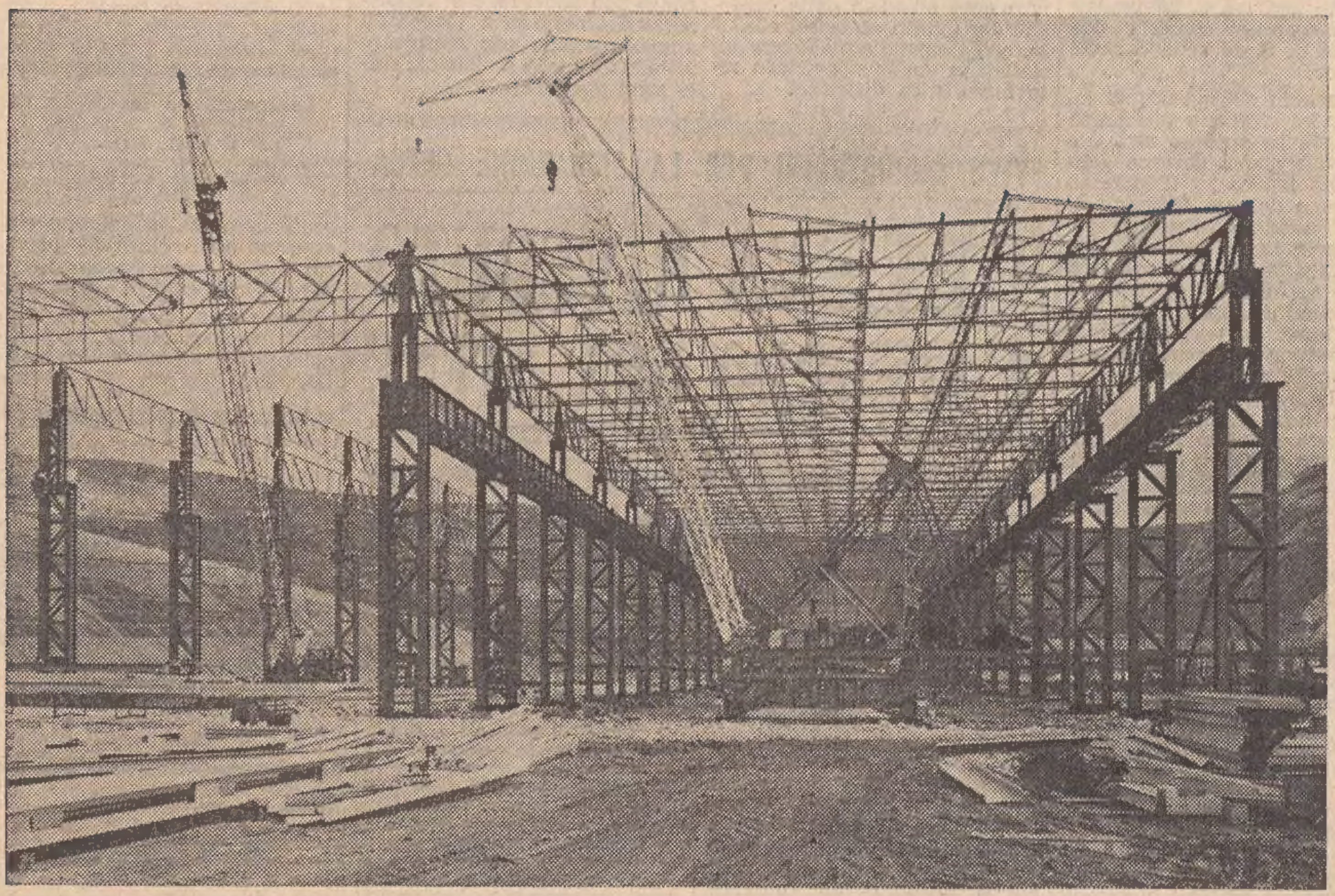


Svincolo autostradale at Lisert

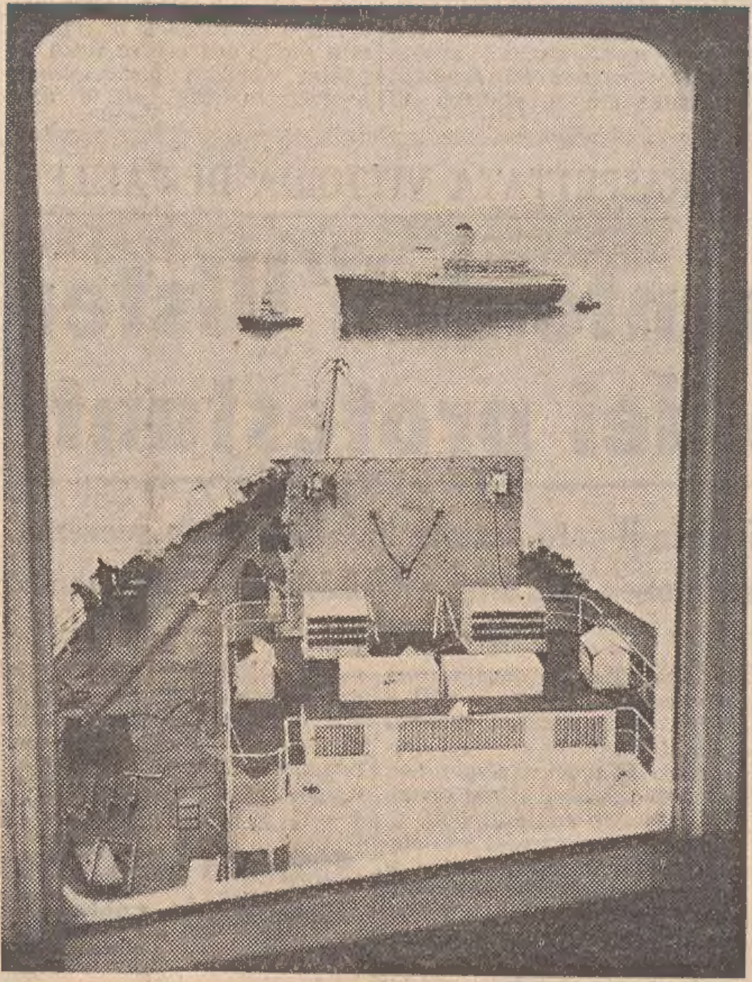
PIÙ VICINA

L'isolamento della città è stato finalmente spezzato. Trieste è più vicina all'Italia e all'Europa. L'autostrada è finita. Venezia si raggiunge in un'ora. La circonvallazione di Mestre è appaltata; l'autostrada avanza verso la città, a Sistiana. Bisogna passare alla esecuzione della Udine-Tarvisio. Il doppio binario ferroviario sulla Trieste-Venezia sta per essere ultimato. I moderni reattori DC 9 collegano la città con la Capitale. Ogni giorno due partenze per Roma due per Milano, una per Venezia-Genova, una per Venezia-Bari

Lavori per il bacino di carenaggio



Le strutture della Grandi Motori a Bagnoli



Il transatlantico «Fayrland» in arrivo

SUL MARE

La difficile crisi cantieristica è superata. Il cantiere di Monfalcone sta consegnando la prima petroliera gigante. L'Arsenale-San Marco ha trovato la sua nuova importante dimensione. Sono tornate le navi passeggeri: due commesse per 23 miliardi, nel quadro dell'attività specializzata di trasformazione navale. Si scava nel mare per fare il grande bacino di carenaggio (10 miliardi). Il carico di lavoro garantisce gli operai e le loro famiglie. Arsenale e cantiere si sono fusi, con l'accordo raggiunto tra l'IRI e i Sindacati

CRESCE

Nella piana di Bagnoli, l'opera più significativa del Piano CIPE per Trieste, quella meno «creduta» dall'opinione pubblica, la Grandi Motori Trieste, sta crescendo giorno per giorno. Mezzo monte sbancato, fondamenta imponenti, viadotto ferroviario e strada; oggi sulla pianura, davanti ai depositi bianchi dell'oleodotto, svettano le strutture prefabbricate d'acciaio della grande fabbrica,, che la Fiat, impegnata assieme all'IRI nella realizzazione, definisce una componente «trainante» per l'economia della nostra città. L'anno prossimo sarà avviata la produzione. Un investimento di 50 miliardi, lavoro per 2300 persone

SI RINNOVA

Trieste si rinnova anche nelle sue strutture, nei suoi servizi fondamentali. L'azione del Comune è stata particolarmente incisiva negli ultimi tempi. Dopo la luce l'acqua: 5 miliardi per il nuovo acquedotto, 18 chilometri di tubi sottomarini, un'opera tecnica che ha destato l'interesse internazionale. Quest'estate l'acqua non dovrà più essere razionata. Una burocrazia nuova, quella elettronica, si sta installando nel Comune. Il cervello IBM elabora dati e certificati; tutti i 280 mila cittadini saranno «contenuti» in una pila di dischi magnetici alta meno di mezzo metro, e in venti punti diversi della città, le telescriventi sforneranno in pochi secondi tutti i certificati. Alcuni grossi problemi cittadini attendono ancora soluzione e in primissimo piano quelli degli Ospedali e dell'Università. Due importanti settori per la vita della nostra città nei quali il Comune compirà il massimo sforzo di spinta e di coordinamento

Il centro elettronico del Comune

La posa dei tubi dell'acquedotto

A cura della Spes - D.C. (servizio «Giornalfoto»)